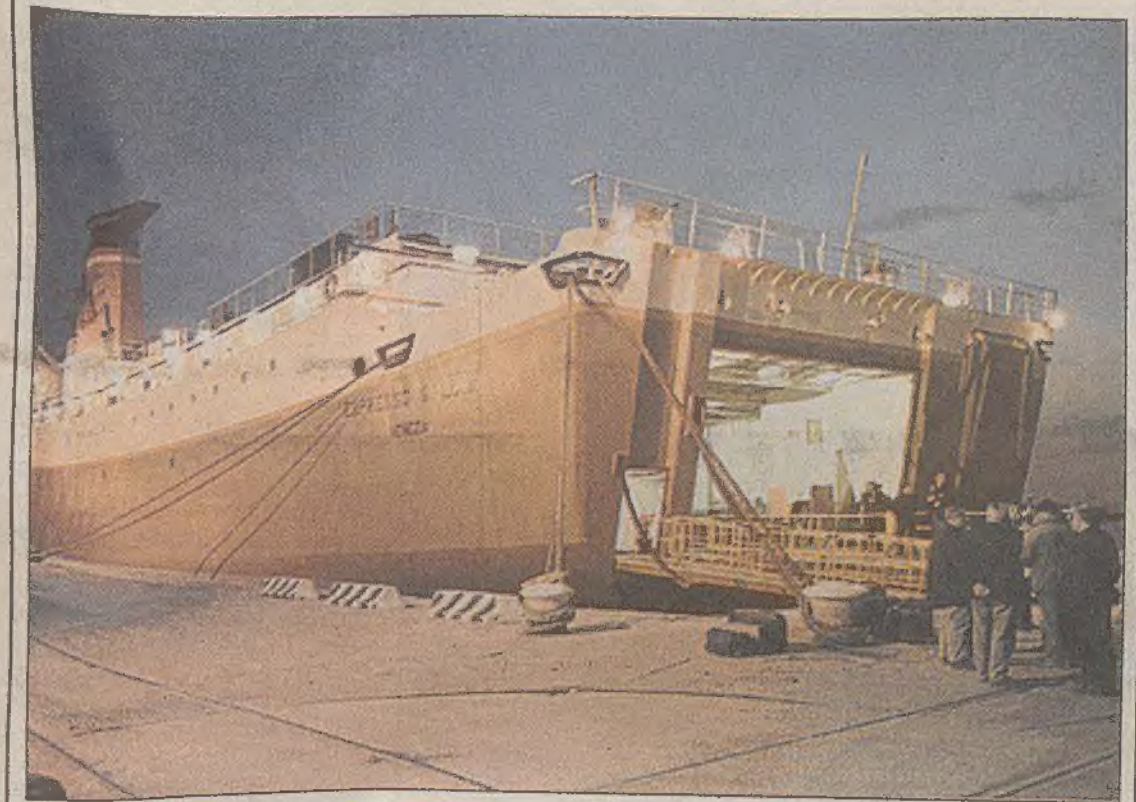


ORMAI L'INSURREZIONE DILAGA OVUNQUE, ANCHE A TIRANA: CASERME RAZZiate, AEROPORTO CHIUSO

L'Albania sprofonda nel caos

Scontri con numerosi morti, e l'esercito getta la spugna - Chiesta una riunione dell'Onu, il capo del nuovo governo implora aiuto dall'Ueo
Grande fuga degli stranieri, scappano anche i militari

IERI L'ULTIMO TRAGHETTO DALL'INFERNO
Giornalista triestina aggredita a Scutari



TRIESTE — Albania nel caos. E una testimonianza viene dalla giornalista triestina Elena Ragusa, inviata in Albania dal quotidiano «Il Sole» (24 ore), che ieri è stata aggredita e minacciata di morte sulla strada che da Scutari porta verso il Montenegro. Era su un'auto della Rai con il giornalista Ennio Remondino e l'operatore Mauro Maurizi. Tre albanesi li hanno rapinati di tutto, auto e telecamera comprese.

Intanto ieri ha attraccato a Trieste il «Traghetto Grecia» (nella foto), per molti l'ultima via di fuga da un Paese sull'orlo del disastro. A bordo oltre 135 passeggeri: albanesi, italiani, svedesi, americani. Si sono imbarcati a Durazzo mercoledì alle 19, dovevano sbarcare a Trieste alle 20 di ieri, ma

l'arrivo è stato anticipato: macchine a tutta forza per fuggire dall'inferno. Hanno tutti la consapevolezza di averla scampata per un soffio, sanno che la situazione è precipitata nel giro di poche ore. Mercoledì a Durazzo il clima non era drammatico, raccontano gli scampati. Poi telefonate concitate dalle ambasciate, un passa parola via via più frenetico, un'unica raccomandazione: chi può se ne vada al più presto. Ieri sera a scendere dal traghetto erano in gran parte italiani che lavorano in Albania e albanesi che lavorano in Italia. I primi hanno dovuto abbandonare uffici e aziende per tornare a casa, i secondi le famiglie, per non trovarsi sbarrati la via del ritorno nelle aziende e nelle fabbriche.

A pagina 3

Evacuati d'urgenza 330 italiani.

Verso le nostre coste un esodo

con imbarcazioni ed elicotteri:

subito un vertice a Palazzo Chigi

TIRANA — In Albania ormai è il caos più completo. E il presidente Sali Berisha, assediato, chiede l'intervento armato di Nato e Unione dell'Europa Occidentale (Ueo). Invoca anche la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'Onu e l'ottenimento: ci sarà, nelle prossime ore. All'indomani della nomina del nuovo governo, l'insurrezione popolare è ormai alle stelle. Tirana è stata conquistata, tutte le caserme razziate, l'aeroporto chiuso fino a nuovo ordine. E il primo bollettino parla di almeno 12 morti e una cinquantina di feriti. Atti di saccheggio di negozi e depositi si susseguono di minuto in minuto: l'esercito ha gettato la spugna e dopo che gli ufficiali hanno abbandonato le caserme ai soldati non resta che fuggire. Anche nel carcere della capitale è scoppiata la rivolta e le forze di polizia hanno aperto le porte del penitenziario, dove erano rinchiusi circa 800 persone. Diverse centinaia di detenuti, tra cui l'ex primo ministro socialista Fatos Nano, sono state rimesse in libertà. Ma gli scontri sono esplosi un po' ovunque, ieri, in un precipitare di eventi tale da spingere il neopremier Fino a implorare un aiuto all'Europa: «Qui siamo sull'orlo della guerra civile, siamo in pericolo, siamo anche noi un Paese europeo e l'Europa non ha biso-

gno di tutti questi eventi». La rivolta ha raggiunto anche Scutari, la principale città del Nord. E anche lì l'Albania centrale è finita nel frullatore della guerra civile: ad Elbasan gli insorti hanno conquistato la guarnigione di Krasta e cinque persone sono morte nel corso della rivolta.

Intanto ieri 330 italiani e 70 stranieri sono stati evacuati d'urgenza. Sono stati tratti in salvo da elicotteri che per tutta la giornata hanno fatto la spola tra Durazzo e la nave San Giorgio. Ma non sono solo gli «ospiti» a to un'accelerata improvvisa alle operazioni di evacuazione, se anche gli Stati Uniti hanno cominciato le operazioni di salvataggio, sono soprattutto gli albanesi a scappare, con elicotteri militari e non, motovedette, imbarcazioni di qualsiasi genere, tutti diretti in Puglia. Il governo italiano ha convocato un vertice d'urgenza a Palazzo Chigi, mentre il presidente del Consiglio Romano Prodi lanciava un appello alla pace al popolo albanese. Sul traghetto «Palladio», arrivato a Brindisi intorno alle 19, c'erano anche i due figli del presidente Berisha. Ma sono arrivati alle coste italiane persino due vecchi aerei lanciatori di fabbricazione cinese e due motosiluranti albanesi.

Nelle pagine 2-3



Caos a Tirana: tre albanesi si portano via sacchi di farina da un deposito saccheggiato dalla folla.

E l'Europa sta a guardare

Commento di

Elena Comelli

L'Albania precipita nel caos. Il massacro che non c'è stato alla caduta del comunismo nel '91 si scatena ora, sei anni dopo. La grande lezione di civiltà che gli albanesi avevano dato a tutti i popoli dei Balcani, portando a compimento con aplomb cecoslovacco una «rivoluzione di velluto» senza spargimento di sangue, cede oggi il passo alla faida indiscriminata, alla rissa, alla jacquerie. Sembra quasi che gli alba-

nesi rimpiangano di aver detto addio al comunismo senza sbranarsi e ora siano in preda a un'instinguibile sete di contrapposizione. Prima gli insulti, di una violenza inedita nella storia di questo Paese, poi la rottura del dialogo tra governo e opposizione, infine le discutibili elezioni dell'anno scorso. Ora siamo alla guerra civile. E l'Europa, come sempre, sta a guardare. Attendiamo l'emergere di un interlocutore qualificato, dicono. Ma a forza di aspettare il cerino albanese potrebbe appiccicare un altro incendio di vaste dimensioni. E questo che vogliamo?

(segue a pagina 2)

POSITIVO VERTICE SULL'OCCUPAZIONE, CHE FA RITROVARE LA «SINTONIA» CON BERTINOTTI

Lavoro, accordo nella maggioranza

Decreto per un piano straordinario che dovrebbe assicurare centomila posti di lavoro ai giovani del Sud

L'INTESA
 E finalmente pare superata quella sorta di apartheid

Commento di

Neri Paoloni

Da sempre i vertici di maggioranza si sono conclusi con un'intesa. Era così ai tempi delle prime coalizioni di centrosinistra, negli anni '70, era così all'epoca del pentapartito, negli anni '80. Nella seconda Repubblica apparentemente nulla è cambiato. Quello che si è svolto ieri mattina per cinque ore a Palazzo Chigi era stato difficile convocarlo, ma alla fine un risultato positivo l'ha dato. I convenuti ne hanno riconosciuto unanimemente l'utilità, quanto meno contingente, di fronte al nodo dell'occupazione.

(segue a pagina 4)

DISAVANZO
 L'ombra di Maastricht sui soldi da sbloccare

Servizio di

Vieri Poggiali

In margine ai dibattiti sul lavoro, forse circola qualche equivoco di troppo su quanto fattibile, sui costi, sui tempi, sulle modalità. E sui quattrini. Punto di partenza le recenti rampogne del Presidente della Repubblica a quanti sabotatori per ignavia o negligenza fanno ritardare l'esecuzione di importanti opere pubbliche. Quel richiamo contribuirà, si deve sperare, a muovere certe acque stagnanti. E sarebbe ora, visto che lo dice l'associazione dei costruttori oltre a quelle mai iniziate risultano oggi bloccate o sospese 232 grandi opere pubbliche, il 77,2 per cento nel solo Mezzogiorno. «Opportet ut scandala evanescant», dicevano i latini, è bene che gli scandali scoppino. Uno scossone in materia di lavoro proprio, è fuori dubbio.

(segue a pagina 4)

E mentre l'Ulivo «brinda», il Polo

parla di misure propagandistiche:

Berlusconi sconfessa i suoi senatori

che avevano annunciato l'astensione

notte che ha anche «digerito» il lavoro interinale. Si sblocca così l'iter del cosiddetto «pacchetto Treu» che adesso, ha detto Bertinotti, ha un'altra fisionomia e può essere appoggiato anche da Rifondazione. Tutti i leader della maggioranza hanno convenuto sul fatto che è stato fatto un importante e decisivo passo avanti e che il governo Prodi ha

innestato una marcia in più e sembra pronto a entrare a testa alta nella «fase due». Dall'incontro è scaturita anche la prospettiva di superare la «politica dei due tavoli» con Rifondazione. D'Alema ha ripetuto che non bisogna inflazionare i vertici ma, ha osservato, se si devono fare, è bene che ci si sieda tutti allo

stesso tavolo. Un'idea che non dispiace a Bertinotti, che ha già auspicato un «bis» in occasione della messa a punto della manovra.

L'Ulivo brinda e il Polo mastica amaro. I leader del Polo hanno bollato le misure decise sull'occupazione come «propagandistiche». Berlusconi, alla luce dell'esito del vertice, ha preannunciato vita lunga per il governo Prodi, anche perché, è il suo ragionamento, la sinistra farà di tutto per non perdere il potere conquistato dopo decenni di opposizione. E sul pacchetto Treu, Forza Italia ha rassegnato la lite interna. Berlusconi nella notte aveva sconfessato i suoi senatori per aver preannunciato l'astensione.

A pagina 4

FONDI NERI
 E agli arresti in Messico la contessa Vacca Agusta

CITTA' DEL MESSICO — La contessa Francesca Vacca Agusta è stata arrestata nella capitale messicana. Nei suoi confronti c'è una richiesta di estradizione presentata dalla Italia, in quanto coinvolta nell'inchiesta della magistratura milanese sul presunto riciclaggio di fondi neri da parte di Bettino Craxi. L'ordine di arresto era stato emesso nell'ottobre scorso da un magistrato dello stato di Morelos che si occupa della pratica relativa alla richiesta di estradizione. Da quella data la contessa si era resa irreperibile. In carcere a Cuernavaca si trova, da tempo, Maurizio Raggio, amico della donna, anch'egli coinvolto nell'inchiesta milanese. La decisione sull'estradizione è imminente.

A pagina 7

MONTECATINI
 Un sedicenne si spara in classe: ora è in coma

MONTECATINI TERME — Da qualche giorno, hanno raccontato alcuni compagni di scuola, parlava di suicidio, ma loro lo avevano interpretato come un gioco paradossale. Ieri mattina invece, proprio in classe, si è sparato un colpo alla testa con una pistola Smith e Wesson presa a casa della nonna che l'aveva ereditata dal marito deceduto. Ora A.B., 16 anni appena compiuti, è ricoverato in condizioni disperate (stato di coma) all'ospedale fiorentino di Careggi. E' accaduto poco dopo le 9.30 nel Liceo scientifico Coluccio Salutati di Montecatini Terme. Ignoto al momento la causa del gesto.

A pagina 7

CENTO CASSE
 Sequestrati cimeli garibaldini diretti a Craxi

LIVORNO — Oltre cento casse contenenti cimeli garibaldini indirizzate in Tunisia a Bettino Craxi sono state sequestrate dagli uomini della Guardia di finanza di Livorno. Del materiale farebbero parte libri appartenuti a Giuseppe Garibaldi, capi di vestiario, secondo quanto trapelato, anche delle pistole ed un cappello appartenuti all'Eroe dei due mondi. A condire di mistero la scoperta c'è anche il fatto che la scheda doganale indicava in lana e filati il contenuto delle casse che sarebbero certamente giunte a destinazione se una telefonata anonima non avesse messo sull'avviso i doganieri. Il materiale, che ha suscitato l'interesse anche del «pool» di Milano, è stato sequestrato.

A pagina 7

COOP
 COOPERATIVE OPERAIE
fesa di tacchino
 AL KG.
LIRE 7000

TRAGEDIA DELL'ODIO IN MEDIO ORIENTE Soldato giordano impazzito uccide 7 ragazze israeliane

GERUSALEMME — Sette ragazze morte, straziate dai colpi di mitra. Sette scolare in gita vittime di un odio disumano, bollato come «folia». È successo in Giordania, a Naharym, quando un soldato arabo ha aperto improvvisamente il fuoco sul gruppetto di 44 liceali che, a piedi, stavano entrando in un'area turistica, fino a quando un altro soldato giordano è riuscito a disarmarlo. Il soldato si chiama Ahmed Mussa, ha 23 anni. Guardava apparentemente tranquillo le liceali israeliane,

quando all'improvviso ha preso il mitra-ragliatore M16 di un commilitone ed è corso verso le ragazze, che gli davano le spalle e guardavano il panorama. Ha sparato per 40 secondi. Quando è stato fermato, la scena era raccapricciante: cinque ragazze erano già morte, altre si trascinavano a terra in un lago di sangue. Dopo la tragedia, Re Hussein ha deciso di interrompere il viaggio in Spagna e rientrare in Giordania: «Mi sento triste come se fosse morte mie figlie», ha detto.

A pagina 10

PER SCIARE CON TUTTI I COMFORT
PASSO PRAMOLLO

 OGNI GIORNO SU TV SATELIT 3 SAT - ASTRA ORE 8.19 E 8.49
OLTRE 100 KM. DI PISTE INNEVATE
23 IMPIANTI DI RISALITA
SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241
 autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
 Prevendita SKIPASS presso sportelli: ROJO BANCA 1473
 e alla Stazione di Servizio Agip Iskra sull'Autostrada Udine-Gemona
*** OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE ***



BRUXELLES — «Grande preoccupazione per il collasso dell'ordine civile in Albania, appello a tutte le parti a non ricorrere alla violenza e a lavorare per ristabilire l'ordine democratico, sostegno dello sforzo in atto, in seno alla Osce, con la quale l'Unione Europea si coordina per eventuali ed appropriate iniziative d'urgenza».

Sono queste le linee essenziali di una dichiarazione pubblicata ieri sera a Bruxelles dal Comitato Politico dell'Unione Europea, composto dai direttori generali degli affari politici dei Quindici. Bruxelles segue con grande

EMMA BONINO CHIEDE UN INTERVENTO E DINI SOLLECITA LA NATO

Roma spinge, ma i «15» prendono tempo

preoccupazione la situazione che precipita in Albania, ma senza prendere in considerazione, almeno per ora, l'ipotesi di un intervento.

L'invio di una forza d'interposizione militare era stato chiesto ieri mattina da Emma Bonino, commissaria europea per l'aiuto umanitario, ma alla Commissione Europea è stato immediatamente precisato che «la posizione della Commissione non cambia».

Ieri mattina intanto i rappresentanti dei 28 paesi aderenti e osservatori alla Unione dell'Europa Occidentale (Ueo), braccio armato dell'Unione, riuniti ad Atene hanno adottato all'unanimità la decisione di intervenire in Albania se arriverà una richiesta in tal senso e di preparare un eventuale piano umanitario. «L'Europa non può permettersi una guerra civile in Albania, una nuova guerra in Europa, poiché abbiamo ancora

il cattivo ricordo della guerra nella ex-Jugoslavia» ha dichiarato il presidente dell'organizzazione europea di difesa, Jacques Baumel. Si è deciso, ha riferito Baumel, di inviare una missione in Albania se continueranno gli episodi di violenza. Tuttavia il presidente dell'Assemblea dell'Ueo, Luis Maria de Puig ha puntualizzato che l'Ueo «non desidera un intervento immediato in Albania», poiché «speriamo che prevalga la ragione e si fermi la violenza».

Da parte sua la Nato è parsa escludere ogni intervento militare a breve termine in Albania. Il Consiglio dell'Alleanza atlantica (ambasciatori) che si è riunito ieri pomeriggio ha sottolineato la sua «grande preoccupazione» per l'aggravarsi della situazione nel paese.

L'Italia, da parte sua, ritiene che la Nato possa dare il suo contributo, da Bruxelles, con un'azione di monitoraggio e di analisi della si-

tuazione in Albania. Per questo il ministero degli Esteri ieri si è fatto promotore affinché la Nato possa svolgere due azioni nella drammatica situazione in cui versa l'Albania: da una parte, appunto, un'operazione di monitoraggio, dall'altra la possibile adozione di alcuni piani di contingenza per esaminare eventuali iniziative conseguenti.

Alla Farnesina si precisa che non si sta parlando di intervento militare, ma che l'aiuto del-

la Nato potrebbe creare le condizioni per facilitare la missione dell'Osce, la quale dovrà avere un ruolo fondamentale per risolvere la crisi albanese. Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha parlato con l'ex cancelliere austriaco Franz Vranitzki, che sta per recarsi in Albania a capo di una missione Osce per promuovere il dialogo ed esaminare le condizioni per lo svolgimento democratico delle elezioni. Il ministro degli Esteri italiano ha avuto inoltre un colloquio telefonico con il nuovo primo ministro Fino, con il quale ha discusso in particolare del programma di riconciliazione nazionale avviato dal nuovo governo.

«UNA FORZA D'INTERPOSIZIONE PER FERMARE LA GUERRA CIVILE» - ASSALTO AGLI ARSENALI MENTRE GIURA IL PRIMO MINISTRO

Berisha capitola e chiede aiuto all'Europa

L'aeroporto di Tirana e il porto di Durazzo chiusi perché in mano agli insorti - La capitale non è più sotto controllo - L'esercito abbandona le armi

TIRANA — L'Albania capitola, travolta da una insurrezione che ha raggiunto e infiammato la capitale. Il presidente Sali Berisha, capo di uno Stato senza più difese e ormai in mano ai ribelli, ha invocato ieri l'intervento della Ueo e della Nato per una forza militare di pace.

Lo ha fatto durante un drammatico incontro con tutte le forze politiche del paese, nessuna delle quali sembra più in grado di riprendere il controllo della situazione. «La forza internazionale è necessaria - ha detto Berisha - per prevenire l'esplosione della guerra civile».

Ma la guerra sembra già esplosa, anche se nel caos dei saccheggi, delle sparatorie e dei morti non riescono ancora a intravedersi contendenti.

Da una parte c'è la popolazione in rivolta che in poche ore ha «conquistato» le città ancora controllate dallo Stato e infine assunto il controllo di Tirana. Dall'altra ci sono le forze armate e di polizia che disertano in massa lasciando nelle mani della gente armamenti di ogni tipo.

Il posto di confine di Korce, uno dei principali valichi tra Albania e Grecia, è stato abbandonato dalle guardie di frontiera

albanesi, secondo quanto hanno reso noto alcuni testimoni. La palazzina sul versante albanese del confine è ora presidiata da uomini armati, che hanno lasciato passare auto e camion senza nessun controllo.

Si spara in tutto il paese, migliaia di raffiche esplose al cielo per una

insurrezione che se non punta all'anarchia, deve pur essere guidata da qualcuno ma che ancora non è entrato in scena. Mentre il nuovo governo di riconciliazione nazionale guidato dal premier socialista Bashkim Fino prestava giuramento nelle mani del Capo dello Stato, la rivolta divampava.

Si è cominciato da Tirana, dove nelle prime ore del mattino sono state prese d'assalto e saccheggiate tutte le basi militari intorno alla capitale, compresa l'accademia della polizia.

Unica a resistere è stata la base missilistica, il cui corpo di guardia ha ingaggiato una battaglia respingendo l'assalto.

Migliaia di persone hanno iniziato a vagare per la città brandendo 'kalashnikov' ed esplodendo raffiche. Il bilancio della giornata è di almeno 10 morti e una cinquantina di feriti.

Preso d'assalto poi la base dell'aeronautica militare dislocata presso l'aeroporto civile della

capitale, dove ribelli e forze di polizia (le poche rimaste a presidiare la zona) hanno guerreggiato sparando tra gli aerei in sosta. Lo scalo, finito nelle mani dei ribelli, è stato chiuso al traffico.

E chiuso è stato anche il porto di Durazzo, che era l'unico del paese ancora in funzione. Anche qui è esplosa la rivolta, con l'assalto a caserme e sparatorie folli in mezzo alla gente.

Il bilancio dell'insurrezione si è fatto di ora in ora più pesante. Otto morti a Scutari (città dell'Albania settentrionale che finora era rimasta esclusa dalla rivolta), dove la popolazione ha saccheggiato tre caserme; 5 morti a Elbasan (50 km a sud di Tirana), dove gli insorti hanno assunto il controllo della guarnigione di Krasta, una delle più importanti dell'Albania centrale.

Poi la rivolta ha coinvolto Pier (70 km a nord di Valona); qui due persone sono rimaste uccise e un'altra ventina ferite. E infine Korce, nell'estremo lembo di sud-ovest, al confine con la Macedonia, con altri due morti.

Nel nord i ribelli hanno «conquistato» la cittadina di Kopliku (al confine col Montenegro) e di Puke, dove a causa dell'esplosione di un de-



Accaparramento di armi e munizioni a Elbasan.

posito di armi ci sono stati un morto e il ferito.

A metà giornata è comparso improvvisamente sulla caotica scena politica albanese un misterioso Comitato per la salvezza nazionale che rappre-

senterebbe «gli insorti del nord» e che ha accusato esplicitamente «segni di partiti politici albanesi e agenzie di ser-

vizi segreti straniere» di volere la frammentazione dell'Albania.

Il Comitato, con un documento non firmato suddiviso in 11 punti, ha detto di volersi proporre come interlocutore politico degli insorti del sud.

Dichiarando di non riconoscere più «la classe politica albanese che si è rivelata incapace di gesti-

re la crisi», il Comitato ha chiamato «a raccolta tutte le forze armate e i riservisti del paese» per difendere l'Albania e la sua integrità. Un'esortazione caduta nel vuoto.

Il premier Fino ha rivolto un drammatico appello alla calma, esprimendo l'auspicio che «Dio salvi il nostro paese».

E la radio di stato, che ha trasmesso per tutto il giorno musica classica come una drammatica colonna sonora, ha diramato messaggi dello scrittore Ismail Kadare e uno spot che aveva per sottotitolo lo straziante pianto di un bambino mentre lo speaker invitava a «tornare ad amare la vita».

Il presidente Berisha, in un disperato tentativo di fermare l'emorragia dei disertori tra le file dell'esercito e della polizia, ha promesso «premi economici a chi contribuirà a riportare l'ordine nel paese». Ma il capo dello Stato appare ormai sempre più solo, debole e inascoltato.

Voci incontrollate lo davano per fuggitivo a bordo di elicotteri che nel tardo pomeriggio hanno sorvolato la sede della presidenza. Ma fonti attendibili confermano che Berisha è ancora al suo posto, disposto a giocare questa tragica partita fino all'ultima carta.

VIVERI E MEDICINALI DA CORFU' A SARANDA

Primi aiuti dalla Grecia ai ribelli

SARANDA — Il dragamine della Marina greca «Atalanti» ha scaricato ieri a Saranda sei tonnellate di viveri e medicine. Sebbene aiuti siano già stati inviati in forma privata, è la prima volta che la Grecia consegna ufficialmente, alla presenza del console greco ad Argirocastro, aiuti umanitari alle autorità ribelli dell'Albania meridionale. Anzi, a bordo del dragamine partito dalla vicina Corfu doveva esserci anche l'ambasciatore greco a Tirana, che però non è potuto partire per la chiusura dell'aeroporto della capitale albanese.

Ma l'arrivo della nave a Saranda, la seconda città del sud a sollevarsi dopo Valona, è stato complicato ed è avvenuto con varie ore di ritardo. In effetti le autorità di Saranda hanno discusso a lungo con quelle dei paesi vicini, con gli esponenti della comunità greco-albanese e con il console greco, sotto la direzione del capo della polizia ribelle Fuat Karallino, su come distribuire i soccorsi e soprattutto come evitare che siano rubati. Dopo ore di tensione al porto, la nave ha avuto via libera per attraccare e ha scaricato. Spariranno viveri e medicine nel giro di poche ore? E' possibile, forse probabile.

Saranda offre strane isole di tranquillità e di relativo lusso, come il ristorante Paradise Club dove si

riuniscono i giornalisti stranieri. Ma la calma è ben lungi dall'essere generale. Le sparatorie nutriti e inspiegabili sono frequentissime e i saccheggi, fra i più recenti quelli di un albergo e di un ospedale, si ripetono.

Che cosa vogliono i ribelli di Saranda? Il portavoce del comitato di gestione cittadino creato dai ribelli, Ilirjan Aliak, afferma che la situazione dell'ordine pubblico è la grande preoccupazione. Secondo alcune fonti, nel sud dell'Albania sono stati rubati intorno a 150 mila kalashnikov, e circa duecento detenuti sono tornati in libertà trovando aperte le porte delle prigioni.

Politicamente, c'è una posizione comune dei comitati dei ribelli del sud: Sali Berisha se ne deve andare, si fa un governo di unità nazionale che indice nuove elezioni, si dà il dovuto riconoscimento politico ai comitati ribelli e non si affidano a membri del Partito democratico di Berisha i ministeri degli Interni e della Difesa e gli organi di sicurezza.

Ma anche se nel sud, sia pure in mezzo a spari e saccheggi, non si combatte più, né il governo, né i partiti politici, né gli stessi comitati sono in grado di controllare totalmente la situazione. Per esempio Saranda è probabilmente fuori controllo per il 50 per cento. Lo dice il portavoce dei ribelli.

I DUE SONO USCITI INSIEME A 300 DETENUTI DAL CARCERE DI TIRANA INCUSTODITO

Liberi Fatos Nano e Ramiz Alia

Sono loro che portarono l'Albania fuori dal comunismo - Il neo-premier Fino voleva scarcerarli

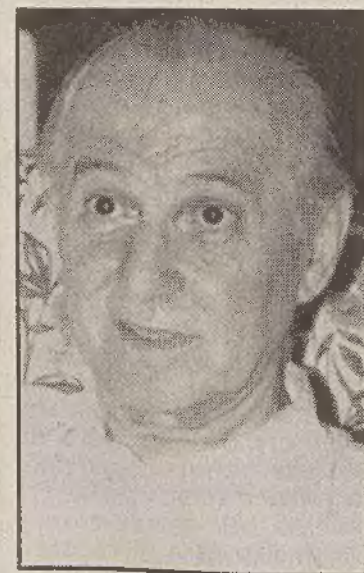
TIRANA — Fuggono tutti quelli che possono dall'Albania che affonda nel caos, e del caos hanno approfittato ieri anche centinaia di detenuti che sono tranquillamente evasi dal carcere di Tirana. Fra loro anche Ramiz Alia e Fatos Nano, che sei anni fa furono il presidente e il primo ministro che impersonarono l'uscita dell'Albania dal comunismo.

Non è stata una grande fuga quella dei circa 300 detenuti — ma altre fonti parlano di 600-800 persone — che hanno riguadagnato la libertà: come già a Saranda e a Valona, le due città del sud da giorni in mano ai ribelli in armi, semplicemente si sono avviati verso l'uscita della prigione, senza che le guardie —

neppure quelle dei reparti antisommossa, temute per la loro durezza — muovessero un dito. Lo ha ammesso, con tono rammaricato, il neo ministro della giustizia, Spartak Ngjela.

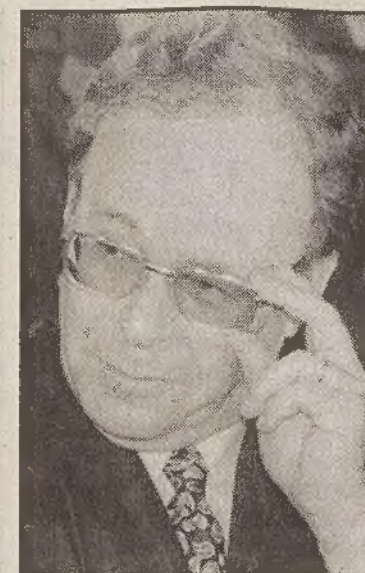
La fuga è stata preceduta da una rivolta scoppiata ieri mattina nel carcere. La prigione è stata subito abbandonata dalle forze di polizia che si sono ritirate all'esterno dell'edificio, limitandosi a presidiare la zona con pochi blindati nascosti nelle viuzze piene di buche e di detriti. Attorno alla prigione intanto cominciavano a affluire anche i parenti dei prigionieri.

Solo la presenza di cinque o sei detenuti sul tetto di una palazzina della prigione, dall'aspetto ca-



Ramiz Alia e Fatos Nano, ex presidente e premier.

dente nonostante il nome di «Carcere nuovo», facevano intuire che era in corso un ammutinamento. Il direttore della prigione ha subito contattato



il ministro Ngjela, pregandolo di autorizzarlo a mettere in libertà tutti i detenuti e affermando di non poter garantire la loro sicurezza e incolumità.

Il ministro ha chiesto tempo fino alle 16 per dare una risposta e intanto ha offerto a Nano — con Alia il detenuto più noto e «ingombrante» del reparto 313 di massima sicurezza — di esser trasferito sotto scorta in una villa dove sarebbe stato meglio protetto. Offerta che l'ex primo ministro socialista ha declinato, affermando di voler restare con gli altri detenuti.

Poi, quando, senza aspettare la risposta del ministro, le forze di sicurezza si sono dislegate anche dai dintorni del carcere e i prigionieri sono fuggiti, Nano e Alia sono stati entrambi accompagnati alle loro case da una scorta di agenti e lasciati liberi.

Fatos Nano, leader del partito socialista (ex co-

munista) albanese, era in carcere dal 1993. Era stato condannato a 12 anni di carcere per aver fatto sparire 7 milioni di dollari di aiuti italiani all'epoca in cui, nel 1991, era primo ministro. Dall'inizio della crisi la sua liberazione era stata chiesta da più parti, anche dal nuovo premier Bashkim Fino, suo compagno di partito. Quarantacinque anni, figlio dell'ex direttore della televisione albanese, aveva guidato il governo di Ramiz Alia dal febbraio al giugno 1991. In precedenza era stato consigliere economico del governo e aveva lavorato per diversi anni all'Istituto per il marxismo-leninismo del comitato centrale sotto la direzione di Nexhmije Hoxha, vedova del defunto dittatore Enver Hoxha.

SALI BERISHA RESTA AL SUO POSTO

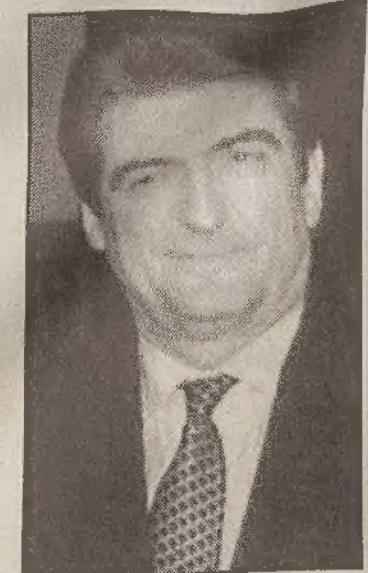
Un uomo assediato e sempre più solo

TIRANA — E' un uomo assediato e sempre più solo quello che, chiuso nella sua abitazione in via Fortuzzi a Tirana in un caseggiato popolare che non ha voluto lasciare nemmeno dopo la sua elezione a presidente, assiste impotente al precipitare degli eventi verso la guerra civile.

La posizione di Sali Berisha, da dieci giorni riletto alla guida di un paese che in gran parte non vuole più saperne di lui, diventa di ora in ora più drammatica.

Rinchiuso in casa con la moglie e il figlio di 14 anni, Berisha apprende le notizie sulla rivolta da Agim Shehu, il fido capo della polizia segreta. Intorno alla sua casa le misure di sicurezza sono state triplicate. Pattuglie di soldati in assetto di guerra e tiratori scelti appostati sui tetti controllano tutte le vie di accesso vigilando sulla sicurezza di questo 52enne cardiologo che ormai può contare solo sull'appoggio della guardia presidenziale e dei servizi segreti.

Da ieri si rincorrono le voci, peraltro smentite, di una fuga di Berisha. Il palazzo presidenziale dispone ancora di una fitta rete di tunnel realizzati negli anni Cinquanta per consentire ai dirigenti comunisti la fuga sul monte Dayt che sovrasta la capitale. In realtà, chi conosce bene il carattere orgoglioso di questo figlio di contadini di



Sali Berisha

Tropoja, nella zona montagnosa del nord, esclude che possa ricorrere alla fuga come metodo per trarsi d'impaccio.

C'è chi già profetizza per Berisha, presidente assediato da una situazione ormai ingovernabile, una fine simile a quella del leader romeno Nicolae Ceausescu, anch'egli chiuso nel palazzo presidenziale in balia degli insorti, durante le ultime drammatiche fasi del regime comunista in Romania prima di essere messo a morte nel dicembre 1989.

In realtà molti a Tirana sono convinti che l'uscita di scena di Berisha possa contribuire in modo decisivo a sbloccare la situazione. Il destino di solitudine del capo delle proteste studentesche che nel dicembre 1990 aprirono la strada alla destituzione

ne dell'allora leader comunista Ramiz Alia è ben rappresentato nelle poche sfocate immagini trasmesse dalla tv albanese in occasione della sua elezione a presidente dell'Albania il 3 marzo scorso. In un paese già in pieno stato di emergenza, mentre le notizie sui morti nel sud si accavallano incessanti, Berisha si commuove davanti ai 120 deputati che lo applaudono e lo acclamano. In realtà l'appoggio su cui il presidente può contare è tutto lì, strettamente limitato al centinaio di parlamentari del suo Partito democratico (Pd) mentre l'opposizione nel paese si fa sempre più forte.

Da quando la situazione gli è sfuggita di mano le sue apparizioni pubbliche sono state rarissime. Nessuno crede più alle dichiarazioni fatte al momento della elezione in cui ha promesso incisive riforme economiche.

Berisha, convinto assertore del liberismo in economia, si è detto intenzionato a restituire all'Albania un posto in Europa. Ma nessuno in questo paese che rimane il più povero d'Europa con un prodotto nazionale lordo pari a 360 dollari per abitante, sembra per credergli.

Soprattutto il fatto che sia rimasto completamente insensibile alle accuse di brogli rivoltegli dall'opposizione in occasione delle elezioni legislative dello scorso anno non hanno minato alla base la popolarità.

E L'EUROPA STA A GUARDARE

Dalla prima pagina

Ma le crisi come questa non degenerano in un giorno. Che l'Albania stesse scivolando giù per una brutta china si vedeva già da mesi: possibile che nessuno, da queste parti, se ne sia accorto in tempo? Ora l'Italia, in quanto «vicina di casa» ed ex potenza coloniale, offre i suoi buoni uffici, ma senza grande successo. La Grecia chiude i confini. Al di là della sorte di dieci milioni di albanesi, che pure meritano da quest'Europa in preda a manie di amplamento a Est qualcosa di più dell'attuale alzata di spalle, è un'altra volta

in causa la stabilità dei Balcani. Quasi tre milioni di albanesi vivono fuori dalla loro patria, in regioni o Stati fragili come il Kosovo o la Macedonia. Resteranno a lungo indifferenti alla guerra civile che strazia i loro compatrioti?

L'invio di una forza d'interposizione militare è stato sollecitato ieri mattina da Emma Bonino, ma alla Commissione Europea è stato immediatamente precisato che «si tratta di un suo parere personale». Bruxelles segue con grande preoccupazione la situazione che precipita in Al-

bania, ma senza prendere in considerazione l'ipotesi di un intervento. Ancora una volta l'Europa aspetta che qualcun altro (leggi Clinton) venga a toglierle le castagne dal fuoco. Ma ci sentiamo davvero un continente in fasce, che attende di essere accudito, o non vorremmo piuttosto considerarci una comunità adulta, in grado di prendersi le proprie responsabilità?

La stessa forza d'interposizione militare è stata chiesta dal grande scrittore albanese Ismail Kadare in un appello disperato a favore del suo

popolo: «L'escalation della guerra civile, il sollevamento di una metà del paese contro l'altra: davanti a questo fatale disastro, nessuno sarebbe capace di restare a guardare. Maltrattato ed esangue dopo mezzo secolo di dittatura, il popolo albanese non merita una sorte così crudele: l'abbandono».

Malagratamente gli albanesi non risvegliano grandi simpatie in Occidente. Negli ultimi cinquant'anni il loro isolamento è diventato sempre più drammatico; prima si sono attirati l'ostilità della destra europea passando ai bolscevichi, poi si sono inimicati la sinistra filosofica con il divorzio da Mosca negli anni '60 e infine quella filocinese negli anni '70, alla rottura con Pechino. Eppure durante la recente tempesta nazionalista che ha fatto scempio nei Balcani e altrove gli albanesi hanno dimostrato ammirevole calma e sangue freddo. Non esiste in questo paese, in realtà, una tradizione di sciovinismo aggressivo o d'intolleranza religiosa. Il rispetto plurisecolare nei confronti dell'ospite, dello straniero, ha portato per esem-

Elena Comelli



BRINDISI — Hanno ancora la sabbia nelle scarpe e la paura negli occhi, ma per loro è finito un incubo. I primi italiani accompagnati a terra dopo l'evacuazione militare da Durazzo raccontano scene di saccheggi, di assalti furibondi, di scorribande ad opera di gruppi armati: a sentir loro, l'Albania è un teatro di guerra in cui tutti sono contro tutti, in cui la politica ha fatto spazio alle armi. L'incubo è finito, finalmente. Davanti ai banchi del «check in» all'aeroporto, i gruppi famigliari si riuniscono affannosamente e fanno la fila per il primo volo per Roma. C'è chi piange dalla gioia, chi corre al telefono per avvisare i parenti a

QUATTROCENTO TRA CONNAZIONALI E STRANIERI PRELEVATI DALLA MARINA

«Incubo finito, ma abbiamo perso tutto»

casa, chi accetta l'assalto dei fotografi e dei giornalisti per descrivere le proprie emozioni. Piange anche la moglie dell'ambasciatore italiano a Tirana, la signora Anna Foresti: anche lei, davanti alle telecamere, si commuove. «Sono disperata. Non è vero che è tornato anche mio marito: è ancora a Tirana l'ho dovuto lasciare solo».

Tra le tante storie di ordinaria paura, si fa spazio prepotentemente quella di un imprenditore siciliano che ha lascia-

to Tirana contro voglia, solo per «obbedienza» alle indicazioni della Farnesina. Chiuso nel suo cappotto di lana grezza, il nodo della cravatta allentato, Giuseppe Parrino, di Palermo, dissente dai suoi compagni di ventura che continuano a ripetere il racconto di scene drammatiche. Aspetta che gli altri si sfoghino, e poi sussurra: «Scusi, non sono mica d'accordo: non era il caso di fuggire, restare non era un grosso rischio. L'ambasciata ci ha suggerito di torna-

re, ma a Tirana non c'è mica tutta questa guerra». Insomma, questo signore meridionale che nella capitale albanese gestisce il servizio di nettezza urbana, se è tornato, lo ha fatto per tranquillizzare la sua famiglia.

L'operazione-rimpatrio è stata un po' spericolata. Tutti gli italiani avevano contatti con l'ambasciata; in mattinata, con vari pullman, da Tirana hanno raggiunto la spiaggia di Durazzo e da qui si sono imbarcati

sugli elicotteri militari. Hanno portato via tutto, ma hanno dovuto lasciare il loro lavoro, le loro aziende, le loro proprietà. Piergiorgio Casaleto, un distinto signore di Gorizia, con un socio albanese è proprietario a Tirana di un centro di distribuzione alimentare: «Spero che non me lo abbiano saccheggiato». Franco Piccolo a 150 chilometri da Tirana dirige la succursale di una azienda di Pordenone che si occupa di legname: «Fino a ieri mattina

era tutto tranquillo, poi all'improvviso è cominciato l'incubo». Gli elicotteri che hanno svegliato Brindisi dal sonno pomeridiano hanno riportato in patria imprenditori o tecnici italiani (qualcuno con moglie e figli) che da anni vivono e lavorano in terra albanese. Alcuni hanno anche sposato donne albanesi; tutti con gli albanesi mantengono ottimi rapporti di amicizia. Qualcuno tra loro si cimenta in una lettura politica di quanto sta avvenendo oltre

l'Adriatico e spiega che il problema è dovuto soprattutto alla presenza della criminalità. Tutti concordano sul fatto che la guerriglia è dilagante a Tirana quando il potere politico ha perso il controllo anche di questa regione: perso volutamente, secondo qualcuno. «Gli arsenali non sono stati assaltati, sono stati aperti» — sostiene Pierluigi Barbieri, un tecnico friulano che con il fratello Mauro ed un compagno di lavoro, Giovanni Delle Rovere, è stato testimone di questi episodi. «A Tirana le armi sono arrivate per volere di Berisha che aveva bisogno di dare forza al suo nord, ed ora la forza sta nelle munizioni disponibili».

PER MARE E PER CIELO NON C'È STATA PACE IERI NEI POCHI CHILOMETRI CHE SEPARANO L'ALBANIA DALLE COSTE PUGLIESI

In fuga dall'inferno, con ogni mezzo

Imbarcazioni di tutti i tipi e anche elicotteri e motovedette militari (una carica di armi) hanno portato in Italia il loro carico di disperati

PROFUGHI

A bordo del Palladio anche i figli di Berisha

BARI — Passeggeri eccellenti per il «Palladio», a bordo del quale si sono messi in salvo i due figli del presidente della Repubblica albanese, Sali Berisha. Ad accompagnarli c'erano una decina di guardie del corpo «armate fino ai denti» — ha raccontato un passeggero — Le hanno però subito consegnato ai marinai del traghetto.

Secondo altre testimonianze il «Palladio», dopo la partenza da Durazzo, è stato scortato per alcuni minuti da unità militari albanesi «probabilmente per accertarsi che tutto filasse liscio».

Esaurite le formalità del caso, i due giovani dovrebbero proseguire per una località pugliese non ancora precisata, dove dovrebbero essere ospitati da loro conoscenti.

ROMA — Giornata di grande affollamento ieri su quel piccolo tratto di mare che separa l'Italia dall'Albania. Da una parte la «grande fuga» degli albanesi con tutti i possibili mezzi: elicotteri militari e non, motovedette, imbarcazioni di ogni genere, tutti diretti in Puglia. Dall'altra la spola degli elicotteri della Marina Militare Italiana che da Durazzo hanno trasferito sulla nave anfibia «San Giorgio» 330 italiani e 70 stranieri.

I primi sintomi di quello che sarebbe diventato il via vai si erano avvertiti già nella tarda mattinata quando una nave da carico, la «Giorgio», è stata presa d'assalto da circa 150 persone e che, levati gli ormeggi, ha fatto rotta verso Brindisi. Secondo le prime informazioni molti degli occupanti sarebbero armati. Nello stesso tempo altri «disperati» albanesi hanno tentato di salire a bordo del traghetto italiano «Annamaria Lauro», che copre i collegamenti di linea tra Otranto e Durazzo. E proprio mentre stavano scoppiando i disordini il comandante della nave ha deciso di salpare, anche se non è riuscito a impedire che 5 albanesi salissero a bordo.

Sempre ieri mattina, prima che fosse disposta la chiusura del porto di Durazzo, un'altra nave



italiana, il traghetto «Palladio» (giunto a Brindisi alle 19) era stato costretto ad anticipare la partenza. A bordo anche i due figli del presidente albanese Berisha. Nel frattempo era in pieno corso l'operazione di evacuazione dei cittadini italiani in Albania che ha consentito di riportare in Italia 330 connazionali.

Il «70» stranieri. Nelle stesse ore a Roma si decideva di tenere un vertice a Palazzo Chigi. E proprio mentre i ministri della Difesa, dell'Interno, dei Trasporti, delle Finanze assieme al capo della Polizia e al capo di stato maggiore della Marina, erano riuniti con il presidente del Consiglio per un esame della situa-

zione, sul fronte Adriatico il traffico si faceva sempre più intenso. Prima due motovedette militari albanesi alzavano «bandiera bianca» in acque internazionali consentendo alla fregata «Aliseo» della Marina che poi ha provveduto ad accompagnare verso il porto di Brindisi. Poi un'altra motovedetta ali-

scafo con 13 uomini, tre dei quali ufficiali, è giunta nel porto di Bari. A bordo sono stati sequestrati 40 kalashnikov, due pistole. Altre sei unità navali militari albanesi nel tardo pomeriggio sono state avvistate in rotta verso l'Italia.

Sul fronte aereo la situazione non è stata più tranquilla. Un'ora dopo l'inizio del vertice con Prodi si aveva notizia che tre elicotteri militari albanesi erano atterrati a Brindisi, uno nell'aeroporto e gli altri nell'area Enichem. Successivamente si è appreso che i velivoli albanesi giunti in Italia erano due ma secondo alcune informazioni altri elicotteri erano in volo verso le coste pugliesi. A bordo dei velivoli atterrati vi erano 15 persone: i piloti e i loro familiari. In serata è stata anche smentita la notizia che due Mig, anch'essi albanesi, sarebbero giunti all'aeroporto militare di Gioia del Colle.

Lungo la costa pugliese, proprio in seguito a questi episodi, sono stati intensificati tutti i controlli. E in tal senso il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, nel ricordare che l'Italia è molto sensibile allo sviluppo della situazione in Albania, ha affermato che il Governo «ha inteso scoraggiare un afflusso caotico verso l'Italia o facili illusioni».

SONO SCATTATI I PIANI DI EVACUAZIONE

I governi ordinano: «Mettetevi in salvo»

ROMA — Nonostante la chiusura dell'aeroporto di Tirana e del porto di Durazzo, dall'Albania è ormai in atto un vero e proprio esodo. Oltre ai circa 300 italiani, partiti oggi, altri stranieri stanno abbandonando una barca che sembra sul punto di affondare. Ecco la situazione aggiornata paese per paese.

STATI UNITI — Nella serata di ieri è iniziata l'evacuazione dei cittadini statunitensi. Quattro elicotteri militari Chinook sono atterrati a Tirana e hanno portato via una cinquantina di civili, in maggior parte bambini. Circa 170 persone, tra impiegati governativi e dipendenti saranno evacuati nelle prossime ore o giorni, come pure tutti coloro tra i 2.000 civili americani presenti in Albania che vogliono andarsene. Resteranno invece a Tirana l'ambasciatrice e altri 17 dipendenti della

sede diplomatica. Gli elicotteri stanno facendo la spola con le unità della marina Usa che incrociano nell'Adriatico. In particolare al largo della costa albanese incrocia una squadra con la portaerei «Roosevelt» e diverse navi anfibe.

RUSSIA — Il ministero degli Esteri di Mosca ha disposto ieri che tutti i cittadini russi in Albania devono essere evacuati. E' previsto che rimangano per il momento 21 tra giornalisti e dipendenti dell'ambasciata.

GRAN BRETAGNA — Il governo di Londra ha annunciato ieri l'avvio dell'evacuazione di circa 120 cittadini britannici e di altra nazionalità che ancora si trovano in Albania.

GERMANIA — Anche il ministero degli Esteri di Bonn è tornato ad esortare tutti i tedeschi ancora in Albania (una sessantina) ad andarsene alla prima occasione utile.

POLONIA — Il governo di Varsavia ha invitato i polacchi a lasciare subito l'Albania. Una decina di tecnici che lavoravano ai cantieri navali di Durazzo ieri sono riusciti a partire su un traghetto italiano. Il ministero degli Esteri a Varsavia ha attivato una unità di crisi.

BULGARIA — Sofia è pronta a rimpatriare un centinaio di suoi cittadini dall'Albania non appena sarà riaperto l'aeroporto di Tirana. Tre aerei sono pronti a questo scopo.

UNGHERIA — Il ministero degli Esteri di Budapest ha reso noto ieri che intende procedere non appena possibile all'evacuazione delle donne e dei bambini. Gli ungheresi presenti in Albania sono una trentina e le autorità di Budapest hanno chiesto aiuto ad alcuni paesi occidentali.

LA TESTIMONIANZA DI ELENA RAGUSIN

Una giornalista triestina aggredita e minacciata

Servizio di

Claudio Emè

TRIESTE — Elena Ragusin, triestina, inviata in Albania del quotidiano «Il Sole 24 ore», è stata aggredita e minacciata di morte ieri sulla strada che da Scutari porta al confine del Montenegro. Era a bordo di una macchina della Rai su cui viaggiavano il giornalista Ennio Remondino e l'operatore Mauro Maurizi. Tre giovani albanesi tra i 18 e i 25 anni li hanno rapinati di ogni avere, auto e telecamere comprese.

«Ci hanno bloccato dietro una curva, con una Ford nera senza targa messa di traverso sulla carreggiata. I tre giovani, probabilmente degli evasi da un carcere, sono scesi dalla vettura con i kalashnikov in mano. Ci hanno tirato fuori dall'abitacolo puntandoci i fucili e stratonandoci. A Remondino la canna toccava la tempia».

Questo ha raccontato al telefono la giornalista triestina una volta rientrata in Montenegro, a Podgorica. Erano le 20 di ieri sera e dal momento dell'aggressione erano passate sei ore.

«Sono certa che l'agguato è stato preparato accuratamente. Gli occupanti della Ford nera ci avevano addocchiato nel vicino villaggio albanese di Ivanov. Si erano avvicinati alla



paura che sparassero. In quel momento sono passate altre auto. Loro hanno lasciato fare. Gli autisti avevano visto i kalashnikov ed erano ben felici di poter passare indenni. I tre che indossavano pantaloni mimetici ci hanno fatto allontanare a piedi lungo la strada. Loro hanno preso la vettura, una «Fiat Tempra» e sono ritornati verso il villaggio. Dopo una mezz'ora di cammino un camion stracarico di gente ci ha superato, rallentando. L'autista ha innestato la retromarcia e un uomo ha iniziato a sparare in aria. Abbiamo avuto nuovamente paura. Quando ci hanno raccolto hanno spiegato che erano raffiche in segno di saluto. Nel cassone c'erano donne, bambini, lattine di birra, fagotti. Io sono un poliziotto! ha detto un uomo mostrando il suo berretto. Non voglio combattere, porto a casa la mia famiglia». Ci hanno lasciato a un chilometro e mezzo dal confine montenegrino che abbiamo raggiunto a piedi. Volevamo presentare denuncia ma ci hanno riso in faccia. Sia le guardie albanesi, sia quelle jugoslave».

Elena Ragusin era entrata in Albania nella notte precedente, assieme ai colleghi della Rai. Erano partiti da Belgrado 10 ore prima e avevano raggiunto Scutari alle 8.30 del mattino.

SBARCALE IERI A TRIESTE OLTRE 135 PERSONE FUGGITE POCO PRIMA CHE SCOPPIASSE IL CAOS

L'ultima nave verso la salvezza

Il «Traghetto Grecia» è salpato mercoledì da Durazzo - Il drammatico racconto dei passeggeri

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — Il «Traghetto Grecia», attraccato ieri pomeriggio all'ormeggio 22 del porto franco vecchio di Trieste, è stato per molti l'ultima via di fuga da un Paese sull'orlo del disastro. A bordo oltre 135 passeggeri: albanesi, italiani, svedesi, americani. Si sono imbarcati a Durazzo mercoledì alle 19, dovevano sbarcare a Trieste alle 20 di ieri, ma l'arrivo è stato anticipato: macchine a tutta forza per fuggire dall'inferno. Hanno tutti la consapevolezza di averla scampata per un soffio, sanno che la situazione è precipitata nel giro di poche ore. Mercoledì a Durazzo il clima non era drammatico, raccontano gli scampati: i soliti spari in aria, il solito stato di confusione, ma nulla di più. Poi, in un rapido succedersi, telefonate concitate dalle ambasciate, una passa parola via via più frenetico, un'unica raccomandazione: chi può se ne vada al più presto.

Ieri sera a scendere dal «Traghetto Grecia» erano in gran parte italiani che lavorano in Albania e albanesi che lavorano in Italia. I primi hanno dovuto abbandonare in fretta e furia uffici e aziende per tornare a casa, i secondi hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le famiglie per non trovarsi sbarcati la via del ritorno nelle aziende e nelle fabbriche.

Murat Klobocishta ha la famiglia a Tirana ma lavora all'Hotel Apollo di Montenegro Terme. Era a casa per un periodo di fe-

rie, che ha interrotto per non rischiare di perdere il lavoro: «Ho lasciato a casa mia moglie e racconto», che è incinta e deve partorire il prossimo mese; non sono riuscito ad avere il visto per lei; sono preoccupato, ma il problema più grande per chi è rimasto in Albania è la scarsità di generi alimentari. Mutinat ostenta ottimismo, dice che la sua gente non è sanguinaria, e crede che tutto quel caos non durerà molto. «Spero solo», aggiunge, «che mia moglie non abbia bisogno di cure durante la notte, perché non si può uscire per le strade quando fa buio».

Giancarlo Minorello è originario di Padova, ma da alcuni anni il suo domicilio è a Durazzo, dove gestisce la ditta di trasporti e spedizioni «Minorelba».

«Ho portato io la Coca Cola in Albania», dice con orgoglio, «e proprio adesso ci stavamo preparando ad aprire un nuovo stabilimento di produzione, cui me ne sarebbe seguito un altro per un totale di semilavorati posti di lavoro». Minorello ieri ha ricevuto una telefonata dall'ambasciata italiana, un avvertimento che non lasciava troppo spazio ai tentennamenti: «Ho mollato tutto», racconta - e sono venuto via; del resto la situazione sta precipitando; abito vicino a una caserma, e l'altra notte ho assistito dalla finestra all'assalto dei ribelli: se le sono date di santa ragione con i militari per più di un'ora, poi i ribelli se ne sono andati con le armi». L'Albania oggi brulica di armi, precisa Minorello: «Ci sono due milioni e mezzo di albane-

si, ma nel Paese ora circolano 50 milioni di kalashnikov; sarà l'incubo del dopo-volta».

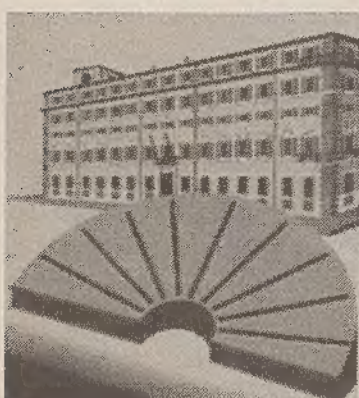
Sul «Traghetto Grecia» chi ci è riuscito ha messo in salvo anche i parenti. Come Gino Scamperle, che ha riportato in Italia la moglie Merita e i due figliolotti, o come Fabiana Papastefani, di madre italiana e padre albanese: ha portato via i genitori da Tirana, dove lui lavora in banca e il padre fa il medico. «La situazione stava diventando sempre più grave», spiega, «siamo venuti via per questo, con regolare foglio di garanzia».

Tirano tutti un sospiro di sollievo, i passeggeri che sbarcano dal «Traghetto Grecia», quando toccano terra a Trieste, perché sanno che adesso c'è chi sta molto peggio. Un giovane svedese della Operation Mobilisation, un'organizzazione umanitaria internazionale di missionari laici, racconta di sei componenti del suo gruppo rimasti bloccati in Albania. Lui, assieme ad altri (famiglie intere, con bambini, di varia nazionalità) è riuscito appena in tempo a imbarcarsi. «Ma altri sei dei nostri», racconta, «sono rimasti bloccati: è una situazione drammatica per loro, non so come potranno fare». Questa mattina di deciderà se i triestini per l'Albania continueranno a partire da Trieste, con il consueto ritmo, di due alla settimana. Probabilmente no, almeno per qualche tempo. Ma non all'agenzia Agemar non sembrano troppo preoccupati, e si dicono pronti a mollare subito gli ormeggi.



latte & vinci

RITORNA IL GRANDE CONCORSO



OCCUPAZIONE SI ACQUIETANO LE ACQUE NELLA MAGGIORANZA DOPO IL VERTICE A PALAZZO CHIGI

Tregua tra Ulivo e Rifondazione

Bertinotti accetta il «pacchetto Treu» e le misure sul lavoro interinale, in cambio ottiene mille miliardi per i disoccupati al Sud

OCCUPAZIONE / DOPO L'APERTURA

Ma il Cavaliere richiude la porta

ROMA — Sorpresa. Il Polo cambia strategia. Niente più aperture alla maggioranza, ma linea dura. Silvio Berlusconi decide di opporsi al pacchetto del governo sull'occupazione e punisce il senatore, Eugenio Filograna, che aveva annunciato l'astensione al momento del voto, togliendogli l'incarico di responsabile per il lavoro di Forza Italia. Perché? Non una spiegazione ufficiale, se non un generico «quel provvedimento non ci piace, è assistenzialista». E il vertice a palazzo Chigi? «La maggioranza fa finta di essere d'accordo», puntualizza Gianfranco Fini di An.



«Questa è solo assistenza».

E scoppia il caso Filograna

In realtà da qualche giorno l'alleanza tra Berlusconi e D'Alema appariva allentarsi sempre più. Si è cominciato con la giustizia e si è finiti all'occupazione, passando per i telefonisti. Già, in un incontro con la stampa estera il leader del centro-destra, rispondendo a una domanda sulla gara per il terzo gestore, ha chiarito: «Non c'è alcuna speranza che Mediaset possa avere la concessione da questa maggioranza» e, quindi, non correrà. Del resto, aggiunge, «questa maggioranza non cadrà mai a causa di Bertinotti, a meno che non vi sia un sussulto di dignità da parte dei moderati della coalizione».

Ma c'è anche chi, dietro la dura presa di posizione di Berlusconi nei confronti del governo e della maggioranza, intravede solo un gioco delle parti. Magari all'ombra di uno slittamento della rivoluzione tivvù, ossia della concessione, da parte del go-

Gianfranco Fini spiega che «al Senato, come tutti sanno, l'astensione è voto contrario. Perciò non c'è stata differenza di atteggiamento tra ciò che è stato annunciato e ciò che ha poi detto Berlusconi».

Fatti sta, però, che per il senatore di Forza Italia, Filograna, potrebbe essere in arrivo sanzioni disciplinari. «Io ho concordato la linea con i vertici - si difende - ma ho l'impressione che mi vogliono immolare come vittima sacrificale». Della questione si è occupato il comitato di presidenza di Forza Italia. Da un lato, avrebbe infatti spiegato il leader Azzurro, si poteva anche optare per una linea meno dura, dal momento che nel pacchetto ci sono misure che in parte si rifanno al programma del Polo. Senza contare che «quando sosteniamo le misure del governo emergono in maniera devastante le divaricazioni della maggioranza».

E vero però, avrebbe aggiunto lo stesso Berlusconi, che «ogni nostra leggera apertura viene letta all'esterno come un cedimento e la difficoltà ora sarebbe accentuata dal momento elettorale amministrativo». C'è poi un episodio che avrebbe conteso nel mettere all'angolo Filograna: il senatore sarebbe stato autore di un telegramma indirizzato ad Oscar Luigi Scalfaro per chiedere la partecipazione del Polo al contestato vertice sull'occupazione al Quirinale. Alla richiesta di spiegazioni Filograna avrebbe risposto: «Purtroppo, bruscamente. E così sarebbe stato chiesto il deferimento ai probiviri».

Chiara Raiola

ROMA — Torna la pace nella maggioranza. Nel vertice di ieri a Palazzo Chigi con Prodi, Veltroni, i ministri, i leader dell'Ulivo e Bertinotti è stato raggiunto un'intesa sull'occupazione, che si tradurrà in un decreto varato oggi dal Consiglio dei ministri. Ma, soprattutto, sono stati ricuciti i rapporti con Rifondazione comunista. Della manovra, che potrebbe essere il prossimo motivo di scontro, si è parlato solo marginalmente, ma si è preferito rinviare una discussione che rischiava di essere pericolosa: Bertinotti non la vuole superiore a 7 mila miliardi, per Ciampi sono almeno il doppio. Ma senza dubbio il presidente del Consiglio può archiviare la giornata di ieri all'attivo, dopo le pericolose turbolenze dei giorni scorsi.

Bertinotti ha accettato l'odiato lavoro interinale, altrimenti detto «in affitto», e altre misure

sgradite del pacchetto Treu. Ha ottenuto però mille miliardi per dare lavoro a 100 mila giovani disoccupati del Sud, nelle imprese incentivate dallo Stato, o in lavori socialmente utili dei Comuni. Aumenta di trecento miliardi, rispetto ai 700 già decisi giorni fa il fondo per l'occupazione. Altro risultato politico del summit di ieri è il positivo test del nuovo metodo di lavoro, quello cioè di coinvolgere direttamente il leader comunista, evitando gli incontri separati con Prodi.

Dopo oltre quattro ore di discussione è stato il vice premier Walter Veltroni ad annunciare ai giornalisti la fumata bianca. Ha illustrato brevemente le decisioni prese, spiegando che ora non ci saranno più problemi per l'approvazione in Parlamento del pacchetto Treu, perché Rifondazione non voterà più contro. Ha detto che



il governo è «molto soddisfatto» del vertice, sostenendo che oltre all'accordo con l'occupazione c'è un'intesa di più ampio respiro. «Si è ribadita - ha detto - la solida-

rietà politica di questa maggioranza e la scelta da parte di tutti di questa coalizione come la coalizione per tutta la legislatura».

«La situazione di stal-

lo e divisione che si era prodotta nella maggioranza è stata sbloccata. Il problema dell'occupazione è così drammatico che c'è bisogno intanto e subito di fare qualcosa di buono. Ora si può fare», è stato il primo commento di Bertinotti, con una nota scritta. Poi ha spiegato, soddisfatto, che dal vertice è emersa «l'assoluta certezza per 100 mila giovani di avere un lavoro in tempi sicuri». Rifondazione «ha dovuto digerire il punto oscuro del lavoro interinale», ma ha ottenuto il primo passo verso «quel lavoro minimo garantito su cui abbiamo tanto insistito». Per la manovra, «ci muoveremo con lo stesso senso di responsabilità e con la stessa fermezza», ha promesso, auspicando come idea «ragionevole» un nuovo vertice unitario quando bisognerà discuterne.

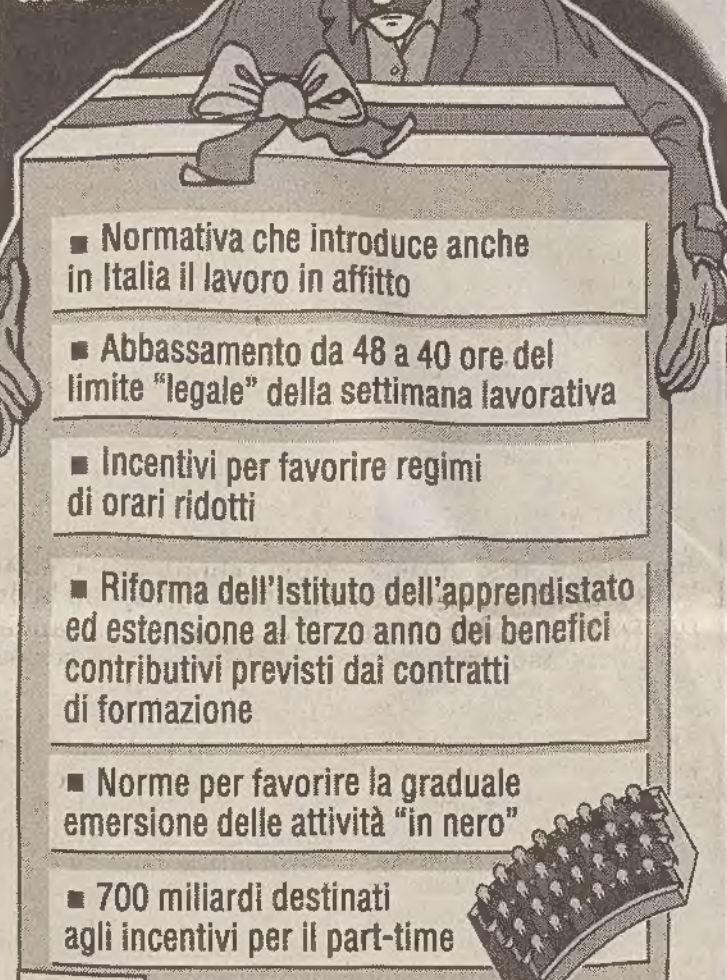
E' uscito soddisfatto dalla riunione «importante e positiva», il segretario del Pds Massi-

mo D'Alema. Di vertici della maggioranza, a suo parere, «meno se ne fanno, meglio è, però se si devono fare è utile che siano fatti anche con Bertinotti, bisogna superare la politica dei due tavoli».

Il segretario del Ppi Franco Marini è convinto che la maggioranza esca «rafforzata e il governo ha maggiore respiro». Il portavoce dei vertici Luigi Manconi ha molto apprezzato il segnale di attenzione e di sostegno alle giovani generazioni del Sud.

Sono state superate le «avversioni» di Rifondazione comunista per il ministro degli Esteri Lamberto Dini e si va quindi nella «buona direzione». Le misure concordate nel pacchetto lavoro, però, potrebbero non essere sufficienti a «imporre quindi una riflessione di più ampio respiro». Ieri sera Prodi e Micheli sono andati al Quirinale per riferire a Scalfaro i provvedimenti.

Il pacchetto lavoro al Senato



OCCUPAZIONE / OGGI IL DECRETO

Tra Comuni e incentivi ecco i centomila posti

ROMA — Lavoro per 100 mila giovani del Sud, impiegabili in tirocini incentivati dallo Stato presso le aziende, o nei progetti socialmente utili dei Comuni. Aumentato a mille miliardi il fondo per l'occupazione. Oggi il decreto del governo sull'intero pacchetto. Queste le decisioni nel vertice di ieri.

Dunque, 100 mila posti al Sud sono uno degli obiettivi delle misure decise ieri nel vertice tra i leader della maggioranza di governo. I ministri del Lavoro Tiziano Treu avrà una delega per creare opportunità ai disoccupati in due direzioni.

La prima è l'introduzione di incentivi alle imprese affinché assumano giovani in tirocinio. Altri saranno invece assorbiti nei progetti attivati dai Comuni per l'ambiente, la salvaguardia e la manutenzione dei beni culturali, la vivibilità dei centri storici, progetti insomma, con una finalità sociale definita.

Si tratta, quindi, di una sorta di via di mezzo o di compromesso tra i lavori socialmente utili chiesti dal Pds e il salario minimo garantito che Rifondazio-

ne voleva per tutti i senza lavoro da almeno due anni.

Oggi, però, nel Consiglio dei ministri, sarà varato il decreto che abbraccerà una serie assai più ampia di provvedimenti per l'emergenza lavoro.

Nel vertice di ieri si è parlato, tra l'altro, dell'ipotesi di aumentare da 700 a mille miliardi il fondo per l'occupazione. Il decreto dovrebbe contenere anche la proroga della cassa integrazione nelle aree di crisi, le forme di stage per giovani disoccupati presso industrie del Sud, il cui onere sarebbe a carico dello stato, lo smaltimento delle procedure per sbloccare le opere pubbliche. Molte scelte, insomma, già previste dal governo, come la riforma del mercato del lavoro (il cosiddetto pacchetto Treu, all'esame del Senato), i contratti d'area, l'attivazione delle agenzie pubbliche per progetti di sviluppo per il Mezzogiorno, nel turismo, infrastrutture e servizi alle imprese. Torna infine alla ribalta la conferenza sull'occupazione annunciata a giugno scorso dal governo per settembre, ma sempre rinviata.

m.m.

INTESA Parlamento e governo: evitare le lentezze

ROMA — Tra Prodi e i presidenti delle Camere la «pace» è fatta. In un colloquio a palazzo Madama i tre presidenti hanno trovato un'intesa sulla linea da seguire per ottenere migliori rapporti tra governo e Parlamento e per evitare la «lentezza» con cui le leggi vengono varate. Al termine del «vertice» non sono state rilasciate dichiarazioni ma diffuso un breve comunicato.

Secondo indiscrezioni, Violante e Mancino avrebbero sottolineato la necessità di ripristinare la figura del ministro per i rapporti con il Parlamento non prevista nell'attuale esecutivo. Attualmente il compito di tenere i rapporti tra palazzo Chigi e le Camere è svolto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giorgio Bogli.

Il presidente del consiglio, si legge nel comunicato diramato dopo il «vertice», ha confermato «l'impegno dell'esecutivo di limitare ai casi di effettiva necessità ed urgenza il ricorso ai decreti-legge» ed anche ad «assicurare una forte omogeneità di contenuto dei disegni di legge di iniziativa governativa». I presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino, a loro volta, hanno informato Prodi «sugli orientamenti assunti dai gruppi parlamentari in relazione alle opportune modifiche dei regolamenti delle Camere». La prossima settimana sarà convocata una conferenza congiunta del capigruppo di Camera e Senato con il presidente del Consiglio.

La polemica tra palazzo Chigi ed il Parlamento era esplosa a causa delle dichiarazioni rilasciate da Prodi al convegno di Garganza. Martedì scorso sono intervenuti i presidenti delle Camere che nei dibattiti in corso a Montecitorio ed a palazzo Madama hanno difeso l'operato dei deputati e dei senatori. Sia Mancino che Violante hanno comunque ammesso che i ritardi ci sono ma sono dovuti ai regolamenti parlamentari che devono perciò essere cambiati. La polemica si è così placata, anche se in parte. Gli esponenti del Polo, infatti, hanno insistito nel criticare le affermazioni del presidente del Consiglio accusando il governo di essere responsabile dell'intasamento dei lavori parlamentari.

Elvio Sarrocco

TAGLIA PREVIDENZA E SANITÀ ERANO STATI PROPOSTI DA UN COLLABORATORE DI CIAMPI

Blocco dei pensionamenti? Giallo al Tesoro

La «ricetta» di Alessandro Petretto, presidente di una commissione ministeriale, aveva messo in allarme i sindacati: altolà da via XX Settembre

ROMA — Altro che segnale rassicurante, come chiedono i sindacati per arrestare la grande fuga dei dipendenti pubblici verso le pensioni sicure. A parte la smentita di Palazzo Chigi e dell'ambasciata cilena a proposito di un vertice per apprendere i segreti della riforma previdenziale di Pinochet, ieri una sorta di mina vagante si è aggirata in Parlamento.

E ha generato un tale allarme da indurre il Tesoro (ma solo in serata) a prendere le distanze da una sua Commissione.

La mina vagante ha un nome e un cognome, si chiama Alessandro Petretto ed è il presidente della Commissione tecnica per la spesa pubblica presso il ministero del Tesoro. La sua ricetta? Bloccare temporaneamente, con la prossima manovra, la facoltà di andare in pensione di anzianità; oppure introdurre almeno un contributo di solidarietà; bloccare la contingenza delle pensioni; ridurre le prestazioni sanitarie a carico del servizio nazionale; aumentare i ticket e i contributi.

Così, ha detto Petretto, si avrebbero risparmi sulla spesa già da quest'anno. Però si otterrebbero certamente effetti devastanti sia sul fronte politico che su quello sociale.

Vale la pena ricordare che i sindacati non intendono fare sconti al governo, neppure a questo di-

D'Antoni mette in guardia Prodi.

Sulle cifre della manovra

Cnel, Ispe, Isco sono d'accordo: servono almeno 14 mila miliardi

centro-sinistra, e lo ha ripetuto anche ieri, come vedremo poi, il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni.

A rendersi evidentemente conto della portata e della potenziale pericolosità delle dichiarazioni del presidente della Commissione del Tesoro, è stato proprio lo stesso ministero guidato

da Carlo Azeglio Ciampi. Via XX Settembre ha atteso oltre sette ore, ma alla fine (intorno alle 20,30), fonti vicine al ministro hanno specificato che le valutazioni della Commissione sulla spesa pubblica a proposito della manovra bis e degli interventi ipotizzati su pensioni e sanità non coinvolgono le opinioni del ministero del Tesoro.

«Attento, governo, non fare sciocchezze o rischi forti», D'Antoni è quasi preoccupato del fatto che il presidente del Consiglio Romano Prodi gli ricordi la loro amicizia. «Proprio questo mi preoccupa perché non ci sono governi amici, ma governi che si giudicano per le scelte che fanno. E se questo governo dovesse fare scelte unilaterali sulle pensioni lo tratteremo come abbiamo fatto con quello Berlusconi». Cioè con milioni di persone in piazza in un grande sciopero generale. Il sindacato continua insomma a chiedere rassicurazioni per bloccare l'esodo dei dipendenti pubblici. Da più parti giungono al ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer richieste affinché anche quest'anno il termine per la revoca delle domande di pensionamento sia fissato al 31 marzo e non al 15. In questo modo si darebbe il tempo di ripensarsi a chi adesso cerca di andare in pensione temendo brutte sorprese future.

Sulle cifre della manovra si sono pronunciati il Cnel (14-15 mila miliardi per stare nell'euro); l'Isco (14 mila, dei quali la metà dal Tir e metà dalle famiglie); l'Ispe. Per l'Ispe il minimo è 14 mila miliardi, ma per stare proprio tranquilli ed entrare nell'euro con una certa stabilità, l'intervento richiesto non dovrebbe essere inferiore ai 18 mila 500 miliardi.

Roberta Sorano

QUELLA SORTA DI APARTHEID

Dalla prima pagina

Ma è, apparentemente, la fine di quell'apartheid che fin dal patto elettorale di desistenza aveva permesso ai rifondatori di stare con un piede nella maggioranza e un piede fuori, minacciando ogni cinque minuti il governo Prodi di tirarli fuori tutti e due. E', apparentemente, anche la fine così come avevano richiesto Dini e Marini, della trattativa con Rifondazione condotta dallo stesso Prodi per poi scodellare, «prendere o lasciare», ai riottosi soci della coalizione di governo.

Se insistiamo sull'aggettivo «apparentemente» è perché per esperienza i giuramenti, come le promesse, degli uomini politici valgono per il giorno in cui sono pronunciati. Ma è stato lo stesso Bertinotti ad ammettere che il metodo è stato buono e il risultato accettabile. Tanto da ipotizzare lui stesso come «ragionevole» che anche per affrontare la manovra bis si tenga un vertice unitario come quello di ieri.

Certo, avere l'assenso preventivo di Rifondazione su una manovra che difficilmente sarà inferiore ai 15 mila miliardi e che quindi qualche «piccolo» sacrificio lo chiederà, comporta dei rischi. Perché non tutte le ipotesi che piacciono a Ciampi, o a Dini (per non parlare dell'opposizione o degli industriali) possono piacere al leader dei post comunisti. E viceversa.

Ma se D'Alema ha ragione da vendere quando dice che i vertici della maggioranza meno se ne fanno e meglio, ciò vale quando le maggioranze sono coese. Ed ha ancora più ragione a dire che se i vertici si devono fare è utile che siano fatti anche con Bertinotti. Un segnale a Prodi perché sappia in futuro come regolarsi. Ma anche un invito a Bertinotti a fare un passo avanti per superare, anche lui, «la politica dei due tavoli». E vero che D'Alema ha tutto l'interesse di non coltivare, in questo momento, nemici a sinistra, che (come dimostra l'irrequietezza nel Pds) potrebbero scavare trincee fin dentro la Quercia. Ma l'intesa raggiunta ieri, pur se fosse, come probabile solo una tregua, una parentesi sarebbe sempre meglio di una litigiosità quotidiana che permette, oltretutto, al Polo un facile gioco di rimes-

Neri Paoloni

L'OMBRA DI MAASTRICHT

Dalla prima pagina

Attenzione, però, se le cifre menzionate appunto da Scalfaro hanno fatto colpo (come lo fa la scoperta che anche i tanti finanziamenti europei disponibili non trovano sbocco per carenza di progetti concretamente realizzabili), sul vortice di cifre bisogna guardarsi dagli abbagli. Forse v'è chi crede che quei 18.000 miliardi già stanziati giacciono buoni e tranquilli in qualche cassetto o in conto corrente. Non è così. Il momento in cui davvero verranno messi in movimento non occorrerà più ricominciare da capo procedure e iter per spendere, e questa è una bella lepre già in cantiere: proprio perché sono denari appunto già stanziati.

Andranno concretamente resi disponibili, però, il che è ancora tutto da fare. Dove il tirarsi fuori materialmente significherebbe fare i conti con le conseguenze contabili nella pubblica finanza e coi parametri di Maastricht.

Il perché è presto detto. Sul disavanzo statale incidono le spese effettuate, non gli stanziamenti. In soldoni quando si spera presto, per le riammissioni economiche cui può dare luogo, a investimenti rimasti al palo, che vanno finanziati dall'inizio. Anche se per farlo appunto è già alle spalle quanto meno il lavoro politico per darvi discolo verde.

Vieri Poggiali

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via XX Settembre, 31 - 00187 Roma - Tel. 06/3733311 (quindici linee in selezione passante) - Fax 06/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 9.000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, fax 040/368046

Prezzi moduli: Commerciale L. 287.000 (testa, posizione e data personalizzati - 344.000) Finanziaria L. 447.000 (testa, L. 527.000) - R.P.C. L. 274.000 (testa, L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (testa, L. 384.000) - Periodica L. 350.000 (testa, L. 420.000) Marchesini 1° pag. in copertina L. 320.000 (testa, L. 1.100.000) - Periodica 1° pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (testa, L. 1.500.000) - Legale L. 416.000 (testa, L. 488.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (testa, L. 510.000).

Microfilm L. 5450 - 10.000 per periodo (Anno: Ring L. 4.990 - 9.900 - Periodic L. 7.200 - 14.400 per periodo) - Noleggio videocassette (chiamata)

La tiratura del 13 marzo 1997 è stata di 57.400 copie

Certificato n. 3204
del 13.12.1996

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: SUDAFRICA

La donna disperata è sempre uguale

Recensione di

Chiara Maucchi

A volte paiono quasi troppi i romanzi di vario peso che, negli ultimi decenni, hanno esposto a luce impietosa certi risvolti un po' grigi e biechi del moderno essere donna: soprattutto il decadimento che consegue all'abbandono e che spesso si accompagna al mutare tristo del corpo, magari accompagnato da stampelle alcoliche o chimiche, o da psicoterapie invasive e debilitanti.

I romanzi di questo tipo quasi sempre sono anglosassoni (ma d'oltreroceano, non britannici: caro ineffabile stile europeo!), probabilmente perché diverso è il sentimento del pudore in certi luoghi ormai asserviti al letto dell'analista, e diverse probabilmente sono le umane priorità. Sta di fatto che a queste storie di privati fallimenti, spesso in parte riscattati dai congegni fin troppo automatici di un rodato femminismo, che ormai appare sia «kitsch» che «cheap», ci hanno da un pezzo abituati soprattutto le americane, con puntate occasionali sparse un po' per tutto il Commonwealt.

Ora è il turno del Sud Africa, con una scrittrice dal piglio scuro: Marita van der Vyver, in «Compagnia degli angeli» (Garzanti, pagg. 252, lire 29 mila). L'autrice si tuffa a capofitto nelle acque melmose del genere di narrativa di cui sopra si è detto, generando però un prodotto che alla fine si lascia leggere. L'antieroina si chiama Griet e, come del resto la stessa Marita, esercita il bel mestiere dello scrivere per l'infanzia: è l'epitome universale della donna anche troppo colta, fatalmente troppo esigente sul piano intellettuale, e che «per tanto» non può far altro che incasinare perdutamente la matassa della sua vita emotiva e sentimentale.

Un disastro sentimentale per vie colte, ma prevedibili

Cacciata letteralmente di casa dal marito — e per di più dopo aver perduto un bambino molto atteso (e la cosa è così crudele che forse è tratta da qualche vissuto: impossibile concepire un'invenzione tanto feroce) —, Griet esordisce come personaggio relazionando alla sua analista un mancato suicidio in perfetto stile Plath (già: la testa nel forno a gas, però il suo forno era troppo sporco...). Quindi ripercorre, con un filo e più d'ironia, tutte le rotte familiari,

MOSTRA Una reggia che ospita Bruegel e van Dyck

PARMA — Settequattro opere di pittori italiani, francesi, fiamminghi sono esposte da oggi al 1.º giugno alla Reggia ducale di Colorno, nella mostra «Da Barocci a Modigliani», uno spaccato dei grandi dipinti dal '500 ai primi decenni del '900, (Federico Barocci, Guido Reni, Manet, Monet, Modigliani, Bruegel, van Dyck). La «piccola Versailles» di Colorno, una delle più sontuose regie barocche, accoglie anche capolavori francesi: quattro dipinti settecenteschi di Boucher, de Troy, Lemoyne Meunier.

esistenziali e sentimentali che l'hanno tratta all'attuale approdo di cocente solitudine, per poi giungere all'immane riaffiorare della speranza.

Non è un libro scritto male, e neppure fastidioso: è colto, spiritoso e scorrevole quanto basta, sebbene forse un po' troppo schiavo di modelli pretenziosi. Godibili soprattutto gli abbozzi di fiabe con cui Griet sintetizza per simboli il suo vissuto, e grazie anche le pagine dedicate alla famiglia (soprattutto agli straordinari quattro nonni dell'io narrante, nel raccontare dei quali affiorano incongrui accenni alla Garcia Marquez...). Tutto il resto, a conti fatti, è in buona parte déjà-vu, per la serie «donna sull'orlo...» con gli immanicabili condimenti: sesso, paura e depressione, e una spruzzata di impegno politico.

Il fatto che si tratti di un romanzo sudafricano avrebbe forse potuto aggiungere un altro aspetto d'interesse alle vicende della povera e decisamente comica Griet. Ciò, però, non avviene, giacché lo sfondo social-politico (e la trama si snoda proprio durante il tipico periodo che precede, accompagna e segue la liberazione di Nelson Mandela) rimane per l'appunto nient'altro che uno sfondo, che nulla toglie e nulla aggiunge alle miserie universali. Quasi nulla cambierebbe, nelle vicende e nei pensieri, se invece che di Mandela si parlasse — che so — di Bossi, o se l'arguta ricerca di Griet campagnese per l'Ulivo...

Ahi, dunque, che davvero una donna disperata sia identica in ogni luogo, da Voghera a Città del Capo? Avevamo certo da tempo motivi per sospettarlo: diciamo quindi che questo libro ne è una conferma in più. Un po' poco, ma non c'è altro da dire della van der Vyver: se non forse che piacerebbe conoscere le sue fiabe.

SOCIETÀ' / SAGGI

Non lavorare stanca di più

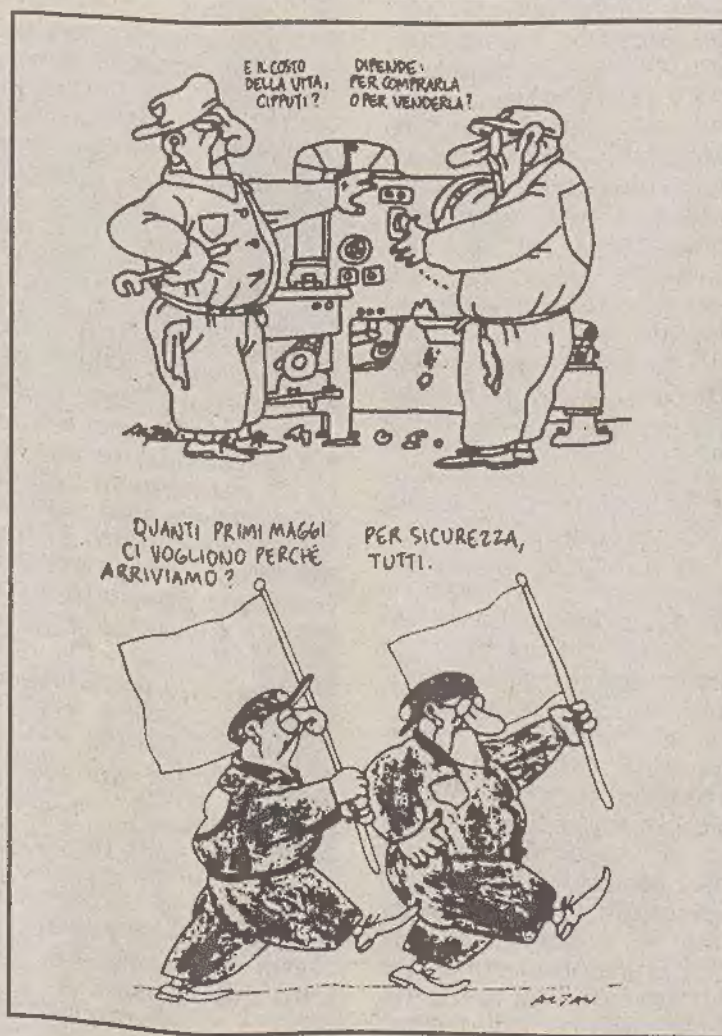
L'economia mondializzata sta compiendo un omicidio su larga scala? Due risposte

SOCIETÀ' Una svolta, poi un'altra. Senza farsi troppo male

«Come competere?», «Le tre facce del capitalismo», «Gentlemen, supermen» e «Salarymen» (Facciamo decollare il Sud del pianeta), «L'occupazione in un'economia sostenibile»: sono alcuni dei capitoli del libro di Gunter Pauli, «Svolte epocali» (Baldini & Castoldi, pagg. 312, lire 30 mila), che si occupa in un nodo solo del lavoro, di problemi etici, di guai ecologici, di ambiente, industria, sicurezza, comunicazioni ed elettronica. Insomma, di tutti i grandi cambiamenti di questa fine secolo, e anche di quelli che verranno e che la pur complessa dinamica sociale non sa ancora come affrontare.

Nato nel 1956, Pauli vive in Giappone, e fra le sue principali attività c'è quella di eliminare le scorie tossiche dell'industria; ha già scritto sette libri, tradotti in dodici lingue. Uno dei concetti-chiave, in questo «Svolte epocali», è che il libero mercato favorisce le aziende ed è negativo per il resto della popolazione, fa contenti gli azionisti ma non ha rispetto per l'essere umano.

Una sfida per contenere gli effetti perversi di questa tendenza sarà, dice l'autore, trovare un equilibrio nuovo e «sostenibile» socialmente. Un'altra, fondamentale, è questa: «trovare il modo di convertire sistemi difensivi concepiti per contrastare le aggressioni di nemici esterni in sistemi in grado di operare con efficacia contro i potenziali danni che l'umanità si autoinfligge». Gunter Pauli sembra saggio e illuminato: lo saranno tutti gli altri?



SOCIETÀ' / MOSTRA Parola di Cipputi

MILANO — Da manifesti, bandiere, cartelloni, striscioni, murales a pupazzi satirici, strumenti di lavoro elevati a simbolo e «gadget»: le varie forme di comunicazione usate dal movimento operaio lombardo dal '43 in poi saranno il tema della mostra «Cipputi communication. Immagini forme voci per i lavoratori», alla Triennale di Milano dal 20 marzo al 1.º maggio. Curata da Luigi Ganapini e Giovanna Ginex, la rassegna riserverà un'attenzione speciale alle influenze che la comunicazione operaia e sindacale ha avuto, in cinquant'anni, sulla società di massa: dall'abbigliamento di fabbrica adottato dal mondo giovanile alle mode musicali, alla diffusione di «parole d'ordine» entrate nel linguaggio comune. Sarà ricostruita una manifestazione di strada anni Sessanta, con standisti e sagome a grandezza naturale. Sonori, filmati, diapositive e supporti multimediali accompagneranno il percorso. La mostra si articolerà in senso cronologico: «Gli archetipi», sulle strategie utilizzate dal movimento operaio prima del '43; «Dalla clandestinità alla liberazione, 1945», dedicata alla Resistenza, alla liberazione e alla fase successiva, fino al referendum repubblicano; «Dalla Repubblica al Sessantotto, 1946-1968», con la definizione di nuove strumenti di lotta e propaganda. Il percorso espositivo proseguirà con le sezioni «Dall'autunno caldo» agli anni Ottanta, 1969-1980, dedicata al periodo della contestazione, in cui studenti e operai sperimentarono nuove forme comunicative, spesso affiancate da pittori e scultori, e dall'ultimo decennio, 1981-1989, con la scissione dei sindacati, il crollo dei vecchi miti operai, l'uso di nuovi materiali come i «gadget», legati a congressi e convegni. Uno spazio anche per le donne presenti nella lotta operaia.

Recensione di

Alberto Andreani

La ricetta davvero infallibile per far camminare insieme occupazione e sviluppo? Nessuno è ancora riuscito a trovarla, a dispetto di largo impiego di energie intellettuali. Negli Usa, intanto, si è arrivati agli insulti tra i massimi esperti dell'argomento. Protagonisti della poco edificante vicenda sono Lester Thurow e Paul Krugman, entrambi docenti del Mit, che si accusano a vicenda di scarsa competenza professionale e offrono strategie diverse per mettere al riparo i redditi dei cittadini americani dagli effetti della globalizzazione dei mercati.

Il tema è di stringente attualità anche in Italia e viene affrontato in due volumi appena usciti. Si tratta di «Quel pane da spartire» di Giovanni Mazzetti (Bollati Boringhieri, pagg. 325, lire 30 mila) e di «Sociologia del mercato del lavoro» di Emilio Reyneri (Il Mulino, pagg. 448, lire 45 mila), saggi di diversa impostazione, ma accomunati dal medesimo interrogativo: attraverso quali scelte politiche è possibile limitare la caduta dei posti di lavoro generata dai processi di innovazione tecnologica?

Mazzetti è certo che «le società economicamente mature hanno ormai raggiunto uno stadio di saturazione, al di là del quale la possibilità di attuare uno sviluppo che passi attraverso una significativa espansione del lavoro è definitivamente preclusa». Se la premessa è corretta, aggiunge, non c'è che una soluzione: ridurre il tempo di lavoro, mantenendo la parità del salario. Supportata da un'analisi accuratissima di quanto è accaduto nel corso dell'intero secolo, la tesi dello studioso ripropone l'antico slogan scandito durante tante cortei sindacali: lavorare meno per lavorare tutti.

La via ipotizzata da Mazzetti sembra comunque poco praticabile alla luce delle notizie che

Il progresso tecnico allarga senza ritegno quello che si chiamava «Lumpenproletariato». Orari e salari, diritti dei singoli, politica: tutto è in discussione.

giungono dall'America, dove sul problema che viene discusso oggi in Italia si ragiona da tempo. Dati alla mano, Jeremy Rifkin ha più volte ribadito che il salario non può costituire una variabile indipendente, e che la minaccia viene dall'uso sempre più largo di tecnologie innovative. Nei prossimi dieci anni, proietta Rifkin, l'impiego dei computer minaccia di estinguere solo negli Usa ben 90 milioni di posti di lavoro. E non ci sarà settore in grado di riassorbire una massa così imponente di persone.

L'economia mondializzata sta dunque compiendo in silenzio un omicidio su larga scala? Se la si lascia agire indisturbata, la risposta è positiva, osserva qualche settimana fa Aris Acconero. Aggiungendo che la flessibilità è l'unico strumento per mettere i bastoni tra le ruote a un progresso che allarga la base di quello che una volta si definiva «Lumpenproletariato». «Bisogna da un lato cogliere le opportunità, dall'altro difendere il difendibile senza dogmi, fideismi e soprattutto senza stagie — aggiungeva —. Perché occorre prendere atto che si passa dalla società del Lavoro maiuscolo, quale è stato il nostro secolo, alla società dei lavori minuscoli, quale si profila nel secolo che sta venendo».

Sulla stessa lunghezza d'onda ragiona anche Emilio Reyneri. Ricordando che la questione non può essere affrontata in termini puramente economici, come sembrano fare molti esperti americani, ma deve fondarsi su un coordinamento tra politiche della formazione, politiche

industriali e regole nuove per il mercato del lavoro, capaci di tutelare i diritti dei singoli e nello stesso tempo di permettere un ragionevole tasso di flessibilità. Sarebbe un errore, a giudizio dello studioso, non cogliere le differenze e le specificità che esistono nelle diverse zone d'Italia. È perciò indispensabile costruire una cornice normativa e fissare regole generali, introducendo poi meccanismi in grado di modellarsi in rapporto al territorio.

Anche Reyneri, come Mazzetti, si pone l'obiettivo di ridurre la disoccupazione. Ma sottolinea con forza che l'offerta di lavoro e le possibilità di sviluppo rappresentino gli indicatori per misurare la qualità dei sistemi locali. In altre parole, è certo che un sistema di imprese non può nascere o crescere in assenza di amministrazioni efficienti e di servizi che garantiscano la qualità complessiva della vita. «Parlare di mercati del lavoro nazionali o locali in senso forte, è non soltanto come meri fenomeni geografici — precisa — significa avere in mente diversi meccanismi di funzionamento e ciò implica accettare l'ipotesi che i comportamenti di chi domanda e di chi offre lavoro siano profondamente influenzati da fattori sociali».

Mazzetti e Reyneri non nascondono la loro appartenenza politica, ma da sinistra offrono strategie diverse per superare le attuali difficoltà. La differenza sostanziale sta nella distanza che separa il concetto di tutela, caro al primo, da quello di opportunità, difeso dal secondo. Resta invece in ombra in entrambi i volumi un tema che, segnalava qualche giorno fa Edmondo Berselli, sarà davvero cruciale nei prossimi anni: come offrire lavoro in Occidente in un quadro di competitività globale tra paesi attenti alla tutela sociale e altri che, ispirandosi al modello Corea, comprimono garanzie e salari pur di guadagnare quote di mercato.

LA LETTERA

Voghera: «Caro Magris, il mio dolore è un altro»

Claudio Magris, nel suo recente splendido libro «Microcosmi» — che a mio parere supera anche i precedenti capolavori che ci ha dato — dedica anche a me un paio di pagine, alternando, come è ben naturale, le critiche agli apprezzamenti. Ne sono lieto e onorato, ma mi sia concessa una precisazione. A leggere quanto egli scrive, si può avere l'impressione che, nel descrivere alcune tristi vicende, io indulga a impulsi sado-masochistici. In realtà la mia intenzione conscia è stata diversa. Mi illudevo che il tenere presente l'infelicità della condizione umana potesse influire, sia pure in misura minima, sugli esseri umani nel senso di indurli a dilaniarsi fra loro un po' meno.

Giorgio Voghera

LA RISPOSTA

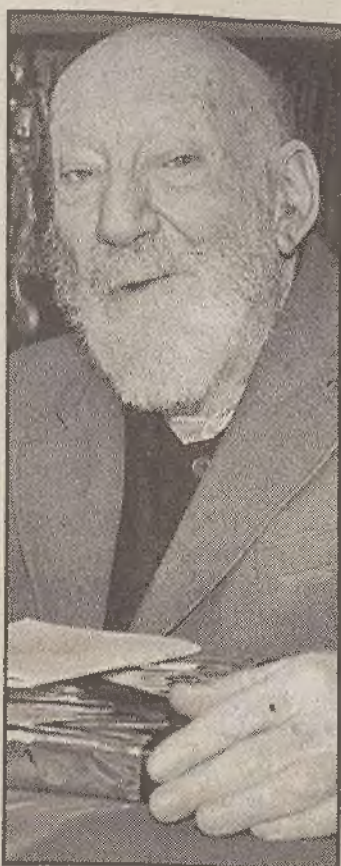
Magris: «Conosco quella gran pena»

Ringrazio di tutto cuore Giorgio Voghera per le sue espressioni di stima così calde e generose, che mi onorano di per sé e ancor più perché vengono da lui, da uno scrittore della sua statura e da un uomo al quale mi legano da anni amicizia e affetto. C'è tuttavia un equivoco, perché io non solo non ho alcuna riserva nei confronti della sua rappresentazione letteraria della morte — né mi è mai passato per la testa di ravvisarvi tendenze sadomasochiste, secondo interpretazioni psicoanalitiche che fra l'altro mi sono in genere del tutto estranee — ma ho esaltato — e

non per la prima volta — il suo libro «Nostra Signora Morte» come una potente, dolorosa e umanissima rappresentazione dell'esistenza e della sua spesso intollerabile pena.

Nel mio libro sono invece tracciati, sempre nella trasposizione fantastica di una narrazione, altri aspetti problematici dell'opera e della personalità di Voghera, che, come accade appunto alle personalità di rilievo, non si presta a edulcorate oleografie ma esige di venire affrontata nella ricchezza e nelle ambivalenze della sua complessità.

Claudio Magris



MEMORIE: FRAI

Felicità, quisquille della vita

Autobiografia densa e fresca dell'artista cresciuta a Trieste

Recensione di

Lucio Scardino

Dopo aver contrassegnato la recente retrospettiva di Carlo Sbisà con «La disegnatrice» (1990), quadro del Museo «Revoltella» per il quale aveva posato (simbolo e logotipo della mostra), torna fra noi Felicità Frai, pittrice e modella di gran classe. L'occasione è costituita da una sorta di eccentrica autobiografia, «Mi racconto un po' da me», edita da «All'insegna del pesce d'oro», ossia in uno di quegli aurei libretti in broccata caratteristici di Vanni Scheiwiller.

Nata a Praga il 20 ottobre 1909, di famiglia borghese benché «figlia della colpa», Felicità ha conosciuto il clima della «finis Austriae», che evoca in modo incisivo e pungente nelle paginette iniziali. Il racconto passa poi nella Trieste post-imperiale: il mare di Barcola, le vacanze presso la zia materna, i ricevimenti, il cugino gay Aldo, che poi andrà a Parigi a fare lo stilista di moda, le amicizie con Leonor Fini, i fratelli Quarantotti Gambini, De Mejo, Saba, Dorflès, Bazlen, il matrimonio con Piero Lustig, industriale-pittore.

Ma, insomma, chi è oggi Felicità Frai? Considerata la decana delle pittrici italiane, da molti critici è annoverata fra le migliori: benché abbia quasi 88 anni, continua a dipingere con impegno, raggiungendo spesso interessanti risultati estetici. I suoi primi maestri sono stati, nella Firenze anni Venti, i pittori Alberto Zardo e Luigi Ros-

Gli amici pittori e scrittori, i grandi maestri, la pittura: grazia e ironia di una donna emancipata (e spregiudicata)

si, quindi si è perfezionata sotto la guida di Achille Funi, grande frescante ferrarese. Con lui la Frai ha collaborato alle ornamentazioni del palazzo Ras di Trieste (mosaici e stucchi lucidi), della Banca nazionale del lavoro e del Municipio di Roma, della basilica ferrarese di Tripoli.

Messasi in proprio, ha lavorato come decoratrice nell'hotel «Uaddan» di Tripoli, per la Triennale di Milano del 1940, l'Impero di Torino, gli alberghi Hilton e Palace di Milano, e persino per tre transatlantici. Come pittrice di cavalletto aveva, nel frattempo, ricevuto lezioni dall'esigentiissimo Giorgio de Chirico, che nelle sue memorie ricorda come una delle migliori artiste europee. Notevolissimi risultano i suoi ritratti femminili: e

all'esaltazione del fascino muliebre, la Frai si è dedicata da sempre. I suoi dipinti più caratteristici raffigurano giovani fanciulle in fiore, elegantemente vestite e colte in atteggiamento nel contempo sensuale e di attento stupore: esse sono affiancate ad animali (gatti, cavalli) e riprese al centro di lussureggianti giardini. Si tratta, in un certo senso, di un aggiornamento modernista delle beltà preraffaellite, dai lunghi capelli e dallo sguardo dolcissimo, ma anche dei ricordi «sublimati» della sua infanzia praghese, nel lessico del miglior Novecento milanese.

Nel capoluogo lombardo la Frai abita infatti da circa sessant'anni e nel suo libro rievoca in modo vivido i protagonisti dell'intelligenza meneghina, come Carriera, de Pisis, Carrà, Marini, Messina, Quasimodo, Sini, sgalli, ma anche collezionisti, industriali, stampatori d'arte, «cummenda». I profili sono schizzati con grazia, levità e (sovente) ironia, come ha rilevato Rossana Bossaglia nella prefazione, ma non mancano spregiudicate rivelazioni sessuali e persino notazioni escrementizie.

Indipendente, emancipata, colta, a suo modo femminista, Felicità Frai non ha voluto connotare i propri ricordi con il taglio memorialistico tipico delle ex dive hollywoodiane o con il piglio retorico di quelli dell'amico Messina: si tratta di frivole, deliziose quisquille narrate da una ragazzina boema che forse non è ancora del tutto cresciuta.



«Donna albanese», quadro di Felicità Frai del '40: boema vissuta a Trieste, l'artista ha ora 88 anni.

385 TALLERI DEL 16.º SECOLO Germania: scoperto un tesoro della «guerra dei trent'anni»

BERLINO — Un prezioso tesoro di monete risalenti alla «guerra dei trent'anni» è stato rinvenuto durante lavori edili nel centro di Erfurt, capoluogo della Turingia. Si tratta di 385 talleri che pesano 11 chilogrammi e risalgono al 16mo secolo. Vennero probabilmente sotterrati nel tentativo di sottrarli ai saccheggi della guerra. Provenivano per lo più dal territorio sassone e fra essi si trovano anche talleri spagnoli e superiori.

la moneta progenitrice del tallero, la «gulden». Altra peculiarità della scoperta è che fra le monete non si trovano più di tre esemplari uguali fra loro. Presentando il tesoro, il direttore del museo cittadino Hardy Emdam ha detto che è difficile stimare il valore della scoperta. Nelle aste, un tallero può essere valutato fra i 500 e i 6.000 marchi (da 500 mila lire e sei milioni di lire), ma il loro valore storico è molto superiore.

LA CONFERENZA NAZIONALE SULLE TOSSICODIPENDENZE A NAPOLI DOPO GIORNI DI INCERTEZZA E VIOLENTE POLEMICHE

«I giovani ostaggio delle nuove droghe»

Scalfaro: «Pensiamo alla persona» - La Turco punta sul dialogo: «I partiti, per scegliere bene, devono saper ascoltare»

NAPOLI — Scalfaro chiede un impegno sempre maggiore al servizio dei giovani (che però hanno bisogno anche e forse soprattutto di ideali, valori ed esempi) e ricorda che «tutte le discussioni sono valide, tutte le tesi: ammesso che al centro vi sia sempre la persona». Il ministro della Solidarietà Sociale, Livia Turco, prima torna sulla batosta parlamentare di inizio settimana («C'è stato un voto, e noi rispettiamo profondamente l'azione e i dibattiti»), poi risponde nuovamente alle opposizioni («A chi ha chiesto le mie dimissioni ricordo solo che il Governo non ha assunto sull'argomento droghe atteggiamenti di maggioranza...»).

In uno dei passaggi più significativi del suo discorso, auspica apertamente l'avvio di un vero dialogo, «che in politica spesso viene considerato una perdita di tempo; dal Polo, ben rappresen-

tato in sala, arrivano segnali contrastanti sul Turco pensiero: Casini parla di «una relazione che costituisce una buona base di partenza per la discussione», la Muscolini parla di frasi «molto equilibrate», anche se il responsabile del dipartimento Sanità di An, Conti, chiede nuovamente la «testa» del ministro ed una nutrita e qualificata fetta di centro-destra, guidata dal senatore forzista Meluzzi si riunisce oggi nella vicina Cava dei Tirreni per un contro-convegno dal significativo titolo: «Droge libere e di Stato? No grazie...».

La Conferenza Nazionale sulle Tossicodipendenze di Napoli, la seconda dopo quella di Palermo del giugno '93, si è aperta in un clima di incertezza, dopo due giorni di violente polemiche seguite alla bocciatura incassata alla Camera della mozione di maggioranza (poi finita con l'es-



sere di minoranza...) sull'approccio alla questione droga. La parola d'ordine, ieri, sembrava essere: «dialogo». Ma le scaramucce, nonostante

certe dichiarazioni evidentemente misurate, non sono certo mancate. Per rendersene conto, del resto, basta guardare con occhio più attento alle parole pronunciate dal palco. «Sulle tossicodipendenze i partiti, per scegliere bene, devono saper ascoltare. Talvolta devono tacere...».

Un applauso lungo quasi un minuto ha salutato la puntualizzazione del titolare del dicastero per la Solidarietà Sociale. E, sui temi specifici del contendere, a cominciare dal «problema» delle carceri: «Mi limito a dire che la Turco — ha indicato tre strade: la prima, la più concreta, è quella di modificare le leggi per conciliare l'impostazione attuale nei confronti del consumo personale con il chiaro indirizzo di depenalizzazione, la detenzione per uso personale affermatasi con il referendum del '93; la seconda, che riguarda l'attivazione di percorsi differenziati all'interno

del circuito carcerario per i tossicodipendenti; la terza, che riguarda la prosecuzione e l'arricchimento degli interventi di prevenzione e recupero». E proprio la «prevenzione» in generale, soprattutto nei confronti delle «nuove droghe» (che si insinuano nel nuovo stile di vita dei giovani) è stata uno degli argomenti chiave della relazione del ministro.

La quale ha anche chiesto al presidente Scalfaro di valutare la richiesta di grazia avanzata da Cinzia Merloni, 37 anni, lavora come operatore sociale presso una comunità romana, ha un figlio di 22 anni, è sieropositiva e da 5 anni non fa più uso di droga. Scalfaro poi, riferendosi (anche se non apertamente) agli anni di piombo: «Tanti sono i detenuti che, in passato, si sono macchiati anche di delitti pesanti, e per i quali restano il reato, la condanna, gli anni che passano...».

Paolo Grassi

VERTICE / GRAZIA ZUFFA

«Ma per rompere una schiavitù serve legalizzare»

L'ex senatrice

pidiessina:

«Più progetti

socio-sanitari»



ROMA — L'ex senatrice pidissina Grazia Zuffa si prepara ad affrontare a Napoli una dura battaglia per la «decriminalizzazione» dei tossicodipendenti in virtù del suo incarico di presidente del «Forum Droghe». Insieme all'altra associazione Antigone e alla Cgil, all'Arci-gay, alla Lila perseguita cinque obiettivi «prioritari»: depenalizzazione per il consumo, legalizzazione delle droghe leggere, potenziamento delle strategie per la riduzione del danno, autonomia dei comuni per gli interventi di sostegno, definizione di una «carta dei diritti» dei consumatori e tutela della loro soggettività.

Cosa intende per depenalizzazione del consumo visto che già esiste una legge in questo senso?

«Vero. Ma si tratta di un provvedimento che continua ad avere un effetto criminogeno. E non siamo solo noi a sostenerlo ma anche il direttore del Dipartimento amministrazione penitenziaria Michele Coiro e il Procuratore generale di Cassazione Ferdinando Galli Fonseca. E a conferma di questo ci sono i dati ministeriali secondo cui il 30 per cento delle nuove entrate carcerarie è formato da tossicodipendenti incriminati in larga parte per possesso di sostanze illecite. A fronte di tale situazione mi sembra opportuno fare delle proposte. Noi chiediamo la depenalizzazione di tutte le droghe e la cancellazione delle sanzioni amministrative. Inoltre sollecitiamo una distinzione più netta tra la cessione senza fini di lucro e lo spaccio. Attualmente anche la detenzione per uso personale può essere equiparata allo spaccio. C'è insomma un'insurrezione dell'onore della prova».

Voi fate un'altra proposta che è ancora più dirompente: la legalizzazione delle droghe leggere.

Noi pensiamo che anche questo sia un intervento che alleggerisce la parte penale. Prima di tutto va fatta una distinzione fra droghe pesanti e droghe leggere, togliendo quest'ultima dalla clandestinità con un canale di vendita regolamentata che non è però il coffee-shop. Ma quello che più conta è la parte sociale delle nostre proposte. Ci aspettiamo un segnale più chiaro e senza pregiudiziali ideologie sulla «riduzione del danno». Ad esempio andrebbero avviati programmi socio-sanitari che prevedono la somministrazione mirata di eroina a tossicodipendenti da molti anni e che hanno alle spalle diversi tentativi falliti di disintossicazione».

Patrizia Cacioli

VERTICE / PARLA GASPARRI

«Meno si punisce e più si muore per overdose»

«Piuttosto

rafforziamo

le strutture

di recupero»



ROMA — Per il coordinatore della segreteria di An Maurizio Gasparri «meno si punisce più si muore per overdose». Perché questo no all'ipotesi che la seconda Conferenza di Napoli sulla droga possa eliminare qualsiasi sanzione per il consumo di tutte le droghe?

Già oggi l'uso personale di stupefacenti non viene punito e chi commette reati, con condanne fino a quattro anni, ha la possibilità di uscire dal carcere se accetta un percorso di recupero in una struttura pubblica o privata, di assistenza ai tossicodipendenti. Mi sembra perciò superfluo introdurre forme di autorizzazione a delinquere per chi assume droghe».

Non trova che una decriminalizzazione delle droghe possa sfoltire le carceri?

«Già oggi, ripeto, chi vuole un percorso di recupero può uscire dal carcere. A San Patrignano sono stati communitati negli ultimi tempi quasi duemila anni di detenzione. Se vogliamo affrontare seriamente il problema, istituiamo più comunità e più strutture pubbliche. Bisogna insomma mettere i tossicodipendenti nella condizione di uscire dal carcere solo se vogliono uscire dalla droga».

Lei dunque sostiene che non esiste un'eccessiva discrezionalità da parte dei giudici nell'applicare la legge di depenalizzazione del '93?

Indubbiamente i magistrati debbono essere più attenti.

Debbano applicare maggiormente la detenzione alternativa e concorre affinché le strutture siano più umane. Ma non si può però dire: tu sei tossicodipendente e quindi puoi scippare. Anche perché così rischiamo che tutti i ladri si mettano un grammo di eroina in tasca per usufruire della depenalizzazione».

Non ritiene che la legalizzazione delle droghe leggere possa contribuire alla cosiddetta «riduzione del danno»?

La legalizzazione delle droghe leggere aumenta solo la platea dei consumatori. E non è vero che non facciamo male. Io constato che negli ultimi anni l'attuazione delle sanzioni penali ha fatto solo crescere i morti per overdose. In Olanda ad esempio i sequestri di eroina sono aumentati da quando c'è una cultura della tolleranza. Io sono per la «rimozione del danno» non per la «riduzione del danno».

p. ca.

Le droghe più usate dai giovani

- DERIVATI AMFETAMINICI DI SINTESI**
Ecstasy (MDMA)
DMA (pillola dell'amore)
STP o DOM (pillola della serenità)
MDMB (parente stretta di Ecstasy)
- ALLUCINOGENI**
LSD, Hashish
Marijuana, Fenciclidina (polvere d'angelo)
- STUPEFACENTI**
Oppio e derivati (morfina, eroina, codeina)
- "STIMOLANTI"**
Cocaina

SEI-ACG

VERTICE / PARTITA DI SOLIDARIETA'

In 80 mila al San Paolo: «Basta, curiamo la vita»

NAPOLI — «Ormai nemmeno il Vesuvio fuma più». Gli 80 mila del San Paolo, quasi tutti giovani o giovanissimi accorsi per ammirare le star della musica leggera — sul terreno verde per beneficenza contro la Nazionale Lotta alle Droghe — hanno chiarito subito il loro pensiero. Tradotto in maniera inequivocabile su quella miriade di striscioni, per una singolare (ma non certamente voluta) coincidenza, orientati sullo stesso tono: «L'unica erba che ci piace — ci tenevamo a far sapere un gruppo di ragazzini piazzati in Cava dei Tirreni — è quella dei cammisti». A loro, come alla stragrande maggioranza degli studenti che hanno trasformato il quartiere di Fuorigrotta in una splendida bolgia

dalla prima mattinata, le scaramucce politiche, non interessano affatto. Il loro messaggio è forte e chiaro: «No alla droga».

Così la Napoli «giovane», quella della speranza (lo ha ribadito più volte un sindaco Bassolino tra il soddisfatto ed il commosso) ha risposto «come solo questa città sa fare» (Morandi docet) all'invito di Don Mazzi, ma anche e forse soprattutto di quei big della canzone che in tre lustri buoni di esibizioni calcistiche hanno raccolto oltre trenta miliardi (devoluti in beneficenza), lanciando e rilanciando il medesimo slogan: «Contro le droghe, cura la vita».

D'un tratto il San Paolo è tornato indietro di anni, è tornato ai fasti

dell'era Maradona. L'ultima volta che nello stadio partenopeo si era vista tanta gente, infatti, c'era il Real Madrid (Coppa Campioni di quasi dieci anni fa). Un colpo d'occhio che ha lasciato senza fiato il presidente del Coni, Mario Pescante, ma anche il patron del club azzurro, Corrado Ferlaino, che ha giocato per alcuni minuti (offrendo, tra l'altro, un assist vincente al «suo» portiere, Pino Tagliatella, stavolta finito in attacco). L'incontro, che ha fruttato 230 milioni d'incasso (il biglietto «popolare» costava 2 mila lire). Unica nota stonata il ferimento di un quindicenne caduto da un muro che stava cercando di scavalcare. Le sue condizioni sono preoccupanti.

UN ARTICOLO CONTESTATO SULLA SANITA'

Mega-rissa a Milano al Consiglio regionale

MILANO — Dopo le polemiche delle scorse settimane, la legge di riforma della Sanità scatena anche una rissa in aula. Quella che ieri mattina al Pirellone ha visto alcuni consiglieri regionali della Lombardia arrivare quasi alle mani, a causa della decisione del presidente di chiudere la discussione su uno degli articoli della legge.

Il momento di maggiore tensione, quando il capogruppo del Pds Fabio Binelli e il consigliere di Forza Italia Gigi Farioli si sono affrontati, spintonandosi, dopo un'escalation di insulti e impropri. Ma incidenti e contestazioni, nell'aula, sono durati in realtà quasi mezz'ora. Con i consiglieri di maggioranza e opposizione a lanciarsi pacchi di documenti, fischi e urla per fermare il dibattito, e i faticosi tentativi del presidente dell'assemblea di riportare ordine nella seduta.

All'ordine del giorno del consiglio regionale, ieri, c'era ancora il progetto di legge per la riforma della Sanità in Lombardia. Un tema che da qualche tempo ha riaperto i toni della polemica tra i vari schieramenti politici, anche fuori della Regione.

La legge, 22 articoli complessivi, è ancora ferma al numero 3. A scatenare il caos, ieri, proprio la decisione del presidente del consiglio regionale Giancarlo Morandi (Forza Italia) di chiudere la discussione generale su quest'articolo. Undici consiglieri della maggioranza l'avevano richiesto sulla base dell'articolo 64 del regolamento. Una norma che secondo le opposizioni poteva essere applicata soltanto per chiudere la discussione generale sull'intero progetto di legge e non, come in questo caso, solo di una parte.

Alle animate contestazioni è seguita una vera e propria bagarre. Alcuni consiglieri della minoranza si sono seduti sui seggi della presidenza, mentre in altre parti dell'aula si arrivava addirittura ai tafferugli e allo scontro fisico, oltre che verbale, tra membri dell'assemblea. La zuffa si è calmata solo dopo venti minuti.

g. s.

Farmaci, fondi per la ricerca

ROMA — «Credo che dopo tanti incontri e discorsi sia arrivato il momento di mettere a punto un piano di politica industriale farmaceutica che il Paese ancora non ha». Lo ha detto ieri il presidente di Farmindustria Federico Nazzari nel corso della presentazione presso il Cnr del secondo programma nazionale di ricerca e formazione sui farmaci. La struttura prevede un impegno del ministero di 90 miliardi per le attività di ricerca e di 9 miliardi per la attività di formazione, con la collaborazione di 17 imprese farmaceutiche, 23 università e 10 istituti di ricerca.

Entro il 10 aprile verranno stipulati tutti i contratti relativi ai progetti di ricerca e prenderà il via la seconda fase del programma nazionale di ricerca sui farmaci. Il primo dei contratti già firmati fra aziende e ministero, con l'Imi in veste di erogatore e gestore dei fondi, è il numero quattro, che studierà il problema dell'invecchiamento e dei fattori immunitari, in particolare i meccanismi che conducono alla compromissione delle difese nell'anziano. Gli argomenti approvati sono in sostanza relativi ad aterosclerosi, invecchiamento e danni immunologici, cardiopatie e danni genetici delle malattie rare.

«La ricerca è d'importanza strategica per l'industria farmaceutica, l'elemento per sperare di crescere e di competere a livello internazionale, ma per questo è necessario programmare le attività di ricerca e utilizzare le migliori strutture presenti nel Paese», ha commentato Francesco De Santis, presidente di Tecnofarmaci (società consorzio di ricerca) che coordina il programma. Sono necessari trecento milioni di dollari e dieci anni di ricerca per scoprire un farmaco innovativo.

IL PENTITO CANCEMI CONFERMA LE RIVELAZIONI DI BALDUCCIO DI MAGGIO

«Il bacio fra Andreotti e Riina ci fu»

«Il senatore era il garante per aggiustare i processi insieme al giudice Carnevale, Lima e i Salvo»

ROMA — Alcuni boss erano convinti che Balduccio Di Maggio raccontasse balle, parlando del «bacio» tra Totò Riina e Giulio Andreotti. Ma dall'interno stesso di Cosa Nostra giunsero autorevoli conferme.

Non solo: il senatore era il garante per aggiustare i processi, tra lui e Corrado Carnevale correva piena intesa. La «catena» per ribaltare i verdetti aveva come anelli gli esattori Salvo, e poi Lima, Andreotti, Carnevale. Il pentito Salvatore Cancemi nell'aula bunker di Rebibbia riconferma puntualmente le sue tesi d'accusa.

Una sventagliata di sospetti che addensano sulle toghe di magistrati della Corte suprema ed avvo-

cati, che avrebbero svolto il ruolo di intermediari. Dice di Carnevale che sentiva sul collo le «redini» di Lima ed Andreotti, sostiene che al prof. Arico un penalista romano, vennero consegnati 200 milioni «forse» destinati a Carnevale ma anche altri giudici della prima sezione della Cassazione, Grassi e Dell'Anno, sarebbero stati sensibili alle istanze dei mafiosi.

«Riina — ha detto il teste — aveva gli occhi lucidi come un serpente» quando ordinò la morte di Lima: non hanno mantenuto gli impegni, disse, parlando al plurale, cioè la sentenza emessa non confermava le speranze maturate, dunque qualcuno dove-



va pagare con la vita. I magistrati ed Arico hanno sempre smentito, sono stati indagati, non risultano ulteriori provvedimenti a loro carico.

Cancemi ha pagato la sua decisione di collaborare, la famiglia lo ha abbandonato, ha dovuto restituire i suoi miliardi allo Stato, è consapevole di essere guardato con



sospetto perché più di ogni altro ha rateizzato le sue confessioni, ammettendo spesso solo dopo che altri pentiti, come per la strage di via D'Amelio, lo avevano chiamato in causa.

Cancemi non nega questo suo atteggiamento: «Ma è pure vero — osserva il pentito — che ho confessato omicidi per i

quali non ero stato sospettato, come lo stragolamento dei figli di Buscetta. Dallo Stato ricevetti due milioni e seicentomila lire al mese, e nemmeno un soldo fradicio di più».

Poi il pezzo forte della sua deposizione, l'avallamento del «bacio» fra Riina e Andreotti: «Ganci leggeva un giornale con le dichiarazioni di Di Maggio — ha detto il pentito — io dissi: quanti bugie sta dicendo. Lui si tolse gli occhiali e replicò: ma quali bugie? Di Maggio dice la verità, non sai che danno sta facendo. A lui Riina affidava i rapporti con Lima ed i Salvo».

Cancemi ha anche confermato il sostegno elettorale di Cosa Nostra al Psi nel 1987, sostenendo che successi-

vamente si tornò a votare per la Dc.

«Sono quattro anni che aspetto che qualcuno mi dica in cosa avrei aiutato la mafia — ha detto Andreotti al termine dell'udienza. Anche oggi ho sentito solo di cose riferite da altri su persone che forse erano in contatto con me. E poi, tutti dentro Cosa Nostra sapevano che ero dei loro, ma non io».

A chi gli faceva notare che per buona parte dell'udienza aveva letto due libri, uno sull'omicidio Moro scritto dall'ex Br Franceschini e l'altro sulla storia della Dc, Andreotti ha risposto che «almeno ieri c'è stata la divertente battuta su Bossi, oggi nemmeno questo».

Rino Farneti

L'EX RESPONSABILE DEI SERVIZI SEGRETI (UFFICIO «D») FRA IL '69 E IL '74 SENTITO DALLA COMMISSIONE STRAGI

La verità di Maletti: «Precise accuse a livello politico»

ROMA — Gian Adelfo Maletti, responsabile dell'ufficio «D» (sicurezza) del Sid tra il '69 e '74 ha formulato «precise accuse a livello politico». Giovanni Pellegrino, presidente della Commissione parlamentare sulle stragi e il terrorismo, ha sintetizzato così la lunga audizione con l'ex responsabile del servizio segreto italiano svoltasi la scorsa settimana a Johannesburg dove Maletti vive da alcuni anni.

Tutto ciò — ha aggiunto Pellegrino — rende estremamente interessanti gli ulteriori atti

istruttori della commissione: cioè ascoltare gli ultimi testimoni politici di quella stagione. Loro dovranno dirci la loro verità: contrastare Maletti o confermare quanto dichiarato. Ascolteremo i senatori a vita Andreotti, Cossiga e Taviani. C'è da valutare se ascoltare anche Luigi Gui e Arnaldo Forlani nei cui confronti Maletti avanzò debite gravi».

Il sen. Pellegrino, illustrando al plenum della commissione il lavoro svolto in Sudafrica, ha detto anche che il fatto che un uomo di vertice

dei servizi riconosca che certe cose sono andate così è un fatto estremamente importante. Non vi sono verità sconvolgenti. Però che oggi quella che poteva essere un'intuizione abbia un riscontro di uno dei protagonisti è fatto di notevole importanza. Un'acquisizione che fino ad ora, in sede giudiziaria, non si era avuta».

«Nessuno — ha ancora detto Pellegrino — vuole dare a Maletti una funzione oracolare. Le cose dette sono da riscontrare ma sono rafforzate da una mole di

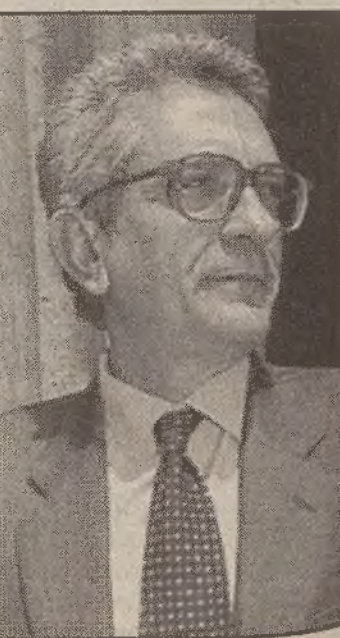
documentazione che già abbiamo».

Secondo quanto si è appreso — solo ieri sera è stato distribuito il fascicolo di 226 pagine sull'audizione di Johannesburg — Maletti avrebbe delineato un quadro di forte dipendenza dei servizi italiani da quelli americani, avrebbe detto di aver informato il ministro della Difesa dell'epoca sul «salto di qualità» nella pericolosità delle Br ma che il suo allarme non venne, in sostanza, raccolto.

Maletti avrebbe avvalorato l'ipotesi di una

pluralità di reti (Gladio, ndr) operanti in Italia e avrebbe affermato di aver ricevuto, fino a metà degli anni Ottanta, delle minacce ricorrenti — secondo quanto è stato riferito — ad ambienti italiani.

Athos De Luca (Verdi) ha detto che dall'audizione di Maletti viene la conferma del ruolo giocato nella strategia della tensione dal «partito americano». Un quadro — secondo quanto si è potuto ricostruire — che «legge» le vicende della strategia della tensione all'interno delle vicende politiche di quegli anni.



ARRESTATO A CITTÀ DEL MESSICO LA NOBILDONNA SOSPETTATA DI RICICLAGGIO

In carcere la contessa

Tra qualche giorno nella sua cella potrebbe arrivare da Milano, per interrogarla, il pm Greco

DOPO UNA TELEFONATA ANONIMA

Bloccati a Livorno i cimeli di Garibaldi Craxi non li avrà

LIVORNO — Contengo solo cimeli garibaldini le oltre cento casse indirizzate ad Hammamet all'ex segretario del Psi Bettino Craxi che la Finanza ha sequestrato nel porto di Livorno? La domanda è legittima visto che la Procura ha secretato tutti gli atti. E il pool Mani pulite non ha nascosto il suo interesse per quel materiale tanto da avere già messo in programma la trasferta a Livorno di uno dei pm che indagano sull'ex segretario del Psi per visionare le casse. Potrebbe rimanere deluso, stando almeno a quanto sostengono sia la moglie sia il figlio Bobo Craxi. Si tratta di un semplice trasloco - ha spiegato infatti la signora Anna - la casa di Milano infatti è stata chiusa dal momento che lei e il marito sono residenti in Tunisia. Quelle spedite via mare ad Hammamet sono in sostanza «cose di casa e di mia e nostra proprietà».

Poche indiscrezioni filtrano a ogni modo dagli ambienti investigativi su questo misterioso carico. Nessuno parla e tutti stanno propendo per i piedi di cedendo. Si sa solo che il carico che la ditta di spedizioni livornese «Eurosped» doveva recapitare nella villa tunisina di Bettino Craxi, è stato sequestrato martedì sera perché i documenti doganali parlavano di filati ma quando gli scattoloni sono stati aperti sono saltati fuori capi di vestiario, due pistole, libri e un cappello appartenuti a Giuseppe Garibaldi, l'eroe dei due mondi.

La merce si trovava

Serena Sgherri

ROMA — Cara contessa si accomodi in carcere. Non è stato proprio questo l'invito rivolto dalle autorità messicane a Francesca Vacca Agusta, la compagna di Maurizio Raggio accusata di riciclaggio dalla procura di Milano in relazione ai conti esteri di Bettino Craxi. Ma ora l'ultima delle primule rosse di Tangentopoli è dietro le sbarre di un carcere di Città del Messico. E forse per la prima volta comincerà a contare le ore in attesa che venga dato definitivamente corso alla richiesta di estradizione italiana.

Finisce così la latitanza dorata della nobildonna più cara a Craxi. E c'è da credere che stavolta i tempi della giustizia messicana saranno più brevi di quelli registrati dalla pratica «Raggio». Il ristorante di Portofino si trova in carcere a Cuernavaca, a 80 chilometri da Città del Messico dal maggio del '95, ma fonti della procura della capitale

Imminenti le estradizioni della Agusta e di Raggio

messicana informano che la decisione sull'extradizione dei due italiani è ormai imminente e sarà quella definitiva essendo la vicenda, che si trascina da anni, giunta all'ultimo grado di giudizio.

Si chiude così un capitolo di indagine aperto da Antonio Di Pietro, sembra un secolo fa. Quello sul mistero dei conti attribuiti all'ex leader del Psi. Lui ha sempre negato, ma Di Pietro era convinto che Giorgio Tradati, amico d'infanzia dell'ex presidente del Consiglio latitante ad Hammamet, altri non



fosse che un suo prestanome. Una conferma l'ebbe quando seppero che Tradati non volle più gestirsi dopo che il 'pool' li aveva scoperti nel complicato labirinto bancario che portava fino a Hong Kong. All'addio di Tradati subentrò il messicano Miguel Gabriel José Villado che, secondo l'accusa, con la complicità di Raggio li svuotò per trasferire decine di miliardi su altri conti esteri. Del resto a spiegare le operazioni di trasferimento del presunto «tesoro» di Craxi fu Ugo Cimentini, ex funzionario dell'American Express

che aveva aiutato Tradati ad aprire alcuni conti svizzeri per Craxi.

Certo c'è da credere che Francesca Vacca Agusta - che conserva il cognome e il patrimonio dell'ex marito, nobile rampollo della dinastia industriale lombarda celebre per moto ed elicotteri - trovi la cella messicana un po' angusta. Lei che sul promontorio mozzafiato di Portofino è abituata a spaziare fra trenta stanze, parco e piscina con annesso elipporto.

Nei prossimi giorni nella cella di lady Vacca Agusta potrebbe arrivare il piume milanese Francesco Greco. Lui non ha mai perso la speranza di avere dai due confessionari utili all'inchiesta. Neanche il primo gennaio, quando Maurizio Raggio, nell'apprendere dell'ordine di custodia cautelare emesso dalla procura milanese, si augurò sdegnato che la contessa fosse in Polinesia o su uno yacht a festeggiare il Capodanno.

Virginia Piccolillo

LO HA DECISO IL TRIBUNALE DEI MINORI

Bimbo da adottare se è troppo vivace

IN BREVE

Calo demografico, tra tre anni 75 mila insegnanti in meno

ROMA — Nei prossimi anni cresceranno le percentuali di giovani dai 14 ai 18 anni che frequentano la scuola in Italia, ma per via del calo demografico continuerà a diminuire il numero complessivo degli insegnanti. E' quanto prevede la Ragioneria dello Stato nel suo più recente quadro demografico su sanità, scuola e pensioni. Nel 2000, a esempio, si calcola che gli attuali 725.000 insegnanti statali di ruolo scenderanno a circa 650.000 e che questa cifra si assesterà sui 635.000 fino al 2015.

Uccide la suocera in Svizzera Viene arrestato a Benevento

BENEVENTO — Ciro Delli Carri, 35 anni, di Benevento, ricercato con l'accusa di aver ucciso lunedì, in Svizzera, la suocera, Rosa Pasamar di 60 anni, è stato arrestato ieri alla periferia di Benevento. Delli Carri avrebbe scardinato la porta dell'abitazione della moglie, Nathalie Martin, che era in casa con la madre e col figlio di sei mesi. L'uomo avrebbe prima aggredito la moglie, poi avrebbe ucciso la suocera con sei colpi di pistola all'addome.

Studentessa condannata: si sfregiava per protagonismo

PALERMO — Una studentessa di 23 anni, Marietta Tirrito, che aveva denunciato aggressioni e minacce ed era stata più volte ricoverata in ospedale per ferite da taglio, è stata condannata a quattro mesi di reclusione per simulazione e procurato allarme. In luglio era stata denunciata per simulazione; dopo un interrogatorio confessò di essersi sfregiata per voglia di protagonismo.

Muore investito da un'utilitaria A pochi metri urtato il figlio

RIMINI — In due incidenti a catena, quasi nello stesso punto e a poche ore di distanza, sono stati investiti padre e figlio: il primo, Giosbert Hermann Brems, di 54 anni, è morto all'ospedale dopo essere stato urtato da un'utilitaria; il secondo, Gino, di 22 anni, che si stava recando in ciclomotore all'ospedale per accertare le condizioni del padre, è stato atterrito da un'auto.

Non avrà l'eredità se si sposa la «Giulietta» di Cassino

CASSINO — «Mia figlia se vuole può sposarsi, ma non avrà la parte di eredità che le spetterebbe». Così ha stabilito il padre di Adriana, la ragazza di Cassino che giorni fa, insieme al fidanzato, ha chiesto protezione alla polizia dicendo di essere stata minacciata di morte dai genitori. Il padre e la madre sono contrari al matrimonio di Adriana, perché il fidanzato in passato ha fatto uso di stupefacenti.

PISTOIA: INSPIEGABILE SUICIDIO DI UN SEDICENNE

Si spara alla tempia con la pistola tra i banchi davanti ai compagni

PISTOIA — «Mi sparo». Sono stati attimi di terrore quelli vissuti ieri dagli studenti della seconda classe del liceo scientifico «Coluccio Salutati» di Montecatini. Un ragazzo di sedici anni, ieri mattina alle 9,30 prima di uscire dall'aula per recarsi in palestra, ha estratto la pistola che aveva ereditato dalla nonna deceduta, e se l'è puntata contro. «Mi sparo» ha detto appoggiandosi alla canna di una Smith Wesson calibro 22 alla tempia. Nella classe è sceso improvvisamente il gelo e tutti sono rimasti immobili fra i banchi, impietriti dallo sgomento. E' bastato uno sguardo per capire che quello del ragazzo non era proprio uno scherzo, e quella che teneva stretta in pugno non era una pistola giocattolo, ma una vera in grado di ucciderlo, se solo avesse premuto il grilletto.

Prima che i suoi compagni, che si stavano trasferendo in palestra per l'ora di ginnastica, potessero avvicinarlo lo studente ha premuto il grilletto. Un tonfo secco e il

proiettile si è conficcato all'altezza dello zigomo destro. Il giovane è stramazzato a terra e il sangue è schizzato sui banchi. Sconvolti con negli occhi l'agghiacciante fine dell'amico sono intervenuti i compagni, sono accorsi gli insegnanti, i bidelli e il preside Mario Bagnoli che partecipava alla cerimonia di ricordo dei fratelli Volpato, morti 20 anni fa in un incidente sulle Alpi Aunee. Le sue condizioni venivano subito considerate disperate. I medici della rianimazione diagnosticavano coma irreversibile e decidevano in serata di trasferirlo all'ospedale fiorentino di Careggi, ma il ragazzo non ce l'ha fatta. E' spirato in serata.

Figlio unico, risiedeva nel comune di Massa a Cozzile con il padre tecnico della Telecom e la madre che gestisce un piccolo negozio al mercatino della zona termale della «Salute» di Montecatini.

Dopo il pianto e la disperazione i compagni raccontano che negli ultimi giorni avevano notato il col-

erano preoccupati granché. «Nessuno è in grado di dare una spiegazione come tutti vorrebbero», dicono i compagni di gioco della squadra di basket cadetti di cui il giovane era un punto di forza. «Era un ragazzo estroso pieno di voglia di vivere e gioiale con tutti», commenta Massimo Masini, responsabile del settore giovanile della società termale. «Non riesco a capire che aggiunto - cosa abbia spinto il ragazzo ad un gesto così disperato».

Non aveva apparentemente alcun problema personale per cercare di togliersi la vita. I ragazzi dell'istituto non sono in grado di dare una spiegazione alla scelta fatta dal loro amico con il quale trascorrevano molte ore insieme a giocare, ridere e scherzare. Un ragazzo intelligente e sensibile che ieri mattina dopo aver fatto colazione, ha preso la pistola, l'ha messa nello zaino ed è andato a scuola. Aveva già deciso di farla finita con la vita davanti ai suoi amici.

Serena Sgherri

NAPOLI Disoccupato si punta il fucile all'addome e si uccide

SOMMA VESUVIANA — Un disoccupato, Nicola Maello, di 38 anni, si è ucciso ieri a Somma Vesuviana con una fucilata all'addome. Maello, che era sposato e aveva tre bambini, secondo quanto accertato dai carabinieri soffriva da tempo di crisi depressive, aggravate - secondo quanto riferito dai familiari - dal fatto che non aveva mai trovato un'occupazione stabile, ma sbarcava il lunario lavorando occasionalmente come bracciante.

Nell'abitazione di Maello, in via Castello, i militari hanno trovato un biglietto indirizzato alla moglie, Carmela Anastasio: «Ti amo, ti chiedo perdono». Nel biglietto non ci sono spiegazioni sui motivi del suicidio.

Negli ultimi giorni Nicola Maello era apparso particolarmente depresso, anche se non aveva manifestato a nessuno il proposito di togliersi la vita. Ieri si è chiuso nella camera da letto, ha preso il fucile che utilizzava per andare a caccia e, dopo esserselo premuto sull'addome, ha sparato. La morte è stata immediata.

E a Torino un vigile urbano di 46 anni che soffriva da tempo di crisi depressive si è sparato ieri sera negli uffici del corpo di polizia un colpo in testa. E' ricoverato all'ospedale Molinette dove si trova in condizioni disperate.

Armanda Bisiani ved. Pesaro

Lo annunciano i familiari tutti, confortati di saperla vicino al suo GUIDO.

Un grazie di cuore a GIOVANNA.

I funerali seguiranno domenica, sabato, alle ore 9 da via Costalunga per proseguire al cimitero di Grado.

Trieste, 14 marzo 1997

Zia

Dada

da piccoli, quando non c'eri, ci mancavi, oggi di più. Tutti noi.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipa al grave lutto di SERGIO: famiglia CENCI.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipano le cugine RENATA, DINORA e famiglie, MIRELLA e NUCCIO GIGLIO.

Trieste, 14 marzo 1997

Sono vicini con affetto ai cari amici SERGIO, RITA e THOMAS.

- MIRA e GUIDO - CARLA ed ENZO

Trieste, 14 marzo 1997

Neola Colautti

Ne danno il doloroso annuncio la mamma ALBA, il figlio ALESSANDRO, la nuora TIZIANA, il nipote RINJO e MARIO.

I funerali seguiranno sabato 15, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1997

Addolorati dalla scomparsa della buona e coraggiosa

Neola Colautti caposala

la ricordano medici e personale della Divisione dermatologica e dispensario dermatologico ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipano al lutto LUCIANA, ORIO e SILVIO.

Trieste, 14 marzo 1997

Ti ricorderemo sempre con amore.

- NEVIO, SANDRA

Trieste, 14 marzo 1997

Ciao

Neola

- PINA, ELVIA

Trieste, 14 marzo 1997

Giovanna Viler ved. Miklavcic

Mamma esemplare e Nonna saggia e amorevole. Addolorati ne danno il triste annuncio i figli PALMA, ARTURO, LIDIA, EMILIO, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

La salma sarà esposta sabato 15 marzo dalle ore 8 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga e i funerali seguiranno alle ore 15,30 a Kostabona (Monte di Capodistria).

Trieste, 14 marzo 1997

Nonna

resterai sempre nei nostri cuori: i nipoti DANIELA e SILVIA; ORNELLA e ALESSANDRA; TONY ed EDDY; ADA e NEVIO.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipano al lutto le famiglie FRANCESCO, ALDO, PINO e NELLA MICLAUCICH.

Trieste, 14 marzo 1997

Nel X triste anniversario della sua dolorosa scomparsa, i figli MARIAGRAZIA e CLAUDIO, con i nipoti ANDREA, CHRISTIAN e CARLO FRANCESCO, e i parenti tutti ricordano con infinito amore e rimpianto

Etta Sambri Castellani

Trieste, 14 marzo 1997

La tua anima sia serena come il più radioso dei tuoi sorrisi.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 1997

V ANNIVERSARIO

Maria Cristina Setz

Trieste, 14 marzo 1997

Lidia Gustini ved. Loredan

Ne danno il triste annuncio i figli GIANNI e SERGIO, la nuora NEVA, la nipote VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15, alle ore 9,20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipano al lutto famiglie MILLO, SVARA, SVARA, MICALIZZI.

Trieste, 14 marzo 1997

Ti volevo bene, ciao

zia Lidia

- MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 14 marzo 1997

Addolorati la cognata LIDIA e ALBINO, i nipoti GIORGANO, CLAUDIA e STEFANO.

Trieste, 14 marzo 1997

V ANNIVERSARIO

Lorenzo Mancuso

La tua anima sia serena come il più radioso dei tuoi sorrisi.

Tua moglie SANDRA

Trieste, 14 marzo 1997

Anna Petronio ved. Venier

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO con la moglie SILVANA, la nipote SHEILA, la sorella ROSALIA, il fratello GIUSEPPE, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 marzo 1997

Sono vicini i cugini SERGIO e NADA.

Trieste, 14 marzo 1997

Partecipano al dolore di ANTONIO per la perdita della mamma: LEONARDO con la famiglia e i dipendenti della ditta BERTOCCHI & VENIER.

Trieste, 14 marzo 1997

II ANNIVERSARIO

Maria Moratto ved. Tassarolo

Mamma indimenticabile.

Tua figlia NELLA con ROBERTO e LORELLA

Trieste, 14 marzo 1997

Un anno, un vuoto incolmabile.

La nostalgia di te è immensa

Elfi

Il tuo amore meraviglioso, vive in noi.

CLAUDIO, ANDREA, ARIANNA

Trieste, 14 marzo 1997

Relly Curto Sbisà

La piangono la figlia MARLENA con il marito GIORGIO, i nipoti PAOLO, SANDRA e ALBERTO.

Roma, 9 marzo 1997

Trieste sabato 15 corrente mese alle ore 12,30 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 14 marzo 1997

PAOLO, ALBERTO e SANDRA con il piccolo ROCCO piangono la perdita della cara

nonna Relly

Trieste, 14 marzo 1997

Sei stata l'unica, rimarrai l'unica donna della mia vita.

Nessuno al mondo riuscirà a farmi recedere da questa mia convinzione! Sei stata l'unica che sia riuscita a rompere questa mia scorza dura di uomo libero da qualsiasi vincolo! Però, in cambio, sei stata una compagna meravigliosa, che ha dato senso alla mia vita.

Purtroppo il malvagio destino stava in agguato e ha distrutto la nostra felicità! A me rimane l'ingrato compito di finire la mia vita in solitudine!

Maria Monteferrì (Berta)

Il tuo EMI ti ricorda a tutti coloro che in vita ti vollero bene.

Trieste, 14 marzo 1997

III ANNIVERSARIO

Con tanto rimpianto e infinito amore ricordano

Manlio Sluga

la mamma, la sorella FIORELLA con PIERPAOLO.

Trieste, 14 marzo 1997

Gina Miniussi ved. Antonini

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO con la moglie PHILLIS e le nipoti STACY e MELISSA, MARIA GRAZIA con il marito PAOLO e il nipote MARCO, RENATO con la moglie ISA e il nipote RICCARDO, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 11 nella basilica di Sant' Ambrogio, dove la cara estinta giungerà da Villa San Giusto di Gorizia.

Monfalcone, 14 marzo 1997

Si è spenta serenamente

Bruna Marcovigi Ubaldini

Lo annunciano i figli TITO con ORNELLA, DONATELLA con OSCAR, MARCO e CRISTINA e le famiglie CERCATO, SIMONE, UBALDINI.

La cerimonia funebre avrà luogo nella Cappella di via Costalunga, domani alle ore 11,40.

Trieste, 14 marzo 1997

VI ANNIVERSARIO

Daniela Dugulin Pizzi

Sei sempre nei nostri cuori.

Marito, figli e nipoti

Trieste, 14 marzo 1997

VI ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

Ti ricordiamo sempre con amore.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1997

Vittorio Giacomini di anni 60

Lo annunciano la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 14 marzo, nella parrocchia di Farra d'Isonzo, muovendo alle ore 14,30 dall'abitazione dell'estinto di via Monte Fortino n. 5.

Farra d'Isonzo, 14 marzo 1997

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia cara mamma

Maria Damato ved. Scoff

Ne danno il triste annuncio la figlia DINA con PIERO, la nipote AGNESE e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno il 15 marzo, dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 11,20.

Trieste, 14 marzo 1997

Nel necrologio di

Arduino Iust

dovevasi leggere famiglia BANELLI.

Trieste, 14 marzo 1997

VI ANNIVERSARIO

Branco Chermaz

Ti ricordiamo sempre con amore.

I familiari

Trieste, 14 marzo 1997

VIALE VENEZIA, 404 - UDINE TEL. 0432/233009

BAUDO, LA VENIER E LA LAMBERTUCCI COMPARIRANNO IN TRIBUNALE A MILANO NEL GENNAIO '98

Sponsor tv, tre star alla sbarra

Sono accusati di aver ricevuto somme di denaro extra per la presentazione di messaggi pubblicitari

L'«ANTICO» NEMICO RICCI

Una rissa con sputi tra Pippo e Taggi in onda su «Striscia»

ROMA — Tra Pippo Baudo e Antonio Ricci è di nuovo «guerra». L'altra sera «Striscia la notizia» su Canale 5 ha dedicato al conduttore l'intera puntata, mostrando immagini e frasi «rubate» e intervistando l'autore Paolo Taggi che martedì è stato «vittima» dell'ira di Baudo durante il programma «Una volta al mese» trasmesso in diretta su Canale 5.

In un momento d'ira Baudo ha sputato a Taggi che ieri ha ammesso, in un'intervista a «Striscia», di aver «rubato» le frasi e le immagini. Baudo ha minimizzato il fatto. Tutto è stato originato dai dati sui cinque concorrenti al concorso lirico su cui era incentrata la puntata di «Una volta al mese»: i dati arrivavano secondo le votazioni del Televoto, ma Baudo spazientito ha detto in diretta che le cose non andavano (era l'autore Taggi a fornire in diretta questi dati a Baudo) e che tutto ciò «sarebbe finito su «Striscia» che poi ci avrebbe campato una vita. Tanto solo quello sanno fare».

Antonio Ricci non si è fatto sfuggire l'occasione e così ha mobilitato tutta la sua redazione su l'«antico» nemico Baudo.

Nella puntata di «Striscia» in onda l'altra sera ha fatto vedere tra l'altro un litigio tra Baudo e la moglie Katia Ricciarelli carpo grazie ai microfoni «aperti» nello studio di «Una volta al mese» durante le prove. Secondo quanto si è appreso Baudo non ha certo preso bene l'iniziativa di «Striscia» e ha protestato con il direttore di Canale 5 Giorgio Gori.

«Striscia fa il suo mestiere, è un quotidiano satirico, campà così», Pippo Baudo, ieri, ha smorzato la polemica con «Striscia» che l'altra sera ha mandato in onda le immagini «rubate» delle sue intemperanze durante il programma «Una volta al mese». Ma fra una frase conciliante e l'altra al conduttore non ha rinunciato a qualche ricordo: «Quando nel '77 incontrai Ricci voleva fare il monologo ma non faceva ridere, allora gli consigliai di scrivere testi per Beppe Grillo. Poi Grillo voleva crescere e gli consigliai di cambiare autore passando a Stefano Benni».

«Una volta al mese» conduceva Pinocchio sarebbe un successo. Antonio Ricci replica così alle polemiche dichiarazioni di Baudo su di lui e su «Striscia la notizia». «Pippo - ha detto Ricci - riesce a negare l'evidenza dei fatti in un modo che solo la sua presunzione e il suo delirio gli possono permettere».

«Quando Baudo dice che fu lui a consigliarmi di parlare con Beppe Grillo, dice una balla e smentisce se stesso. Nella sua indimenticabile storia della tv scritta per «La Stampa» infatti, dichiara di avermi conosciuto perché ero l'autore di Grillo. Lui non mi ha consigliato proprio niente. Grillo, genovese come me, nel '77 lo conoscevo da dieci anni. E i bollettini Siae testimoniano che quando Beppe lavorò con Benni, c'ero anch'io. Eppoi non è vero che ci ha ospitato per un anno a casa sua. Furono tre giorni, dovuti a un guasto nel riscaldamento del residence in cui Beppe e io dormivamo. Insomma, la soubrette vanezziana».

MILANO — Pippo Baudo, Mara Venier e Rosanna Lambertucci. Le tre star della tv il 21 gennaio prossimo saranno assieme. Non in una nuova e grandiosa trasmissione televisiva, ma nell'aula di tribunale che dovrà giudicare per il reato di concussione. Ieri il giudice dell'udienza preliminare di Milano Sergio Piccinni Leopardi ha rinviato a giudizio i famosi conduttori per la vicenda delle telepromozioni.

Baudo (che avendo chiesto il rito immediato ha saltato l'udienza preliminare), Venier e Lambertucci dovranno difendersi dall'accusa di aver ricevuto somme di denaro extra da alcuni sponsor per sottolineare con un sorriso in più i messaggi pubblicitari.

«È certamente antipatico ritrovarsi insieme con Venier e Lambertucci in una situazione del genere - ha detto ieri Pippo - Le nostre posizioni sono distinte. A Mara e Rosanna faccio i miei migliori



auguri. Al processo ci faremo compagnia, visto che siamo amici. Io sapevo che sarei stato processato a gennaio visto che avevo chiesto il rito immediato. Comunque, stavendo questo momento con molta serenità». In aula nessuna delle star era presente. La Lambertucci da Roma ha ribadito che finora non le è stata data l'occasione di difendersi: «Io posso dire che non ho mai ricevuto lamentele da parte degli sponsor né tantomeno ho mai minacciato qualcuno. E non ho mai fatto una promessa di un sorriso in più».



Per la Venier ha parlato invece l'avvocato Alfonso Riccioni: «Alla luce degli interrogatori della mia cliente non sembra emergere alcun diretto coinvolgimento nelle richieste di denaro agli sponsor. Il rinvio a giudizio di Mara è dovuto soprattutto alla necessità di ulteriori approfondimenti delle modalità con cui gli sponsor versavano le somme a Vincenzo Marangoni».



Quest'ultimo è il manager delle conduttrici di «Domenica In» ed è l'unico dei dieci indagati per le sponsorizzazioni ad aver patteggiato: è uscito dalla causa con un anno e dieci mesi di reclusione.

zio sono il consulente fiscale Dino Crippa, Guerriero Salani e Dario Galli.

Il gup ha respinto la richiesta di rito abbreviato formulata dai difensori di Venier e l'eccezione sulla competenza territoriale dei legali di Lambertucci.

Secondo la conduttrice di «Più sani più belli» gli atti avrebbero dovuto essere mandati a Roma in quanto il contratto con la Barilla sarebbe stato sottoscritto nella capitale, anche se poi il pagamento avvenne a Milano. Lo scontro tra pm e difesa ieri si è incentrato soprattutto sulla qualifica di incaricati di pubblica funzione di Baudo, Venier e Lambertucci. Il gup sulla questione non si è pronunciato rimandandola ai giudici di merito ai quali spetta accertare in concreto se le telepromozioni contestate possano considerarsi come produzioni ulteriori e collaterali e quindi al di fuori della materia pubblicistica concessionaria. Rosario Caiazzo

CORI: CINQUE AVVISI DI GARANZIA DOPO LA «MATTANZA» DEI FIDANZATI

Scovare l'omicida col Dna

Si sospetta che l'arma del delitto sia una lama sottile appartenente a un macellaio

ROMA — Cinque avvisi di garanzia per la matanza di Elisa e del suo fidanzato.

L'inchiesta sul duplice omicidio di Cori segna il passo, mentre polizia e carabinieri si contendono gli indagati per interrogatori doppi.

Dopo quello fiume dei genitori della ragazza, ieri ce ne sono stati altri. E all'attenzione degli investigatori è tornato il macellaio, Piero Agnoli.

Il sospetto che la lama sottile che ha ucciso i ragazzi fosse di un coltello da macelleria non aiuta la sua posizione.

Quella lama di un centimetro e mezzo ha violato centoquaranta volte il corpo di Elisa. L'autop-

**Continua
la lunga serie
di interrogatori
ai sospettati**

sia ha rilevato sul suo corpo il doppio delle ferite inferte a Patrizio Bo-

La ferocia brutale che ha firmato il delitto è già fra gli elementi di indagine. Appare ormai chiaro che l'assassino voleva lei.

E l'ha colpita senza tregua fino a lasciarle il corpo completamente co-

perto di ferite, tagli, scalfiture. Era un uomo, sono sicuri gli esperti di crimine violento che hanno partecipato all'autopsia.

Aveva molta forza, anche se la reazione della ragazza probabilmente è stata breve, forse è svenuta dopo le prime coltellate. Probabilmente aveva «sniffato» cocaina. Ma la pista della droga non c'entra.

Ad aiutare gli investigatori a capire meglio la tragedia di Cori potrebbe essere la prova del Dna. Sui pantaloni di Piero Agnoli è stato trovato del sangue e ora si cercherà di scoprire se il gruppo sanguigno è lo stesso delle vittime.

Ma secondo il fratello

**Tutto il paese
parteciperà
quest'oggi
ai funerali**

di Piero non c'è nessun problema su quelle macchie.

Il sangue sarebbe di Piero che si era ferito proprio quel giorno.

Oggi a Cori è giorno di lutto. E tutti aspettano con gli occhi lucidi il momento in cui nel paese sfilerà la bara bianca di quella ragazzina studio-

sa e ben educata che è volata in cielo domenica pomeriggio.

Nessuno si rassegna all'idea che l'assassino non venga scovato.

È troppo piccolo il paese. Ciascuno prova l'inquietante sensazione di trovarsi fianco a fianco con il carnefice di Elisa.

E i giornali nazionali che hanno parlato della vicenda sono andati a ruba nelle edicole.

Guai però a presentarsi come giornalisti. Non è andata giù a nessuno l'ingiusta sorte di Mauro Meloni, il ragazzo fermato per spaccio nei giorni scorsi e confuso da qualche giornale con l'inchiesta sul delitto.

Ora quel ragazzo ha perso il posto.

V. Pic.

DISEGNO DI LEGGE VELTRONI

Novità per il teatro Divisione di compiti tra Stato e Regioni

DENUNCE

Una «rete» di usurai tra il Nord e la Sicilia

MANTOVA — Una organizzazione di usurai che operava a Mantova, Cremona, Palermo, Vicenza e Verona è stata sgominata dalla Guardia di finanza. Nove persone sono state denunciate dai finanziere che hanno compiuto anche 16 perquisizioni domiciliari e sequestrato 21 milioni di lire in contanti, titoli di Stato per un valore di 310 milioni oltre a oggetti in oro per quasi 40 milioni di lire.

La Guardia di finanza di Mantova ritiene di aver stroncato un vasto giro di usura. Le nove persone denunciate, otto mantovani e un palermitano, «strozzavano» piccoli imprenditori applicando tassi d'interesse che variavano dal 150% al 200% all'anno. Le cifre prestate erano modeste, al massimo quattro milioni, ma numerosi erano i soggetti coinvolti, circa 300 persone. L'attività illecita proseguiva ormai da diversi anni.

Sono 500 mila le persone che pagano interessi «esosi» e per almeno 46 mila miliardi di lire agli strozzini professionisti. I dati sono stati resi noti dalla Conferenza dei Confessori in un dibattito sull'usura in occasione. Al mercato nero del denaro fanno ricorso, secondo le stime della Conferenza, almeno 120 mila imprenditori, con 245 mila posizioni debitorie.

Lo Stato (articolo 3) definisce gli indirizzi generali; finanzia solo due teatri nazionali, a Roma e Milano; promuove la diffusione del teatro italiano all'estero; definisce d'intesa con la Pubblica Istruzione i requisiti per la formazione di artisti e tecnici. Inoltre, insieme, a Regioni e Comuni, programma la presenza delle attività teatrali sul territorio.

Compito primario delle Regioni (art. 4) è la distribuzione e la promozione dell'esercizio teatrale; inoltre il controllo sull'uso delle risorse in accordo con il nuovo «Centro nazionale del teatro».

ROMA — Sono molte le novità destinate a cambiare il teatro italiano, secondo quanto emerge dal testo del disegno di legge Veltroni, reso noto ieri: una nuova divisione di compiti fra lo Stato, che restringe i suoi compiti, accogliendo le indicazioni del referendum abrogativo del ministero del Turismo e Spettacolo, le Regioni e i Comuni; la programmazione triennale delle risorse e una spinta alla creazione di compagnie radicate nel territorio, attraverso il sistema delle «residenze». Novità che hanno già ottenuto accoglienza favorevole da parte di molti artisti e dell'Agis.

Il teatro di prosa, quale mezzo di espressione artistica e di promozione culturale, costituisce aspetto fondamentale della cultura nazionale recita il primo articolo della «Disciplina generale dell'attività teatrale».

Il testo è composto da 39 articoli, divisi in due parti: una riguarda gli interventi pubblici per il teatro, l'altra le finalità pubbliche delle attività teatrali.

Lo Stato (articolo 3) definisce gli indirizzi generali; finanzia solo due teatri nazionali, a Roma e Milano; promuove la diffusione del teatro italiano all'estero; definisce d'intesa con la Pubblica Istruzione i requisiti per la formazione di artisti e tecnici. Inoltre, insieme, a Regioni e Comuni, programma la presenza delle attività teatrali sul territorio.

Compito primario delle Regioni (art. 4) è la distribuzione e la promozione dell'esercizio teatrale; inoltre il controllo sull'uso delle risorse in accordo con il nuovo «Centro nazionale del teatro».

I Comuni (art. 5) partecipano, assumendone gli oneri, alla gestione di teatri e compagnie, diventando così con le Regioni i principali finanziatori della produzione (un ruolo svolto fino a oggi soprattutto dallo Stato).

L'usato dei Concessionari Lancia: una scelta scontata.

L.4.000.000 in meno*
sulle vetture usate di tutte le marche
che Quattroruote valuta più di L.20.000.000.

Esempio: Lancia Dedra 1.8 LS del '94 - valutazione Quattroruote L.20.200.000 - offerta Lancia L.16.200.000.

E se scegliete una vettura usata valutata da Quattroruote meno di L.20.000.000, la vostra scelta è finanziata fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso 0%.

Esempio: Lancia 8 1.6 LE del '94 - valutazione Quattroruote L.16.900.000 - anticipo (minimo 15%) L.2.535.000 - importo finanziabile L.14.365.000 - 20 rate mensili di L.718.250 - TAN 0% - TAEG 2% - spese SAVA L.250.000. L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

SAVA

*Rispetto alle valutazioni di Quattroruote.

È un'iniziativa dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.
Valida fino al 31 marzo 1997.

Lancia  Il Granturismo

M.O. / UN SOLDATO GIORDANO UCCIDE SETTE STUDENTESSE ISRAELIANE IN GITA SCOLASTICA

Sangue sull'isola della pace

Quaranta secondi senza difese sotto i colpi del fanatico, fermato troppo tardi dai suoi commilitoni

GERUSALEMME — In uno dei luoghi più suggestivi dell'alta valle del Giordano, all'interno di una lussureggiante isola artificiale scelta come luogo di incontro fra israeliani e giordani, un soldato dell'esercito haschemita ha compiuto una strage uccidendo sette studentesse israeliane di terza media in gita scolastica.

Una giornata primaverile e un cielo terso hanno accolto le 44 ragazze di un liceo di Beit Shemesh (a sud-ovest di Gerusalemme) al loro arrivo ad Aram-Naharaym, un'isola che da tre anni si trova sotto sovranità giordana e dove gli israeliani possono accedere senza formalità. Quando il loro autobus è giunto al cancello, un ufficiale giordano è salito a bordo e ha dato loro un caloroso benvenuto. Dopo di che la comitiva ha proseguito a piedi verso la terrazza panoramica.

A trenta metri di distanza, dal volante di una camionetta militare Ahmed Moussa, 23 anni, seguiva la scena. All'improvviso ha preso il fucile M-16 di un suo commilitone, è balzato a terra ed è corso verso le ragazze che gli davano le spalle e che, ignare, fotografavano le alture del Golan.

Giunto a pochi passi l'uomo ha aperto il fuoco uccidendo subito almeno cinque adolescenti. Quindi ha cambiato il caricatore e ha ripreso a sparare nel mucchio mentre le ragazze si buttavano disperatamente in un vicino fosso nella speranza di sfuggire alla grandine di proiettili.

Dall'inizio dell'attacco erano passati quaranta secondi. Da una torretta di guardia vicina due soldati giordani si sono buttati a precipizio sul loro commilitone. Uno è rovinato a terra cadendo dalla scaletta, l'altro è riuscito a immobilizzare lo sparatore mentre questi cercava di ricaricare il fucile che si era inceppato.

Stanza, dal volante di una camionetta militare Ahmed Moussa, 23 anni, seguiva la scena. All'improvviso ha preso il fucile M-16 di un suo commilitone, è balzato a terra ed è corso verso le ragazze che gli davano le spalle e che, ignare, fotografavano le alture del Golan.

Giunto a pochi passi l'uomo ha aperto il fuoco uccidendo subito almeno cinque adolescenti. Quindi ha cambiato il caricatore e ha ripreso a sparare nel mucchio mentre le ragazze si buttavano disperatamente in un vicino fosso nella speranza di sfuggire alla grandine di proiettili.

Dall'inizio dell'attacco erano passati quaranta secondi. Da una torretta di guardia vicina due soldati giordani si sono buttati a precipizio sul loro commilitone. Uno è rovinato a terra cadendo dalla scaletta, l'altro è riuscito a immobilizzare lo sparatore mentre questi cercava di ricaricare il fucile che si era inceppato.

Orrore e incredulità nel parco

di Aram Naharaym nell'alta valle del Giordano,

luogo di incontro fra ebrei e arabi

Da quella che israeliani e giordani chiamano l'isola della pace si elevavano intanto i gemiti delle ragazze ferite, mentre in un clima di grande disordine si cercava di organizzare i primi soccorsi.

Mentre le ambulanze militari israeliane venivano fermate al cancello occidentale da soldati giordani, dal cancello orientale usciva a grande velocità un autobus con a bordo le ragazze ferite in modo più grave, diretto alla vicina città giordana di Shuneh. Alcune sono morte durante il trasbordo o dopo il ricovero.

Un fulmine a ciel sereno, un episodio assolutamente straordinario dei nostri rapporti con i nostri vicini ha commentato Aram Naharaym il segretario del Kibbutz Ashdot Yaakov, Shaul Shimron. «Gli ufficiali giordani sono sempre molto cordiali con noi. Oggi erano sinceramente sconvolti per l'accaduto».

Un'ora dopo la sparatoria, quando ormai le ragazze ferite venivano curate a Shuneh (Giordania) e a Tiberiade (Israele), la scena del dramma si è spostata davanti al cancello della scuola di Beit

Shemesh da dove tre giorni fa era partita la scolaresca per una gita in Galilea.

Madri disperate si aggrappavano ad ogni brandello di informazione diffuso dai notiziari radio per cercare di conoscere la sorte delle proprie figlie. Con loro raccapriccio il bilancio delle ragazze uccise aumentava di bollettino in bollettino: prima due, poi cinque, infine sette. La segreteria della scuola cercava al tempo stesso di compilare una lista delle ragazze ferite.

In serata sette assistenti sociali del municipio di Beit Shemesh accompagnati da infermieri e da psicologi si sono diretti verso altrettanti appartamenti della città per dare l'annuncio fatale.

Aram Naharaym è un

lembo artificiale di terra tra le due rive del Giordano, poco a sud del lago di Tiberiade, che è noto non solo come il sito delle rovine di quella che fu la prima centrale idroelettrica costruita una settantina d'anni fa in Palestina, allora sotto il mandato britannico, ma anche come il simbolo concreto di un sogno di pace e di coesistenza tra arabi ed ebrei che ha conosciuto alterne fortune. Naharaym si è meritato un posto nei libri di storia della regione perché è qui che il sogno di Pinhas Rutenberg e Moshe Novomski, due ebrei russi, di sfruttare le acque del Giordano per produrre energia elettrica e nello stesso tempo affratellare in un'opera comune arabi ed ebrei ebbe la sua realizzazione.



Scene di disperazione fra le ragazze sopravvissute dopo il massacro.

non ha resistito alla tentazione di lanciare un severo attacco ai partecipanti alla conferenza di Gaza (tra cui l'Ue e gli Usa), cui Israele si oppone duramente.

Da parte palestinese si sono usate argomentazioni analoghe per criticare Israele. Il ministro degli Esteri David Levy ha denunciato l'escalation in atto che può portare a nuove tragedie e

ha infatti affermato che l'attacco alle studentesse è anche una conseguenza «della politica di provocazioni» del governo israeliano e delle misure repressive nei confronti della popolazione palestinese. Il numero due dell'Autorità palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) ha però telefonato a Levy per fargli le condoglianze.

BENI EBRAICI: POLEMICHE ALLA KNESSET

Le Generali ribadiscono: «Gli archivi sono aperti»

Servizio di

Guido Vitale

TRIESTE — Il ministro israeliano delle Finanze Dan Meridor dovrà apparire con ogni probabilità entro la prossima settimana di fronte ai membri della Knesset, il parlamento dello stato ebraico, per chiarire come il governo intenda affrontare il caso Generali e il passaggio del pacchetto azionario di maggioranza del gruppo assicurativo Migdal alla compagnia assicurativa triestina.

Lo ha confermato ieri il presidente della Commissione Finanze Avraham Ravitz rispondendo alle sollecitazioni dei colleghi Michael Kleiner e Avraham Hirschson, rispettivamente presidente delle Commissioni per la vigilanza sulle attività assicurative e per le indagini sulla restituzione dei beni ebraici trafugati durante la guerra. Rivolgendosi ai parlamentari che stanno attaccando le Generali a proposito di alcune polizze sulla vita sottoscritte da ebrei del Centroeuropa negli anni '30 e ancora mai incassate dagli eredi di coloro che morirono a causa delle persecuzioni, Ravitz ha però detto di aver bisogno di qualche giorno di tempo per esaminare nei dettagli la questione. «E' necessario innanzitutto accertare — ha dichiarato alla stampa israeliana — se le istanze di pagamento rivolte alle Generali sono giuridicamente sostenibili così come sembra anche a me. Quindi l'esecutivo sarà chiamato a prendere posizione».

All'incontro, è stato ribadito da più parti, dovrà essere presente anche il portavoce della Knesset Dan Tichon per il grande interesse che la questione riveste nei confronti dell'opinione pubblica israeliana ed ebraica in generale. Il rappresentante della compagnia assicurativa triestina in Israele, Amihud Ben-Porat ha intanto ribadito la posizione ufficiale della

Il ministro delle Finanze dovrà rispondere sulla Migdal

compagnia, contenuta in un documento partito da Trieste e articolato in dieci punti. In esso si sottolinea come non si possa prefigurare un obbligo da parte delle Generali di pagare le polizze sulla vita reclamate, poiché le compagnie che le avevano emesse in Ungheria, Polonia e Cecoslovacchia sono state nazionalizzate al termine del conflitto dai governi comunisti, che si sarebbero assunti di conseguenza tutti gli obblighi derivanti. La questione è stata intanto oggetto di un vertice fra i dirigenti

ti della Compagnia a Trieste, ma nessuna dichiarazione ufficiale è venuta a modificare la posizione ufficiale che era stata assunta negli scorsi giorni. Le Generali si riservano comunque di giocare due carte importanti nel corso della prossima settimana: una procedura concordata con le autorità israeliane che porti all'ispezione degli archivi triestini della Compagnia e l'eventuale apertura di un fondo che possa soddisfare le richieste degli eredi degli assicurati senza però cedere sul principio che da parte delle Generali non esiste nessun obbligo di pagare gli importi previsti dalle polizze.

Queste risposte sono state considerate completamente insoddisfacenti da Kleiner, che ha ribadito la propria sfiducia nella volontà delle Generali di compiere indagini approfondite sull'argomento e ha dichiarato di non aver mai sperimentato una reazione tanto negativa nei confronti di una questione di tale natura sollevata dalla Knesset.

In realtà molti osservatori economici, a Tel Aviv come a Trieste, intravedono nelle accuse polemiche di questi giorni una certa dose di strumentalità. Le Generali stanno infatti per ottenere, con un esborso di 308 milioni di dollari, il controllo delle cinque compagnie assicurative israeliane del gruppo Migdal, fondato dalla stessa compagnia triestina all'inizio del secolo, sottratti dalle autorità britanniche all'Italia alla dichiarazione della guerra e oggi controllati dalla Banca Leumi (la capitale pubblica). L'acquisto di Migdal, che controlla il 24 per cento del mercato interno e può costituire una straordinaria testa di ponte sui mercati mediorientali, costituisce un investimento estero molto significativo per la dinamica economica israeliana e l'entrata in forze delle Generali potrebbe risultare sgradito a qualche gruppo concorrente.

SCANDALO Dalla Svizzera materiale per costruire i lager nazisti

GINEVRA — Una ditta svizzera ha venduto alla Germania nazista capannoni in legno prefabbricati destinati probabilmente ai campi di sterminio, secondo quanto riporta il periodico elvetico 'Cash'. A fare da intermediario tra i nazisti e la Società svizzera del legno (Ssb), sovvenzionata dallo stato, sarebbe stato niente meno che il figlio del generale Henry Guisan, comandante delle Forze armate elvetiche durante la seconda guerra. Il contratto tra la Ssb e il regime nazista sarebbe stato firmato il 22 febbraio 1942, due giorni dopo la famigerata conferenza di Wannsee che adottò la soluzione finale della questione ebraica.

M.O. / NETANYAHU: «GUAI A SANTIFICARE LA VIOLENZA»

Gerusalemme accusa Arafat

In Italia il vicesindaco della capitale ebraica: «Il Vaticano taccia»

ROMA — Un attentato «incredibile», un «fatto doloroso che dimostra come sia infiammabile» la situazione in Medio Oriente ma che «non fermerà il processo di pace». Così David Cassuto, vicesindaco di Gerusalemme di origine italiana, ha commentato l'uccisione, da parte di un soldato giordano, di sette studentesse israeliane. Cassuto — che è in Italia per partecipare ad un convegno dell'Unesco — è il responsabile della cultura e del piano regolatore di Gerusalemme. Considera «scorretto» definire «insediamenti» i 6500 appartamenti che costituiranno il contestato quartiere Har Homa a Gerusalemme e critica il Vaticano

no che nei giorni scorsi aveva condannato la decisione del governo israeliano di procedere a questi nuovi insediamenti. «Quando il Papa era Piacelli e si ammazzavano gli ebrei nei forni — commenta David Cassuto — il Vaticano non ha mai detto una parola; ora che si costruiscono case per giovani coppie, ha da ridire». «Sono quasi sicuro — ha aggiunto Cassuto — che con i palestinesi arriveremo a un accordo e potremo vivere insieme; col Vaticano non ci arriveremo mai, nonostante i contatti avviati».

«Chi semina vento raccoglie tempesta». Israele ha ripetuto intanto questo noto proverbio per affermare che la strage delle studentesse israeliane, colpite dalle raffiche mortali di un soldato giordano dalla mente forse stravolta, è legata al clima teso e cupo creato, ai suoi occhi, da leader politici arabi non precisati: è trasparente il riferimento al leader palestinese Yasser Arafat e forse anche a re Hussein di Giordania, e alle loro dichiarazioni accece sull'onda degli aspri dissensi che caratterizzano in questo periodo le relazioni tra Israele e il mondo arabo.

La strage ha inoltre offerto ai responsabili politici dello stato ebraico l'occasione per attaccare gli stati partecipanti alla conferenza che Arafat ha indetto per sabato a Gaza per discutere della crisi nel processo di pace. La situazione politica

e la tensione sul terreno, così come l'uccisione delle studentesse, sono state al centro di una seduta del gabinetto per la difesa che il premier Benjamin Netanyahu ha convocato nel pomeriggio nel suo ufficio.

Netanyahu, commentando l'attacco omicida, ha affermato che questo «ha dimostrato che i maggiori pericoli al processo di pace vengono da un tipo di mentalità che santifica la violenza». Il riferimento appare rivolto soprattutto alle recenti dichiarazioni di esponenti palestinesi su una possibile ripresa della lotta armata contro Israele. Il ministro degli Esteri David Levy ha denunciato l'escalation in atto che può portare a nuove tragedie e

LA SUCCESSIONE DELLA MISSIONARIA

Madre Teresa lascia eletta suor Nirmala

NUOVA DELHI — Alla fine, come al solito, l'ha spuntata lei: Madre Teresa di Calcutta, la missionaria di 86 anni conosciuta nel mondo come l'angelo dei poveri, ha mantenuto ferma la sua decisione di ritirarsi dalla guida della Missionaria della Carità, l'ordine da lei stesso fondato oltre 40 anni fa. Al suo posto come madre superiore dell'ordine il collegio elettorale, riunito da quasi due mesi a Calcutta, ha eletto sorella Nirmala, 63 anni, un'energica bramhina convertita che negli anni passati ha gestito le attività delle Missionarie in Europa e Stati Uniti.

«Sono molto felice» ha detto Madre Teresa commentando a caldo l'elezione di suor Nirmala. Nelle settimane passate, Madre Teresa — secondo fonti vicine all'ordine — sarebbe stata più volte invitata ad accettare di farsi eleggere per l'ennesima volta superiore perché il collegio elettorale sembrava incapace di scegliere tra le candidate. Ma lei ha tenuto duro: dopo aver subito la quarta operazione al cuore (un'angioplastica), nel novembre scorso, aveva definito irrevocabile la sua decisione di lasciare la guida attiva dell'ordine, e così è stato.

Quella di sorella Nirmala è stata una scelta a sorpresa. Almeno tre candidate — la ultraottantenne sorella Frederick, l'angloindiana sorella Priscilla e sorella Joseph Michael, considerata la prediletta di Madre Teresa — erano più accreditate di lei. Poi la sua esperienza e la sua età — è relativamente giovane rispetto alle altre — hanno fatto pendere la decisione delle 120 suore che compongono il collegio elettorale a suo favore.



Madre Teresa di Calcutta

L'elezione della sostituta di Madre Teresa era stata annunciata in un primo momento per il 2 febbraio scorso (il collegio si è riunito per la prima volta il 14 gennaio) e poi rinviato a data da destinarsi. Il ritardo aveva dato spazio a voci su divergenze politiche interne all'ordine.

E' convinzione generale che sostituire Madre Teresa, carismatica e attivissima a dispetto dell'età e delle malattie, sia un compito impossibile. Ma Naresh Kumar, un ex-campione di tennis indiano che da anni lavora con le missionarie e che sta a pochi giorni da detto: «Sono i momenti che fanno le persone. Sono sicuro che quando sarà il momento emergerà tra le suore una leader capace di guidarle nel futuro». Ora, questa responsabilità è sulle spalle di sorella Nirmala.

L'eredità che cade sulle spalle di Nirmala, che dal 1979 dirige l'ala «contemplativa» delle Missionarie, è pesante: dell'ordine fanno parte oggi quasi 4500 suore, che in 120 paesi diversi gestiscono quasi 500 istituzioni educative (scuole nei quartieri più degradati, asili nei villaggi, corsi professionali per giovani bisognosi), oltre mille ospedali mobili in gran parte dedicati alla cura dei lebbrosi e dei malati di Aids, quasi ottocento case nelle quali vengono ospitati e curati orfani, malati, handicappati e persone moribondi.

IL PUROSANGUE CIGAR E' STERILE, MA FORSE LA SOLUZIONE C'E'

Un cavallo da clonare

Il «creatore» di Dolly avverte il Congresso: non ci fermerete

WASHINGTON — Spera di produrre una razza di campioni clonati il proprietario del cavallo 'Cigar', che ha vinto sedici corse consecutive negli ippodromi americani. «Sicuro, stiamo considerando la possibilità di clonazione per il nostro corridore», ha dichiarato Allen Paulson, il proprietario di Cigar. Il cavallo infatti riempie delle sue gesta le pagine dei giornali sportivi, ma si è rivelato inadatto alla riproduzione.

«Abbiamo provato con una ventina di giumente ha dichiarato Paulson — ma nessuna è stata ingravidata. Siamo rimasti sconvolti ma abbiamo dovuto arrenderci all'evidenza: il povero 'Cigar' è sterile».

Il proprietario intende chiedere una nulla osta per la clonazione allo Jockey Club, l'organismo che regola le corse dei cavalli negli Stati Uniti. Le regole del Club vietano la partecipazione alla corsa di cavalli ottenuti con la fecondazione artificiale. Naturalmente nel regolamento non vi è nulla sulla clonazione.

Finora nessuno ha mai clonato un cavallo. «Quello che è stato fatto con la pecora potrebbe riuscire con altri animali ma non possiamo essere sicuri», ha dichiarato il dottor Harry Griffin dell'Istituto Roslin in Scozia dove è stata prodotta 'Dolly', la pecora clonata. Naturalmente non vi è alcuna garanzia che un clone di 'Cigar' sarebbe un campione come lui.

Sarebbe impossibile infatti allevare e adde-

Il professor James Watson padre della genetica moderna si dice intanto convinto che si arriverà a riprodurre uomini

strarlo in un ambiente identico. La stessa considerazione però vale per i puledri concepiti naturalmente.

La polemica sulla clonazione continua a infu-

oriare negli Stati Uniti dove ieri Ian Wilmut, il creatore della pecora 'Dolly', ha dichiarato in una audizione al Congresso di credere nell'utilità di ricerche in cui vengano

usati pre embrioni umani. Embrioni umani sono già stati prodotti con la clonazione in diversi laboratori americani, ma non sono mai stati impiantati in un grembo per dare origine a una gravidanza.

Wilmut ha ribadito di essere contrario alla clonazione di esseri umani. Ha sostenuto però l'utilità di compiere esperimenti con i pre embrioni, clonati con i pre embrioni, glomerati di circa 250 cellule. Il loro studio, ha sostenuto, potrebbe portare a sviluppi sensazionali per la cura del cancro, del morbo di Parkinson e di altre malattie. Il padre della moderna ricerca genetica, il professor James Watson, ha dato intanto per inevitabile la clonazione umana, benché non gli sembri affatto un traguardo «necessario». «E' soltanto una questione di tempo», ha profetizzato il famoso genetista inglese inaugurando un nuovo laboratorio scientifico all'università di Portsmouth.

Premio Nobel per la cruciale scoperta della struttura elicoidale del Dna, che risale a 44 anni fa, Watson ha posto le basi per quella ricerca genetica sfociata nella recente clonazione della pecora Dolly in Scozia ed è personalmente contrario al trasferimento di questi esperimenti sull'uomo.

«Quando la fecondazione in vitro è stata usata per la prima volta con successo nel 1978 io — ha rimarcato — mi sono reso conto che sarebbe stata soltanto una questione di tempo prima della clonazione di animali e uomini».

Il leader spagnolo Aznar sospettato di corruzione

MADRID — Il primo ministro spagnolo Jose Maria Aznar è stato per la prima volta chiamato in causa in un processo per corruzione e tangenti. causa in un processo per corruzione e tangenti. causa in un processo per corruzione e tangenti.

La tragedia del Boeing 747: plausibile l'ipotesi «missile»

NEW YORK — L'Fbi ritiene plausibile la teoria del missile per spiegare la tragedia del Boeing 747 della Twa esploso il 17 luglio dell'anno scorso sull'Oceano Atlantico, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy di New York. Ad ammettere, per la prima volta, che il Jumbo possa essere stato colpito da un missile del tipo Stinger, che può essere sparato da un lanciamissile a spalla, è stato James Kallstrom, responsabile dell'inchiesta dell'Fbi sul disastro. «Tecnicamente», ha detto all'Ap, si tratta di un'ipotesi ammissibile. Ma ha subito precisato che non si hanno prove che rendano più credibile questa tesi, rispetto all'ipotesi della bomba o di un guasto meccanico.

DAL MONDO

Maxiretata di pedofili: implicati in Francia anche due inquirenti

PARIGI — Anche due magistrati di Nizza sono coinvolti nella rete anti-pedofili che ha già condotto in carcere 235 persone e che sembra sia proseguita con ulteriori arresti: i due sono accusati di non aver dato corso alle affermazioni di una bimba di quattro anni, sottoposta ad abusi sessuali con il consenso della madre. I loro nomi sono stati incriminati ieri altri 29 dei fermati; 37 rimangono sotto interrogatorio. Implicati anche giornalisti, insegnanti, due direttori di scuola e quattro rivenditori di videocassette: questi ultimi, a Tolosa, Clermont-Ferrand e in altre località, erano incaricati di duplicare e riversare le pellicole pornografiche girate in gran parte con la partecipazione di bambini, in qualche caso di età addirittura inferiore a un anno.

La mano della mafia russa in Usa nell'omicidio del figlio di Cosby

WASHINGTON — E' stata probabilmente la mafia russa a uccidere Ennis Cosby, figlio dell'attore Bill Cosby, noto anche in Italia per la fortunata serie televisiva 'I Robinson'. L'ipotesi è emersa a Los Angeles dopo l'arresto di uno dei presunti omicidi, denunciato da un informatore attirato da una taglia di 100 mila dollari promessa da un giornale popolare. «Per il momento — ha indicato un portavoce della polizia — possiamo dire soltanto che un uomo è stato arrestato e che abbiamo prove molto solide nei suoi confronti». Secondo il Los Angeles Times l'arrestato appartiene a una banda di russi specializzata nell'esportazione di auto rubate. Il giornale 'National Enquirer', ha rivelato di aver girato alla polizia le informazioni che hanno consentito l'arresto.

La tragedia del Boeing 747: plausibile l'ipotesi «missile»

NEW YORK — L'Fbi ritiene plausibile la teoria del missile per spiegare la tragedia del Boeing 747 della Twa esploso il 17 luglio dell'anno scorso sull'Oceano Atlantico, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy di New York. Ad ammettere, per la prima volta, che il Jumbo possa essere stato colpito da un missile del tipo Stinger, che può essere sparato da un lanciamissile a spalla, è stato James Kallstrom, responsabile dell'inchiesta dell'Fbi sul disastro. «Tecnicamente», ha detto all'Ap, si tratta di un'ipotesi ammissibile. Ma ha subito precisato che non si hanno prove che rendano più credibile questa tesi, rispetto all'ipotesi della bomba o di un guasto meccanico.

ANCHE I PENNUTI ARRICCHISCONO L'AMPIO CONTENZIOSO TRA LUBIANA E ZAGABRIA

La «guerra delle ocche»

Gli sloveni protestano per la libertà di caccia nella parte croata del lago di Ormoz

ZAGABRIA — Passa attraverso le canne parallele delle doppie italiane la «petit guerre» del lago di Ormoz, diviso a metà dal confine croato-sloveno: nuovo esempio di retaggio conflittuale dell'ex Federativa. Per quella che potremmo definire anche come la «guerra delle ocche» il governo di Lubiana sta mobilitando financo le organizzazioni naturalistiche e ambientaliste europee, fermamente decise a far cessare lo scempio ordinato dall'altra sponda.

Di che cosa esattamente si tratti è presto detto: il lago di Ormoz, formato dal corso della Drava, nella metà slovena è riserva naturale che ospita varie specie di pennuti, stanziali e migratori, posto sotto tutela e quindi al riparo delle doppie dei cacciatori. Ma solo, giustappunto, nella metà del lago appartenente alla Slovenia; nella metà croata

La sponda slovena è infatti un'oasi

naturalistica per varie specie protette,

mentre l'altra è molto frequentata

dalle doppie (soprattutto italiane)

c'è invece piena libertà d'impallinamento (con normale rispetto dei periodi di ferma), della qual cosa approfittano soprattutto gli amanti della caccia italiani. Il che — sia chiaro — porta alle casse della locale società venatoria «Zelenbor» (Verdepinio), ovviamente croata, non trascurabili proventi.

Facilmente immaginabile lo stato d'animo dei dirimpettai sloveni, in preda a convulsioni ambientalistiche anche al solo sospetto che le «ocche» o anatre

che siano vadano a ungerle le tasche dei verdepinisti dell'altra riva.

Data l'assoluta impossibilità di impedire a ocche e altri pennuti di continuare il loro «ballo del quaquà» fra l'una e l'altra sponda, ora Lubiana è scesa in campo dapprima con alcune trasmissioni via radio e Tv, mirate a tutelare l'oasi di Ormoz e quindi allertando pure gli ambientalisti europei («Euro-natura»). L'obiettivo è costringere il governo di Zagabria a porre sotto tutela l'altra metà del com-

preatorio lacuale di Ormoz, inibendovi qualsiasi attività venatoria. Fin qui le insistenze slovene non hanno però trovato riscontri ufficiali da parte croata, salvo una perentoria replica di «Zelenbor», nella quale i verdepinisti «rassicurano» la controparte sul «pieno rispetto di tutte le norme di legge sulla caccia vigenti in Croazia».

Replica che, com'è ovvio, non ha affatto zittito l'indignazione slovena. Le ocche di Ormoz — stando a Lubiana — dovranno prossimamente trovare spazio pertanto nel «pacchetto» di questioni irrisolte e da affrontare nei prossimi incontri a livello intergovernativo. Come, per intenderci, il golfo di Pirano. E chissà che, magari, in cambio di qualche centinaio di metri quadrati di mare, Lubiana non sia anche disposta a chiudere entrambe gli occhi sull'ecatombe dei pennuti.

OGGI LA RIUNIONE

Consorzi pescatori italiani e croati: confronto a Zara

ZARA — L'associazione italiana pescatori si incontrerà oggi nella città dalmata con l'omologo Consorzio croato per esaminare le possibilità di cooperazione nel settore, dopo l'accordo tra i due Paesi recentemente siglato. Ma da parte croata si sono già registrate pressioni sul governo per una ferma difesa degli interessi nazionali sui diritti di pesca nel mare Adriatico. Pressioni che sono state rese pubbliche nel corso di una riunione interna del Consorzio pescatori, che si è svolta mercoledì scorso proprio in vista dell'appuntamento di Zara. «Gli italiani acquistano il nostro pesce — è stato sottolineato — ma a differenza dell'Italia, che è membro dell'Unione europea, la Croazia è costretta ad esportare prodotti ittici con il 15 per cento di tassa doganale per il pesce fresco e il 24,5 per cento per quello surgelato». Il Consorzio rivendica inoltre un credito pregresso di un milione di marchi nei confronti delle imprese italiane.

TELEFONATA ANONIMA AGLI INQUIRENTI

Rogaska, strage «di famiglia»?

Il mandante

sarebbe

un parente

dei Poharc

LUBIANA — Nuovi risvolti nel giallo del villaggio di Tekacevo, a pochi chilometri da Rogaska Slatina, dove, come si ricorderà, la scorsa settimana nella casa di campagna ontrassegnata dal numero 9, a colpi di pistola da distanza ravvicinata, sono state trucidate quattro persone. Si tratta di un'anziana coppia di coniugi, Stefan Poharc 73 anni e Franciska Poharc di 75 anni, e delle loro subinquine Helena Kruslin, 35 anni, e della figlia Viktorija di 17 anni.

Stando a indiscrezioni trapelate, in una telefonata anonima pervenuta nelle ultime ore agli inquirenti della questura di Celje, che coordina le indagini dell'effratto delitto, è più tardi allo nucleo investigativo del ministero degli Interni sloveno, si sostiene che l'assassinio di Tekacevo non sarebbe stato com-

piuto unicamente con lo scopo di depredare i coniugi Poharc di una grossa somma di denaro e preziosi, ma anche a scopo di vendetta personale.

La persona che ha telefonato agli investigatori avrebbe sostenuto che il mandante del delitto sarebbe un parente molto stretto della coppia di anziani coniugi.

Va detto che dagli interrogatori di vicini e conoscenti dei Poharc, è emerso che i due anziani volevano lasciare tutte le loro sostanze alle due

subinquine Helena e Viktorija, che ormai da tempo godevano della massima stima della coppia per i continui servizi che offrivano loro. Nei ritagli di tempo libero madre e figlia aiutavano i due coniugi ad accudire la casa, inoltre eseguivano anche lavori nei loro poderi.

L'autore della telefonata avrebbe riferito anche che la giovane Viktorija era molto preoccupata per la sua incolumità personale e quella della madre, in quanto le due donne sarebbero state minacciate a più riprese da un parente dei due anziani coniugi.

La persona, che, come detto, ha voluto conservare l'anonimato avrebbe aggiunto, infine, che il parente avrebbe architettato in ogni dettaglio l'atroce vendetta per non permettere alle due donne di impossessarsi dell'ingente patrimonio dei Poharc.

PEDAGGI E BIGLIETTI MAGGIORATI, PROTESTANO VEGLIA, CHERSO E LUSSINO

Isole, ponte e traghetti più cari

Gli aumenti smentiscono le promesse del governo di un piano di rilancio per l'area

VEGLIA — Anche se finora non vi sono state reazioni ufficiali, la decisione della competente impresa statale di aumentare il pedaggio per il transito attraverso il ponte di Veglia sta suscitando malcontento, specialmente tra la popolazione isolana.

Il pedaggio è stato portato da 10 a 12 kune (circa 3300 lire), una lievitazione ritenuta ingiustificabile, soprattutto in considerazione dei periodici rapporti sull'inflazione in Croazia che parlano di incrementi su base annua del 3-4 per cento e dunque di molto inferiori rispetto al rincaro per il ponte che collega la costa quarnerina alla più grande delle isole dell'Adriatico. Un'inflazione insomma da... «criteri Maastricht», mentre sovente e volentieri la realtà è tutt'altra cosa.

Un brutto colpo pertanto per gli abitanti di Veglia, Cherso e Lussino, ma anche per coloro che amano (in primis i turisti italiani, sloveni, tedeschi e austriaci) puntare su queste isole altoadriatiche. Un colpo che si aggiunge al recente aumento del prezzo dei trasporti-traghetto, che ha suscitato critiche e prese di posizione ufficiale da parte delle forze politiche oltre che dalle popolazioni isolate, che causa questi provvedimenti si sentono ancor più isolate (è il caso di dirlo) dalla terraferma.

Quella del ponte di Veglia, inaugurato nel luglio del 1980, è ormai una storia vecchia. Ai vegliotti, che sono costretti a farne tappa obbligata per raggiungere la terraferma (diciassette anni fa venne soppressa la linea di traghetto tra Veglia e la terraferma), fu promesso

che avrebbero pagato il pedaggio sino a quando non sarebbero stati restituiti i crediti per la costruzione dell'imponente struttura. Circa dieci anni fa anche l'ultimo dei crediti venne estinto ma vegliotti, chersini, lussiniani e altri ancora continuano a pagare il transito che invece dovrebbe essere gratuito. Evidentemente il ponte resta una vacca in piena salute da mungere senza alcuna remora.

E si può senz'altro ritenere che il pedaggio maggiorato sarà per i partiti d'opposizione un ottimo argomento per criticare l'Accadizeta, il partito governativo. Va incoraggiato poi un altro dato di fatto che sta facendo arrabbiare gli isolani: si tratta del fatto che il passaggio lungo il ponte di Maslenica, in Dalmazia, (come ricorderemo, la struttura è nuovissima ed è stata aperta qualche giorno fa), è gratuito e inoltre la gente del posto può sempre scegliere arterie alternative che non allungano esageratamente i collegamenti stradali tra la regione adriatica e il resto del Paese.

«I dalmati possono viaggiare senza spendere una kuna — protestano gli abitanti — mentre noi non abbiamo altra scelta che il ponte di Veglia. È una discriminazione nei nostri confronti». Infine va sottolineato che i citati aumenti si sono avuti proprio quando governo e Sabors sono impegnati a formulare un programma di rilancio economico delle isole e dunque i rincari vengono intesi come un'effettiva mancanza di volontà nel risolvere i gravi problemi che turbano l'area insulare adriatica.



Una suggestiva immagine del ponte che unisce Veglia alla terraferma.

EMERGONO NUOVI DETTAGLI DELLA SPARATORIA AL «CAPITANO» DI ABBAZIA

Quartetto in cerca d'emozioni

I giovani erano arrivati da Zagabria armati di tutto punto e con un sacco di quattrini



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 85,00 = 1.013,70 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,35 = 1.210,35 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 78,40 = 934,99 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,02 = 1.118,53 Lire/l

(* Dati forniti dalla Spisarna Banka Rijep di Capodistria)

TURISMO Quarnerini a Pecs

FIUME — L'offerta turistica del Quarnero e della Dalmazia è stata presentata in questi giorni alla Fiera turistico-alberghiera di Pecs, in Ungheria. Le due regioni croate hanno voluto essere presenti alla manifestazione magiara in quanto essa si è già dimostrata in grado di movimentare un consistente flusso turistico verso le località costiere adriatiche.

FIUME — La banda zagabrese che domenica notte ha fatto scatenare un pandemonio al «Capitano», frequentatissimo locale abbaiziano (spartoria con quattro feriti e una fuga incontrollata di centinaia di avventori), era bene armata e pronta a tutto. Damir Dzeba, 28 anni, nato a Capljina (Bosnia-Erzegovina), Sasa Vukadin, 25, nato a Travnik (B-E), Ivan Sakota, 24, originario di Sombor (Jugoslavia) e Vlado Kasalo, 35 (nato a Bugojno, Bosnia), erano arrivati al caffè-bar provenendo dalla capitale, portando con loro pistole e forti somme di denaro. Appare chiaro, e gli inquirenti confermano, che il quartetto era in cerca di emozioni forti e cosa c'era di meglio

se non fare scoppiare un finimondo al «Capitano», che nella notte tra sabato e domenica scorsi registrava la presenza di un migliaio di clienti. Emergono altri particolari: è stato Dzeba a sparare al buio contro i clienti di Fiume, che aveva cercato di cacciare lo zagabrese e i suoi degni compagni per il comportamento molesto. Mentre Dzeba sparava due colpi a Z.Z., ferendolo a una gamba, Vukadin e Sakota tenevano spianate le loro pistole contro gli altri addetti al servizio d'ordine, impedendo a questi ultimi di soccorrere il collega ferito. Quando Vukadin ha sparato due colpi in aria per tenere a bada la gente, è stato come dare il segnale alle centinaia di persone che era giunto al momento di scappa-

re. Una scena da far paura, con diversi giovani finiti a terra e calpestati. Successivamente la polizia ha perquisito il villino di uno dei balordi, appartenente ai suoi genitori, e che si trova a Crivenica: nella casetta sono stati trovati un fucile con cartucce di puntamento, una pistola e molte munizioni per entrambe le armi. Sequestrata pure l'automobile del quartetto, una Bmw, e 20 mila marchi (20 milioni di lire) che uno di loro aveva con sé al «Capitano». Fuorché Kasalo, rimesso in libertà (è accusato di concorso in sparatoria), gli altri tre si trovano nel carcere giudiziario del Tribunale regionale di Fiume, sotto l'imputazione di lesioni e attentato alla pubblica sicurezza.

IN BREVE

Salvata «via mare» anziana infortunatasi mentre passeggiava

PIRANO — Difficile salvataggio di un'anziana da parte di un gruppo di agenti della Polizia marittima e di infermieri. La donna si era fratturata una gamba durante una passeggiata lungo l'impianto di costa che congiunge la località di Isola d'Istria a Strugnano, nelle vicinanze di Punta Ronche. La signora era sola, ma fortunatamente dell'incidente si sono accorte alcune persone che hanno allertato la stazione di Pronto soccorso della cittadina. Giunti sul posto, gli infermieri hanno constatato che, data l'asperità del terreno, era impossibile raggiungere la donna con la barella ed hanno chiesto l'aiuto della Polizia marittima. Sono intervenuti gli agenti Bostjan Pahic e Loredano Cetin, i quali hanno pensato di raggiungere la donna dal mare: assieme agli infermieri, con la motovedetta della Polizia marittima, si sono diretti a Punta Ronche. Però, causa le forti raffiche di vento l'imbarcazione non è riuscita ad attraccare. Allora agenti e infermieri si sono tolti le scarpe e sono scesi in mare per poter soccorrere la donna ormai allo stremo delle forze e, dopo pochi minuti, l'anziana è stata portata all'ospedale.

Fiume, Enzo Bettiza sarà ospite della Comunità degli italiani

FIUME — La Comunità degli italiani di Fiume ospiterà la settimana prossima, per l'esattezza giovedì 20 marzo, il noto scrittore e giornalista Enzo Bettiza, nativo di Spalato. L'appuntamento con Enzo Bettiza sarà dedicato al suo ultimo romanzo, l'«Esilio», edito nel 1995 da Mondadori e che giovedì sera verrà presentato, per la prima volta nella traduzione croata. A parlare dell'opera di Bettiza sarà il noto italianista e critico letterario croato, Tonko Maroevic. Nato a Spalato nel 1927, Bettiza subì nella sua prima giovinezza il trauma della seconda guerra mondiale, la capitolazione dell'Italia e l'esilio. Questo è peraltro il tema del suo romanzo che è stato pubblicato in croato dalla stessa casa editrice milanese. L'appuntamento è fissato alle 18.30.

La Biblioteca civica di Pirano «si presenta» questa sera

PIRANO — La pubblicazione «Biblioteca civica - fondo antiquario e catalogo per autori» sarà presentata questa sera alle 19.30 presso la Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano. La manifestazione viene organizzata in collaborazione con la Biblioteca centrale «Srećko Vilhar» di Capodistria. Si parlerà di volumi raccolti fin dallo scorso secolo.

COSTITUIRA' UN MODELLO IL PORTO NAUTICO CHE SORGERA' A CITTANOVA

Il «marina» del Ventunesimo secolo

POLA — Ancora ignoto, ma probabilmente non per molto, il nominativo dell'investitore tedesco con i cui finanziamenti verrà costruito il «marina» di Cittanova d'Istria. Insolitamente elevato il costo di realizzazione del progetto: a occhio e croce sui ventiquattro miliardi di lire, due dei quali verranno «assorbiti» da un impianto di depurazione delle acque reflue.

Il centro nautico — che i progettisti indicano come «prototipo» di porto turistico del Ven-

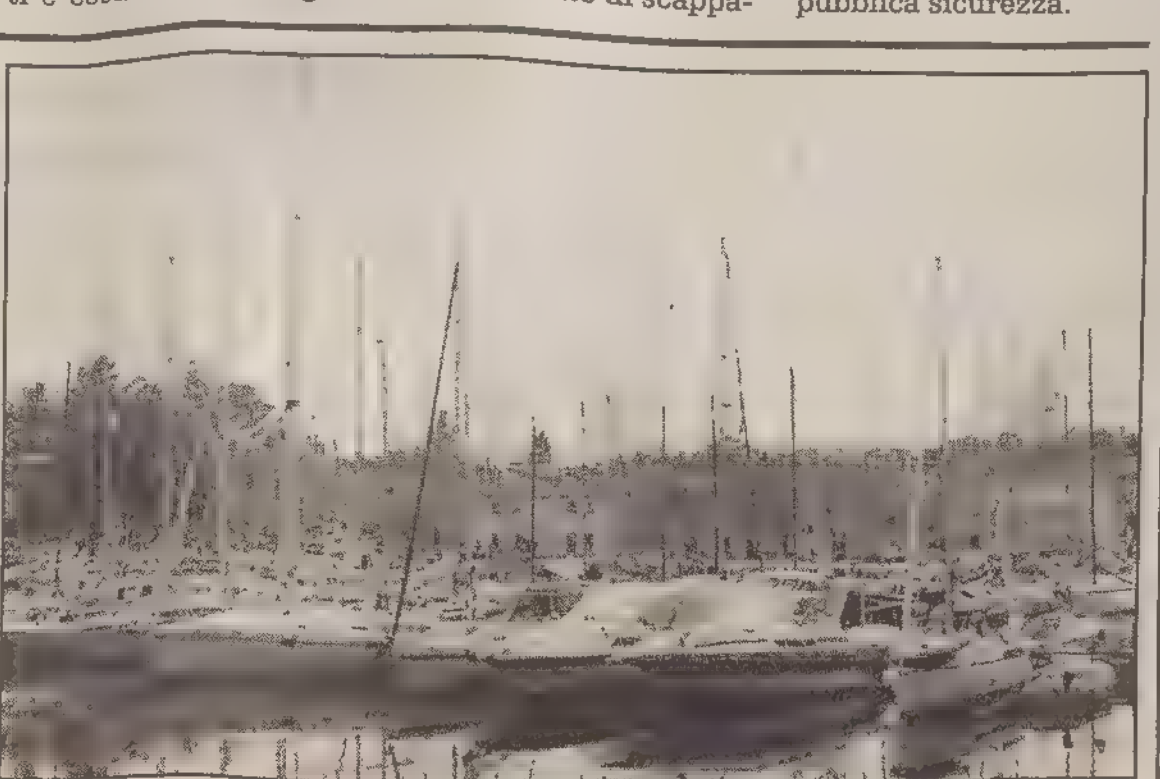
tunesimo secolo — sorgerà su circa 190 mila metri quadrati di demanio marittimo, a cavallo delle baie di Sant'Antonio e Santa Lucia. Il contratto di concessione dell'area è stato sottoscritto dal governo croato e dall'azienda cittadina «Civitas Novae», previo placet parlamentare.

Tra le clausole vincolanti anche quelle sull'avvio e sulla conclusione dei lavori. Questi dovranno cominciare entro sei mesi dalla firma del contratto di concessione, mentre la realizzazione del progetto non dovrà protrarsi oltre i 36 mesi. Proprio per affrettare i tempi, in questi giorni sono in programma incontri fra la polse «Civitas» Srl, che ha un ruolo di coordinamento, e l'anonimo ma evidentemente danaroso partner tedesco.

Quello del centro nautico di Cittanova dovrebbe assurgere a «progetto pilota», o modello base, per gli impianti del genere che sorgeranno in futuro lungo la costa istriana e fors'anche nella

area quarnerino-liburnica e in Dalmazia.

Il «marina» cittadino verrà disporrà di 340 posti barca in banchina e di uno spazio di rimessaggio a terra. Quest'ultimo verrà approntato in zona Antenal e potrà ospitare fino a 270-280 natanti. Nella realizzazione del progetto, infine, dovranno essere rigidamente rispettate le norme di tutela ambientale e il previsto depuratore servirà anche al trattamento delle acque di scarico dell'abitato della cittadina istriana.



Cittanova (foto) sarà presto sede del nuovo e «futuribile» marina.

UNDICI PERSONE ARRESTATE IN UNA VASTA OPERAZIONE CONDOTTA IN TRIVENETO DALLA QUINTA LEGIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Droga, sequestro record di ecstasy

Nelle mani delle Fiamme Gialle di Udine più di 40 mila pasticche, per un valore complessivo superiore a due miliardi di lire



Operazione "Stella Nord-Est"

Cocaina ed eroina dal Centro America, attraverso l'Est. Ecstasy dall'Olanda attraverso l'Ovest. Marijuana dai paesi del Mediterraneo.

E' questa la nuova geografia del mercato mondiale della droga, per quel che riguarda in particolare modo la piazza del Friuli-Venezia Giulia.

La conferma, secondo gli uomini della Guardia di Finanza di Udine è arrivata proprio da questa ultima

ma operazione "Stella Nord-Est", anche se già precedenti interventi avevano fatto supporre una simile suddivisione del mercato fra corrieri e varie tipologie di stupefacenti.

La conferma ufficiale però, soprattutto per quel che riguarda l'Olanda, non c'è.

E in futuro, purtroppo, non è nemmeno impossibile pensare a una produzione casalinga di queste sostanze sintetiche.

UDINE — Dapprima sono stati passati al setaccio gli ambienti legati al mondo notturno del Friuli-Venezia Giulia. Poi sono scattate le prime segnalazioni, fino ad arrivare via via a sequestri di piccoli quantitativi di droga. Ma a quel punto gli investigatori non si sono fermati. E, forti anche dell'ausilio di modernissimi strumenti, sono arrivati a quelli che possono essere ritenuti due tra i più grandi "grossisti" di droga di tutto il Nord-Est.

In tutto sono state arrestate undici persone, tre sono state denunciate a piede libero e, soprattutto, sono state sequestrate ben 42.400 pasticche di ecstasy: il più grande quantitativo mai recuperato in Italia, il terzo in Europa, per un valore di oltre due miliardi di lire.

L'operazione antistupefacenti "Stella Nord-Est", condotta dalla quinta legione della Guardia di Finanza di Udine in Friuli Venezia Giulia, Veneto e Lombardia ha portato

anche al sequestro, come ha ricordato ieri il comandante della legione Gianpaolo Scillari, di un chilogrammo di marijuana, 164 grammi di cocaina, due pistole, un fucile a pompa calibro 12, 507 cartucce, 30 milioni di lire in contante, quattro blocchetti di assegni, due telefoni cellulari e una parrucca.

La Guardia di Finanza, delle undici persone arrestate, ha fornito solo i nomi di Paolo Della Valeria, 34 anni, legale della conceria del padre (con alle spalle una denuncia per rapina e sequestro di persona), e della convivente Mirella Martini, di 38, ex fotomodello (denunciata in passato anche per associazione a delinquere di stampo mafioso), bloccati nella notte fra il 23 e il 24 febbraio scorso nella loro abitazione di Arzignano (Venezia). Nell'abitazione sono stati ritrovati 40.000 pasticche di ecstasy: 30 mila sono state trovate in camera da letto, mentre le altre 10 mila erano state nascoste

nel sedile posteriore dell'automobile, «pronte» ha detto Scillari - per essere smerciate nelle discoteche del Friuli».

L'operazione, partita nell'autunno dello scorso anno, è stata suddivisa in tre fasi ed è stata coordinata dalle procure di Udine, Vicenza e Treviso. Nella fase centrale dell'operazione, come si è già scritto, gli uomini della Guardia di Finanza della quinta legione con sede a Udine sono state coadiuvati da specialisti del Sisd. In particolare modo sono state adoperate speciali attrezzature, come i visori notturni (che consentono avvistamenti anche a un chilometro di distanza) e i sofisticati apparecchi per le intercettazioni ambientali.

L'ultima fase dell'operazione "Stella Nord-Est" ha poi portato al sequestro di oltre 2.400 pasticche di ecstasy, ad altri nove arresti e alle tre denunce, e - è stato detto - si è conclusa il 7 marzo in provincia di Treviso.

Federica Barella

ECSTASY / DENTRO AL FENOMENO

«Gettone» o «Mario Bros» In una parola: micidiali

UDINE — Quarantamila pasticche di ecstasy (tante quante sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza nell'operazione "Stella Nord-Est") sono all'incirca, secondo le stime degli inquirenti, il consumo di un mese nel triangolo delle province di Treviso, Pordenone, Udine.

Calcolando una vendita dalle 50 alle 60 mila lire a pasticcia, il giro miliardario è subito evidente. Ma ora, per un po' il mercato dell'ecstasy dovrebbe essere un po' in sofferenza. O almeno questo è quanto sperano le fiamme gialle di Udine.

Lo spaccio di ecstasy nella nostra regione è in costante aumento. Le pasticche simili a quelle dell'aspirina, chiamate «gettone» o «Mario Bros», con altri nomi ancora a seconda del disegno riprodotto sulla loro superficie, sono ormai conosciute dalla maggior parte dei giovani. Nella sola provincia

di Udine nel 1996 sono state segnalate, per il consumo di questa particolare sostanza, ben 620 persone. E il loro uso, o per meglio dire abuso, non è unicamente legato alle folle del sabato sera.

Anche perché, come hanno ricordato gli esperti, gli effetti dell'ecstasy non si esauriscono nel giro di una sola serata.

Molto spesso infatti, anche a distanza di qualche settimana, si possono verificare effetti di flash-back, legati a fenomeni di tipo psichedelico, quando cioè i suoni si trasformano in lampi di luce e flash improvvisi. E il tutto avviene mentre il soggetto meno se lo aspetta. Da qui la gravità, secondo gli esperti, di questo nuovo tipo di droghe, troppo spesso assunte dai giovani con eccessiva leggerezza, anche soltanto per il gusto di provare la novità.

fe.ba.

SUMMIT IERI SERA AD ANCARANO (CAPODISTRIA) TRA I DUE PRESIDENTI

Cruder-Kucan, piani europei

Ambiente, trasporti e progetti in ambito Ue nell'agenda dei rinnovati rapporti bilaterali

A VILLACO Olimpiadi: Tanfani incontra Klima

TRIESTE — L'assessore regionale al turismo del Friuli-Venezia Giulia Roberto Tanfani si è incontrato ieri pomeriggio ad Ancarani il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder. Una frase che rappresenta perfettamente il clima nel quale si sono svolti i colloqui, a pochi giorni dalla visita di Romano Prodi a Lubiana. Un avvenimento che ha lasciato un segno positivo, consolidando quel ruolo internazionale che la regione Friuli-Venezia Giulia rivendica da anni. L'incontro tra Kucan e Cruder, programmato già da diverso tempo, si è tenuto nei pressi della località di Ancarani, in un luogo tranquillo, a un tiro di

CAPODISTRIA — «Sono felice che sia sboccata la primavera, anche nei rapporti tra Slovenia e Italia». Con queste parole il Presidente sloveno Milan Kucan ha accolto ieri pomeriggio ad Ancarani il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder. Una frase che rappresenta perfettamente il clima nel quale si sono svolti i colloqui, a pochi giorni dalla visita di Romano Prodi a Lubiana. Un avvenimento che ha lasciato un segno positivo, consolidando quel ruolo internazionale che la regione Friuli-Venezia Giulia rivendica da anni. L'incontro tra Kucan e Cruder, programmato già da diverso tempo, si è tenuto nei pressi della località di Ancarani, in un luogo tranquillo, a un tiro di

schio dal confine con l'Italia. Una riunione poco «affollata», alla quale ha partecipato solo il console generale sloveno a Trieste, Vlasta Valencic-Pelikan. Dopo aver analizzato gli aspetti politici, Cruder e Kucan hanno affrontato le prospettive legate alla realizzazione dei programmi comuni di cooperazione dell'Unione europea, che vanno dalla viabilità (in primis il corridoio autostradale e ferroviario paneuropeo verso l'Ucraina) ai porti, dalla gestione dell'ambiente all'energia. «Abbiamo rilevato l'importanza della visita di Prodi in Slovenia - ha confermato Cruder - che ha avviato tempi nuovi nei rapporti bilaterali». I colloqui di Lubiana - ha aggiunto - aprono una prospettiva

del tutto nuova anche per la nostra regione, un ruolo di primo piano, dovuto anche alla storia dei rapporti tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia. Oggi si concretizza in comuni interessi, nell'attuazione di progetti di largo respiro, con il supporto finanziario dell'Ue».

Gli ha fatto eco Kucan: «Si tratta di un incontro di lavoro. Del resto, siamo due realtà confinanti (nel Friuli-Venezia Giulia vive la minoranza slovena). E Lubiana ha sempre ritenuto importante la cooperazione a livello regionale, iniziata ancora i tempi dell'Alpe Adria. Un fatto che ha poi avuto grande importanza al momento dell'indipendenza». Kucan ha rimarcato la sterzata che hanno avuto i

rapporti bilaterali negli ultimi mesi, dopo l'insediamento del governo Prodi. Ed ha sottolineato la nuova politica di Roma, che guarda verso l'Est europeo. «Un cammino - ha sottolineato Kucan - che l'Italia intende fare insieme alla Slovenia». A margine della riunione di Ancarani, da registrare l'intervento di Isidoro Gottardo, assessore regionale agli affari comunitari e ai rapporti esterni. L'esperto sottolinea tra l'altro «la forte spinta» dell'esecutivo alle relazioni transfrontaliere, rilevando l'urgenza di attivare una struttura di rappresentanza a Bruxelles. Un'ipotesi che presto dovrebbe essere portata al vaglio della giunta regionale.

Alessio Radossi



La Lega Nord all'attacco «Bravo, strana presenza»

TRIESTE — La visita del presidente Cruder in Slovenia ha suscitato numerose reazioni negli ambienti leghisti. Il consigliere regionale Sirocco ha presentato due interrogazioni sul ruolo svolto da alcuni giornalisti nell'appuntamento di Lubiana e sul perché non tutte le associazioni della minoranza slovena in Italia sono state invitate all'incontro. L'ex presidente Cecotti invece ha voluto ironizzare sulla presenza a Lubiana con Cruder, assieme alla delegazione degli imprenditori, di Gianni Bravo. Cecotti infatti si chiede, in un breve comunicato, il perché Cruder abbia scelto come accompagnatore proprio Bravo, ex presidente della camera di commercio di Udine e soprattutto già coinvolto in varie inchieste tangenziali.

NUOVO VERTICE TECNICO Benzina scontata Orlandi rassicura sull'avvio da aprile

TRIESTE — Per una verifica della piena attuazione del provvedimento sulla benzina a prezzo ridotto, l'assessore regionale Gianluigi D'Orlandi ha programmato in questi giorni una serie di incontri con i soggetti direttamente interessati - compagnie petrolifere, gestori degli impianti e camere di commercio - proprio per esaminare specifici problemi la cui soluzione è indispensabile per il concreto avvio del programma di distribuzione della benzina in tutto il territorio regionale.

Con i decreti relativi alle fasce e agli sconti - ha affermato D'Orlandi - siamo entrati nella fase operativa del sistema della benzina a prezzo ridotto: decisioni che la giunta regionale ha assunto

ritenendole le più idonee tenuto conto delle indicazioni emerse in sede di consiglio regionale.

Con i rappresentanti dei gestori di impianti sono state affrontate le tematiche più specifiche relative all'installazione dei Pos e del loro impiego, con la previsione di «corsi di formazione» necessari per utilizzare le procedure informatiche relative alla contabilizzazione del venduto.

Infine, con i rappresentanti delle Camere di commercio sono state verificate le modalità di distribuzione delle tessere per l'acquisto della benzina a prezzo ridotto, in maniera tale - come ha affermato D'Orlandi - che il sistema possa partire, secondo le aspettative di tutti, il prossimo primo aprile.

RIUNIONE COMUNE TRA ILLY, BARAZZA, VALENTI E PASINI

L'autonomia dei sindaci

Decisa la creazione di una commissione per elaborare una riforma

Post-congresso del Pds per nominare Maran

UDINE — Si riunirà domani pomeriggio a Udine, alle 17, nella sala convegni dell'Ente Fiera di Martignacco, l'assemblea congressuale dell'Unione regionale del Partito democratico della sinistra. All'ordine del giorno della riunione c'è l'elezione, secondo i criteri stabiliti dal nuovo statuto, del segretario regionale, della direzione regionale e del collegio regionale dei garanti. L'assemblea congressuale dovrebbe confermare alla segreteria Alessandro Maran, nominato nella scorsa estate dalla direzione dopo l'elezione alla Camera dei Deputati dell'allora coordinatore Di Bisceglie. La nomina di Maran appare scontata, malgrado la bufera giudiziaria che ha recentemente interessato il segretario, rinviato a giudizio a Gorizia per una presunta corruzione legata alla realizzazione, ancora nel 1992, della nuova peschiera di Grado, quando era vicesindaco. Proprio la scorsa settimana infatti la direzione regionale del partito ha confermato piena fiducia a Maran.

GORIZIA — Sarà una commissione di esperti a supportare i sindaci per l'elaborazione di proposte per la valorizzazione delle autonomie dei Comuni e delle città della regione. E quanto hanno concordato i primi cittadini delle quattro città capoluogo nell'incontro avvenuto in municipio a Gorizia. Erano presenti il sindaco di Udine, Enzo Barazza, di Pordenone, Alfredo Pasini, di Gorizia, Gaetano Valenti, e l'assessore comunale di Trieste Enrico De Grassi accompagnato dall'ex sindaco Riccardo Illy e dal dottor Franco Conte.

Era presente anche Gianfrancesco Glessi in rappresentanza dell'Anci. I sindaci, proseguendo sulla linea tracciata fin dall'inizio del loro mandato,

hanno deciso di affrontare insieme, indipendentemente dall'appartenenza politica, un percorso che porti all'individuazione di una proposta unitaria per l'autonomia delle città e dei Comuni.

Nel corso dell'incontro si è parlato anche del disegno di legge regionale sul trasporto pubblico locale. È stato unanimemente espresso, da parte degli amministratori delle quattro città, un messaggio di forte contrarietà a tale proposta, in quanto, nel documento, si riducono drasticamente le competenze dei Comuni. In particolare, in particolare, quello capoluogo di Provincia nel settore preso in esame. È stato quindi deciso di indire un incontro entro breve per affrontare la questione.

LA SINGOLARE AVVENTURA DI TRE DONNE RESIDENTI A TRAMONTI DI SOTTO

E per strada incontrarono un orso

PORDENONE — Giuseppina Mongiat, Giovanna Durat e Maria Crovato, tutte residenti a Tramonti di Sotto, non hanno dubbi. Mercoledì sera hanno proprio visto un orso. «Stavo tornando a casa in auto da una cena - spiega la Mongiat - Io ero alla guida, in macchina con me c'erano due amiche. Percorrevamo il rettilineo in località Redona quando sul ciglio della strada, in prossimità di un grande spiazzo erboso, abbiamo scorto nitidamente una sagoma eretta, di colore scuro. Si trattava di un orso.

Subito dopo il nostro passaggio l'animale ha cambiato posizione, mettendosi supino. Era alto un paio di metri. Il "contatto" è avvenuto in una zona isolata, dove per alcuni chilometri non c'è traccia d'uomo. «Eravamo spaventate - continua la Mongiat - non capita certo tutti i giorni di trovarsi un orso sul ciglio della strada». Una volta rincasate, le tre amiche hanno raccontato a parenti e amici l'accaduto. «Questa mattina al lavoro (l'ufficio postale di Tramonti, ndr) sono stata travolta

dalle telefonate di gente che voleva sapere i dettagli della nostra avventura». Una delle conoscenti di Mongiat ha provveduto ad allertare il sindaco Arturo Cappello che, probabilmente, provvederà a sua volta a informare chi di dovere. Da tempo si dibatte sull'esistenza o meno in Val Tramontina di esemplari di orso bruno. L'episodio capitato mercoledì sera alle tre signore di Tramonti sembrerebbe confermare le teorie di chi li voleva vivi e vegeti nei boschi della provincia di Pordenone.

Massimo Boni



In fuga dalla polizia su una bici con un telefono da cabina rubato

PORDENONE — Episodio quasi da film l'altra notte alla periferia di Pordenone.

Due persone in bicicletta, verso le tre, con un'intera apparecchiatura telefonica, del tutto analoga a quelle che si trovano nelle cabine pubbliche della Telecom, sul portapacchi: è questa la scena di fronte alla quale si sono trovati, proprio a quell'ora, gli agenti di polizia di una pattuglia della volante che stavano facendo servizio lungo

viale Scavon, alla periferia di Pordenone, in direzione di Cordemans.

Alla vista della polizia, i due «ciclisti», con lo strano fardello appeso, hanno accelerato ma la manovra brusca e il peso dell'apparecchiatura, che stava in precario equilibrio, hanno fatto cadere tutti a terra. Uno dei due si è rialzato velocemente ed è fuggito, l'altro è stato catturato dagli agenti mentre ancora era a terra. La perso-

na arrestata risponde al nome di Alessandro Loiola, 21 anni, di Lecce, arrivato a Pordenone recentemente, dove era ospite di una sorella, in attesa di trovare lavoro.

Il giovane è stato arrestato dagli agenti di polizia e dovrà rispondere di fronte ai giudici di Pordenone di furto aggravato. I poliziotti hanno provveduto anche a sequestrare la bicicletta, di cui Loiola non ha saputo giustificare il possesso.

L'INTERVENTO

«Nessuno scandalo nell'inchiesta su Vanni Padoan»

Contesto l'intervento di Giovanni Padoan, «Vanni», commissario politico della brigata «Garibaldi» Nazionale (15.2.1997) e la sua protesta contro il procuratore della Repubblica di Roma Piatto per aver disposto indagini su uccisioni avvenute nel Friuli orientale nel 1943-45 (affacciando addirittura il reato di vilipendio delle forze armate - si noti - italiane, cui «Vanni» sarebbe appartenuto all'epoca dei fatti).

Lo scrittore (osservatore non disinteressato al tema, perché volontario della libertà) rileva che l'operato del «Vanni» è stato analizzato e giudicato dalla sentenza 30.4.1954 della Corte d'assise d'appello di Firenze, dieci anni dopo i fatti, nel 1954, epoca in cui non era in corso alcuna «revisione storica». La sentenza ha ricostruito ogni evento, appoggiandosi, passo dopo passo, a documenti provenienti dagli stessi imputati (o comunque dalla documentazione) e non da «testimoni» come si legge nel libro «Per Vanni» (1993) di Vanni Padoan. Ed ha concluso che «Vanni» non era un «indulto» o «sanzione» (la «revisione» è la certezza che tutti coloro che si sono coinvolti in quel periodo nell'uccisione di Porzus, ossia il Toffanini, vollero la strage degli ossovi ritenendola utile e necessaria per il conseguimento dello scopo di distaccare dallo Stato italiano una parte del suo territorio e di annetterlo alla Jugoslavia).

L'errore fu solo di assolvere il reato di alto tradimento. Ma la sentenza della Corte d'assise di Firenze è stata confermata (Riforma 1957, II, 17) e l'assoluzione è stata confermata. Le precedenti condanne, rinvii e garibaldini avanti alla Corte di Perugia, per il giudizio sull'alto tradimento. Sopravvenne l'amnistia del 1948, la quale era rinviabile da chi avesse voluto sostenere la propria verità. I membri del «Vanni» (Garibaldi-Nazione), compreso Vanni, rinunciarono al provvedimento di clemenza.

Le forze comuniste, più che lottare contro i tedeschi, puntavano alla conquista del potere e ciò avvenne ovunque ci fossero condizioni consentite a tale risultato. La necessità di debellare il nemico, che occupava il territorio, era solo un mezzo, non evitabile, per raggiungere il fine. I comunisti dimostrarono che Tito, che perseguitava la lotta di liberazione, era il nemico, secondo scritti postumi di Milovan Djilas, condusse trattative segrete, tramite il gen. Velebit, col gen. tedesco Gleise per un armistizio, anzi per la cessazione della lotta nella lotta contro un armistizio, ma la loro identità non fu mai messa in discussione. Furono uccisi o deportati, oppositori alla «Viri federativa». Furono uccisi o deportati, oppositori alla «Viri federativa». Furono uccisi o deportati, oppositori alla «Viri federativa». Furono uccisi o deportati, oppositori alla «Viri federativa».

Però è paradossale che il Padoan, dopo l'uccisione di Porzus, esiga il riconoscimento della sua italianità. Il capitolo 9 della sentenza di Firenze afferma la «subordinazione delle unità territoriali all'esercizio di liberazione jugoslava, voluta dai dirigenti della resistenza e dal popolo jugoslavo». Il capitolo 10: «Passaggio della Jugoslavia nella lotta contro il fascismo e il nazismo». Segue una scrupolosa e ampia esposizione delle prove.

Analizzate le lettere intercorse tra i gerarchi garibaldini, la sentenza scrive (pag. 289 del libro): «È certo che per il Padoan, l'uccisione di Porzus non era una tassa, uno di quegli episodi della resistenza che avrebbero dovuto consentire ai quadri esposti al pericolo di occupare il Friuli e la Venezia Giulia e di farne una parte integrante della Jugoslavia federale».

A pag. 308: «Il disegno dell'uccisione di Vanni e Sasso, che riguarda l'annessione alla Jugoslavia delle terre venete fino al confine con l'Italia, esigeva una complessa preparazione». Se è vero che il D.L. 12.1.1945 sanzionava la non perseguibilità dei reati compiuti dai patrioti per «necessità della lotta contro i tedeschi e fascisti», la sentenza si chiede (pag. 330): se i garibaldini, asserviti alla causa jugoslavo-comunista, potessero ancora considerarsi possessori del «requisito soggettivo di «patto alle dipendenze» della Jugoslavia, un ordinamento cosiddetto popolare progressista, mediante annessione di quelle terre alla Federazione jugoslava». E proprio «Vanni» (pag. 276) ebbe il cinismo di decretare, assieme ai corredi, lo sterminio di Bolla e dei suoi uomini, ritenendo insensibili persino a quei sentimenti di fratellanza che le battaglie combattute insieme con gli ossovi e la direzione della lotta contro un comune nemico avrebbero dovuto suscitare e tenere desti nel suo animo.

Questo conflitto, fra patrioti italiani e partigiani comunisti, obbediva in sostanza, alla minaccia di Togliatti (lett. 6.2.1945, n. 1.61 fasc. 25049 presid. Cons. ministri, «1944-1954») all'epoca presidente Ivanoe Bonomi, di scatenare la guerra civile se il Cln Alta Italia consentiva ai partigiani italiani di opporsi all'avanzata delle forze comuniste.

A fronte di questi antefatti, che «Vanni» reclamò ogni il patto di partigiano «italiano» e ciò anche per la sua brigata (che il 24.12.1944 passò l'Isone e si inquadra agli ordini di Tito) quando poi si ammazza i partigiani italiani, supera l'ipotesi dell'assurdo. L'affermato vilipendio delle forze armate italiane, attribuito a Piatto, offende, non solo i caduti di Porzus, ma anche l'intelligenza di chiunque abbia memoria e cervello per ragionare.

avv. Giorgio Bevilacqua

QUATTRO CATANESI ASSALTANO DI PRIMA MATTINA L'UFFICIO POSTALE DI VIALE RAFFAELLO SANZIO A SAN GIOVANNI

Colpo a vuoto, i rapinatori acciuffati

Il vetro antiproiettile resiste ai colpi di un fucile sparachiodi - La fuga, le ricerche nel Boschetto e la cattura in un alloggio di via Pindemonte

S.GIOVANNI

Forse preso l'autore della rapina alle Coop

I quattro rapinatori catanesi arrestati ieri dalla polizia sono sospettati di aver compiuto altri colpi nelle banche triestine, e in questo senso si stanno dirigendo le indagini della squadra mobile.

Non c'entrano nulla invece con le rapine sotto la minaccia di siringa messe in atto tra lunedì e mercoledì in due supermercati, sempre di San Giovanni, si presume da due persone diverse. I carabinieri ritengono però di aver messo le mani nei polsi del rapinatore che aveva razziato 750 mila lire al supermercato Coop di via Brunelleschi. Con questa imputazione un giovane triestino si trova ora al Coroneo in stato di fermo. L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Federico Frezza e nelle prossime ore nei confronti del giovane dovrebbe essere emesso un ordine di custodia cautelare.

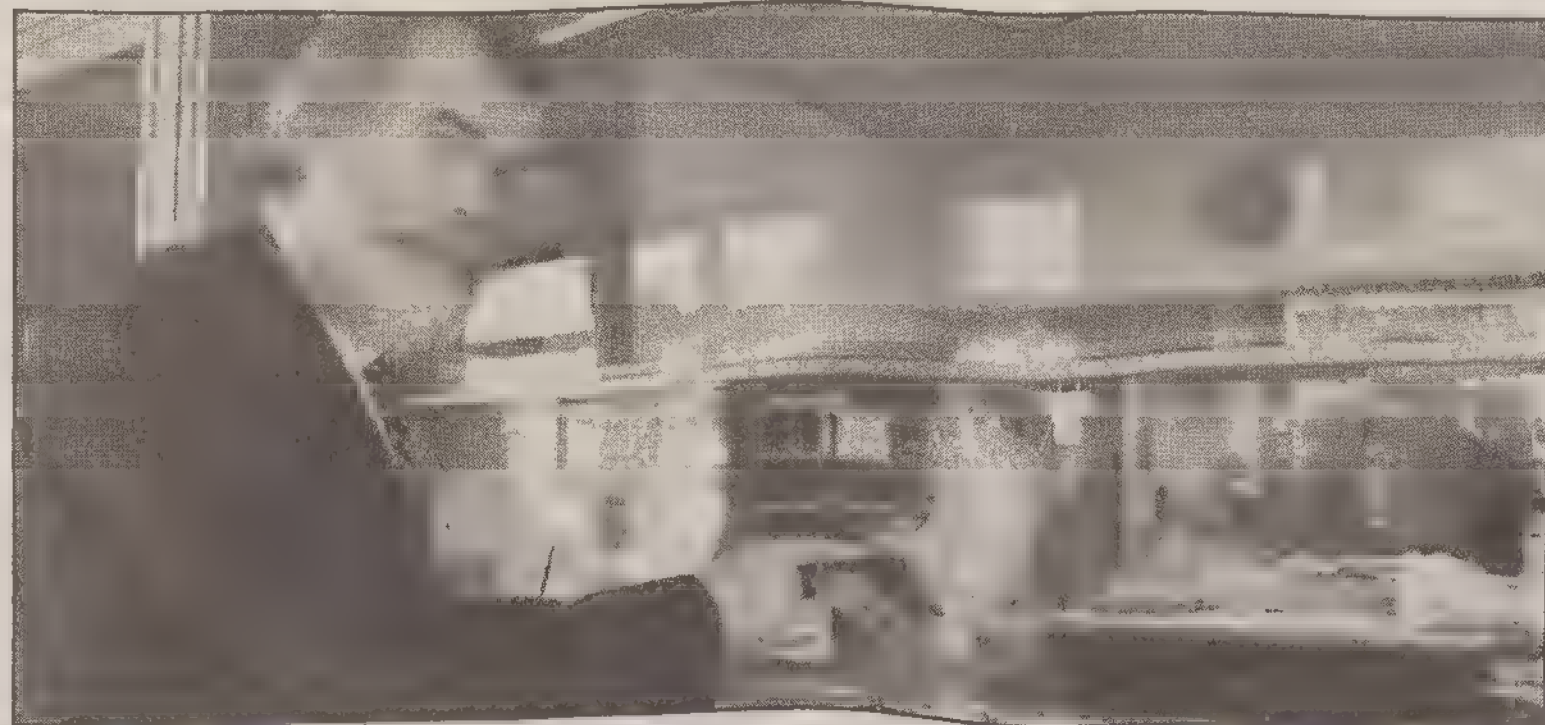
Servizio di

Silvio Maranzana

Clamoroso assalto a colpi di sparachiodi ieri mattina all'ufficio postale di viale Sanzio, a San Giovanni, zeppo di gente. I rapinatori, quattro catanesi che erano armati anche con una pistola semiautomatica e una pistola giocattolo, sono fuggiti a mani vuote e dopo essere stati braccati per quattro ore dagli investigatori, alla fine sono stati sorpresi in un appartamento di via Pindemonte, a qualche centinaio di metri di distanza, arrestati e portati in carcere. Sono Alfio Privitera, 28 anni, Alessandro Strano, 23 anni, Giovanni Frazzetta, 29 anni e Salvatore Lo Giudice, 44 anni.

Polizia e carabinieri, che hanno cooperato nelle indagini, ritengono di aver fatto un colpo grosso: i quattro, originari di Catania, sono considerati dei pendolari della rapina e sono sospettati di aver compiuto altri colpi in banca a Trieste, dove negli ultimi mesi ha operato una «gang» della taglierina. E' attivamente ricercato un quinto uomo: potrebbe essere lui il basista, se non addirittura il cervello, dell'organizzazione.

Il tentativo di assalto avviene alle otto e mezzo del mattino. L'ufficio postale è pieno di clienti, una trentina o più; di là dal bancone, sette dipendenti, compresa la direttrice Carla Maggi. Entrano due giovani, che qualcuno poi definirà di aspetto nord-africano. Qualche cliente si terrorizza subito: «Hanno in



Il direttore delle Poste, Babuder, mostra le tracce dell'assalto all'ufficio di viale Sanzio. Il vetro non ha ceduto, i rapinatori hanno desistito e poi sono stati arrestati. (Foto Lasorte)

mano una mitragliatrice». In realtà uno brandisce una pistola sparachiodi, l'altro una bandina di metallo.

Nell'ufficio, fino ad allora pieno di voci e di

brusii, si crea un silenzio di tomba. Mentre tutt'intorno è gelo, dinanzi a decine di occhi allibiti, rimbalzano sinistramente i colpi dei chiodi sparati contro il vetro e dei colpi

inferti con la bandina. Con arrogante impudenza, dinanzi agli occhi di una folla intera, i malviventi tentano di buttar giù con la violenza il vetro antiproiettile, al-

l'altezza dello sportello ricevimento pacchi, per aver poi accesso alle casse, sufficientemente colme di banconote.

Cresce il panico tra i clienti, qualche impiegata

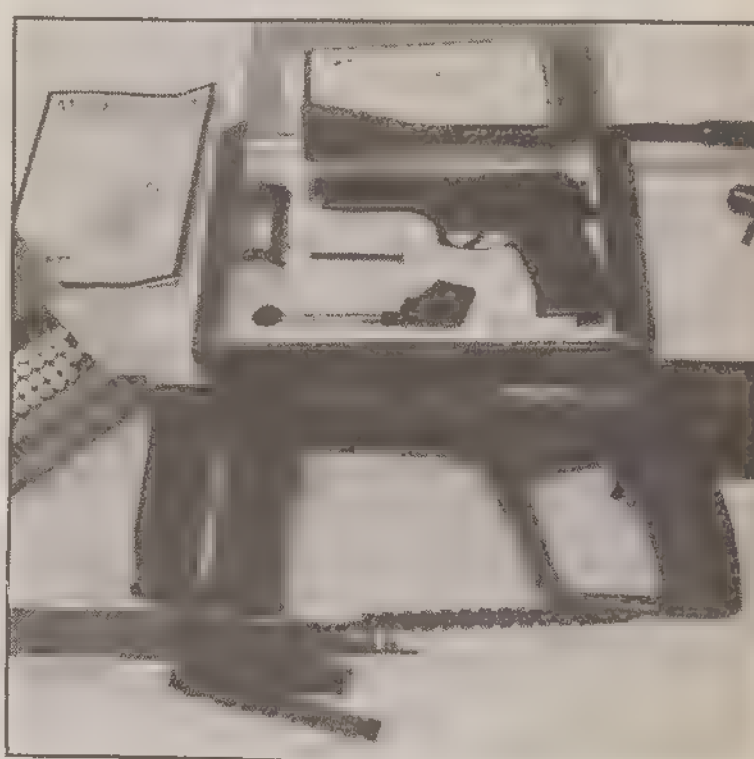
ta fugge con le mani tra i capelli all'interno del locale, azionando comunque il segnale di allarme. Il vetro non cede. All'improvviso i due, evidentemente sconcertati dal fallimento dell'assalto, decidono di svignarsela. Ci sono due complici che li attendono all'esterno, alla guida di due ciclomotori, un Piaggio Zip scuro e un Gilera Thyphoon giallo, che poi risulteranno rubati.

Accorrono volanti della questura, macchine della squadra mobile, gazzelle dei carabinieri. Gli impiegati descrivono così i due rapinatori: «Uno aveva 25, 30 anni, alto 1,60, 1,65, barba scura e baffi, colorito scuro, aspetto nordafricano, indossava una tuta con un cappuccio scuro; l'altro era più alto, 1,70, 1,75, corporatura robusta, trent'anni circa».

Dei malviventi logicamente non c'è più traccia. I ciclomotori vengono trovati abbandonati nel Boschetto. Ma il punto di svolta delle indagini è dato dalla testimonianza di un passante. Ha notato durante la rapina un uomo telefonare con un cellulare dentro un furgone. I carabinieri trovano il furgone (che evidentemente è servito per trasportare i ciclomotori), vengono a sapere che è stato noleggiato e già consegnato, alle nove. L'uomo che l'ha noleggiato è l'intestatario di un appartamento al pianoterra di via Pindemonte 8/2. I poliziotti a mezzogiorno e mezzo fanno irruzione nella casa. I quattro occupanti tentano invano di scappare dalla finestra, vengono acciuffati. Sono loro: i catanesi, i rapinatori.



L'esterno dell'ufficio postale di S. Giovanni. Nel rione sono avvenute tre rapine in pochi giorni.



Le armi sequestrate: sparachiodi, pistola semiautomatica, pistola giocattolo. (Foto Lasorte)

San Giovanni, un rione bersaglio dei malviventi

tratte in supermercati a colpi di siringa.

Il primo colpo era stato messo a segno lunedì al supermercato delle Coop di via Brunelleschi. Un giovane con il volto coperto da una calzamaglia, brandendo una siringa, ha intimato a una cassiera di conse-

gnargli i soldi, sostenendo di avere l'Aids. La donna gli ha così consegnato 750 mila lire. Quel rapinatore, come riferiamo a parte, è probabilmente già in carcere.

Non è la stessa persona che mercoledì ha rapinato due milioni al su-

permercato Despar di via Donatello, poco distante. Il metodo usato è stato però lo stesso: il malvivente ha brandito la siringa sostenendo che era infetta e si è fatto consegnare le banconote da una cassiera. A questo punto però è stato affrontato dal direttore Dario Filippini ed è nata una colluttazione. Il rapinatore è riuscito a divincolarsi ed è fuggito. Filippini ha temuto di essersi punto, ma poi gli esami medici hanno fugato il pericolo.

L'ASSINDUSTRIA APOGGIA UNA SOLUZIONE PER USCIRE DALLA CRISI E BLOCCARE LA DISMISSIONE DELLO STABILIMENTO

Sitip: «Tagli dolorosi ma che evitano la chiusura»

Uno studio approfondito parla di un centinaio di licenziamenti (su 330 dipendenti) con la produzione di filatura e tessitura portata a massimo regime

Il gruppo Pezzoli di Bergamo, proprietario della Sitip, è deciso a chiudere lo stabilimento il 30 giugno. Ma esiste, anche se minima, la possibilità che l'azienda possa ritornare sui suoi passi a patto di un drastico piano di ristrutturazione.

Lo hanno ribadito mercoledì pomeriggio i vertici dell'Assindustria di Trieste ai sindacati, prima a Cgil, Cisl e Uil e poi all'Ugl che ha preferito rifiutare l'incontro. Si tratta dell'ultima flebile chance e su questo fronte l'Associazione degli industriali si è impegnata a fare da mediatrice.

La situazione è grave, l'intero gruppo Pezzoli, pur in un momento in cui il mercato è molto favorevole, si ritrova pieno di debiti e la realtà di Trieste che sta accumulando oltre un miliardo di perdite al mese, peggiora ogni giorno di più la situazione dell'intero gruppo. Un gruppo che, come è noto, è in mano completamente alle banche che ragionano come istituti di credito e non certo da imprenditori.

Non è stato fissato nessun incontro finora ma l'unica via d'uscita possibile sembra essere un

«Vogliamo impedire - spiegano gli industriali - che a causa

di alcuni lavativi vengano travolti anche quelli che lavorano sodo»

piano di ristrutturazione. Sotto accusa da una parte il grave fenomeno dell'assenteismo che riguarda in particolare una parte dei lavoratori della tessitura (occupa 180 dipendenti) e dall'altra la grave carenza di management da parte aziendale che, oltre alla scarsa manutenzione dei macchinari, hanno avuto effetti disastrosi sulla produzione.

L'azienda, a quanto si è saputo, avrebbe condotto anche uno studio approfondito per trovare una soluzione: una delle ricette prevede una dolorosa ristrutturazione per poi giungere a un possibile rilancio. L'ipotesi vedrebbe il licenziamento di almeno un centinaio di dipendenti su 330 (sono 120 della fila-

tura, 180 della tessitura e gli altri impiegati e dedicati ad altri servizi). Per un anno bisognerebbe andare avanti con l'intera filatura e metà tessitura. Ma le condizioni per procedere, come ha spiegato l'Assindustria ai sindacati, sono precise. Chiudere prima possibile l'intesa su un piano preciso (entro aprile), ma soprattutto fissare le rese produttive. La Pezzoli chiederebbe ai dipendenti il massimo impegno, il che in parole povere significa produrre, per quanto riguarda la filatura, almeno 18 mila chilogrammi al giorno. In pratica vuol dire ottenere dalla filatura una produzione a pieno regime con un assenteismo al minimo livello. Stesso discorso, anche per la tessitura che, ri-

dotta alla metà, dovrebbe utilizzare soltanto i 112 telai più moderni. Una ristrutturazione che comunque non risolverebbe ancora e del tutto i problemi della Sitip: il piano delinea comunque una situazione di perdita economica per qualche tempo, seppur molto ridotta.

«Abbiamo manifestato ai sindacati la gravità della situazione alla luce delle decisioni del consiglio di amministrazione di chiudere - spiega l'Assindustria - e poi abbiamo indicato quale potrebbe essere un'ipotesi di soluzione da prospettare all'azienda. Cgil, Cisl e Uil si sono mostrati disponibili a discutere, molto più difficile invece la situazione con l'Ugl, sentita separatamente, che non è sembrata interessata ad ascoltare».

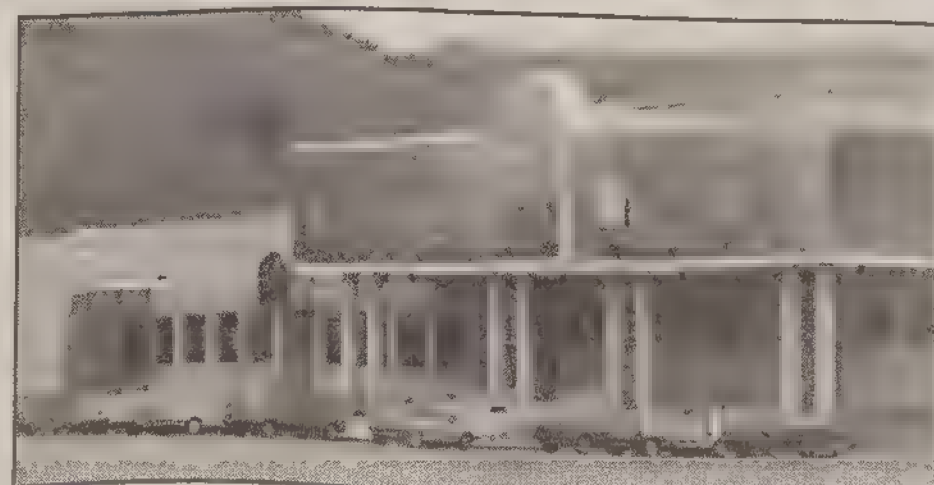
Gli industriali non nascondono la grande preoccupazione. «Siamo impegnati a evitare che questa crisi, dovuta in larga misura all'assenteismo di alcuni, possa travolgere la gran parte delle persone che finora hanno lavorato bene e che non meritano di restare in strada».

Giulio Garau

«L'assenteismo è una scusa»

Preoccupazione e rabbia, ma anche la consapevolezza di trovarsi in una situazione che in qualche modo bisognerà pur affrontare. Questi i sentimenti dei lavoratori della Sitip all'indomani dell'annuncio di una probabile chiusura dello stabilimento di Muggia. L'assemblea tenuta ieri nella fabbrica tessile, e dalla quale la proprietà ha tenuto a debita distanza i mezzi di informazione, ha visto una partecipazione in massa dei dipendenti.

«La situazione illustrata dai sindacati è più che preoccupante - spiega Erica Passalunghi ai cancelli dello stabilimento subito dopo l'assemblea - Qui lavorano molti giovani, ma già con una famiglia da sostenere o con un mutuo da pagare. Escono in tanti, ma pochi vogliono parlare rivelando nome e cognome. Temono ritorsioni dell'azienda in caso di ristrutturazioni. L'atmosfera attorno alla fabbrica è naturalmente tesa, e a sdrammatizzare la situazione non aiutano certo l'atteggiamento dei re-sponsabili dello stabilimento e della proprietà, che ieri hanno vietato l'accesso ai giornalisti non solo all'assemblea ma addirittura al parcheggio della fabbrica».



«Ci accusano di assenteismo ma è solo una scusa della proprietà. Altro che fannulloni, facciamo turni continui di sei ore senza neanche bere un caffè, sempre in piedi e spesso si lavora anche la domenica». Chi parla è Dario Ferneti, un esperto della vita di fabbrica alla Sitip, assunto in pratica fin dall'inizio e impiegato nel reparto «testatura», settore più volte accusato di scarsa propensione al lavoro. «Ogni volta che si cominciava a intravedere qualche risultato sulla produzione - continua Dario - e ogni volta che un diret-

tore riusciva a organizzare bene il lavoro veniva sollevato dall'incarico. Chissà perché, forse c'è la volontà di impoverire lo stabilimento?». «Le voci di chiusura e di ristrutturazione circolavano ormai da tempo - spiega Guido Bertocchi, impiegato in «filatura» - e adesso faranno quello che hanno sempre avuto intenzione di fare. Comunque le accuse sulla scarsa volontà di lavorare sono false, spesso i turni sono micidiali, e le condizioni di lavoro degli operai del reparto industriale». Anche Paolo

conferma le tesi di Guido, in molti passano e illustrano le condizioni di lavoro, la scarsa professionalità di alcuni dirigenti, ma non vogliono rivelare nome e cognome.

«Se decidono di licenziare un centinaio - dicono - non si sa quale criterio adotteranno per mandar via la gente. Potrebbero farlo anche a simpatia». Per il momento le organizzazioni sindacali non prevedono scioperi, anche se è stato deciso il blocco degli straordinari e forse un'iniziativa per sollecitare la Regione. Di un'iniziativa a Roma parla invece il sindaco di Muggia, Dipiazza. «La situazione potrebbe forse essere meno tragica di quello che si pensava in un primo momento. Probabilmente lo stabilimento non chiuderà del tutto. Comunque ho già preso contatti con il presidente del Consiglio regionale, Antonione, per un eventuale incontro con il ministro dell'Industria». Il gruppo dell'Ulivo a Muggia presenterà invece un'interrogazione proprio a Dipiazza, per sapere se non intenda esprimere solidarietà ai lavoratori, magari rivedendo quella proposta di sostituire lo stabilimento Sitip con un centro commerciale.

Riccardo Coretti

ATTENZIONE!
 ANCHE PER AUTOVETTURE
 IMMATRICOLATE
 ENTRO IL 30.9.97

La tua vecchia auto ha ormai 10 anni. O di più.

La tua nuova Seat Cordoba SX
ha fino a 5 milioni. Di meno.

A chi acquista un'auto nuova, il governo offre un incentivo fino a L. 2.000.000 in caso di rottamazione di un'auto di oltre 10 anni. A questo si aggiunge la straordinaria sopravvalutazione Seat di L. 3.000.000, che ti permette un eccezionale risparmio fino a 5 milioni. Non ti resta che dire addio alla tua vecchia auto, scegliere la tua nuova Seat e, ovviamente, il tuo risparmio.

 NUOVE RAGIONI
SEAT
 NUOVE EMOZIONI

CONCESSIONARIA SEAT PER TRIESTE E GORIZIA

Autoline Trieste

ZONA INDUSTRIALE NOGHIERE - TEL. 040/232371

 Punto vendita e assistenza:
 GIEFFE AUTOMOBILI - via C.A. Colombo 23 - Montebelluna - Tel. 0431/410022

*Prezzi comprensivi dell'incentivo del governo (ecad. 30/9/97) e dell'offerta Seat (ecad. 30/4/97). L'offerta non è cumulabile con le altre in corso.

UNA RICHIESTA A ILLY EMERSA DAL VERTICE DEL CENTROSINISTRA

L'Ulivo propone la «super-lista»

Un unico cartello dovrebbe abbracciare tutti i candidati, anche quelli «selezionati» da Damiani e Cervesi

INTERVISTA A DRESSI

An ha tutti i titoli per guidare il centrodestra alle comunali

Intervista di

Fabio Cescutti

Il Polo è un dogma. An ha le potenzialità per esprimere una guida e Donaggio ha comunque un lato positivo: è un anti Ily. È questo il pensiero di Sergio Dresi, 49 anni quasi compiuti, coordinatore regionale di Alleanza nazionale e consigliere regionale, imprenditore legato al settore del commercio. Nell'immaginario collettivo della destra rappresenta l'area moderata. Ha venticinque anni di militanza alle spalle, senza eccessi fin dall'iscrizione al Msi nel 1972. Il suo nome circola anche come possibile candidato alla guida del municipio.

Dresi, il 27 aprile si vota: il Polo è pronto per quella che potrebbe definire la madre di tutte le battaglie politiche?

«Per quanto ci riguarda l'onorevole Menia con i suoi più stretti collaboratori in questi giorni sta predisponendo le linee programmatiche che An porterà come contributo al tavolo comune del Polo. Non sono invece tanto d'accordo con chi ritiene che non tirare fuori dal cilindro il nome del candidato sindaco sia un'inutile perdita di tempo».

Quali sono questi punti programmatici di An?

«Non possono non tenere conto di alcune particolarità di questa città rappresentate dalla grave crisi occupazionale e quindi dal disagio sociale dei giovani triestini, dalla presenza di una popolazione molto anziana che deve far operare l'amministrazione comunale in una direzione di grande attenzione per i problemi di questa categoria. Ritengo che il Polo, una volta individuato il candidato sindaco, farà bene a prendere contatto con le strutture di base dei lavoratori, con le associazioni di volontariato, laiche e confessionali e con tutti quei soggetti che in questi ultimi anni hanno sopportato l'assoluta mancanza di attenzioni da parte dell'amministrazione comunale uscente verso i problemi di giovani e anziani».

An reclama non solo pari dignità nel centro destra, ma attenzione per quella che a Trieste è la forza di maggioranza relativa nel Polo e il primo partito in città. Sarà possibile un'intesa sul sindaco?

«Sarà possibile nel momento in cui il Polo si troverà d'accordo, e io non ho dubbi che ciò avverrà, sul fatto che a rappresentare il suo programma e le istanze della maggioranza dei triestini dovrà essere una figura che cor-



«Nessuna concessione alla lista dell'ex sindaco»

risponda all'esatto contrario di Ily».

I test continuerebbero a dare Adalberto Donaggio quale candidato nel Polo che potrebbe mantenere intatto il distacco con l'Ulivo. Cosa pensa?

«Credo che tutti i test siano utili e possano essere utilizzati. Dopodiché ritengo che l'esperienza dei politici e la capacità di valutazioni non escludano di parte possano garantire una corsa vincente a qualsiasi candidato che, a doti personali, aggiunga anche quella di ascoltare i cittadini. E' una cosa questa che nella nostra città non avviene da tre anni. In An ci sono persone che possono validamente sostenere questo ruolo».

Tornando a Donaggio...

«Credo che stia ricoprendo il suo ruolo di presidente della Camera di commercio in maniera ineccepibile e che, quindi, anche questo diventi un elemento di valutazione su una sua possibile candidatura qualora qualcuno la avanzasse».

Nel Polo a suo avviso c'è chi resta contro una vittoria che, dai numeri delle politiche e delle provinciali, sembra possibile?

«Io non ho questa sensazione, anche perché ritengo che ciò sarebbe altamente autolesionistico e mi auguro, laddove qualche singolo personaggio avesse cullato questa ipotesi, che le ragioni della compattezza del Polo lo smentiscano e lo emarginino al tempo stesso».

C'è chi sostiene che

la lista Ily sia una lista di centro destra. Cosa pensa?

«Non ho ancora visto i nomi ed è quindi difficile esprimere un giudizio. Certamente se qualcuno ritiene che una lista di centro destra deve essere la rappresentanza dei poteri economici forti di questa città devo dire che in questa destra Alleanza nazionale non si può certamente riconoscere».

L'eventuale lista dell'ex sindaco che consenso potrebbe avere?

«Io mi chiedo in una Trieste dove creare dieci posti di lavoro è un successo, chi potrà dare il suo voto a un candidato che, di fronte a cento licenziamenti e mi riferisco al caso della Stock, ha liquidato il tutto con una battuta in cui non si tiene conto del dramma di quelle cento famiglie».

Come sono i rapporti fra An e Forza Italia?

«Per quanto ci riguarda riteniamo che nell'ambito di un'alleanza la lealtà e la sincerità siano qualità imprescindibili. Decine di migliaia di elettori di Forza Italia sanno benissimo che An le rappresenta entrambe».

Il discorso di una lista Forza Italia-Cddu che al primo turno esprima un proprio candidato, di An che presenti un suo nome, con un raccordo possibile al ballottaggio è un'ipotesi percorribile?

«A livello nazionale è stato molto chiaramente sancito che questo tipo di esperimento non si può applicare in nessuna parte d'Italia. Tanto meno è applicabile in una città come Trieste dove il Polo parte con la concreta possibilità di eleggere il sindaco al primo turno».

Quanto conta a Trieste la politica e quanto il potere che sta dietro alla politica?

«Certamente noi riteniamo che la politica alta, quella dei valori e dei principi, sia necessaria per il rilancio economico sociale della nostra città. Nel passato abbiamo assistito a una commissione fra poteri forti economici e politici che ha dilapidato centinaia di miliardi piovuti anche sulla nostra realtà. Abbiamo l'impressione che questi soggetti non si siano ancora rassegnati e ci sembra paradossale che a sostenere la loro riproposizione siano le forze di sinistra».

Lei si sente ottimista su un raccordo e un successo del centro destra?

«Sarò ottimista nel momento in cui avrò la certezza che le tante emergenze di questa Trieste saranno tutte esaminate nel programma del Polo, con una qualità della vita migliore per giovani e anziani».

L'Ulivo si dichiara disposto ad appoggiare la candidatura di Riccardo Ily se si concluderà positivamente la verifica sul programma. Ma all'ex sindaco, la coalizione lancia una proposta che ha un po' il sapore della sfida: la costituzione di una lista unica di tutte le forze che lo appoggiano. Candidati dei vari partiti ed esponenti della «lista Ily» insieme, in un mega-cartello che avrebbe anche un simbolo del tutto nuovo.

È questa la principale novità emersa dall'ultimo vertice del centro-sinistra, tenuto proprio alla vigilia della presentazione dell'ex sindaco, in programma oggi, alle 11, nella nuova sede, all'Uopo repertoria, di Corso Italia 31.

Accetterà Ily di fondere le due «anime» dei suoi supporter in una sola super-lista civica? La risposta arriverà probabilmente a stretto giro. L'Ulivo, però, questa volta ha giocato d'anticipo, cogliendo estensivamente un suggerimento lanciato dallo stesso candidato. Se Ily, dunque, auspicava la massima concentrazione possibile dei suoi sostenitori, la coalizione di centro-sinistra rilancia, chiedendogli di «verificare» la possibilità di una lista unica, che comprenda quindi anche i candidati usciti dal lavoro di selezione compiuto dall'ex assessore Cervesi e dal sindaco facente funzioni Roberto Damiani.

Due, quindi, le prossime tappe. Innanzitutto il confronto sul programma, con alcuni punti concordati tra le varie forze dell'Ulivo e considerati ir-

Prima di sciogliere le riserve

i partiti chiedono anche

una verifica sui punti

irrinunciabili del programma

rinunciabili, in assenza dei quali sarà negato il sostegno a Ily. Poi, l'ipotesi della «super-lista», che sarebbe caratterizzata da un simbolo proprio, del tutto da inventare (sull'esempio di quel «Trieste» che portò Claudio Magris in Senato). Se Ily non accettasse la proposta, i partiti chiederanno di correre ciascuno con il proprio simbolo e i propri candidati, ritenendosi sciolti dall'impegno a perseguire la massima unità possibile.

Per quanto riguarda il Movimento per l'Ulivo (rappresentato, all'incontro di ieri, da Adele Pino

e Stefano Fantoni), è in agenda per oggi un'assemblea a San Giacomo: per individuare i candidati al consiglio comunale verranno probabilmente indette elezioni primarie. I nomi indicati dalla base, nel caso l'Ulivo corresse a liste separate, verrebbero proposti ai vari partiti e questi ultimi invitati a inserirli tra le proprie candidature.

Nei prossimi giorni la partita dovrà chiudersi e la macchina elettorale del centro-sinistra, per quanto macchinosa, mettersi in moto. La lista unica di Ulivo e Ilyani risponde certo a un'esigenza di semplificazione. Qualche malinteso potrebbe però pensare che la «fusione» impedisca anche future fughe in avanti di esponenti del cartello Ily (magari pensando al ricambio in Regione) e futuri giochi di maggioranza ballerine in consiglio comunale. Quegli stessi giochi, che proprio il sindaco Ily ha proclamato di non gradire affatto.

Arianna Boria



Le strategie di Luttwak

«Strategie politiche ed economiche nelle attuali relazioni internazionali: un tema su misura per Edward Luttwak, docente alla Georgetown University di Washington, già consulente della Casa Bianca con Reagan. Luttwak ha parlato nell'aula Bachelet dell'ateneo, ospite dell'Erdisu, introdotto dai professori Coccopalmerio e Cecchini».

CONTINUA LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SUL DOCUMENTO

Il Piano regolatore a tappe forzate

In forse la validità degli emendamenti che riducono l'altezza della nuova struttura sulle Rive

O.K. al cimitero per piccoli animali

Patriarca (Ppi) lascia il posto

di consigliere ad Ada D'Accolti

I lavori proseguono stasera

potrebbero essere considerati illegittimi, in quanto presentati dopo gli accordi e le intese già firmate con l'Autorità portuale. Queste lasciano infatti spazio alla costruzione, in quanto in fase di discussione con il Porto il piano particolareggiato delle Rive era stato messo da parte. E con questo

strumento si sarebbero dovute definire le cubature dell'impianto.

Su come portare avanti il Tergesteo a mare sarebbe in atto un discorso di mediazione all'interno dell'assemblea comunale e fra assemblea e giunta.

Ieri sera intanto è proseguito il lavoro sulle osservazioni al Prg.

È stato dato il via libera al cimitero per animali di piccola taglia che sarà messo a punto con l'intervento dei privati. Il Consiglio ha dunque continuato l'analisi delle osservazioni. Nei banchi del Ppi non c'è più Pierluigi Patriarca che, per impegni di lavoro, ha lasciato il posto ad Ada D'Accolti, sempre dei Popolari.

I lavori andranno avanti anche stasera e riprenderanno lunedì, per continuare martedì fin dalla mattinata. Nella settimana entrante, qualora non ci fossero sorprese, ci dovrebbe dunque essere l'approvazione del Piano regolatore.

f.c.

LA REPLICA DELL'EX SINDACO

Ily: «Sul Tergesteo, i partiti non sono chiari e cercano vie traverse»

«Sul Tergesteo a mare non accetto i giochi tipici dei partiti che non hanno il coraggio di dire ciò che pensano, ma che cercano di ottenerlo surrettiziamente», Riccardo Ily torna alla carica sulla questione più «calda» di questi ultimi giorni di consiglio comunale e risponde al consigliere Enrico Bran (Ppi) e ai molti esponenti della sua ex maggioranza e della coalizione dell'Ulivo critici su questa realizzazione. «Non ho nessun interesse privato nella faccenda - ribatte - ma un semplice interesse come cittadino: non voglio che per altri cinquant'anni quell'obbrolio resti sulle Rive e ritengo molto improbabile che il Comune spenda una manciata di miliardi per acquistare, demolire la piscina Bianchi e ripavimentare quest'area. Il primo giochino è stato fatto quando il Prg venne adottato per la prima volta. Questi partiti dovevano dichiarare allora, con chiarezza, che non volevano nulla al posto di quell'immobile, mentre allora dissero che si doveva fare un piano particolareggiato».

A quelli che definisce «giochini», Ily oppone il suo parlar chiaro. «Ho detto subito che l'opportunità offerta dalla Sasi era da non perdere e ho sempre motivato quest'affermazione: il nuovo immobile portuale avrebbe parcheggi e qualificherebbe l'area, estendendo il centro fino alla Lanterna. Mi sembrava l'opzione più praticabile, perché, con la costruzione della nuova piscina, centrava un duplice interesse».

Ed eccoci al giochino numero due, così come lo vede l'ex sindaco. «Ora si tenta di far approvare dal consiglio un emendamento chiaramente illegittimo, perché il consiglio si è già espresso approvando le intese con l'Autorità portuale. Questo verrà sancito dal segretario generale, con il rischio che si debba ripartire da zero. Un consigliere serio non presenta questo tipo di emendamenti e il consiglio non li approva. Bran sa bene che abbassando l'altezza del Tergesteo l'operazione non è più economica e nessuno la farà mai. Allora bisogna avere il coraggio di dire che si vuole che sulle Rive non sorga nulla e che il Comune si accoli le spese di acquisto e ripavimentazione. Su queste basi sono disposto a discuterne, non sui giochini».

C1190

SABATO 15 MARZO
dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19

E DOMENICA 16 MARZO
dalle 9 alle 13

MOSTRA MERCATO
di CAMELIE e
PIANTE DI BOSSO

Per tutti
SALSICCE
e BUON VINO

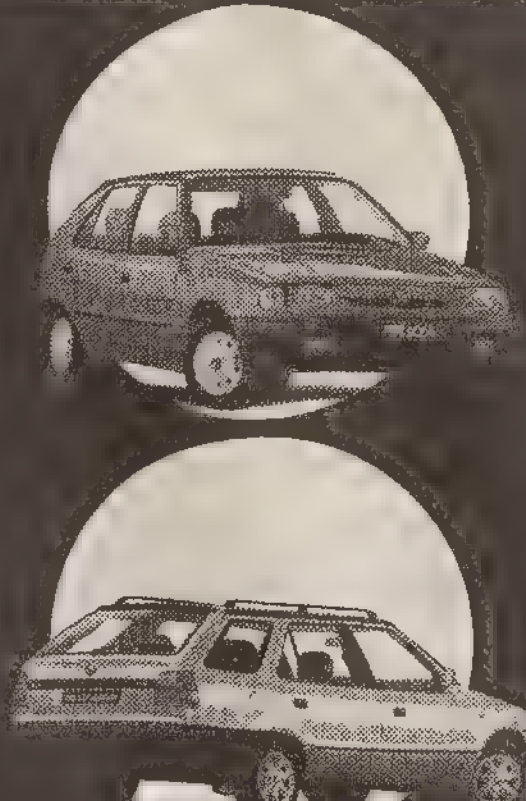
Verde
Sgaravatti

TRIESTE
Strada Costiera 6/1
Tel. 040/224177
(di fronte al centro di fisica)

FELICIA	Prezzo di listino*	Prezzo incentivato*
1.3 LX	14.715.300	11.430.300
1.3 GLX	16.375.350	13.090.350
1.6 GLX	17.702.200	13.322.200
1.9D GLX	19.302.750	14.922.750

FELICIA WAGON	Prezzo di listino*	Prezzo incentivato*
1.3 LX	17.309.500	14.024.500
1.3 GLX	18.654.200	15.369.200
1.6 GLX	19.998.900	15.618.900
1.9D LX	20.183.350	15.803.350
1.9D GLX	21.569.700	17.189.700

* Prezzi chiavi in mano (APIET esclusa)



AUTO VECCHIA
FA
BUON PREZZO.

Sì, cambiare un'auto di oltre 10 anni ti fa risparmiare fino a 4.380.000 lire, grazie agli incentivi governativi (validi fino al 30.09.97), al nostro contributo e a quello di Skoda.

Ma vantaggiose proposte ti attendono anche se vuoi cambiare la tua auto giovane.

il mondo Skoda; <http://www.autogerma.it/skoda>

Vieni a vederle. Vieni a provarle dal tuo Concessionario ŠKODA.

CONCESSIONARIA ŠKODA
AUTOAGENZIA CLAUDIO
Via della Geppa 8 • Trieste • Tel. 370108 • Officina tel. 370096



Gruppo Volkswagen

IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO IN POLEMICA CON I VIGILI DEL FUOCO

«Potevamo salvare una vita»

Si lamenta l'«esclusione» dall'intervento di recupero dell'anziano escursionista precipitato in Costiera

VIA FLAVIA Tre miliardi per l'istituto «Caccia e Burlo»

Gli assessori regionali alla sanità e all'assistenza, Cristiano Degano, e all'edilizia, Roberto De Gioia, hanno ricevuto il presidente dell'istituto «Caccia e Burlo», Pasquale Barilla, per un'analisi della situazione relativa al piano di recupero urbano del territorio di via Flavia. Degano e De Gioia hanno comunicato a Barilla che la finanziaria regionale '97 ha previsto un finanziamento specifico pari a tre miliardi per il recupero di alcuni stabili di via Domus Civica di proprietà dell'istituto «Caccia e Burlo». Alla luce di tale contributo ora l'intero primo lotto del programma di recupero edilizio denominato «Via Flavia» risulta finanziato ed è quindi possibile avviare le opere in tempi brevi la sottoscrizione del relativo accordo di programma tra Regione, Comune e IACP di Trieste e appunto l'istituto, al fine di permettere la realizzazione del quanto previsto dal primo lotto funzionale. Dal canto suo Barilla ha ringraziato per la sensibilità dimostrata dagli amministratori e dal consiglio regionale e ha ricordato che gli stabili di via Domus Civica dal numero 1 al 21 di proprietà del «Caccia e Burlo» rientrano interamente, in due distinti lotti, nel piano di recupero urbano proposto assieme a IACP e Comune, per cui in un secondo momento si renderà necessario ottenere fondi a copertura anche del secondo lotto, come pure sarà indispensabile garantire ulteriori finanziamenti regionali per il patrimonio dell'istituto «Caccia e Burlo», al fine di adeguare lo stesso alle norme per la sicurezza degli impianti tecnologici. Da ultimo Barilla ha comunque auspicato, al pari di Degano e De Gioia, una celere conclusione e firma dell'accordo di programma per via Flavia, al fine di garantire risposte adeguate ai soggetti meno abbienti e a riproposta, stante la pressante domanda presente sul territorio a tale proposito, la possibilità di ottenere dal Comune di Trieste alcuni stabili da gestire a fini assistenziali in cooperazione con i servizi sociali dello stesso ente comunale.

Scoppia la polemica tra il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della regione e i vigili del fuoco di Trieste. Il delegato del Soccorso, Alessio Fabbriatore, ha inviato una dura nota di protesta al prefetto di Trieste contro l'esclusione del Corpo dall'intervento di recupero di Mario Bisi, l'anziano escursionista precipitato lunedì scorso da un dirupo sovrastante la Costiera e deceduto dopo essere stato recuperato e ricoverato all'ospedale di Cattinara. Nella nota di protesta inviata al prefetto, Fabbriatore accusa in sostanza i vigili del fuoco di aver rifiutato l'intervento delle squadre del soccorso speleologico, particolarmente addestrate a questo tipo di interventi, pregiudicando così l'intera operazione. «I tempi di intervento», scrive il delegato nella nota - per il trasporto dell'infortunato all'ospedale sono stati assolutamente ingiustificati, questo per-

ché i vigili del fuoco non hanno voluto richiedere la partecipazione all'intervento del Soccorso alpino e speleologico e dei mezzi aerei dell'esercito italiano».

«Il Soccorso alpino e speleologico - continua Fabbriatore - in collaborazione con gli elicotteri dell'esercito rappresenta oggi la più efficiente struttura di soccorso operante sul territorio per questo specifico tipo di interventi». Fabbriatore, inoltre, si dice stupito dall'apprendere «a mezzo stampa, che i vigili del fuoco hanno istituito squadre speciali di soccorso speleologico».

Non è la prima volta che tra il Corpo di volontari e i vigili del fuoco si innescano polemiche in seguito a interventi di soccorso: in altre parti d'Italia le liti sono persino arrivate in tribunale. Ma è forse la prima volta che a Trieste la «querelle» tocca toni così alti. «Non intendo alimentare polemiche - replica il co-

L'aver rifiutato l'appoggio delle squadre specializzate avrebbe pregiudicato l'esito dell'intera operazione

mandante dei vigili del fuoco, Alessandro D'Angiolino - e non parlerei nemmeno di conflittualità: i rapporti personali con i volontari del Soccorso sono sempre stati ottimi». Al punto - continua D'Angiolino - è che istituzionalmente non sono sempre netti e chiari le competenze in questo campo: va detto che i volontari non sono in grado di intervenire con la stessa prontezza che possiamo garantire noi, e nel caso specifico se non è stato richiesto l'intervento del Corpo e dell'elicottero dell'esercito evidentemente è perché non

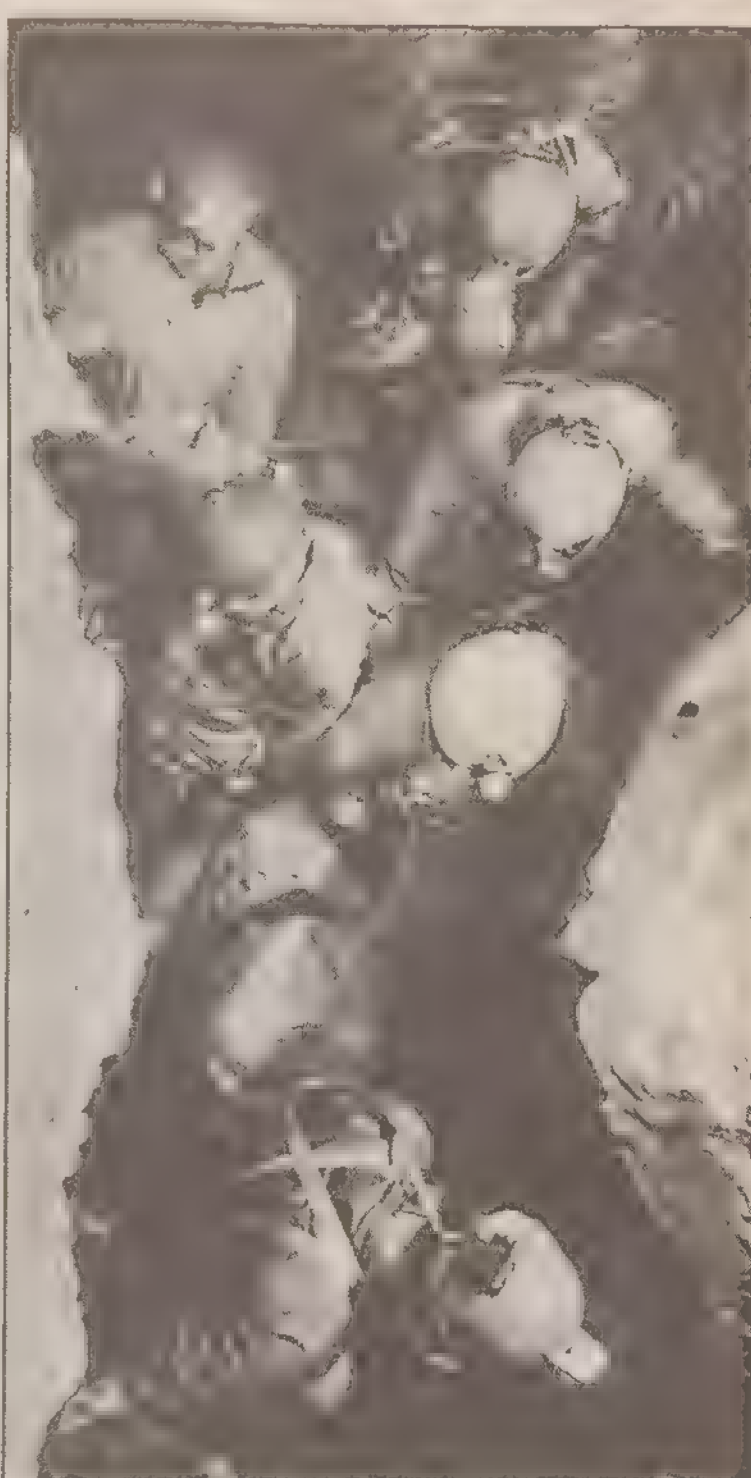
c'era il tempo; non è che si schiocciano le dita e arriva l'elicottero, ci devono essere le condizioni meteorologiche e logistiche adatte e i tempi rischiano di allungarsi». In quanto alle «squadre speleologiche» - dice ancora D'Angiolino - è vero che non le abbiamo, ma alcuni dei nostri vigili fanno parte del Soccorso alpino e quindi sono addestrati a operare in quelle condizioni peggiori.

«Io so solo - conclude Fabbriatore - che due ore per recuperare un ferito precipitato per dieci

metri sono decisamente troppe; noi del Soccorso abbiamo l'esperienza, l'addestramento e i materiali adatti perché questo non accada».

A stemperare le polemiche interviene la squadra dei vigili del fuoco che ha operato sul posto: «Credo che l'equivoco - spiega un portavoce - sia nato dalle errate notizie sull'esistenza di una squadra di speleologi all'interno dei vigili del fuoco; la realtà è che il panorama dell'intervento sopra la Costiera non richiedeva l'apporto del Soccorso alpino: l'unica difficoltà era rappresentata dal sentiero che impediva l'arrivo dell'elicottero fino al luogo dell'incidente; è vero che non abbiamo trovato elicotteri disponibili, ma dal momento in cui è arrivata la barella al momento del recupero non è passata più di mezz'ora; poi abbiamo dovuto attendere il nulla osta del medico per trasportare il ferito; un intervento di routine, insomma».

P. Spi.



IN CONDIZIONI DISPERATE DOPO UN INCIDENTE NELLA SUA CASA A SAN .PELAGIO

Donna trasformata in torcia umana

Stava accendendo un forno a legna aiutandosi con l'alcol, ma il fuoco ha avvolto i suoi vestiti sintetici



La casa di San Pelagio dove la donna si accingeva ad accendere un forno a legna. (Foto Lasorte)

Un raccapricciante episodio ha sconvolto ieri mattina l'abitato di San Pelagio, nei pressi di Aurisina. Una donna di 63 anni, Zitta Cante vedova Leghissa, si è trasformata in una torcia umana dinanzi agli occhi di parenti e vicini e versa ora in condizioni disperate al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Udine.

Tutta la sequenza ha avuto momenti di alta drammaticità. Pare che la donna, all'interno della sua abitazione, una casetta al numero 45 di San Pelagio, stesse accendendo un forno a legna e per farlo attizzare rapidamente si stesse aiutando con un po' di alcol. Per un ritorno di fiamma però il fuoco si è

esteso agli abiti sintetici che la donna aveva addosso e che hanno incominciato rapidamente a bruciare. Zitta Cante ha incominciato ad urlare ed è stata la mamma ultranovantenne, che abita nella casa di fronte, a scorgere la raccapricciante scena della figlia in preda alle fiamme e a tentare a propria volta di richiamare l'attenzione.

Sono stati così degli altri parenti a buttare una coperta addosso alla malcapitata e a spegnere il fuoco. Erano passati però degli attimi preziosi e le ustioni avevano interessato gran parte del corpo della donna. Ai sanitari del «118», intervenuti con un'auto-

OGGI
- ore 19 -Hotel Savoia Excelsior
- Sala Azzurra -

**PROBLEMI REALI
E LA FALSA AUTONOMIA
DI ILLY**

presenta:

l'avv. Sergio **GIACOMELLI**

Vice Presidente Gruppo Regionale A.N.

partecipano:

l'on. Roberto **MENIA**

Deputato - Coordinatore Provinciale A.N.

l'on. Gastone **PARIGI**

Eurodeputato

Sergio **DRESSI**

Coordinatore Regionale A.N.

Francesco **SERPI** - Bruno **SULLI**

Consiglieri Comunali

COMM. GRUPPO REGIONALE ALLEANZA NAZIONALE



Occhiali da sole
e da vista
delle migliori marche

Vi aspettiamo con
la novità '97
Viale XX Settembre 10
TRIESTE - Tel. 3682/5

SI AGGRAVA LA CRISI DELLE DUE UNITA' BLOCCATE IN PORTO DA DUE ANNI PER DEBITI NON ONORATI Navi ucraine: da oggi anche senza energia elettrica

Servizio di

Claudio Emé

Si spengono le luci, tacciono le pompe e i compressori. Oggi si fermano i gruppi elettrogeni che producono tutta l'energia elettrica necessaria alla turbina ucraina «Captain Smirnov», da due anni bloccata a Trieste con la gemella «Ingheneer Yermoskin». Non c'è più gasolio nei serbatoi e non ci sono nemmeno i soldi per far giungere sottobordo una betolina carica di carburante. Oltre alle luci, alle pompe, ai compressori oggi si fermano anche gli ascensori, le gru e i verricelli. Verrà interrotta anche l'erogazione dell'acqua perché con le pompe ferme, non si attinge più dai serbatoi, né si possono spegnere incendi. A bordo dell'unità posta sotto sequestro per debiti, vivono 25 persone che di giorno in giorno vedono affievolirsi le loro speranze. Anche la

cambersa è quasi vuota nonostante le generose offerte di tanti triestini. L'Ente porto e la Capitaneria stanno verificando se e quando è possibile allacciare la nave ucraina alla rete elettrica cittadina. Serve un cavo di adeguata sezione lungo almeno duecento metri. Dovrebbe attraversare il piazzale dove sostano i Tir in attesa dei traghetti per la Turchia. Un cavo nel mezzo di un piazzale. Una difficoltà in più. L'Enel ha proposto in alternativa di installare un gruppo elettrogeno a terra ma anche per questo diesel serve del carburante che gli ucraini non possiedono. Il disaggio è forte, tanto che può anche essere compromessa la sopravvivenza dell'equipaggio: si legge in un fax inviato ieri dalla Capitaneria al Ministero degli Esteri, all'ambasciata ucraina, alla Prefettura di Trieste, alla Procura della Repubblica e all'Autorità portuale.

Per comprendere qual è la disperata si-

tuazione di queste unità dell'ex flotta del Mar Nero è sufficiente citare una comunicazione radio intercettata a bordo della «Ingheneer Yermoskin». Il comandante di un'altra unità ucraina parlava con l'armatore e chiedeva istruzioni per sbarcare il cadavere di un marittimo morto durante la navigazione. L'ufficiale proponeva di toccare un porto greco da cui spedire in patria il feretro. I parenti gli sarebbero stati grati. L'armatore o chi per lui ha invece detto «no» a questa soluzione, richiamando l'ufficiale alla tradizione che vuole che i corpi dei marinai morti in navigazione siano affidati alle profondità marine. Come si comprende la «tradizione» è stata tirata in ballo per evitare esborsi di denaro.

Ma non basta. Nei prossimi giorni dovrebbe giungere a Trieste il nuovo comandante della «Ingheneer Yermoskin». Si chiama Alexandr Akimchenko, ha 67 anni e ha già comandato l'unità nei pri-

La classe di sempre,
una grinta mai vista.

ASTRA SW FREEBAY 1.4 90 CV

Prezzo listino L. 25.590.000

Nostro prezzo

L. 23.130.000*

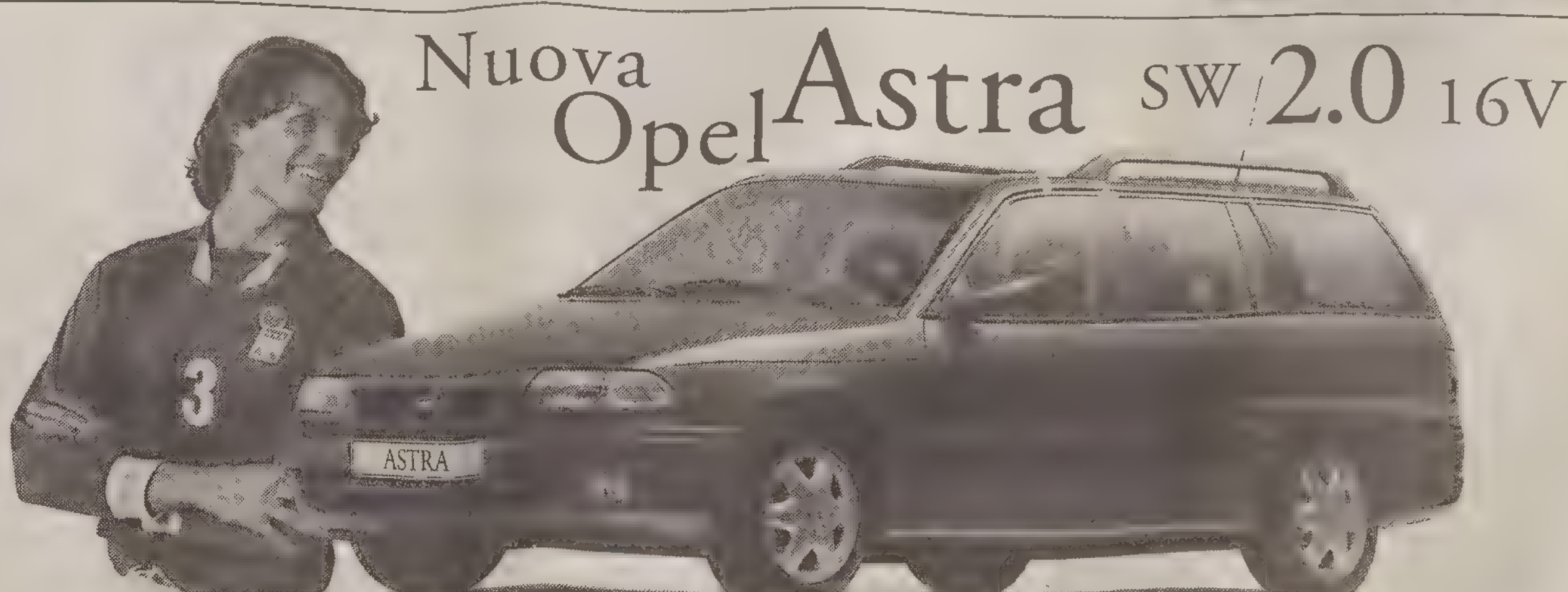
oppure

Finanziamento a tasso zero in 20 mesi

L. 15.000.000

Solo L. 750.000 al mese

*Prezzo chiavi in mano + I.P.T. esclusa. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. Per finanziamento spesa operativa: L. 350.000 TAN 0,9% TAEG 9,9%. Il finanziamento è riservato agli acquirenti con regolare contratto di vendita.



Nuova
Opel Astra SW 2.0 16V

Panauto al



SERRI
Via Brunner, 14

OPEL

SCUOLA / IN CRESCITA LE ISCRIZIONI ALLE PRIME CLASSI: I «REMIGINI» SARANNO 1343

Più alunni alle elementari

Previsto un aumento globale di 150 unità - In lieve flessione i bambini dei plessi di lingua slovena

Iscrizioni alle classi prime						
CIRCOLO	PLESSO	'96-'97 numeri	'96-'97 tempo pieno	TOTALE	'97-'98 numeri	'97-'98 tempo pieno
1°	Battisig	11	0	11	5	0
	Venezian	0	0	0	3	0
	Tarabochia	33	0	33	21	0
	Saba	17	40	57	19	57
2°	Morpurgo	30	26	56	42	35
	Sauro	47	0	47	27	0
4°	Gaspardis	79	0	79	88	0
	Pittoni	0	22	22	0	30
5°	Dardi	64	0	64	70	0
	Padoa	27	0	27	26	0
	Manna	38	0	38	34	0
6°	Degrassi	15	0	15	16	0
	Lona	22	0	22	18	0
	Kugy	0	21	21	0	20
	Cologna	0	21	21	0	24
7°	D'Aosta	37	53	90	39	48
	Slataper	59	0	59	58	0
8°	S. Giusto	0	21	21	0	25
	Lovisato	26	0	26	29	0
	De Marchi	17	0	17	13	0
	Marin	19	19	38	10	22
11°	Rodari	21	0	21	22	0
	F.lli Visintini	21	0	21	26	0
	Domio	11	0	11	7	0
	Bagnoli	2	0	2	6	0
14°	Don Milani	14	27	41	11	25
	Suvich	42	40	82	52	65
	Gregio-Filzi	27	0	27	31	0
	Me.ara-Pertin	31	0	31	37	0
15°	Grotti	28	0	28	37	0
	Colodi	40	0	40	40	0
	Carducci	2	0	2	6	0
	Pascoli	0	16	16	0	13
DUINO AURISINA	Allighieri	15	0	15	16	0
	S. Croce	0	11	11	0	10
	De Amicis	33	20	53	23	18
MUGGIA	Aquilina	0	25	25	0	13
	Zindis	0	22	22	0	16
TOTALI		875	424	1299	876	467

Bambini un po' più numerosi nelle scuole elementari di lingua italiana, l'anno prossimo, in provincia. Secondo i dati raccolti dal provveditorato, le iscrizioni alle prime classi risultano essere globalmente in aumento di 44 unità: 1343 contro le 1299 del '96/'97 (i dati possono considerarsi definitivi, poiché la pratica delle preiscrizioni da riconfermare nei mesi successivi è stata abolita tre anni fa). Inoltre, anche considerando l'uscita dal ciclo delle attuali quinte classi, la popolazione elementare complessiva è destinata ad aumentare di 150 alunni.

Si consolida dunque quell'incremento che si è delineato a partire dal '93/'94, quando per la prima volta ci fu un'inversione di tendenza rispetto alle cifre che si erano progressivamente ristrette negli anni precedenti: dai 1283 iscritti dell'88/'89 si era scesi ai 1175 del '92/'93.

Ma la finanziaria

prevede

la soppressione

di un circolo

Come si nota nello schema riassuntivo, l'aumento degli iscritti è distribuito in modo abbastanza omogeneo nei vari plessi: solo in alcuni - ad esempio le scuole Saba, Morpurgo o Suvich - le cifre sono notevolmente più alte. Da notare poi che i numeri totali per ogni circolo non presentano grosse differenze: in decisa crescita sono i circoli 4.0, 14.0 e 15.0, mentre decresce di una trentina di alunni quello di Muggia. Continua a registrare sempre più consensi, intanto, la formula del tempo pieno, con 467

iscrizioni rispetto alle 424 dello scorso anno.

In lieve decremento, invece, gli iscritti alle scuole con lingua d'insegnamento slovena, che passano dai 146 del '96/'97 agli attuali 137 (erano 131 nel '93/'94): anche le materne statali scendono dagli attuali 354 bambini ai 335 dell'anno prossimo, mentre negli asili di lingua italiana ci sono 1080 iscritti, cui se ne aggiungono 125 in lista d'attesa.

Con i dati relativi alle scuole elementari, si completa il quadro della popolazione scolastica prevista per il prossimo anno. Su queste cifre negli uffici del provveditorato si sta lavorando per fissare i criteri in base ai quali procedere agli accorpamenti previsti dal ministero: secondo le disposizioni della finanziaria, un altro circolo dovrebbe essere soppresso dopo lo smembramento del sedicesimo, le cui scuole Manna, Tarabochia e Cologna fanno capo dallo scorso settembre ad altri circoli. p.b.

Iscrizioni alle classi prime nelle scuole con lingua d'ins. slovena

CIRCOLO	PLESSO	'96-'97	'97-'98
SAN GIACOMO	Ribicic	6	3
	Sirok	5	0
	Stepancic	4	0
	Grbec	0	0
SAN GIOVANNI	Zupancic	9	10
	Milcinski	8	6
	Bazoviski	4	1
	Finzgar	0	3
VILLA OPICINA	Bevk	11	17
	Trubar	5	0
	Kajuh	0	6
	Tomazic	7	6
AURISINA	Cernigoj	10	10
	Sirk	5	9
	Gradnik	7	7
	Scek	6	5
S. DORLIGO DELLA VALLE	Strekelj-Jurcic	8	10
	Gruden-Silvia	7	9
	1.0 Maggio-Kokoravec	11	10
	Voranc	1	5
S. DORLIGO DELLA VALLE	S. Giuseppe-Samsa	11	5
	Caresana	0	0
	Venturini-S. Antonio in Bosco	12	9
	Muggia	9	3
TOTALE		146	137

SCUOLA / LA BOZZA PROPOSTA DAL MINISTRO A TUTELA DEI RAGAZZI

Studenti, ecco lo statuto

Abolite le espulsioni, si stabilisce la non interferenza fra condotta e profitto

Il provveditore Vito Campo, parlando a una rappresentanza di studenti, l'ha definita alcune settimane fa come una delle grandi opportunità che si offrono ai ragazzi. Perché quella proposta dal ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer è una bozza ricca di novità che rivoluzionano in modo decisivo il rapporto studenti-docenti nel segno del rispetto reciproco ma anche di un'ampia tutela dei diritti dei ragazzi. La bozza in questione è quella del nuovo statuto degli studenti, che Berlinguer ha presentato di recente per farne oggetto di dibattito fra le componenti scolastiche.

Le novità, dunque. In premessa, la comunità scolastica è definita come il luogo in cui «si rea-

lizza il contratto formativo fra docenti e studenti, inteso come percorso di consapevole collaborazione tra le generazioni». Enunciati i principi generali in base ai quali in un ambiente scolastico «sereno e culturalmente ricco» le attività vanno organizzate in modo da consentire ai ragazzi di «usufruire di tempo libero per la vita familiare e le attività esterne», la bozza stabilisce per gli studenti la possibilità di «essere chiamati a esprimere la loro opinione mediante referendum», su decisioni importanti per la vita dell'istituto.

Quanto ai «diritti relativi alla formazione», si stabilisce il diritto degli studenti a partecipare alle decisioni sulla programmazione didattica: può essere inoltre

chiesto «il riesame di decisioni ritenute lesive dei propri diritti». Altro nodo, i compiti in classe. Niente più prove a sorpresa, stabilisce il ministro: queste devono essere «comunicate preventivamente agli studenti, con l'indicazione delle modalità di svolgimento».

Fra i punti più rilevanti della bozza, quello relativo alle sanzioni. Per la prima volta si distingue chiaramente fra condotta e voti: «Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento - si legge nel documento - può influire sul profitto». E «nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza aver potuto prima esprimere le proprie ragioni»; nel difendersi lo studente «può farsi assistere» da uno o più compagni. Im-

portantissima, poi, l'abolizione delle espulsioni dalla scuola: l'allontanamento del ragazzo può essere disposto dal preside, ma «temporaneamente» e solo in caso di «pericolo per l'incolumità delle persone».

Fin qui i punti-chiave del documento che dovrà essere discusso, come si è detto, da tutte le componenti. Per quanto riguarda gli studenti, la Consulta provinciale dovrebbe esprimere un parere. Il nuovo organo di rappresentanza, costituitosi alcune settimane fa, per ora non è ancora operativo: è stata fissata per lunedì prossimo, al liceo Galilei, una riunione nella quale i ragazzi dovrebbero stabilire il proprio regolamento e formare un direttivo per poi iniziare la propria attività.



IN POCHE RIGHE

Cassa integrazione all'Italcementi: sindacati in allarme

La Rappresentanza sindacale unitaria dell'Italcementi e la Ugl contestano la decisione dell'Italcementi di mettere in cassa integrazione a zero ore per 13 settimane, a partire da lunedì prossimo, venti lavoratori dello stabilimento. Il provvedimento è stato discusso in un incontro con alcuni dirigenti dell'Italcementi group di Bergamo. Le giustificazioni addotte dall'azienda - eccedenza di semilavorato in deposito e calo di vendita dei prodotti finiti - non corrispondono, secondo i sindacati, alla realtà: «Se è vera crisi - si legge in una nota - questa è da addebitare alle errate strategie di mercato dell'Italcementi». I sindacati annunciano che lotteranno «con forza contro questa inopportuna decisione aziendale».

Operatori dei penitenziari sloveni: delegazione in visita al Coroneo

Una delegazione straniera composta da Irena Kriznik, direttrice dell'amministrazione per l'esecuzione delle sanzioni penali della Repubblica slovena, e da sette direttori di carceri d'oltrefrontiera ha visitato nei giorni scorsi il Coroneo. Fra la delegazione e gli operatori del penitenziario triestino, si legge in una nota del direttore del Coroneo Enrico Sbriglia, c'è stato un ricco scambio di informazioni: è stato trattato in particolare il tema dei detenuti tossicodipendenti e della differenziazione dei detenuti stessi. La delegazione straniera si è espressa in modo lusinghiero sul Coroneo. La visita si è inserita nell'ambito degli scambi e visite periodiche fra gli operatori dei penitenziari dei due Paesi vicini.

Conferenza intergovernativa sulla droga: la Sinistra giovanile manifesta a Napoli

La Sinistra giovanile aderisce alla manifestazione che si terrà domani a Napoli per la giornata conclusiva della Conferenza intergovernativa sulla droga, allo scopo di ribadire il proprio appoggio al disegno di legge che dovrà essere presentato al Parlamento per la legalizzazione delle droghe leggere, la riduzione del danno e il miglioramento dei servizi ai tossicodipendenti. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a prendere parte all'iniziativa.

Mercatino dell'antiquariato domenica: divieti di sosta e transito in Cittavecchia

Domenica, dalle 8 alle 20, nelle vie del centro storico si terrà il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Il Comune ricorda che nell'area interessata è previsto, dalle 8 alle 24, il divieto di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli. Le vie dove vigerà il divieto sono: via Malcantone, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Impiego dei gas tossici: revisione delle patenti di abilitazione

L'Azienda per i servizi sanitari ricorda che è stata disposta la revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo primo gennaio-31 dicembre '92. Gli interessati sono invitati a presentare la patente da revisionare, assieme al certificato generale del casellario giudiziario non anteriore a due mesi e al certificato di un medico dell'Azienda sanitaria o militare, alla Divisione attività di medicina legale di via Farneto 3 - stanza 3, secondo piano - dalle 9 alle 12 di tutti i giorni escluso il sabato. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere negli stessi orari al numero 3995186.

Il console onorario del Sud Africa in visita di cortesia da Codarin

Il presidente della Provincia Renzo Codarin ha incontrato a Palazzo Galati in visita di cortesia il console onorario del Sud Africa Igor Argamante. Come si legge in una nota della Provincia, sono stati trattati temi di carattere generale e di attualità, auspicando rapporti sempre più stretti fra i due Paesi.

NOVITÀ & MODA

CALZATURE

Pittarello

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

ROVERETO - BASSANO - CITTADELLA - CARRIZZANO - ...

RIONI / PIOGGIA DI INTERVENTI NELLA CIRCOSCRIZIONE DI CHIADINO-ROZZOL

Nuovo mercatino a San Luigi

Sarà inoltre riasfaltata, dopo molti anni di incuria totale, la parte conclusiva di via Buonarroti

TRIBUNA APERTA

«Gli ambientalisti non erano stati nemmeno invitati»

Riceviamo e pubblichiamo.

«Ambientalisti grandi assenti all'incontro sulle aree verdi», titola il «Piccolo» del 13 marzo, riferendo di un dibattito organizzato martedì 11 marzo a Villa Prinz dalla terza circoscrizione.

Peccato che gli ambientalisti - se con questo nome si intendono le principali associazioni (Wwf, Italia Nostra, Legambiente) - non fossero stati invitati.

Nessun invito è infatti mai pervenuto alle nostre sedi (peraltro ben note: basta consultare l'elenco telefonico), com'è invece normale avvenga per analoghe iniziative di enti pubblici e privati, circoscrizioni comprese.

Risulta sia stata fatta una sola telefonata - la mattina stessa dell'incontro - alla sede di Italia Nostra, senza peraltro specificare neppure il tema del dibattito.

Mercoledì 5, inoltre, durante il dibattito sul Piano regolatore promosso dalle associazioni ambientaliste nella sala «Baroncini», una persona del pubblico annunciò verbalmente l'invito di Villa Prinz al responsabile del Wwf, Guido Pesante, il quale precisò che in quella data non avrebbe potuto - a malincuore - essere presente.

Era stata infatti già programmata un'importante riunione interna sul Parco del Carso ed altri Soci attivisti intendevano comunque assistere anche ai lavori del Consiglio comunale (dove si sta discutendo del piano regolatore, argomento che com'è noto impegna moltissimo le associazioni).

Appaiono perciò del tutto fuori luogo ed ingenerosi gli apprezzamenti, contenuti nell'articolo in questione, sulla «diserzione in massa» degli ambientalisti dal dibattito di Villa Prinz.

I (purtroppo) pochi attivisti delle associazioni - tutti volontari a titolo gratuito, a differenza per esempio dei presidenti di circoscrizione - sono già oberati di impegni e in questo particolare momento stanno seguendo tra l'altro argomenti di indiscutibile rilevanza, quali appunto il Parco del Carso (oltre al dibattito di venerdì 14 marzo, sono in fase di preparazione numerose altre iniziative) e il piano regolatore.

Proprio nell'ambito delle osservazioni sul piano regolatore, le associazioni hanno presentato numerose richieste di modifica del piano stesso, dirette a salvaguardare le aree verdi cittadine e si stanno dando da fare affinché di ciò i consiglieri comunali tengano conto.

Gradiremmo molto l'appoggio della terza circoscrizione in quest'opera tutt'altro che facile.

È il caso di ricordare, inoltre, che in numerose occasioni - anche recenti - Wwf, Italia Nostra e Legambiente sono intervenute sui problemi del verde (e della mancanza dello stesso) sia a Roiano-Gretta-Barcola, sia a Cologna-Scorcola, sia nel resto del territorio comunale: basti ricordare le numerose iniziative contro lo scempio compiuto in via dei Cordaroli, quelle sul progetto di «Stocktown», l'analisi compiuta a suo tempo sullo stato di manutenzione dei giardini pubblici, le iniziative a tutela del Parco di Villa Giulia, gli studi sui corsi d'acqua a Pischianzi, la pulizia di un tratto del Rio Farneto, ecc.

Piacerebbe anche a noi poter fare di più ed essere dappertutto, ma purtroppo siamo ancora costretti a selezionare gli impegni in base all'urgenza, all'importanza e alle forze disponibili.

Ci viene in mente uno slogan: l'impossibile lo stiamo già facendo, per il miracolo bisogna avere un po' di pazienza...

È evidente, quindi, che articoli come quello apparso sul «Piccolo» (per i contenuti e il titolo) possono ledere gravemente - se non seguiti da immediata rettifica - l'onorabilità di associazioni e persone impegnate senza risparmio di energie a difesa degli interessi di tutta la cittadinanza.

Non ci rimane quindi che sperare in futuro in un atteggiamento più responsabile da parte dei pubblici amministratori e anche degli operatori dell'informazione.

Antonella Caroli (Italia Nostra)
Guido Pesante (Wwf)
Sandro Laurenzi (Legambiente)

Consiglio circoscrizionale e Comune che lavorano in sinergia per risolvere alcuni problemi del territorio. Un fatto che andrebbe dato per scontato ma, in realtà, spesso gli organi circoscrizionali dialogano con fatica con l'amministrazione centrale. Anche perché sprovvisti di mezzi e strumenti per intervenire nelle zone di competenza. Per fortuna ci sono le eccezioni.

È di questi giorni la notizia che Comune e VI Consiglio circoscrizionale contribuiranno con una ventina di milioni a testa per riasfaltare la parte conclusiva di via Buonarroti, una di quelle strade che da tempo sono state dimenticate e lasciate nell'incuria più totale.

«Può sembrare una sciocchezza», afferma Elisabetta Sulli, presidente del piccolo «consiglio» - eppure erano anni che non si riusciva a intervenire per ri-



strutturare un fondo stradale ormai inesistente e disseminato di pietre grosse come angurie. Per un fatto piuttosto sconcertante: non si riusciva a identificare la proprietà del tratto stradale. Era una proprietà comunale, oppure apparteneva al privato? La sede stradale, in verità, era stata acquisita dal Comune già nel lontano

1966. Ma il documento comprovante l'atto, purtroppo, era stato «dimenticato» nell'archivio della caserma Belleuno. «Risolto l'arcano», continua la Sulli - il Comune sta procedendo all'involutura della strada, per cui in tempi brevissimi si potrà procedere ai lavori di riassetto. Per dar corso speditamente ai lavori, il Setto-

E in piazzale

Gioberti (foto)

arrivano nuovi

arredi urbani

re comunale strade e fognaie ha chiesto la collaborazione della circoscrizione. Il costo dell'asfaltatura è stimato sui 40 milioni.

L'organo di decentramento, attingendo dal capitolo di bilancio 9781 (capitolo dove ogni consiglio circoscrizionale può attingere secondo un budget stabilito) contribuirà con 20 milioni, intervenendo quindi fattivamente a completamento dell'opera.

«Con le cifre residue che potremo ancora attingere dal capitolo succitato per questo esercizio - continua il presi-

dente - daremo priorità a una serie di piccoli interventi nei rioni di San Giovanni e Chiadino-Rozzol, vale a dire alla sistemazione di arredi urbani in piazzale Gioberti, nel piccolo spazio giochi della Rotonda del Boschetto, e infine per garantire la potatura e il risanamento di alcune alberature in via San Pasquale».

Nella riunione del Consiglio circoscrizionale si è anche parlato dell'attivazione, prevista per il prossimo autunno, di un nuovo mercatino rionale a San Luigi, di fronte al campo di calcio comunale di via Felluga. Questa stessa strada sarà interessata da una completa ristrutturazione del fondo stradale con asfaltatura finale. Sempre sul fronte dei lavori pubblici, anche la via Farneto verrà presto asfaltata. Il tratto interessato dal provvedimento va dalla sede della Ginnastica Triestina alla grande curva di Campo San Luigi.

Maurizio Lozei

Costiera, auto rovesciata

Pauroso incidente stradale, con conseguenze per fortuna lievi, ieri, nel primo pomeriggio, sulla Costiera, nei pressi della galleria naturale. Si è rovesciata ed è finita semidistrutta (nella foto Lasorte) una «A 112». Al volante Daniela Rossetti, 25 anni, che è stata accompagnata all'ospedale, ma ha riportato solo ferite leggere.

MUGGIA / CRITICHE SUL BILANCIO

Ulivo: «Assistenza e sanità assolutamente trascurate»

Assemblea pubblica l'altra sera nella sala «Millo» di Muggia: l'Ulivo ha reso conto agli elettori della situazione politica e amministrativa a tre mesi dall'insediamento del Polo. Gran parte del dibattito è stato dedicato al bilancio e agli emendamenti presentati dalla coalizione di centro-sinistra. Il primo a intervenire è stato Moreno Valentich, consigliere dell'Ulivo e segretario del Pds, che ha relazionato sull'attività delle commissioni consiliari. Valentich ha ribadito le critiche al bilancio della giunta di centro-destra, la mancanza di un progetto di rilancio per il Carnevale e di una politica tariffaria a sostegno degli aumenti, previsti a breve termine, per scuole materne e asili nido.

Il secondo intervento è stato quello di Giuseppe Rizzi, in rappresentanza dei Popolari all'interno dell'Ulivo. Rizzi ha aperto il discorso con uno sconsolato «non c'è molto da dire...», rilevando evidentemente una scarsa attività amministrativa in questi primi mesi di vita della giunta Dipiazza. Il consigliere dell'Ulivo ha poi concluso anticipando parte del contenuto di

Preoccupazione
sui rapporti
tra sindaco
e consiglio

una prossima lettera aperta al sindaco. Giovanni Pacco, ex assessore all'Assistenza nella precedente amministrazione comunale, ha invece fatto rilevare lo scarso apporto, secondo la Pacco di gran lunga inferiore alle aspettative, del vicesindaco Stener, per quanto riguarda il settore culturale.

«In questo bilancio - ha poi concluso la rappresentante dell'Ulivo - assistenza e sanità sono state assolutamente trascurate, ed esiste il pericolo di veder smantellati servizi già esistenti». A concludere la «relazione», ha pensato Giorgio Rossetti, sia con alcuni suggerimenti alla giunta per scadenze ormai prossime, sia con la preoccupazione per i rapporti instauratisi tra il sindaco e il consiglio comunale.

MUGGIA

Si esibisce al «Verdi» la Scuola del Trio

Si terrà domenica mattina, alle 11.30 nel teatro Verdi di Muggia, l'attesissimo concerto della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. L'appuntamento, realizzato con il patrocinio del Comune di Muggia e in collaborazione con «Serenade Ensemble», vedrà l'esibizione del trio «Les Adieux» e del duo Franceschini-Sinaglia.

Entrambe le formazioni musicali, di recente costituite, si sono già distinte per la qualità e la preparazione dei componenti.

Per il trio suoneranno Andrea Ambrosini, Valentino Dentesani e Mara Grion, mentre il duo vedrà impegnati Emanuela Sinigaglia e Irene Franceschini.

RIONI

Ravalico (Ppi): «L'iniziativa sul verde era di Fabiani»

Mario Ravalico, consigliere circoscrizionale del Ppi, precisa che l'organizzazione della manifestazione sulle aree verdi non è stata deliberata dal Consiglio della terza circoscrizione, il quale ne è stato unicamente informato dal presidente Fabiani, in modo generico e senza la comunicazione di una data precisa circa la sua effettuazione. «Quindi l'assemblea - si legge in una nota - non è da considerarsi come un'iniziativa della circoscrizione, bensì come un'azione intrapresa a titolo personale da Fabiani che non può pertanto addossare ad alcuno l'insuccesso della stessa». «A mio avviso - conclude il comunicato di Ravalico - si è persa un'occasione in quanto riunioni su temi così importanti richiedevano una seria preparazione collegiale».

LENTO MA COSTANTE INCREMENTO DI PRESENZE NEGLI HOTEL TRIESTINI

Turismo: tornano gli stranieri

Registrata una crescita del 15,8%: le cifre restano però inferiori al quinquennio '85-'90

ANNO	N. TURISTI STRANIERI
1985	80.213
1986	74.256
1987	71.394
1988	69.702
1989	68.641
1990	81.776
1991	54.500
1992	53.677
1993	54.107
1994	54.582
1995	62.147

Dopo aver toccato nel '92, con 53.677 arrivi, la punta minima dell'ultimo decennio, a partire dal '93 il flusso dei clienti stranieri negli esercizi alberghieri del Comune di Trieste è andato progressivamente - anche se lentamente - riprendendo quota, sino a raggiungere (come rivelano i dati resi noti dall'Ufficio studi della locale Camera di commercio) nel '95 i 62.147 arrivi.

Complessivamente, in questo arco di tempo l'aumento è stato pari a 8470 unità, cioè al 15,8%. Di conseguenza, in questo periodo la componente straniera è salita dal 31,7 al 36,7% del movimento turistico complessivo che fa capo alle strutture alberghiere locali.

Va tuttavia osservato che, malgrado tale au-

mento, tanto il numero quanto l'incidenza della clientela straniera sul totale del movimento turistico alberghiero locale continuano a mantenersi al di sotto dei livelli segnati nel quinquennio '85-'90 (nel corso del quale vennero toccate due punte massime, rispettivamente nel 1985, con 80.213 arrivi di turisti stranieri, e nel '90, con 81.776). Rispetto al '90 in particolare, la flessione è risultata pari a 19.629 unità, ossia al 24%.

Inoltre va rilevato che all'aumento degli arrivi verificatosi nell'ultimo triennio, non ha fatto riscontro un aumento nel numero delle giornate di presenza, che, al contrario, sono diminuite.

Nasce di qui l'assoluta esigenza di programmi e manifestazioni di livello,

in grado non soltanto di richiamare nella nostra città un maggior numero di turisti, ma anche di indurli a trattenervisi più a lungo.

In questo senso, positiva si è rivelata l'esperienza fatta due anni fa con la nostra prestigiosa, quali «Ebla» e quella dedicata a Rosenquist, nonché con le varie altre manifestazioni di contorno; esperienza che l'anno scorso venne reiterata con la mostra «Tesori di Praga. La pittura veneta del Seicento e Settecento», ospitata nelle Scuderie del castello di Miramare, e quelle dedicate a Jim Dine, al museo «Revoltella», e ai disegni del Tiepolo, nel tricentenario della nascita di questo artista.

A questo proposito va sottolineato come, a giudizio di molti esperti, sia necessario evitare di di-

spendere i mezzi finanziari - notoriamente limitati - in iniziative di modesto valore e con una capacità di richiamo sul piano turistico praticamente nulla, puntando invece su poche mostre di elevato livello, capaci di calamitare consistenti flussi turistici.

Proficua si è anche dimostrata l'apertura continuata e prolungata del castello di Miramare (e di altri musei cittadini), resa possibile dalla disponibilità e dalla collaborazione di numerosi volontari.

Un'altra carta vincente, altrettanto valida, è rappresentata dall'attività congressistica, che richiama nella nostra città una scelta «élite» di esponenti del mondo culturale, scientifico ed economico, provenienti dal resto d'Italia e dall'estero.

gio.p.

40° BUON 40° COMPLEANNO!

in occasione dei 40 anni della «storica» 500 e del «mitico» Gigi Lo Re con la sua batteria

CONCESSIONARIA **FIAT**
aguzzoni
e Club Italia 500 del F.V.G.

Vi invitano al
-3° Giro dei Colli Goriziani -

PROGRAMMA domenica 16/3

- Ritiro presso la conc. Aguzzoni
- ore 8.30-9.30 Ultime iscrizioni
- ore 10.00 Partenza Giro del Collio
- ore 11.00 degustazione vini e prodotti tipici
- ore 12.00 Ritorno a Gorizia
- ore 13.30 Maxi grigliata
- ore 15.00 Tombola
- ore 16 Premiazioni

La festa sarà allestita con il
«Complesso di Paschina & C.»
e la partecipazione straordinaria di Gigi Lo Re

Per iscrizioni:
500 CLUB TRIESTE - Tel. 200709
Segreteria 500 Club Trieste: via Roiano 6
Tel. e Fax 413337

IL PICCOLO BRITANNIA
AMERICAN BAR
ALTERNATIVE

Dalle ore 10
BUFFETTERIA CLASSICA TRIESTINA
CAFFETTERIA TRAMEZZINI STUZZICHINI

Dalle ore 20 alle 02
COCKTAIL MONDIALI E DI FANTASIA
TARTARE, SALSINE, TROTA
PROSCIUTTI D'OCA, DI ALCE, DI CERVINO, DI CINGHIALE, ecc.

TRIESTE
Via Foscolo, 20
tel. 774148

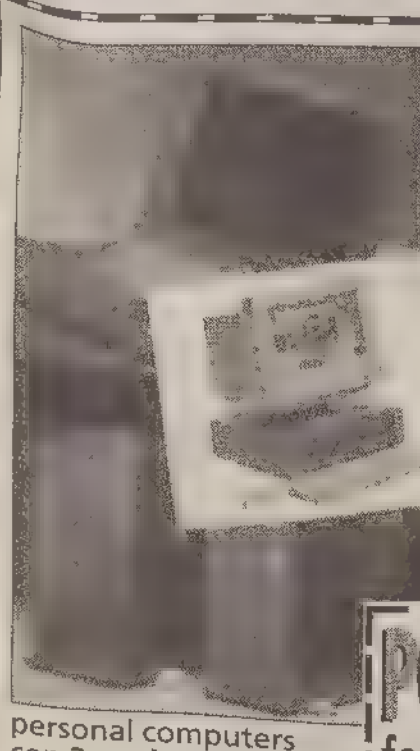
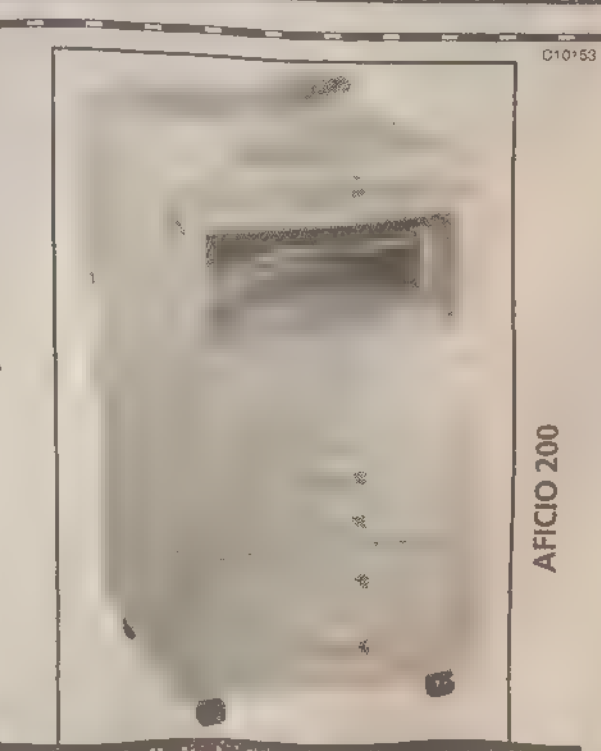
uniteam

CONSULENZA INFORMATICA
ELABORATORI ELETTRONICIVENDITA E ASSISTENZA TECNICA
FOTOCOPIATORI E FAXSIEMENS
NIXDORF

PROGRAMMI GESTIONALI
PER AZIENDE E STUDI DI CONSULENZA FISCALE
CON PERSONALIZZAZIONI - PROCEDURE FISCOLASER

RICOH

Trieste - Via Baiamonti, 56/13 - tel. 040/816569 - fax 040/816529

personal computers
con 3 anni garanziaPOWER
for Business

AFICIO 200

copiatrice digitale "modulare" con modulo
fax e stampante per la connessione in rete

CAMBIARE AUTO?
Lo sanno tutti che nel 1997 conviene
Ma oggi con **CRTRIESTE** conviene ancora di più!

Oltre alle agevolazioni concesse dal Governo e dalle case automobilistiche...

USATO CHE VALE

►...CRTRIESTE offre, fino al 30 settembre 1997, un eccezionale finanziamento personale per l'acquisto di una macchina.

durata 3 anni
lire 33.500
mensili per milione

durata 4 anni
lire 26.500
mensili per milione

Presso tutti gli sportelli sono a disposizione del pubblico i Fogli analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (30/5/93 art. 1, 9/3 art. 115) segue 128



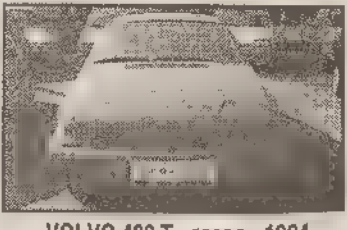
CRTRIESTE BANCA SPA

Autoline
CONCESSIONARIA SEAT E SUZUKI
TRIESTE
* Z. I. NOGHERE - TEL. 040/232371 *

MODELLO	ACCESS.	ANNO	MODELLO	ACCESS.	ANNO
VOLVO 960 2.0 16 v. turbo	full optional	1991	SUBARU JUSTY 1.2 4x4	cat.	1992
SUZUKI BALENO 1.6 16 v.	full optional	1996	FORD FIESTA 1.3 GHIA 3 p.	cat.	1992
OPEL CALIBRA 2.0 16 v.	full optional	1995	FORD FIESTA 1.3 CLX 3 p.		1989
SUZUKI VITARA berlina 1.6 i	cat. servosterzo	1990	BEDFORD RASCAL furgone 5 q.		1990
JEEP WRANGLER autocarro 4x4	benzina	1991	FIAT TEMpra 1.8 WAGON SLX	clima aut.	1992
FIAT 500 SPORTING	giallo	1995	LANCIA DELTA 1.6 GT ie		1990
FIAT 500 SPORTING	rosso	1995	LANCIA DELTA 1.3 LX		1989
FIAT 500 S 900 cc	km 4000	1996	SEAT IBIZA 1.2 GLX 5 p.	cat.	1992
PEUGEOT 205 1.1 STYLE 5 p.		1991	FORD FIESTA 1.3 NEWPORT 3 p.	cat.	1993
FIAT PUNTO 75 SX 1.3		1995	FORD ESCORT 1.6 S. WAGON		1991
A. ROMEO DUETTO 2.0 q.v.	hard top	1986	FIAT PUNTO 55 S		1994
VOLVO 440 TURBO	antifurto	1990	MOTO SUZUKI GSX 600 F		1989

SU TUTTO L'USATO GARANZIA FINO A 12 MESI

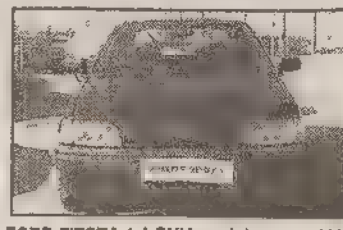
autosandra
TRIESTE - VIA FOLLATOIO 4, TEL. 829777



VOLVO 480 T - rosso - 1994
L. 24.000.000



RANGE ROVER 2.5 TD - verde - 1990
L. 26.000.000



FORD FIESTA 1.4 GHIA - grigio met. - 1990
L. 9.000.000

A.R. ALFA 164	rosso	88	12.000.000	PEUGEOT 405 1.9	amaranto	91	10.000.000
A.R. 155 TWIN SPARK	bianco	93	19.000.000	PEUGEOT 106 3p TX	nero met.	92	12.000.000
A.R. 155 1.7	rosso met.	94	18.500.000	RENAULT CLIO 1.4 5p	bianco	92	11.000.000
BMW 520 24V	verde met.	91	22.000.000	RENAULT TWINGO	ruggine	93	10.500.000
BMW 318	grigio met.	88	6.500.000	ROVER 214 GSI	bianco	90	10.000.000
CITROEN AX 1.1	bianco	90	8.000.000	SUBARU JUSTY	antracite	92	11.500.000
FIAT PUNTO 75 SX 3p	amaranto	94	13.500.000	A.R. 33 1.7 ie	rosso	92	10.000.000
HONDA ACCORD 2.0	grigio met.	92	12.000.000	HONDA SHUTTLE	verde met.	89	9.000.000
HONDA LEGEND COUPE	antracite	92	34.000.000	RENAULT 19 TSE 3p	rosso	89	7.000.000
JAGUAR XS	grigio met.	71	18.500.000	VOLVO 460 TURBO	blu	92	19.000.000

carvat SpA
CONCESSIONARIA ALFA ROMEO - VENDITA ASSISTENZA RICAMBI CARROZZERIA
TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484

MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA	ACCESSORI
Alfa Romeo 164 Super 6 cil. turbo	1993	nero met.	12 mesi	cat. - f.o.
Alfa Romeo 155 1.8 L	1993	verde mirto met.	12 mesi	cat. - clima
Alfa Romeo 146 1.7 16v	1995	rosso proteo	12 mesi	cat. - f.o.
Alfa Romeo 145 1.6	1993	nero met.	12 mesi	cat.
Alfa Romeo 33 Imola 1.3 ie	1994	nero	12 mesi	cat.
Fiat Tempra 1.4	1990	argento met.		
Fiat Tipo 1.6 DGT	1988	bianco		clima
Lancia Thema 2.0 ie 16v turbo	1990	nero met.		f. optional
Lancia Delta 1.6 ie	1994	bianco		cat.
Lancia Dedra 1.8 LS	1995	bruno met.	12 mesi	cat.
Lancia Dedra 1.8 ie	1992	blu met.	12 mesi	cat. - clima
Autobianchi Y10 Fire	1991	nero		
VW Golf Cabrio Quattro	1991	nero		
VW Golf 1.3 CL	1991	blu met.		
Renault Clio R17	1992	verde met.	12 mesi	
Suzuki Santana SJ 413	1988	bianco		
Citroen AX TRE	1989	bianco		
Seat Ibiza 1.2 GLX	1989	grigio met.		

FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118 ☎ 281212

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI	PREZZO
CITROEN XANTIA 1.6	'94	rosso met.	S/S, AIRBAG	19.600.000
CITROEN ZX 1.4	'92	verde met.		10.900.000
FIAT PUNTO 55 3p	'94	giallo met.	RADIO, ANTIFURTO	12.800.000
FIAT TEMpra 1.4 SX	'91	grigio scuro		8.800.000
FIAT TIPO DGT 1.6	'89	azzurro		5.800.000
FORD ESCORT 1.6 GHIA	'91	rosso met.	ABS	9.000.000
FORD FIESTA 1.1 BOSTON	'92	bordeaux		8.800.000
FORD SIERRA 2.0 SW GHIA	'89	argento	A/C, S/S, T/A	9.400.000
LANCIA DEDRA 1.6 ie	'90	grigio	S/S	6.900.000
MERCEDES 250 diesel	'87	grigio scuro	T/A	15.300.000
R 19 1.4 RT	'93	verde met.	S/S	13.000.000
R 19 TSE CHAMADE 1.4	'90	bianco		7.800.000
R 19 GTS 1.4	'91	bianco		8.000.000
R 19 TSE 1.4	'89	grigio scuro		8.300.000
R 19 TSE 1.4 RETROF	'89	bianco		7.300.000
R CLIO J 1.2	'92	rosso		9.400.000
R CLIO RT 1.4 KATA	'92	grigio scuro		10.300.000
R CLIO R17 1.4 A/C	'93	nero		12.600.000
R CLIO VAN 1.9 D	'94	bianco		10.300.000
R MEGANE COACH 16v	'96	blu sport	A/C, ABS, RADIO, CD	30.200.000
R TWINGO SPRING	'94	verde met.	A/C	11.400.000
R TWINGO SPRING	'94	nero	A/C	12.600.000
SUZUKI VITARA CABRIO	'91	nero	KAT	16.600.000
TOYOTA COROLLA 1.6 SW	'93	bianco		15.600.000
VOLK PASSAT SW 2.0 16 v.	'91	nero met.	A/C, ABS, KATA	16.400.000
VOLVO 460 TURBO	'92	bianco	A/C, ABS, KATA	18.500.000

DINCONTI

ACQUISTIAMO
VETTURE USATE RECENTI
DI PICCOLA E
MEDIA CILINDRATA
DEFINIZIONE IMMEDIATA

STRADA DELLA ROSANDRA, 2 • TEL. 040/820.948

FERRUCCI
VIA FLAVIA 55 - TEL. 381010

MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA	ACCESSORI
Y 1.2 LS	1996	rosso bordeaux	km 0	17.900.000
Y 1.2 LS	1996	marone	km 7000	16.700.000
Y 1.2 LS	1996	nera	km 10.000	14.500.000
DELTA 1800 LE	1996	rosso	km 0	26.600.000
DELTA 1800 HPE	1997	blu	km 0	32.700.000
DEBRA 1600 LS S.W.	1997	blu	km 0	31.000.000
DEBRA 1600 LS	1996	blu	km 9000	28.500.000
K 2000 LS	1996	grigio met.	km 10.000	48.500.000
Y 10 - varie anzianità				
PRISMA INTEGRALE	87/88	-	-	5.500.000
DELTA HPE TURBO LS	1994	f. optional	cat.	28.500.000
DELTA 1600 LE	1994	cat.	cat.	17.900.000
DEBRA 1600 LE	1994	cat.	cat.	18.000.000
DEBRA 1800 LE	1993	f. optional	cat.	18.800.000
THEMA 16V LS	1992	f. optional	cat.	23.000.000
THEMA 16V LE S.W.	1993	f. optional	cat.	28.500.000
A.R. 164 TWIN SPARK SUPER	1994	f. optional	-	28.000.000
A.R. 164	1989	-	cat.	11.500.000
A.R. 33 IMOLA	1992	-	cat.	12.000.000
PEUGEOT 205 1.3 RALLY	1990	-	-	7.200.000
RENAULT 21 NEVADA 4x4 S.W.	1989	-	-	10.200.000
VOLVO 960 TURBO	1991	f. optional	perfetto	22.500.000
MASERATI 222	1988	-	-	15.000.000
CROMA 16 V	1993	f. optional	-	21.500.000

APERTI SABATO MATTINA

MODELLO	COLORE	ANNO	ACCESSORI	PREZZO
FIAT TIPO 1.6 SX	BIANCO	1994	Cat. - s/sterzo	13.800.000
LANCIA THEMA 2.0 ie 16V.	METALLIZ.	1990	T.A.	12.500.000
LANCIA DEDRA 1.6 ie	METALLIZ.	1992	Cat. - A.C. s/sterzo	12.900.000
TOYOTA CARINA 1.6 GLI	BIANCO	1993	A.C. - ABS	19.500.000
TOYOTA CARINA 2.0 GLI	METALLIZ.	1994	A.C. - ABS	23.000.000
TOYOTA CELICA 1.8 ST	BLU MET.	1994	A.C. - ABS	27.900.000
TOYOTA CAMRY 3.0 GX	METALLIZ.	1996	Full optional	42.000.000
FORD FIESTA 1.3i GHIA	ROSSO	1994	A.C.	14.500.000
SAAB 9000 TURBO CD	METALLIZ.	1988	Full optional	12.900.000
NISSAN PRIMERA 1.6 SLX SW	BIANCO	1994	s/sterzo	17.900.000
VW GOLF GTI 2.0	ROSSO	1993	T.A. - ABS	19.000.000
FORD TRANSIT 190 D CASS	BIANCO	1990	s/sterzo	14.000.000
BMW 520i	BIANCO	1989	T.A. - s/sterzo	14.500.000
TOYOTA CARINA 1.6 GLI	NERO MET.	1994	A.C. - ABS	---
FORD FIESTA 1.1 GHIA	METALLIZ.	1991	T.A.	---
RENAULT CLIO 1.2 RT 5p.	BIANCO	1992	Cat.	---
VW PASSAT 1.6 CL SW	METALLIZ.	1990	-	9.900.000
FORD FIESTA 1.1 NAVY	ROSSO	1994	Air Bag	11.000.000
SUZUKI 4/3 SAMURAI	BLU MET.	1989	Capote	---
VW GOLF 1.6 GL	VERDE MET.	1991	s/sterzo	7.800.000

Futurauto
TRIESTE - Via Muggia 6 (Z.I.) Tel. 383939

LUCIOLI srl
CONCESSIONARIA FIAT
FINO A 15 MILIONI IN 20 MESI A INTERESSI 0%

MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
FIAT 500 900 KAT	1994	ROSSO	3 mesi
FIAT 500 SPORTING A.C.	1997	ROSSO	10 mesi
FIAT PUNTO 55 SX	1994	ROSSO MET.	3 mesi
FIAT PUNTO 75 ELX A.C.	1994	GIALLO MET.	3 mesi
FIAT PUNTO 1.6 SX CABRIO	1996	GRIGIO MET.	12 mesi
FIAT TEMpra 1.6 SX KM 0	1996	GRIGIO MET.	12 mesi
FIAT BRAVO 1.4 SX KM 0	1996	GRIGIO MET.	12 mesi
FIAT BRAVO 2.0 HGT A.C.	1995	ROSSO MET.	12 mesi
FIAT TIPO 1.6 SX A.C.	1994	BIANCO	12 mesi
ALFA ROMEO 145 1.7 IE	1995	GRIGIO MET.	12 mesi
FIAT CROMA 2.0 IE KAT ACC.	1993	GRIGIO MET.	12 mesi
OPEL ASTRA 1.6 SW	1994	BLU MET.	12 mesi
OPEL ASTRA 1.8 SW T.A.	1993	BIANCO	12 mesi
FIAT COUPE 2.0 TURBO 16V	1995	BIANCO	12 mesi
FIAT ULISSE 2.0 EL FULL. OP.	1996	VERDE MET.	12 mesi
FIAT ULISSE 2.0 TURBO EL. ACC.	1996	AZZ. MET.	12 mesi
LANCIA DEDRA INTEGRALE ACC.	1991	ROSSO	12 mesi
FIAT BRAVA 1.8 ELX KM 0 ACC.	1996	GRIGIO MET.	12 mesi
PORSCHE 924 TURBO (perfetto)	1986	GRIGIO MET.	3 mesi
SAAB 9000 TURBO 16V	1989	ROSSO MET.	12 mesi

VIA FLAVIA 104 • TELEFONO 381238

Concessionaria BMW Gienne Autoest
Via Flavia km 7,2 - Tel. 040/827032 - TRIESTE

BMW USATE CON 12 MESI DI GARANZIA
E INCLUSA NEL PREZZO
LA MANUTENZIONE ORDINARIA PER 90.000 KM

LANCIA DEDRA 1.6 S.W.	clima	nero met.	'95	24.900.000
VW GOLF GL 1.4	cat.	canna fucile	'92	14.000.000
VW GOLF GTI 5p.	a.c. t.a.	rosso	'92	20.900.000
PEUGEOT 106 3p.		bianco	'93	8.900.000
SUZUKI VITARA CABRIO	cat.	rosso	'92	21.900.000
HONDA PRELUDE 4 WS	ABS clima t.a.	nero	'89	12.500.000
BMW 318 4p.	c. lega	bianco	'85	6.500.000
BMW 320 TOURING	a.c.	argento met.	'89	16.500.000
BMW 318 4p.	a.c.	amaranto met.	'93	28.500.000
AUDI 80 S SUPER	antifurto	bianco	'91	11.500.000
FORD MONDO	clima ABS cat.	verde scuro met.	'94	22.700.000
FIAT UNO FIRE	-	bianco	'94	9.500.000
SEAT IBIZA 900	-	grigio met.	'88	4.400.000
A. ROMEO DUETTO 1.6	revisionata	rosso	'80	13.500.000

CONCESSIONARIA PEUGEOT
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
FIAT PUNTO 55 S	11 1995	BIANCO	
PEUGEOT 306 ROLAND GARROS	12/1995	VERDE MET.	climat.
PEUGEOT 405 SRI 1800 cat.	1992	BLU	climat.
OPEL CALIBRA 4x4 TURBO 16	1993	ROSSO	ABS/radio
ALFA ROMEO 33 SW 1500	1987	GRIGIO MET.	
AUSTIN METRO KILT	1988	GRIGIO MET.	tetto apr.
PEUGEOT 309 GTI 16 v.	1990	CANNA FUC. MET.	
PEUGEOT 605 SVI	1990	AZZURRO MET.	climat.
PEUGEOT 205 GL 1100	1990	BIANCO	15 porte
FIAT TIPO 1800 DIGIT	1990	BIANCO	
RENAULT CLIO RT	1991	NERO	3 porte
HYUNDAI COUPE 5	1991	ARGENTO	cat./ABS
MINI COOPER 1300	1992	BIANCO	cat./ABS
VOLVO 850 GLT 20 v.	1992	ROSSO MET.	a.c./ABS
VOLKSWAGEN PASSAT GL SW	1993	BLU MET.	ruote in lega
CITROEN XANTIA 2000	1994	ROSSO MET.	climat./ABS
VOLKSWAGEN POLO 1050 CL	1992	BIANCO	
PEUGEOT 205 CABRIO 1100	1992	BIANCO/NERO	cat./ABS
PEUGEOT 306 16 valvole	1994	NERO	cat./tetto apr.
PEUGEOT 106 XR 1100	1993	NERO MET.	

CON RITIRO VOSTRO USATO - FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
SENZA ACCONTO ANCHE A TASSO ZERO - INFORMATI!

Love-Cars srl
Strada della Rosandra 50 - Tel. & Fax 040/281365 - 830308

Auto aziendali FATTURABILI					
VOLVO	850 SW TDI	nov. 96	bianco	full optional	gar. Volvo
VOLVO	V70 TS	gen. 97	arg. met.	full optional	gar. Volvo
VOLVO	S40 2.0	gen. 97	blu met.	full optional	gar. Volvo
VOLVO	V40 TD	gen. 97	bianco	full optional	gar. Volvo

OCCASIONI DEL MESE					
BMW	31614p	lug. 90	grigio	vetri elett.	gar. 6 mesi
FIAT	Barchetta 1.8	mag. 95	full opt.	ABS c.t.	gar. 1 anno
FIAT	Croma 16V	dic. 93	bianco	full opt.	gar. 1 anno
LANCIA	Thema SW 16V	feb. 95	verde met.	full opt.	gar. 6 mesi
LANCIA	Thema Turbo	gen. 94	verde met.	full opt.	gar. 1 anno
MERCEDES	200 E	feb. 95	grigio	T.A. c.t.	gar. 1 anno
PEUGEOT	Omagra SW	gen. 85	verde met.	full opt.	gar. 1 anno
PEUGEOT	255 Cabrio cat.	set. 88	bianco	full opt.	gar. 6 mesi
RENAULT	19 TSE 1.4	set. 96	verde met.	-	gar. 6 mesi
RENAULT	Megane 1.6 RT	set. 93	verde met.	clima	gar. 1 anno
SABAB	Novo 1.65 cat.	set. 93	full opt.	full opt.	gar. 1 anno
VW	Golf 1.6 GL	mag. 88	blu met.	-	gar. 6 mesi
VW	Golf 1.8 GL	nov. 92	blu met.	-	gar. 1 anno
VW	Pajero GLS 5 TD	nov. 93	bianco	-	gar. 1 anno
MITSUBISHI	Golf 1.8 GL	lug. 92	verde met.	full opt.	gar. 1 anno
VOLVO	240 S Polar	mar. 91	bianco	full opt.	gar. VOLVO
VOLVO	850 GLE SW	feb. 96	bianco	full opt.	gar. VOLVO
VOLVO	850 GLE	feb. 96	rosso met.	full opt.	gar. VOLVO
VOLVO	900 GLE	lug. 90	grigio	-	gar. 6 mesi

LA «GRANA»

Commissioni invalidità
Quanto c'è da aspettare
per essere visitati?

Care Segnalazioni,

ho presentato la richiesta di un'ulteriore visita medica per l'aggravamento della mia invalidità civile per la quale incasso ogni due mesi la pensione. L'ho presentata il 4 ottobre scorso. Sono ritornato per ben due volte a distanza di mesi in via Farneto e tutte le due volte mi è stato detto che è bloccata la commissione e che devo avere pazienza. Il fatto è che io non lavoro e non posso per il momento neppure lavorare perché devo subire un intervento chirurgico piuttosto serio. Vorrei quindi sapere quanto devo ancora aspettare per essere visitato dalla commissione. Molte persone come me stanno aspettando, alcune con problemi anche più gravi dei miei.

Martino Franco



Lucia con la mamma

La bimba sorridente ritratta nella Pasqua del '45 con la sua mamma è Lucia. La bambina di allora proprio in questi giorni sta per diventare nonna. Auguri.



Giovanni soldato

Sono passati oltre cinquant'anni da questa foto che ritrae sorridente Giovanni Stanassa soldato. In questi giorni Giovanni compie 80 anni. Auguri dai figli, dalle nuore e dai nipoti.

IN PRIMA ELEMENTARE A 5 ANNI / PROPOSTA ALTERNATIVA
Obbligatorio l'ultimo anno della materna

«Una proposta alternativa»: con lo stesso titolo è apparso sul «Secolo», un interessante articolo del prof. Enrico Orsini che tratta sempre, con molta attenzione e competenza, problemi scolastici. Questo tema mi ha particolarmente coinvolto essendomi occupato già dal 1970, epoca in cui sembrava che l'anticipo dell'obbligo scolastico a 5 anni dovesse essere attuato in tempi brevi. Il quesito si è riproposto, con cadenza più o meno ravvicinata, ma non è mai sfociato in qualcosa di concreto. Vista è constatata la lentezza dei tempi burocratici ci si potrebbe anche disincantare del problema, presumendo che se ne parlerà ancora - senza costrutto - per svariati anni. Ma oggi tale eventualità è contemplata nella riforma della scuola elementare; pertanto il discorso - non più soltanto accademico - si pone sul piano della pratica. Diventa quindi doveroso - per chi ha dell'attività didattica-educativa il massimo rispetto - riflettere sulle conseguenze che tale innovazione comporterebbe: implicanze non certo tutte negative - il bambino particolarmente dotato e particolarmente curato in famiglia se ne potrebbe avvantaggiare - e certamente meritevoli di approfondita meditazione. Tenterò di farlo, in tutta umiltà, avvalendomi della mia ultratraguardante esperienza vissuta nella scuola materna.

Verità indiscussa, da tutti affermata e ripetuta: ma da pochi analizzata nel profondo. Essere in possesso di tante svariate notizie non significa necessariamente essere più «maturo» perché la maturazione è il risultato di un processo naturale, che nasce dal di dentro, che segue leggi proprie, individuali e soggettive, regolari e progressive. La natura non fa salti, anche se - ovviamente - si avvale delle stimolazioni ambientali; ma per accelerare la «qualità» della maturazione, non per accelerarne i tempi.

Vero è invece che - proprio perché ricco d'informazioni - il bambino di oggi ha più che mai bisogno di una scuola che sappia aiutarlo a mettere ordine nel suo bagaglio di cognizioni e di sensazioni tanto diverse; che lo guidi nel catalogare, distinguere, acquisire consapevolezza di sé e del mondo che lo circonda; in una parola «maturare».

È quanto è chiamata a fare, e sa fare - con le debite e dovute eccezioni riscontrabili in ogni istituzione scolastica - proprio la scuola materna, che mi rifiuto di pensare abbia mai «vexeggiato» il bambino, al punto di ritardarne lo sviluppo.

Da questa consapevolezza nasce la proposta di rendere obbligatorio l'ultimo anno della scuola materna. Una proposta alternativa a quella dell'anticipo dell'obbligo scolastico a 5 anni, che ha il merito di non disperdere energie e potenzialità emergenti e di dare a tutti i bambini di 5 anni la stessa opportunità di fare utili esperienze in ambiente adeguato, con metodolo-

gie e strumenti didatticamente idonei, senza peraltro consentire dannose anticipazioni o interferenze nel campo operativo della scuola elementare.

Una proposta alternativa capace, forse, di comporre il dissidio fra il fronte del sì e quello del no formati intorno alla ventilata anticipazione dell'obbligo scolastico, perché soddisfa le esigenze degli uni - tutti a scuola un anno prima - ed elimina le perplessità degli altri - inadeguatezza della scuola elementare odierna - a sostenere l'impatto di innovazioni per essa traumatiche.

Lina Marinelli

Motorini e delusione

Sono deluso! Alla mia segnalazione apparsa su «Il Piccolo» del 19 febbraio e riguardante la formazione di un comitato a difesa dei motociclisti e scoteristi, che vengono multati in continuazione per divieti di sosta dove non esistono assolutamente spazi appositamente segnati, hanno risposto solamente quattro persone.

E tutti gli altri dove sono? Dove sono quelli che lavorano in centro e hanno rinunciato alla macchina e usano il motorino e non sanno più dove parcheggiarlo? Dove sono quelli che usano il motorino solo con la bella stagione e che tra poco dovranno combattere per il poco posto che c'è a disposizione?

Non pretendo di fare la rivoluzione ma chiedo che siano trovati nuovi spazi (possibilmente tenendo conto del suggerimento della segnalazione precedente) e in varie parti della città, non solo in centro e che tengano conto del numero impressionante di moto e motorini che tra poco comincerà a circolare.

Mauro Riccio Bergamas

Polizia civile a cavallo

Zio Pino, ritratto negli anni '50 nella polizia civile, sezione montata, oggi compie 77 anni. Auguri dai nipoti Liliana, Alma, Elisabeth, Andrea, Sabina, Denise e Tamara.

ARTISTI / RIFLESSIONI DELLA VEDOVA DOPO IL TRAFUGAMENTO DI UN QUADRO
Una antologica di Stultus per il ventennale della sua scomparsa

Mi è stato segnalato quasi contemporaneamente da un intimo amico triestino e da una conoscente di Udine la notizia apparsa sul vostro giornale del trafugamento di un quadro di Stultus dall'atrio di un palazzo di via Hermet il 17 febbraio.

La notizia mi ha molto colpita essendo io la vedova dell'artista. Al margine dell'articolo inviandomi dalla signora udinese essa aveva scritto che l'opera era stata ritrovata il giorno dopo. Per una strana coincidenza il 18 era il mio

compleanno; ritenni superstiziosamente l'avvenimento come un regalo personale e un buon auspicio per un desiderio lungamente accarezzato quello della realizzazione da parte della città di Trieste di un'antologica dell'artista in occasione del ventennale della sua scomparsa avvenuta il 24 settembre 1977.

A questo punto mi permetto di precisare alcune notizie riportate nell'articolo. Nell'anno 1927 Stultus si recò per studio a Firenze e vi rimase quasi due anni dove eseguì molti lavori di

composizione e paesaggi che in parte furono esposti al suo rientro in una personale alla galleria d'arte «Michelazzi» di Trieste. Dopo il breve soggiorno fiorentino, visse nella sua città natale fino al 1941, salvo un periodo di circa un anno a Parigi tra il '30 e il '31 e un viaggio di alcuni mesi nel 1932 a Rodi al seguito del principe Alessandro della Torre e Tassullo di Duino.

Sul finire del 1941, con la propria famiglia, si trasferì nel capoluogo toscano.

Stultus però fu sempre

presente a Trieste, dove aveva lo studio (in via Valdirivo 2), che tenne fino agli anni 60. Fu spesso chiamato per eseguire lavori su commissione e per allestire mostre personali fino al 1976.

Norma Aquilanti Stultus

Le Poste si scusano

In risposta alla segnalazione del signor Luciano Paluello, pubblicata il 4 marzo, si conviene che il portafoglio avrebbe dovuto indicare sull'avviso di giacenza an-

che il «nome» del destinatario, e non il solo cognome.

Ci scusiamo con il signor Paluello per il disagio causato dal rilascio di un avviso incompleto.

Con l'occasione, si informa che le corrispondenze raccomandate recapitate a domicilio possono essere lasciate anche a persone di famiglia conviventi con il destinatario (fatti salvi, comunque, i casi in cui vigono disposizioni diverse, ad esempio persone in stato di demenza, o falliti), previa apposizione di firma delle stesse,

in presenza del portafoglio sull'apposito registro. E consentito, inoltre, che una persona diversa dal destinatario possa ritirare presso le nostre agenzie un plico raccomandato (fatti salvi, come sopra, i casi in cui vigono disposizioni diverse) purché la volontà del delegante risulti chiaramente espressa sul retro dell'avviso di giacenza e il delegato presenti, all'atto del ritiro, un documento di identificazione di entrambi i soggetti.

Ezio Babuder direttore filiale Ente Poste

CIMITERO / ANTICA TOMBA IN DISUSO
Nobile casata da onorare

Durante l'ultima commemorazione di Julius Kugy, svoltasi al cimitero di Sant'Anna, ho notato la presenza, nel campo n. 3, di una vecchia tomba familiare in disuso, probabilmente destinata a una prossima rimozione, munita però ancora di un bellissimo stemma nobiliare ove figura in grande evidenza anche l'alabarda triestina, nonché il motto «Dolce pro Patria mori».

Dalle vecchie iscrizioni in tedesco sembra che detta tomba sia appartenuta nel XIX secolo alla famiglia degli Edler von Montalmar, nobili forse di origine iberica (cosa peraltro possibile, visto che gli Asburgo regnarono per più secoli anche sulla Spagna), vissuti poi a Trieste e ora scomparsi.

Sarebbe interessante se qualche cultore di storia cittadina (come il Covre, o Zoldan, ecc.) potesse fornire qualche notizia al riguardo di questa casata, che tan-

to amò Trieste al punto di onorarla nel suo blasone, come pure di salvare dalla scomparsa il bello stemma nobiliare facendolo conservare in qualche museo cittadino.

Fabio Ferluga

Disoccupati ma non morti

In riferimento alla segnalazione apparsa a pagina 12 di lunedì 10 marzo, riguardante l'amianto, vogliamo far presente che esistono ben più diffusi casi di esposizioni all'amianto: guarda caso chi scrive questa lettera collabora con l'Aea, ossia l'Associazione esposti amianto, operante su tutto il territorio nazionale.

Ci meraviglia che all'improvviso ci si preoccupi di questa problematica, poiché i casi di esposizione a questo malefico materiale, che ha provocato nei dintorni di Trieste e Monfalcone il più elevato numero di colpiti da asbestosi, nonché

da mesotelioma della pleura, micidiale malattia che ha colpito i lavoratori della Ferriera di Servola, della Gmt, dell'ex raffineria Aquila, dell'Arsenale triestino, dell'ex Fabbrica macchine, i ferrovieri Ff.Ss., i marittimi in genere, e in più, soprattutto i lavoratori portuali, che scaricavano dalle navi e dai vagoni ferroviari «sacchi di amianto» a non finire: per ripararsi dai cocenti raggi solari si mettevano, quale copricapo, un sacco di amianto che si era rotto. Bene, se la signora R. P. vuole ancora respirare le fibre, è padronissima di farlo, solamente non venga a dirci che resterà disoccupata per colpa di chi da sette anni (gratuitamente) combatte contro i materiali inquinanti pericolosi per la salute. In ultima analisi, è nostra preferenza non morire, anche se disoccupati.

Associazione esposti amianto (seguono 7 firme)

IN FASE DI RECESSIONE
dobbiamo supercontrollare le nostre spese giornaliere:

Mariabologna
Vi invita quindi a consumare
AL PREZZO ECCEZIONALE:

RAVIOLI di MAGRO (ricotta, spinaci e parmigiano) a L. 2.800 al kg	BAVETTE a L. 1.980 al kg
SPAGHETTI (germe di grano) a L. 2.980 al kg	FUSILLI a L. 1.980 al kg
	CONCHIGLIE a L. 1.980 al kg

Ricordatevelo: è Pasta di Mariabologna!
BEN VENUTI & BUON APPETITO!
TRIESTE - Via Battisti 7 - Tel. 368166

Centro di estetica Mariabologna
e adesso spogliati
del GRASSO con
EXI
Foro Ulpiano 6, tel. (040) 394452

ROBERTO BOLDRI
ELETTAUTO
L'officina si è TRASFERITA
in
VIA MANZONI 3
Tel. 767076

PEUGEOT
SICUREZZA
ECONOMIA
RAPIDITA'
QUESTO MESSAGGIO E' RISERVATO AI CLIENTI PEUGEOT.

CAMBIO OLIO
semisintetico 10 W 40
L. 53.000
tutto compreso
con capacità fino a 4 lt.
* Il prezzo non include la sostituzione del filtro.

AMMORTIZZATORI
anteriori
da L. 250.000
tutto compreso

PASTIGLIE FRENI
anteriori
da L. 94.500
tutto compreso

MARMITTA
da L. 135.000
tutto compreso

Ed in Più Ad Ogni Intervento Sempre Compresi Nel Prezzo 12 Controlli: Spazzole Tergicristallo, Olio Servosterzo, Clacson, Batterie, Olio Freni, Liquido Lavavetri, Liquido Raffreddamento, Controllo Pneumatici, Pressione Pneumatici, Luci, Luci, Piafoniera.

Prezzi massimi consigliati relativi al modello 106 comprensivi di ricambi, IVA, manodopera. Chiedete i prezzi "tutto compreso" per la vostra auto. Offerte valide fino al 30.06.97, presso tutti i Concessionari partecipanti all'operazione. Non cumulabili con altre iniziative in corso.

IL VANTAGGIO DI UN SERVIZIO "TUTTO COMPRESO".

CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
Informarti presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

FERTI
VIA DEL MOLINO A VENTO, 72/b
TEL. 7606182 - FAX 767904
UTENSILERIE
DELLE MIGLIORI MARCHE
MASCHI E FILIERE "VERGNANO"
FRESE "U.O.F."
UTENSILI PNEUMATICI
"INGERSOLL RAND"
OLEODINAMICA "P.T."

unileam
CONSULENZA INFORMATICA
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
ELABORATORI ELETTRONICI
FOTOCOPIATORI E FAX
SIEMENS
NIXDORF
tel. 040/816569 - fax 040/816529
Trieste - Via Baimonti, 56/13

LE ORE DELLA CITTÀ

Alpinismo giovanile

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre ricorda ai ragazzi e genitori che hanno frequentato il corso di astronomia, che oggi, alle 20.30, ci si ritroverà a Pesce (chiesetta) per la lezione pratica di riconoscimento delle stelle e l'osservazione della cometa Hale Bopp.

Club

cinematografico

Il Club cinematografico triestino riprende l'attività dopo la pausa invernale oggi, alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, con la presentazione di Marco Arnez del documentario «Insieme sulle vette» che racconta la storia dei rocciatori «Bruti de Val Rosandra». Il video è stato prodotto dall'Associazione XXX Ottobre in occasione del cinquantenario della fondazione del suddetto gruppo rocciatori. Nella stessa serata dovranno venir consegnati i filmati che intendono partecipare alla rassegna «Raccontare le feste» e «Carnavale». Ingresso libero.

Gruppo astrologico

Oggi, alle 20.30, all'ostello Tergeste di viale Miramare 331, il Gruppo astrologico Tergeste terrà la riunione mensile di aggiornamento su temi astrologici. La conferenza a entrata libera e gratuita è aperta a tutti gli interessati.

CRONACHE SPE

Tintoria

Cattaruzza

La tintoria specializzata Cattaruzza tinge, pulisce salotti pelle anche usurati. Ripara borsette, stivali con garanzia. Via Giulia 13, telefono 635930.

Nonna

Adriana

Casa di riposo via Torbiana 8. Una struttura moderna per la terza età, donne e uomini parzialmente non autosufficienti. Un ambiente confortevole e luminoso. Una proposta speciale, in questo mese: 1 posto letto disponibile, prova gratuita 3 giorni (retta normale 1.500.000). Per informazioni telefonare al 362961 e chiedere di Emanuela Cigoi o Emilia De Simone. Diffidate dalle imitazioni.

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

L. 23.150.000 per una Ford Escort Village

1.600i, 16v, per un usato di oltre 10 anni. Grandi vantaggi per chi compra Ford a Trieste. La Concessionaria, via Caboto 24, via Giacinti 2 (Roiano).



LA CONVENIENZA DEL SOCIO

Yogic culture

«Sviluppo mentale con le tecniche yoga»: conferenza di Sonia Nascimben e Mira Gustin sui benefici mentali della meditazione yoga, questa sera, alle 20.30, all'Istituto di yoga culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Centro Joytinat

Questa sera, alle 20.30, al centro Joytinat, via Madonnina 3, incontro con Sw. Satyam Angelo della Osho school of mysticism di Poona per la presentazione del seminario (22/23 marzo): «Il pulsare dell'energia», lavoro di purificazione dei chakra. Ingresso libero. Event. inf. 271014.

Lectura Dentis

Il comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» invita i soci e quanti si interessano dell'argomento, alla «Lectura Dentis», che il prof. Fabio Suadi terrà oggi, alle 18.15, in sede, via Torbiana 32 (1.º piano). La «Lectura» sarà dedicata al 25.º canto del Purgatorio: la procezione e la vita dopo la morte.

Istituto Gramsci

Oggi, alle 18, verrà presentato alla libreria Minerva, in via S. Nicolò, il volume di Marco Meriggi «Breve storia dell'Italia settentrionale dall'Ottocento ad oggi», edito da Donzelli. Presenteranno l'opera i professori Marco Palla e Giorgio Negrelli. Modererà Marina Cattaruzza e sarà presente l'autore. La presentazione del volume è organizzata dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

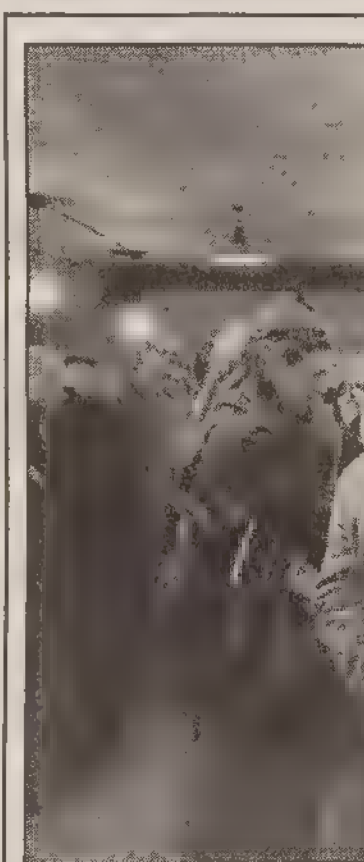
MOSTRE

Assicurazioni Generali

piazza degli Abruzzi 15-28 marzo
Personale
MARIA CREGLIA

Galleria Cartesius

BRIGIDA NUSSDORFER



Music: testimonianze da Dachau alla Risiera

Si è inaugurata alla Risiera di San Saba la mostra «Music. Testimonianze da Dachau», che espone 43 opere del collezionista triestino Maurizio Zanei e dei Civici musei di storia ed arte. Si tratta di opere grafiche del ciclo «Non siamo gli ultimi» e della serie «Cataste di cadaveri» che rievocano la tragedia di Dachau. L'esposizione, che si avvale di un allestimento di particolare suggestione con una colonna sonora curata da Giampaolo Coral, resterà aperta fino al 15 maggio con il seguente orario: fino al 31 marzo ferialmente e festivo 9-13 (lunedì chiuso); dal 1.º aprile al 15 maggio ferialmente (incluso 25/4 e primo maggio) 9-18; festivo 9-13 (lunedì chiuso). Ogni domenica, alle 11, visita guidata a cura di Stefano Fattorini. Ingresso libero.

Conferenza all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, 1.º piano, Enrico Benussi terrà una conferenza dal titolo: «La conversazione della fauna in un programma dell'Unione europea nelle zone umide albanesi». La conferenza è organizzata dal Tam (Gruppo per la tutela dell'ambiente montano).

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» effettuerà oggi un viaggio culturale a Ferrara, ideato dalla dottoressa Maria Grazia Rutteri che nei giorni scorsi, in una conferenza presso la sala della Ras, ne ha illustrato le caratteristiche principali.

Si presenta Ares

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» e il Centro di ricerche etniche politiche internazionali, oggi, con inizio alle 17.30, nella sala del consiglio della Ras presentano il nuovo numero della rivista di politica internazionale e conflitti etnici Ares nella rinnovata versione italiano-inglese. Nell'occasione verranno illustrati i progetti futuri della rivista.

Viaggio musicale

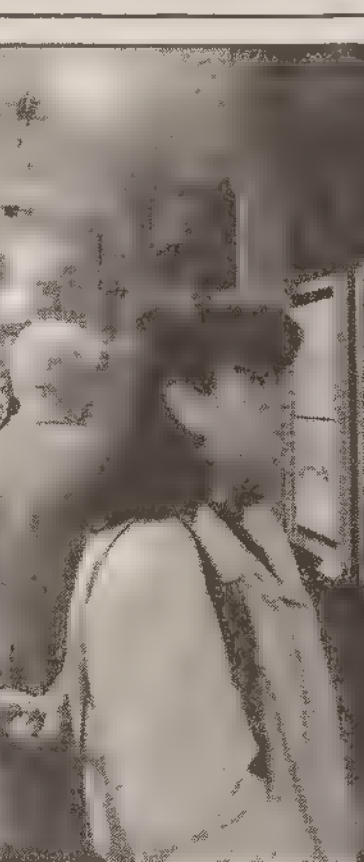
Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà la seconda parte del viaggio musicale attraverso le canzoni più famose del «Millennovecento», un repertorio di melodie indimenticabili proposto ed interpretato dalla cantante Feliciano Vitello Johnson e dal maestro Claudio Gelusci.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 16, giochi in allegria; al Club Primo Paoletti, in via Ginnastica 47, alle 16.30, incontro con Zora Federici Rizzato (nonna Gioia) «Ricordi sotto l'abat-jour».

Grande reggae all'Hip Hop

Stasera «Roots Vibrations» in concerto. Ingresso libero. Tel. 946894.



Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, III corso e II corso); aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese (corso base, III corso e conversazione); aula C, 9-11, sig.ra W. Alibrante: disegno e pittura; aula D, 9.30-11, ing. A. Antoni: incisione su rame e zinco con bulino; aula D, 9.30-11, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; aula A, 16-16.50, prof. N. Orciuolo: geografia turistica - viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula A, 17.10-18, prof. F. Francescato: filosofia del Medio Evo dal XI al XIII secolo; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Luser: genetica ed evoluzione; aula B, 17.10-18, prof. E. Honsell: il mondo delle piante; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: lingua francese (corso base e corso avanzato).

Sculture nel parco

Ogni sabato, alle 11, con ritrovo nel piazzale antistante il castello, fino al 30 aprile, visite guidate alla mostra «Miramare. Scultura nel parco».

Diapositive di Dielleffe

Questa sera, alle 20.30, la signora Liliana Scignani presenta una proiezione di diapositive su «Viaggio in Vietnam 1996». Appuntamento nella sala DLF, piazza Vittorio Veneto 3, angolo via Galati.

Teatro

L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi e domani alle 20.30 e domenica 16 marzo alle 16.30, «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con «Romildo», testo e regia di Giuliano Zanier.

Gmm N. Sauro

Domani, alle 21, nella sede di viale Miramare 40, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta in sede lo spettacolo: «Strione, cantastorie e maschere». L'ingresso per soci e invitati è gratuito.

Piccolo albo

Zona via Lazzaretto Vecchio, largo Papa Giovanni, smarrito grosso gatto maschio tigrato di nome Micino. Tel. 200257.

STATO CIVILE

NATI: Luini Sara, Cok Pietro, Giacca Giovanna, MORTI: Iust Arduino, di anni 72; Manzù Maria Antonia, 92; Rebula Paolo, 50; Desabbata Maria, 49; Cerlenizza Stefania, 86; Redit Carolina, 91; Franceschini Ermanno, 74; Gustin Lidia, 75; Maurovich Apollonia, 95; Petronio Anna, 86; Scignani Pierina, 83; Valon Nicolò, 94; Bratos Marcella, 86; Colautti Neola, 59; Ruzzier Caterina, 95; Tamara Bortolana, 76; Benvenuti Eliano, 66; Cibelli Angela, 86; Debelli Daniele, 76; Kravos Bruno, 54; Comici Dorothea, 79; Fillini Sergio, 40.

Bomboniere MAFFIOLI

le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, ciclo di conferenze sul tema: «Evoluzione e sviluppo delle arti figurative dal '200 al '700». Relatore: il prof. Sergio Moles.

Proiezione all'Acin

Questa sera, con inizio alle 19.30, all'Acin di campo S. Giacomo 3, proiezione di diapositive con testimonianze di un viaggio in India in una comunità che opera a favore dei bambini di strada abbandonati. L'ingresso è libero.

Lectio divina a Roiano

Stasera, alle 20.45, nella chiesa del Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano, si terrà la «Lectio divina» tenuta da don Silvano Latin. A conclusione degli incontri dei venerdì di Quaresima, venerdì 21 avrà luogo una via Crucis itinerante attraverso le vie di Roiano.

«Caro amico»

Si inaugura oggi, alle 18.30, la mostra «Caro amico», personale di Paolo Sabatti Bassini, promossa dal Gruppo 78 International Contemporary Art in collaborazione con la Cooperativa Bonaventura, al teatro Miela.

Teatro

L'Armonia

Al teatro «Silvio Pellico» di via Ananiani, oggi e domani alle 20.30 e domenica 16 marzo alle 16.30, «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» con «Romildo», testo e regia di Giuliano Zanier.

Gmm N. Sauro

Domani, alle 21, nella sede di viale Miramare 40, il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta in sede lo spettacolo: «Strione, cantastorie e maschere». L'ingresso per soci e invitati è gratuito.

Piccolo albo

Zona via Lazzaretto Vecchio, largo Papa Giovanni, smarrito grosso gatto maschio tigrato di nome Micino. Tel. 200257.

STATO CIVILE

NATI: Luini Sara, Cok Pietro, Giacca Giovanna, MORTI: Iust Arduino, di anni 72; Manzù Maria Antonia, 92; Rebula Paolo, 50; Desabbata Maria, 49; Cerlenizza Stefania, 86; Redit Carolina, 91; Franceschini Ermanno, 74; Gustin Lidia, 75; Maurovich Apollonia, 95; Petronio Anna, 86; Scignani Pierina, 83; Valon Nicolò, 94; Bratos Marcella, 86; Colautti Neola, 59; Ruzzier Caterina, 95; Tamara Bortolana, 76; Benvenuti Eliano, 66; Cibelli Angela, 86; Debelli Daniele, 76; Kravos Bruno, 54; Comici Dorothea, 79; Fillini Sergio, 40.

Bomboniere MAFFIOLI

le MIGLIORI MARCHE
i MIGLIORI PREZZI
Via Manzoni 18 - Tel. 632123

ELARGIZIONI

— In memoria di Flavia Danelutti nel I anniv. da un'amica 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alfredo Cosoli nel IX anniv. (14/3) dalla moglie Marion 50.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria del caro Ietto Colombi nell'anniv. (14/3) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa San Vincenzo di Paoli, 10.000 pro chiesa San Antonio (Padova).
— In memoria di Sergio Cetti per il compleanno (14/3) dalla moglie Silvana e dalla figlia Sonia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marghe-

rita Finizio nel XII anniv. (14/3) da Giorgio, Alessandro e Mariacristina 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albino Franchetti (14/3) e dei genitori dalle sorelle e dalle figlie 60.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Antonietta ved. Macorin nel XXXII anniv. (14/3) dalle figlie 100.000 pro Associazione XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz).
— In memoria della cara mamma nell'anniv. (14/3) dalla figlia e dal marito 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Lorenzo Mancuso nel V anniv. (14/3) dalla moglie Sandra 25.000 pro Amici del cuore, 25.000 pro Frati Montuza (pane per i poveri); da Bruna Cervozza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Marcuzzi nel XXII anniv. (14/3) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).
— In memoria di Laura Meruzzi Giuliano da Ici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Paoletti nel X anniv. da Sabina, Daniela e Rosetta 50.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Paolo Rizzi nel IV anniv. (14/3) dalla famiglia 500.000 pro Accri, 200.000 pro Centro

aiuto alla vita, 100.000 pro Comitato Ora-Lucchetta-D'Angelo, 100.000 pro Fondo ricerca tumori fegato e polmoni.
— In memoria di Vittoria Possetto de Reja dalla famiglia Danielis 50.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Armando Pulimeno dalle amiche della moglie Anita, Luciana, Silvana 60.000 pro ospedale S. Santorio (pneumologia).
— In memoria di Luigia Puntar ved. Indrigo da Silva, Mario, Pino e famiglia 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
Colombo 50.000 pro Cro-Aviano; da Ely e Alberto Valentini 300.000 pro Fondo ricerca tumori fegato e polmoni.
— In memoria di Vittoria Possetto de Reja dalla famiglia Danielis 50.000 pro Parrocchia S. Andrea e S. Rita.
— In memoria di Armando Pulimeno dalle amiche della moglie Anita, Luciana, Silvana 60.000 pro ospedale S. Santorio (pneumologia).
— In memoria di Luigia Puntar ved. Indrigo da Silva, Mario, Pino e famiglia 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Antonio e Rosa Radin dalle figlie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

INCONTRO CON MIGUEL ANGEL VIRASORO

Scienza, un prodotto di società e cultura

DOMANI
Ritualità della tavola con Ulderico Bernardi

Domani, alle 20.30, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152), il centro studi e ricerca Niccolò Tommaseo, in collaborazione con il Circolo di cultura istro-veneta «Istria», organizza, per la rassegna «Incontri con l'autore», una serata con il professor Ulderico Bernardi dell'università Ca' Foscari. Il tema dell'incontro è «La cucina della memoria» (convivialità, ritualità, simbologia nel mangiare). All'incontro interverrà Marino Voci, del circolo Istria. Testimonianze sonore del «Siddaj» (Lorenzo Chianducci e Alex Kollmann). La serata, coordinata da Edoardo Kanizian, è a ingresso libero.

Ulderico Bernardi, docente di sociologia e di sociologia del turismo, è un profondo conoscitore della realtà dell'Alto Adriatico e dell'Istria in particolare, attento studioso delle tradizioni e delle aculture materiale delle culture minoritarie.

«Non esiste una scienza neutrale, la scienza è un prodotto della cultura e delle situazioni sociali ed economiche», ha osservato Virasoro, che si è lamentato della scarsa presa nell'opinione pubblica di certi valori chiave della ricerca scientifica. Sul banco degli accusati, naturalmente, i recenti esperimenti di clonazione, che pur facendo paventare scenari da fantahorror hanno anche una valenza importante per una migliore comprensione dell'embrigene e per lo studio dell'invecchiamento genetico delle cellule.

Il giornalismo scientifico Fabio Pagan, dal canto suo, ha messo l'accento sull'importanza della divulgazione per una migliore comprensione degli eventi della scienza, ricordando la «Settimana della fisica» che si svolgerà la prossima settimana al Centro di fisica teorica: dieci conferenze che affrontano molti temi cardinali della ricerca, mirate in modo specifico alle scuole medie superiori di Trieste e della regione ma aperte a tutti coloro che sono interessati al dibattito scientifico.

In chiusura è stato ricordato un simpatico aneddoto poco noto: fu sull'altipiano carsico, a Prosecco, che nel 1915 il giovane soldato austro-ungarico Erwin Schrödinger lesse e studiò la teoria della relatività di Einstein. Negli anni successivi Schrödinger sarebbe divenuto uno dei «padri» della meccanica quantistica, avrebbe ricevuto il premio Nobel ma non avrebbe trascorso mai la filosofia buddista, le poesie d'amore e il buon vino.

Nella foto un momento dell'incontro al Centro studi Tommaseo di Contovello.

La folia ha ali d'aquila ma occhi da civetta.

Inquinamento 4,5 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,4; temperatura massima: 14,1; umidità 60 per cento; pressione millibar 1022,5; in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest, con velocità di 2,9 km/h e raffiche di 9,4 km/h; mare calmo con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.03 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.48 con cm 29 e alle 18.09 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.36 con cm 27 e prima bassa alle 7.55 con cm 23.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

ITALNOVA tutto donna TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI

Jeans, impermeabili, tempo libero.

Piazza OSPEDALE 7



Scienza, etica e arte sono stati gli argomenti dell'ultima serata organizzata a Contovello dal Centro studi e ricerca Niccolò Tommaseo per la rassegna «Incontri con l'autore».

Spesite d'onore, Miguel Angel Virasoro, direttore del Centro internazionale di fisica teorica, che ha affrontato il tema della responsabilità dello scienziato nella società contemporanea.

«Non esiste una scienza neutrale, la scienza è un prodotto della cultura e delle situazioni sociali ed economiche», ha osservato Virasoro, che si è lamentato della scarsa presa nell'opinione pubblica di certi valori chiave della ricerca scientifica. Sul banco degli accusati, naturalmente, i recenti esperimenti di clonazione, che pur facendo paventare scenari da fantahorror hanno anche una valenza importante per una migliore comprensione dell'embrigene e per lo studio dell'invecchiamento genetico delle cellule.

Il giornalismo scientifico Fabio Pagan, dal canto suo, ha messo l'accento sull'importanza della divulgazione per una migliore comprensione degli eventi della scienza, ricordando la «Settimana della fisica» che si svolgerà la prossima settimana al Centro di fisica teorica: dieci conferenze che affrontano molti temi cardinali della ricerca, mirate in modo specifico alle scuole medie superiori di Trieste e della regione ma aperte a tutti coloro che sono interessati al dibattito scientifico.

Nella foto un momento dell'incontro al Centro studi Tommaseo di Contovello.

La folia ha ali d'aquila ma occhi da civetta.

Inquinamento 4,5 (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,4; temperatura massima: 14,1; umidità 60 per cento; pressione millibar 1022,5; in diminuzione; cielo sereno; vento da Ovest, con velocità di 2,9 km/h e raffiche di 9,4 km/h; mare calmo con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.03 con cm 11 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.48 con cm 29 e alle 18.09 con cm 13 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 0.36 con cm 27 e prima bassa alle 7.55 con cm 23.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale)

ITALNOVA tutto donna TAGLIE GRANDI PREZZI PICCOLI

Jeans, impermeabili, tempo libero.

Piazza OSPEDALE 7

Farmacie di turno

Dal 10 al 15 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Bernabich da Michele Prendivoli e figlie 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Romeo Bertoli da Leonilde, Giampaolo e Margherita 150.000 pro Istituto Burlo Garofolo (trapianto oncologico).
— In memoria di Andrea Bottali da Mario Di Jasio e famiglia 50.000 pro Madri benedettine (mensa poveri).
— In memoria di Pietro Bosco Rondinini da Marucci Rondinini 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Adrio Caburlotto dai condomini di via E. Griddelli 13.930.000, da Luc di Fin e Carla Gherlini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

GUIDO GERIN ALL'ISTITUTO DI STUDI SUI DIRITTI DELL'UOMO

Dolly e l'era della clonazione: si diano regole alle ricerche

Il nome di Dolly, la pecora clonata da Ian Wilmut in Gran Bretagna, è divenuto ormai familiare. Come familiare è divenuto, almeno all'apparenza, il termine «clonazione», che sta suscitando più che curiosità, polemiche in tutti gli ambienti con coloriture più spesso fantascientifiche che scientifiche.

Ma qual è il vero «pericolo» che incombe dietro a questa scoperta? E perché si dovrebbe ora passare alla clonazione umana (peraltro già vietata) dopo quella sperimentata su altri mammiferi?

Per dare una risposta a questi interrogativi, o per esporre un punto di vista fondato sulla reale conoscenza di questi problemi, si è svolta ieri mattina, nella sede dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, una conferenza del professor Guido Gerin sui temi delle ricerche scientifiche in materia di genoma umano, di

embrioni e di clonazione. «Ricerche che si stanno svolgendo da più di vent'anni — ha ricordato il professore — anche se ora, con le nuove possibilità dettate dall'informatica, si è determinata una maggiore velocità nelle scoperte in materia di genoma umano» (ovvero sul corredo cromosomico base di un individuo che costituisce la sua identità genetica propria).

Oggi la «mappatura» del genoma, ha detto ancora Gerin, è quasi completa e certo si deve tener conto dell'importanza di queste scoperte scientifiche. Il problema non sta infatti, secondo il professore, nella validità o meno delle scoperte scientifiche, ma sul loro uso che va regolato ed è per questo sottoposto al vaglio di apposite Commissioni governative.

Sempre a tale proposito, ha ricordato Gerin, in Europa non è mai stata approvata la bre-

vettibilità del corpo umano», o meglio delle scoperte ad esso relative, «che invece già sussiste negli Stati Uniti».

Ma tornando al tema della «clonazione», e dei problemi etici che questa comporta, ciò che è stato sottolineato è come con tale metodo venga a cadere uno dei principi fondamentali della vita: «Quello della diversità biologica insita nel genoma umano», che rende gli individui tali, e che è determinato dall'incontro dei cromosomi «x» della madre e «y» del padre, nonché dall'influenza dell'ambiente (naturale e socio-culturale) circostante. «Venendo a mancare con la clonazione una di queste parti — ha concluso Gerin — si produrrebbero degli esseri più deboli, anche dal punto di vista immunologico» e appunto senza quell'identità biologica che vuol dire vita prima ancora che umanità.

Enrica Cappuccino

Incontro con padre Tilliet per i giovani di Sion

Continua il ciclo di incontri dell'assemblea permanente dei giovani della Comunità di Nostra Signora di Sion. Stasera, con inizio alle 20,45, nel centro pastorale di via don Minzoni, sarà la volta del filosofo, padre Tilliet, che parlerà sul tema «Cristo e i non credenti», all'incontro promosso dall'associazione culturale Studium Fidei. Padre Tilliet ha accettato di dare il suo contributo alla preparazione dei giovani di Sion, la comunità di don Malnati, che ormai da due mesi hanno avviato un cammino di approfondimento su temi che vanno dai problemi della famiglia a quelli con cui quotidianamente si confronta la città.

L'incontro di oggi segue quello con il direttore de «Il Piccolo», Mario Quarta, e il capocronista del giornale Livio Missio, durante il quale è stato analizzato come funziona e quale ruolo ricopre nel contesto cittadino il quotidiano locale, passando per il mondo dei media nel suo complesso e affrontando temi sia di carattere tecnico che del ruolo del giornalista nella società. Un ruolo, è emerso dall'incontro, che deve essere mosso da principi di onestà e di lealtà e che non deve cadere nel rischioso rito della critica per nulla costruttiva.

an. bul.

LANCIATA LA PROPOSTA DI UN MUSEO DELLA COMPAGNIA

Generali e Modiano, in mostra l'arte anni '30 della pubblicità

Arte e impresa, pittura e comunicazione pubblicitaria: è questo il filo sottile che lega Modiano e Assicurazioni Generali, due grandi realtà economiche triestine che trovano le loro radici nel 1800. Oggi, che la pubblicità e la comunicazione scorrono veloci lungo le autostrade create dai mass media, c'è la possibilità di guardare indietro — all'arte della Modiano tra la fine del secolo scorso e gli anni '30 presente nella pubblicità delle Assicurazioni Generali — grazie a una mostra, «Generali e Modiano: un incontro all'insegna dell'arte nella pubblicità».

Inaugurata ieri mattina al Politeama Rossetti, dove resterà aperta fino a maggio, ogni pomeriggio dalle 16 alle 19 e durante la rappresentazione degli spettacoli teatrali, la mostra racconta un pezzo di storia economica e di arte della nostra città.



La mostra è stata presentata da Guido Crechici per la Modiano e da Armando Zimolo per le Generali, ed è stata allestita nell'ambito di Spazio Rossetti da Susanna Klugmann e Sergio Marin, con i testi di Piero Delbello. Si tratta di quadri, stampe, cartelloni pubblicitari, prove e libri d'archivio che per-

mettono di seguire la storia di Modiano e Generali, attraverso il loro lavoro, di produzione cartellistica da un lato e di promozione di attività assicurative dall'altro. Molti i pezzi interessanti che le due compagnie hanno fatto uscire dai loro archivi: dalle prove di stampa delle cartine di sigarette della Modiano

ai quadri di Beltrame, che le Generali utilizzavano poi, sotto forma di stampa, per l'allestimento di calendari della compagnia.

«Materiale prezioso — ha sottolineato Zimolo delle Assicurazioni Generali — che non riguarda solamente la compagnia, ma che racconta anche la storia di Trieste, e rappresenta solo una parte di quanto è contenuto negli archivi». E proprio Zimolo ha annunciato l'intenzione delle Assicurazioni Generali di creare, con il materiale contenuto negli archivi, un museo della compagnia. Il Comune — ha detto Zimolo — potrebbe collaborare offrendo uno spazio adeguato, come palazzo cardiotti. Favorevole ad «aprire gli archivi» anche Guido Crechici, per la Modiano, che nel 1998 festeggerà i 130 anni di attività, e che per questa occasione ha già pronto alcune manifestazioni di rilievo.

Francesca Capodanno

DOMANI Arrivano gli studenti della protesta di Belgrado

Domani, alle 11.30, nell'aula Veneziense dell'università, con l'apertura di un dibattito di Dusan Vasiljevic, Ruzica Zarevac e Oliver Dulic, leaders della protesta studentesca '96-'97 di Belgrado. L'incontro è promosso dal gruppo consiliare regionale dei Verdi d'intesa con il Consorzio italiano di solidarietà, l'Associazione per la pace e l'associazione «Quelli che il Libretto», che hanno invitato nella nostra regione il Comitato degli studenti, da mesi impegnato per la democratizzazione dell'università e della società in Serbia. Al termine di un tour che li ha portati in varie università italiane (compresa un'audizione alla commissione esteri del senato), prima di riprendere la strada di Belgrado, Vasiljevic, Zarevac e Dulic avranno anche a Trieste un incontro ufficiale con la presidenza del Consiglio e della giunta regionali.

CANZONI Autori in triestino alla rassegna provinciale

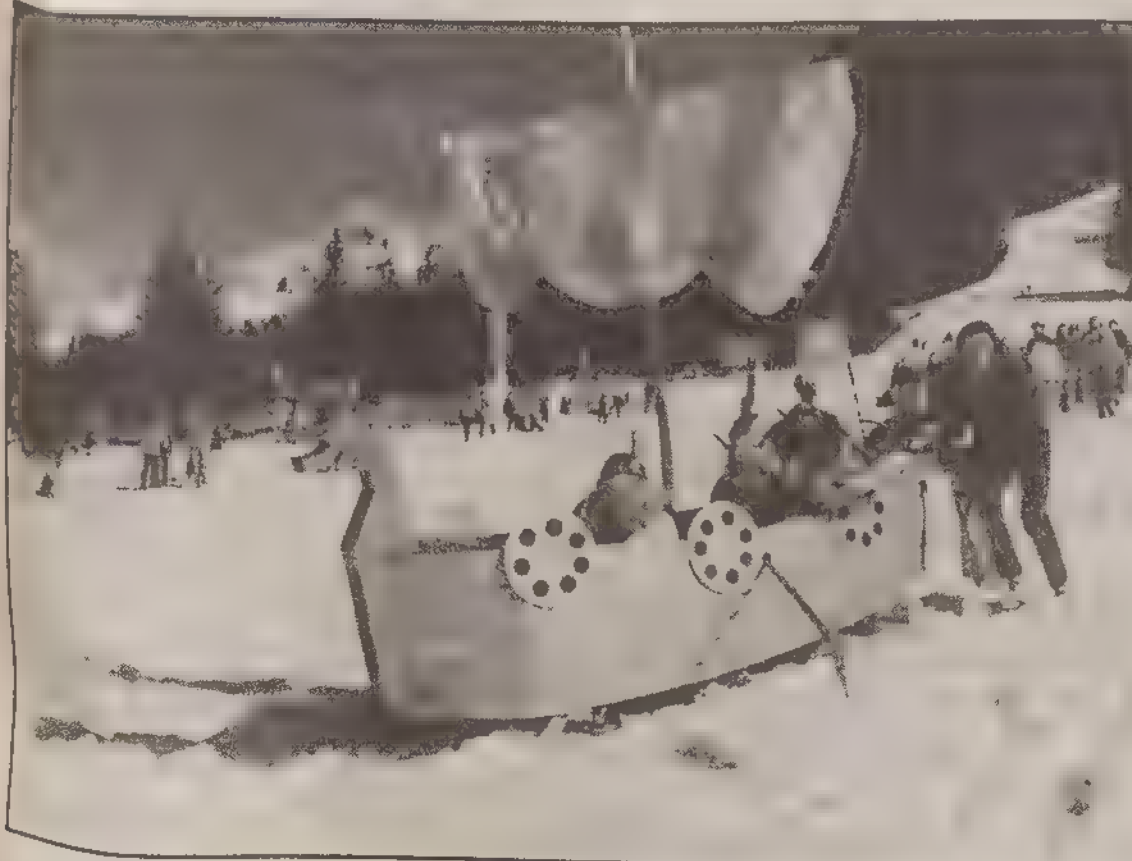


Domani, alle 21, al Circolo sottufficiali di via Cumano, prosegue la IX rassegna provinciale degli autori in triestino con la terza semifinale dedicata alla compositrice Rita Verginella (nella foto). Cantanti della serata Evelina Furlani e Marisa Surace. La rassegna è ripartita in quattro semifinali e una finale ed è abbinata al tradizionale festival della canzone triestina.

SCUOLE Ultimi giorni per prenotare la Settimana della fisica

Sono già quasi tutte «saturate» dalle scuole triestine le dieci conferenze della «Settimana della fisica» che prenderà il via lunedì mattina al Centro internazionale di fisica teorica. Il ciclo di lezioni si innesca nella 7.ª Settimana della cultura scientifica organizzata sotto gli auspici del ministero dell'Università e della ricerca. Per prenotare la presenza delle classi, le scuole interessate all'iniziativa sono invitate a telefonare al Centro di fisica teorica, ai numeri 2240211 o 2240564 (fax numero 224163). Ricordiamo che le lezioni toccano i temi dell'etica della ricerca scientifica, della complessità, della cosmologia, della neurofisica, del laser, delle simmetrie, della geofisica, dell'origine della vita, delle meteorologie, della fisica delle basse temperature.

DOMENICA LA TRADIZIONALE FESTA DELLA NEVE Trieste Azzurra in Alta Badia



È in programma questa domenica in Alta Badia la tradizionale festa della neve, meta stagionale di molti triestini, a cui farà seguito, lunedì, la combinata sci-tennis dell'Alta Badia riservata ai giornalisti, che comprenderà lo slalom gigante sulla Gardenazza, un anello di fondo sull'Armentarola e il torneo di tennis sui campi coperti dell'hotel Diamant di San Cassiano e della «Sportthalle» di Corvara. Nel corso della settimana Ussiri riservata ai giornalisti verrà inoltre presentato il li-

bro «Trieste Azzurra» e verrà votato il premio «Campione nella vita, campione nello sport». La festa della neve si svolgerà a La Villa, sulla pista della Gran Risa. Ai piedi del famoso tracciato avrà luogo un programma per grandi e piccini, con stand gastronomici e musica dal vivo. Da segnalare la seconda edizione (alle ore 13) della corsa del veicolo più pazzo d'inverno (nella foto il veicolo vincitore della scorsa edizione), durante la quale i partecipanti scenderanno il tracciato a bordo di un

veicolo di loro ideazione, che può spaziare dal semplice paio di sci fino alla vasca da bagno e perfino al sommergibile. Per i giovani, appuntamento con lo snowboard e con il telemark (ore 10.30); mentre il clou della festa sarà riservato alla singolare competizione sugli sci a coppie. I bambini prenderanno parte all'originale concorso del disegno più lungo delle Dolomiti e ad un programma ideato dalle maestre d'asilo che comprende giochi a premi, animazione e clowns.

Quality informatika

la prima catena italiana di negozi d'informatica di qualità

“Con la qualità è più facile!”

Rivoluziona il tuo ufficio!

Microsoft Office 97

A partire da Prezzo Soluzione * L. 3.929.000 IVA inclusa

Traduci le tue pagine... anche navigando su Internet!

Web Translator

Prezzo Soluzione L. 524.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HD Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 820 Cxi

Convincenti stampe a colori con una velocità elevata!!!

Prezzo L. 799.000 IVA inclusa

Stampante HP Deskjet 694 C

e puoi stampare le tue foto!!

Prezzo L. 679.000 IVA inclusa

ERBE E SALUTE

Quel viale dei Tigli che solca Berlino

Proseguendo nella nomenclatura botanica relativa alla lettera S, non possiamo non fare conoscenza con la nota Sena, dalle preziose sue fogliette.

Il suo vero nome è Cassia acutifolia, ma va in commercio sotto il nome di Sena Alessandrina (o d'Egitto). Cresce abbondantemente in Africa settentrionale e orientale. Le foglie di questa pianta sono officinali e hanno uno specifico uso quale purgante. Si usa l'infuso (tè) al 10 su 200, cioè circa 10 grammi per 200 circa d'acqua, come lassativo e decongestionante. È da escludere la preparazione a decotto, perché i suoi principi attivi si decompongono alla temperatura di ebollizione; inoltre da evitarsi se in gravidanza e durante il periodo dell'allattamento perché i suoi principi attivi passano nel latte, con evidenti possibili conseguenze non certo positive. Andiamo ora a prendere contatto con il simpatico Tiglio, che è un albero dalla larga chioma, con corteccia grigia e dai fiori con gradevole odore, e sono appunto questi che ne rappresentano la parte fitoterapica, la parte che a noi interessa.

Il Tiglio è un albero storico e fa parte anche lui della storia d'Europa. Il Viale dei Tigli, spesso nominato in tanti romanzi più o meno rosa, si rifà quasi sempre al viale per antonomasia, e cioè al famoso «Unter den Linden» (che significa «Sotto i tigli»), il lungo viale di Berlino. Largo 60 metri e lungo oltre due chilometri, questo viale è una delle più note strade del mondo. Qui vi hanno sede le più importanti ambasciate del mondo. I berlinesi lo chiamano semplicemente «die Linden», cioè i Ti-

gli. Vi passò tantissima storia, lasciando un'eredità di ricordi forse più crudeli che lieti; come del resto spesso accade per le grandi capitali.

Ritornando ai nostri fiori di tiglio, confermiamo la presenza in essi di un glucoside particolare detto tiliacina e un olio etero. L'infuso dei fiori di Tiglio - nella dose di un cucchiaino per tazza di acqua calda - costituisce uno dei più comuni e utili rimedi familiari nelle affezioni catarrali delle vie respiratorie, e contemporaneamente presenta una specifica azione essudativa, unitamente a un effetto antispasmodico dovuto alla tiliacina. Trattasi di un rimedio blando che agisce beneficamente su tutti i disturbi dovuti a strappazzo nervoso e caratterizzati da cefalea, spossatezza generale, inquietudine. Anche indolenzimenti locali possono subire giovamento ed essere calmati, per via esterna, mediante bagni di decotto di fiori di Tiglio. Concludendo, diremo ancora che il carbone di legno costituisce uno dei migliori mezzi assorbenti, specie nei casi di iperacidità gastrica.

Vogliamo ora prendere il famoso tè delle 5, rivalutando la tradizione inglese? Ebbene questo tè ha anche botanicamente un bel nome e si chiama Tè o Veronica Officialis. La cosiddetta droga, che non è considerata come officinale, cioè a effetto terapeutico riconosciuto, è data dalle foglie raccolte durante la fioritura. Ottimo le qualità toniche e digestive; provata altresì un'azione astringente. Si raccomanda di prenderlo alle cinque del pomeriggio: la tradizione innanzitutto.

S. Cavallar

MODA

Omaggio al mito di Coco

Lagerfeld ripropone i modelli anni Venti di Chanel - Valentino lancia «V-Zone»

Un lungo ponte gettato sul pubblico nella sala affollatissima è stato lo scenario parigino della sfilata di Chanel ideata da Karl Lagerfeld, che ha voluto dare un senso artistico-storico alle sue creazioni: «Gettare un ponte attraverso le correnti della moda - dice lo stilista - per tagliare i ponti con il passato recente, ma legando il passato all'avvenire».

Un proposito coraggioso per spiegare una serie di modelli di ispirazione varia, dalle opere giovanili di Kandinsky ad altri movimenti artistici degli anni '10, fino ai modelli-ricordo di Coco Chanel degli anni '20. Nebbia artificiale sale dal basso e nasconde i cappotti enormi grigi, i completi con pantaloni in tweed mar-

rone od ocra, il vestito molto aderente e piccolo con le maniche lunghe. Le indossatrici hanno pettinature con grande zazzara sulla nuca, sembrano figurine egizie. Portano pantaloni spaccati ai lati, giacche corte o lunghe con profili di nastri blu e rosso a zig zag, ricami in lana a motivi di fiori sui cappotti. Rivive modernizzato l'abito Chanel del 1922 con ricami multicolori e i vestiti in bouclé multicolore. Non ci sono ornamenti, la camelia è nera e piccola appoggiata sui capelli. Sfilano ragazze in mini gonna blu a pieghe, in gonne in velluto stampato a fiori e cinture con borchie. Nessuna trasparenza, ma bordoni, fiorellini, ricami a geometrie.

Sulla pedana della capi-

tale francese anche la nuova linea di Valentino, «V-Zone» presentata su uno scivolo grigio, suggestivo. Le ragazze e i ragazzi (in passerella anche una selezione della linea maschile) sembrano scivolare verso il basso. Mini gonne di pelle nera, maxi cappotti allacciati. Le ragazze fra le quali la nuova indossatrice, Sara Thomas, 16 anni, inglese e bionda, hanno le sopracciglia nere e grosse, marcate dal lapis, portano orecchini lunghi, camminano in stivaletti con tacchi a spillo. La linea che ha un corretto rapporto fra prezzi e prodotto, semplifica il concetto di moda, attraverso capi portabili. Domina il nero, ma i vestiti da sera sono grigi, lunghi, di seta lucida, un po' geometrici o con la coda.

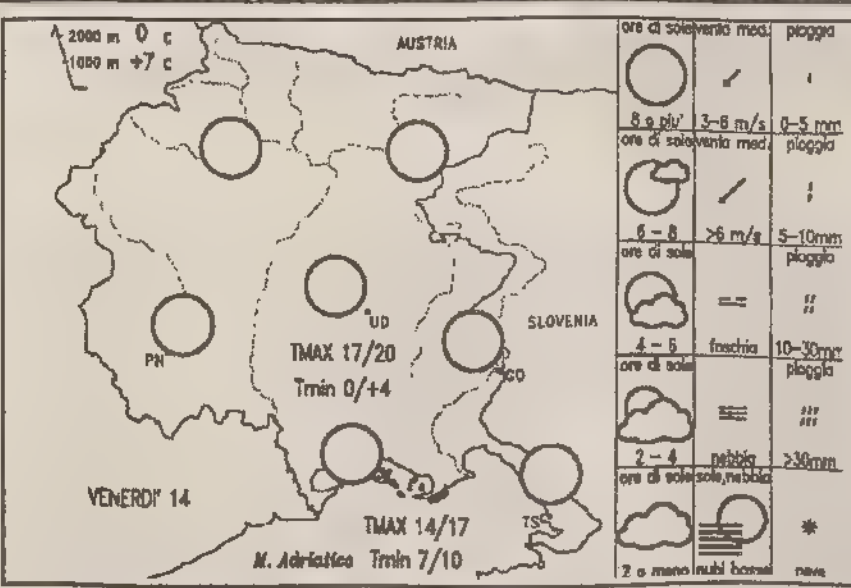
Rifat Ozbek, stilista turco che fa produrre dall'azienda italiana Aeffe i suoi modelli, ha messo in pedana un grande riflettore per ricordare i temi della collezione che evocano i nomadi dell'est europeo, i contadini dell'Anatolia, i romantici della Romania, ma anche i «cockney» inglesi e le cartomanti.

La collezione è colorata, mescolata, piena di velluti a fiori e pizzi macchiati di colore. I cappotti hanno tralci di fiorellini che sono stati bruciati e sono diventati intagli. I tailleur di velluto nero gessato sono ornati da bottoncini di madreperla. Esce alla fine un completo con pantaloni in cinghio rovesciato con le code dell'ermellino di segnate sopra.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

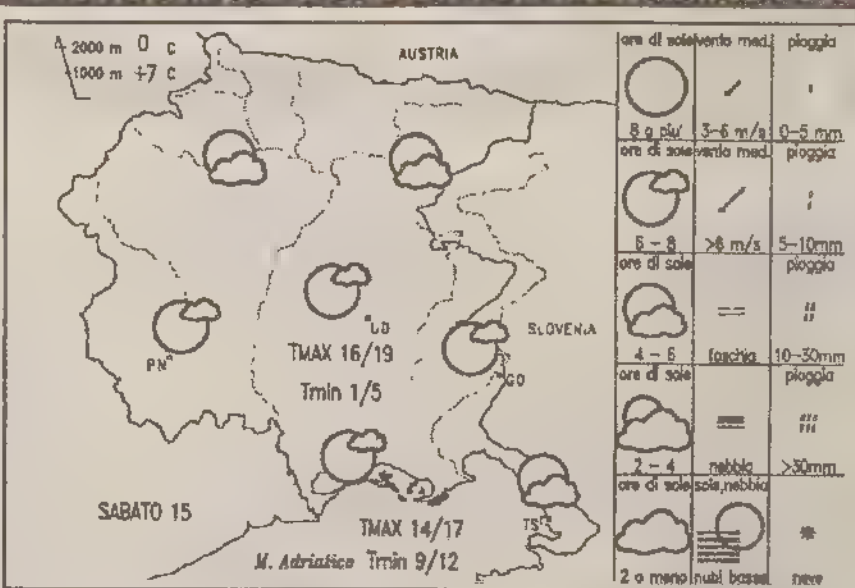


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempe previsto
OGGI: sull'Europa centrale staziona un'anticiclone che favorisce l'afflusso di deboli correnti secche sul Triveneto. Su tutta la regione cielo sereno.
DOMANI: Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	6	13
Atene	variabile	8	16
Bangkok	variabile	27	33
Barbados	nuvoloso	23	29
Barcellona	sereno	8	16
Belgrado	sereno	3	16
Berlino	nuvoloso	6	11
Bermuda	nuvoloso	15	20
Bruxelles	nuvoloso	8	13
Buenos Aires	variabile	19	28
Caracas	variabile	18	28
Chicago	pioggia	0	4
Copenaghen	nuvoloso	2	3
Frankfurt	sereno	6	17
Gerusalemme	variabile	10	17
Helsinki	nuvoloso	1	9
Hong Kong	sereno	21	25
Idaho	n.p.	24	28
Il Cairo	n.p.	-	-
Johannesburg	sereno	10	20
Kiev	pioggia	14	20
Los Angeles	sereno	2	13
Los Angeles	nuvoloso	8	12
Los Angeles	sereno	10	17

VENERDÌ 14 MARZO

Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 18.09 La luna sorge alle 9.41 e cala alle 24.00

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	7,4	14,1	MONFALCONE	0,06	19,8
GORIZIA	6,7	19,8	UDINE	2,6	18,6
Bolzano	2	23	Venezia	3	17
Milano	3	22	Torino	3	21
Cuneo	9	21	Genova	8	17
Bologna	5	21	Firenze	3	19
Perugia	2	19	Pescara	0	18
L'Aquila	-3	17	Roma	3	19
Campobasso	5	16	Barì	1	17
Napoli	4	18	Potenza	1	15
Reggio C.	9	18	Palermo	8	16
Catania	3	20	Cagliari	6	18

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso ad eccezione di parziali annuvolamenti che, in mattinata, saranno presenti sul settore nord-orientale. Nel corso della giornata la nuvolosità si porterà velocemente lungo il versante Adriatico, al centro e al Sud con deboli piogge. Dalla serata tendenza a nuovo aumento della nuvolosità sulle zone Alpine. Al mattino e dopo il tramonto, foschie anche dense, ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile sul versante orientale.

Venti: deboli variabili al nord; da deboli a moderati settentrionali sul resto del paese, con locali rinforzi sul canale di Sardegna e sullo stretto di Sicilia.

Mari: mossi localmente molto mossi lo stretto di Sicilia ed il canale di Sardegna; mosso lo Jonio, poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centro-meridionali condizioni di moderata variabilità con addensamenti più consistenti lungo il versante tirrenico, al nord generalmente sereno o poco nuvoloso a parte locali addensamenti più probabili su Trentino e Friuli.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli orientali con locali rinforzi al Nord.

susigarden

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Pianta perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157

Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: LUNEDÌ • MERCOLEDÌ • DOMENICA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

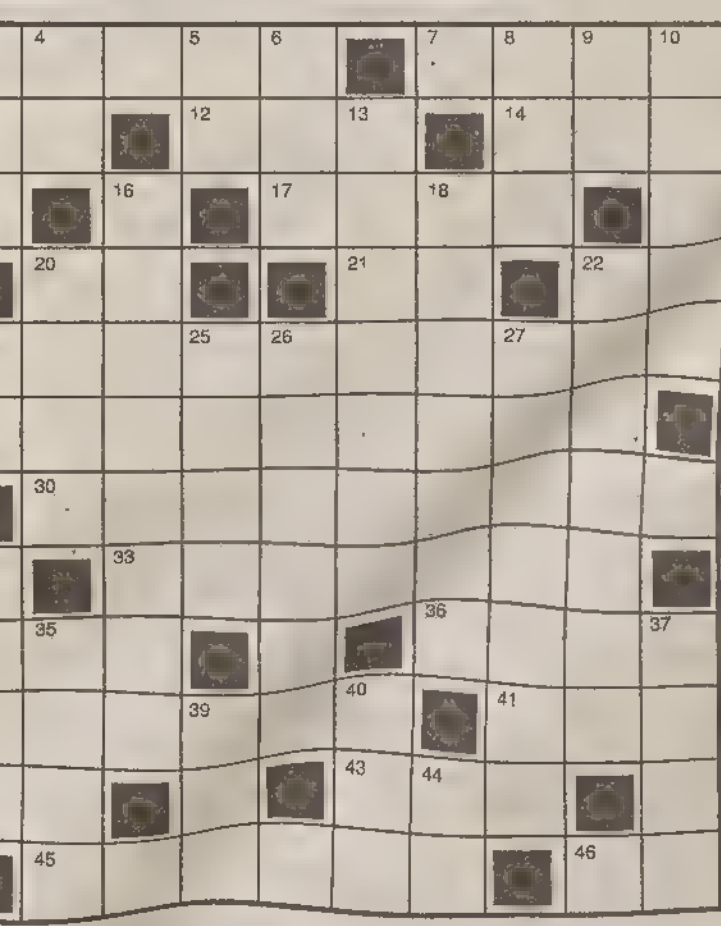


TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
14/3	2.00	LI SOLENA	Sidi Kerir	Slot	14/3	3.00	Pa MSC FRANCESCA	Pireo	51
14/3	6.00	Ci FIANDRA	Umago	A.F.S.	14/3	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
14/3	6.00	Is VERED	Venezia	51/16	14/3	18.00	Ci FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
14/3	6.00	Ue SURSK	Durazzo	33	14/3	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
14/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31	14/3	20.00	Rs VOLGODON 5042	ordini	S. Legn.
14/3	9.00	CY ELISA P.	P. Drummond	52	14/3	20.00	Is VERED	Ashdod	51
14/3	10.30	It SOCAR 6	Monfalcone	52	14/3	20.00	Ue SURSK	Iskenderun	33
14/3	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52	14/3	21.00	Ue TANYA KARPINSKAYA	ordini	35

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Isola del Sassaese - 7 Attira i pesci - 11 Il fiume di Khartoum - 12 Si dà accelerando - 14 Antica lingua francese - 15 Est-Sud-Est - 17 Gioca spesso a Madrid - 19 Sigla di Latina - 20 Iniziali della Oxa - 21 Geni senza pari - 22 Sigla di Pescara - 23 Il detective creato da Peter Cheyney - 28 Angheria, prepotenza - 29 Simbolo del sodio - 30 Un atleta come Mennae - 31 Andati via - 33 Una parte del mondo - 34 Nella parte alta - 36 Una Sussanna danzatrice - 38 Mobili da ufficio - 41 Punto a fior di pelle - 42 Lo indossava lo sposo - 43 Non vanno assolate - 45 Lavoratori salariati - 46 Breve giorno.

VERTICALI: 1 Cerchietti da infilare al dito - 2 Ordinata, organizzata - 3 Ragnelle arboree - 4 Si può dire secco - 5 Sigla di Ragusa - 6 Passa per Berna - 8 Nota musicale - 9 A noi - 10 Woody del cinema - 13 Lo stesso che pedinata - 16 Compie spesso buone azioni - 18 Cantava Taxi - 20 Profeta minore ebreo - 22 Scrivere in versi - 24 Iniz. di Pannella - 25 Si batte sul set - 26 Lo era Montezuma - 27 Illustre, egregio - 32 Sigla sulla croce - 35 Posto, collocato - 37 Atomi elettrizzati - 38 Una firma di Tofano - 39 Un carico a briscola - 40 Si manifesta a scatti - 44 Egli poetico.



INDOVINELLO
Tutti mi sfruttano!
Davo tenore in me le lacrime
che mi procurano per la loro sete
di liquidi. Sono un piovello,
ma vent'anni fa avevo in me
come una forza sovrumana.

INDOVINELLO
Un tipo da alitare
Ora giaccio sopra un letto
in un gradale, soffrante logorio.
Ma se mi tirate su dal fondo
vi darò calore e potrò riscoprirmi
ad andare incontro a nuovi giorni.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: Il patetot
Indovinello: L'eco
Cruciverba

V	R	I	B	E	R	I	S	B	A	M
L	I	B	E	R	O	T	E	S	A	
B	O	R	I	S	E	L	T	S	I	N
G	E	O	R	I	S	E	B	U	S	H
S	M	O	G	E	A	R	A	O	H	
E	E	I	N	O	R	I	B	L	E	
D	O	R	O	T	E	I	E	R	O	
I	A	N	O	S	T	A	T	T		
C	E	N	T	R	A	T	O	R		
G	A	I	A	P	A	R	A			
P	N	A	T	O	N	I				
A	R	N	O	R	T	I	S	E	I	

TUTTO IN VETRINE CON PREZZI ESPOSTI

DAL 15 MARZO AL 19 APRILE

FAVOLOSE OPPORTUNITÀ DI PRIMAVERA per rinnovarle!

A Trieste SOLO in via Mazzini 9/E - Tel. 371075

OROSCOPO

Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data
Ariete	20/4	Gemelli	20/6	Leone	23/8	Bilancia	22/10
Toro	19/5	Cancro	21/7	Vergine	22/9	Scorpione	22/11
Capricorno	20/1	Pesci	20/3				

Ariete
Nel lavoro non dovete essere timidi: prendete le iniziative che ritenete opportune e andate fino in fondo. Riuscirete a conquistare chi vi sta a cuore.

Toro
Guadagni facili e buone opportunità renderanno particolarmente interessante la giornata. Se non avete fiducia nel partner è inutile continuare.

Gemelli
Nei rapporti con i colleghi non mostratevi troppo severi nei giudizi. Cercate di rinvierire un rapporto affettivo, sostanzialmente ancora valido.

Cancro
Qualcuno vi sta mettendo alla prova: non lasciatevi prendere dall'ansia e mantenetevi fiduciosi. In amore puntate di più sulla dolcezza, funziona sempre.

Leone
Nel lavoro accettate con umiltà i consigli di una persona con molta esperienza, vi eviterà di sbagliare. In amore occorre una buona dose di costanza.

Vergine
Se volete emergere dovete essere disposti ad impegnarvi in prima persona. Amici allegri riusciranno a farvi dimenticare una delusione sentimentale.

Bilancia
Ridiscutete i termini di una collaborazione solo se questo può portarvi qualche vantaggio aggiuntivo. Avventurate in amore... ma attenzione!

Scorpione
Nel lavoro muovetevi con cautela cercando di evitare rischi inutili. In amore siete in piena crisi: risolverla dipenderà anche dal vostro sangue freddo.

Bilancia
Nel settore professionale qualcosa si sta muovendo e non è escluso che possiate modificare qualcosa. Non siate precipitosi nelle scelte affettive.

Capricorno
E' la vostra giornata fortunata e non è escluso che possiate fare buoni affari se riuscirete ad approfittare dell'attimo fuggente. Un amore si fa più intenso.

Pesci
Non lasciatevi condizionare da un insuccesso: presto avrete la possibilità di rifarvi. In amore dovreste accettare qualche incognita se volete continuare.

Pesci
Nella professione non perdetevi tempo: occorre battere il ferro finché è caldo. Un Leone vi toglierà la calma e forse il sonno, ma poi tutto si risolverà.

Dall' 8 marzo al 10 maggio

INTERESSI ZERO

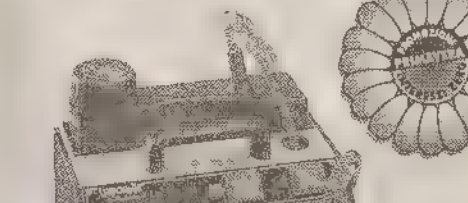
L. 10.900*
anche a L. 1.816 mensili
in 6 rate senza interessi



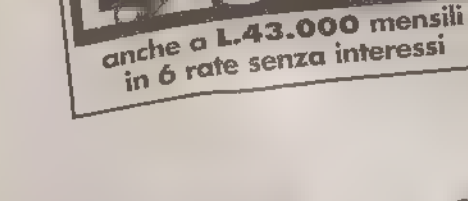
L. 12.900*
anche a L. 2.150 mensili
in 6 rate senza interessi



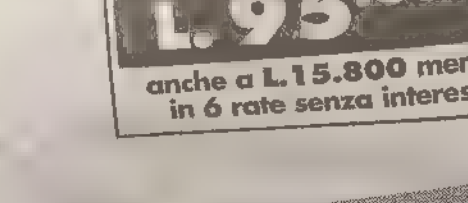
L. 99.000*
anche a L. 16.500 mensili
in 6 rate senza interessi



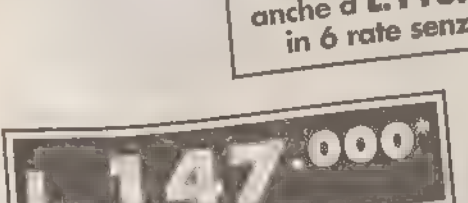
L. 258.000*
anche a L. 43.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 95.000*
anche a L. 15.800 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 678.000*
anche a L. 113.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 147.000*
anche a L. 24.500 mensili
in 6 rate senza interessi



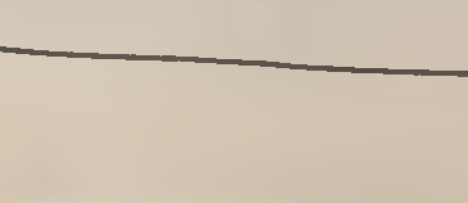
L. 129.000*
anche a L. 21.500 mensili
in 6 rate senza interessi



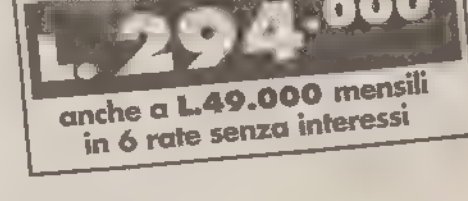
L. 198.000*
anche a L. 33.000 mensili
in 6 rate senza interessi



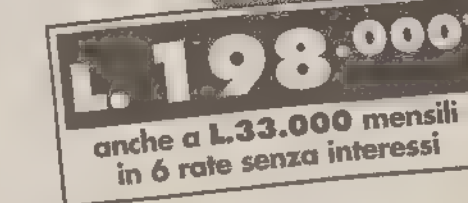
L. 288.000*
anche a L. 49.000 mensili
in 6 rate senza interessi



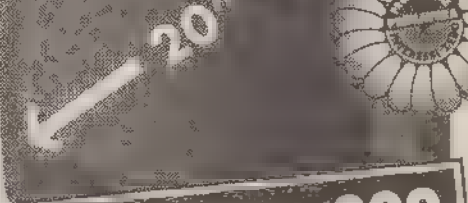
L. 294.000*
anche a L. 49.000 mensili
in 6 rate senza interessi



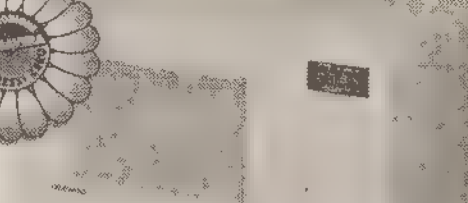
L. 198.000*
anche a L. 33.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 384.000*
anche a L. 64.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 384.000*
anche a L. 64.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 219.000*
anche a L. 36.500 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 384.000*
anche a L. 64.000 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 159.000*
anche a L. 26.500 mensili
in 6 rate senza interessi



L. 450.000*
anche a L. 75.000 mensili
in 6 rate senza interessi



SIDE

LA FORZA DI UNA GRANDE
ORGANIZZAZIONE

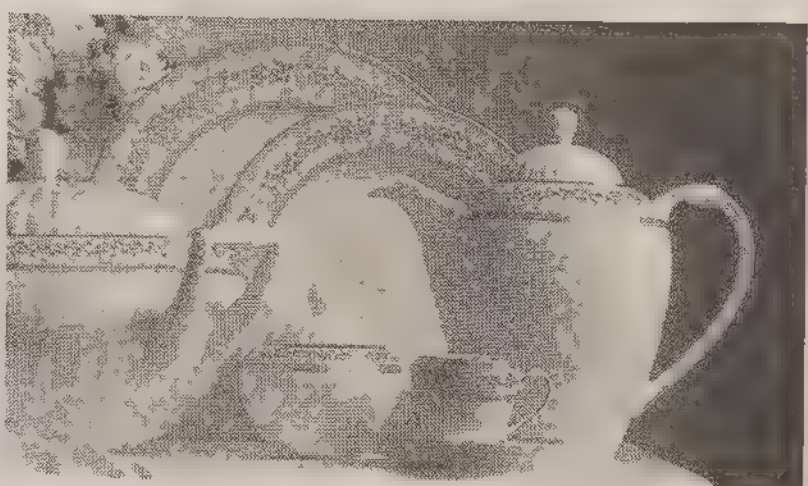
GRUPPO
GET

SIDE BATTE TUTTI.

Tutti i prodotti con la margherita
offrono **DOPPIA CONVENIENZA:**
prezzi scontati e pagamenti in
sei comode rate senza interessi.

Articolo cumulabile con altri per raggiungere
l'importo minimo di L. 360.000

ARTICOLI REGALO E LISTA NOZZE VERAMENTE COMPLETA



Nel reparto casalinghi e arredo casa,
vengono proposte le migliori marche
per le posate, la cristalleria, le porcellane, gli
acciai per rispondere alle esigenze di gusto e
design più vicini ai vostri desideri.

ALESSI Eschenbach Tognana WMF
carlo giannini ACCADEMIA S. SPIEGEL
guzzini rede Alexander

TRIESTE via Giulia, 75/3 Centro Commerciale **IL GIULIA** - via Giulia, 20 - via Rossetti, 4/6



LO VUOLE IL DESIGNATORE CASARIN

Arbitri meno isolati

Le partite-clou in futuro saranno affidate solo ai fischietti più bravi

ANNULLATA MUZZANESE-SANTAMARIA

L'uscita di un giocatore mette in crisi il fischietto

TRIESTE — Se sbagliano i fischietti più naviganti in serie «A» e «B», figurarsi quello che combinano i giovani arbitri che si fanno le ossa nei campionati dilettanti. Prendiamo ad esempio la partita tra Muzzanese e Santamaria del 23 febbraio scorso, valida per il girone C della Seconda categoria: la gara sarà ripetuta per un errore tecnico dell'arbitro Tasca di Udine. La vicenda è quasi kafkiana o comunque da mal di testa. Il giudice sportivo non ha potuto far altro che accogliere il reclamo della società di casa. Al 6' del secondo tempo era accaduto un episodio piuttosto inconsueto, aggravato dal comportamento del signor Tasca.

Il giudice sportivo ha riconosciuto l'errore tecnico

fischietto entrava in confusione. Comunicava, infatti, al capitano della Muzzanese che considerava espulso il giocatore e faceva riprendere il gioco. Passavano pochi secondi e il direttore di gara si pentiva di aver preso questa decisione. Voleva riparare all'errore avvisando i due capitani che l'arbitro era solo ammonito e che quindi poteva essere sostituito. Ma non solo il gioco non si interrompeva, ma al 7' la Santamaria andava in gol. Solo un minuto più tardi la Muzzanese poteva far entrare in campo il numero sedici

Franceschini. I chiarimenti forniti nei giorni seguenti dall'arbitro non hanno aiutato granché il giudice sportivo visto che sono emerse sostanziali difformità da quanto scritto sul supplemento del referto. Nella sua deposizione il signor Tasca modifica l'originale versione sostenendo che l'arbitro doveva essere espulso per l'atteggiamento ingiurioso del giocatore nei confronti del proprio allenatore. Per cui l'errore da lui commesso è consistito nell'essere ritornato sui suoi passi consentendo la sostituzione. Il giudice sportivo ora riconosce che tali discordanze non permettono di stabilire con criterio di certezza quali dei due atti (referto e deposizione) espongano nella sua esattezza l'errore commesso. «Il che impedisce di determinare con precisione gli effetti prodotti dall'errore stesso». Da qui l'annullamento dell'incontro.

VERONA — Arbitri e guardalinee di qualità disposti ad uscire definitivamente dall'isolamento, pronti ad adeguarsi alle profonde mutazioni del calcio «che sta crescendo più di noi». Li vuole, anzi li «pretende» il designatore degli arbitri italiani Paolo Casarin che mercoledì 12 e ieri a Verona ha diretto il periodico raduno dei direttori di gara di serie A e B. Durante l'incontro conclusivo con una quarantina di arbitri, al quale ha voluto la presenza della stampa (continuando quindi sulla scia dell'innovazione introdotta da Collina domenica scorsa al Meazza), Casarin ha decretato la fine dell'isolamento della categoria e ufficializzato il nuovo corso le cui parole d'ordine sono regolamento, libertà, consenso.



Paolo Casarin

L'arbitro del nuovo corso, secondo Casarin, dovrà «superare ben altri esami che non quelli semplici della fase atletica». E' anche per questo che nei programmi del designatore il gruppo dovrà essere sempre più maturo e ai migliori lo stesso Casarin affiderà il nocciolo di partite più importanti della stagione.

Cambia dunque la filosofia: non più tanti arbitri per tutti ma necessità di concentrare l'utilizzo dei migliori. Nonostante i passi compiuti dal 1990 anche quest'anno - ha ammesso Casarin - siamo tornati ad isolare ma

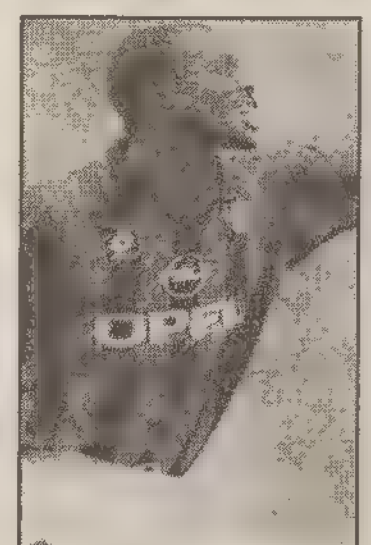
te segnate finora oltre 500 reti, le ammonizioni per esultanza sono state 19 e qualcuna anche affrettata. Rimane un gruppo molto ristretto di giocatori noti che andrà contattato personalmente. Ribadendo che gli arbitri restano «liberi, anche se inseriti in una Federazione che rispetti pur senza la necessità di amarla», Casarin ha riconosciuto che spesso gli arbitri hanno fatto i prepotenti. «Non c'era nessuno che ci ostacolava e abbiamo fatto i dittatori. Oggi viviamo una condizione favorevole ed è il momento di far crescere attorno a noi il consenso. Definire non applicabile il suggerimento di Guidolin di un allenatore comune tecnici-arbitri, ha detto di ritenere «determinanti» i messaggi che arrivano agli arbitri da allenatori e giocatori.

Casarin ha ancora una volta commentato la decisione di Collina. «Un fatto nato come ha voluto Dio, un comportamento che condiviso e che condividono tutti gli arbitri italiani. L'errore di Collina, se c'è stato - ha proseguito Casarin - ha pagato l'arbitro di Viareggio a Conetto Lo Bello - è di essersi dimenticato che fischando ha fermato tutto. Bastava non fischiare il gol e parlare direttamente con il collaboratore ma anche il fischio in questi casi è un fatto automatico».

L'ANTICIPO DI DOMANI

Fiorentina e Milan nelle mani dei bomber Batistuta e Weah

MILANO — Il Milan aspetta la Fiorentina come un viatico per l'Europa, sicuro che sarà un passo difficile, perché il viola porta davvero male ai rossoneri, sconfitti quest'anno dagli uomini di Ranieri due volte su due, 2-1 in Supercoppa, 1-0 in campionato all'andata, all'Artemio Franchi. Domani pomeriggio, Milan-Fiorentina anticipa in vista del giovedì di Coppa delle Coppe, è una partita che può segnare due svolte.



George Weah

Sacchi deve vincere a tutti i costi, perché i due punti raccolti a fatica nelle ultime tre gare hanno relegato i rossoneri in una zona grigia della classifica. E se Ranieri ha rivisto la luce grazie alle vittorie su Benfica e Bologna, non può correre il rischio di cadere di nuovo: troppo recente la (presunta) guarigione, una ricaduta potrebbe essere fatale. A lui e alla Fiorentina.

In casa viola si respira comunque un cauto ottimismo, anche se la situazione è di piena emergenza: Schwarz è squalificato, Falcone giocherà con il naso rotto, Cois (pulgaglia) e Baiano (contrattura al gluteo) ieri hanno interrotto in anticipo l'allenamento e non sono disponibili. Ranieri schiererà a centrocampo Kanchelskis -

be fare coppia con Simone, ancora una volta preferito a Baggio.

Il quale Baggio, scendesse in campo, proverebbe forse il solito sottile disagio di quando è chiamato a misurarsi con il colore viola, il colore dei suoi primi trionfi. E' acqua passata, dice lui, e ne è davvero passata tanta: oggi Baggio è una riserva, allora era idolo senza rivali. Simone preferito a Codino, Erario forse preferito a Savicevic: il montenegrino è rientrato solo ieri sera a Milano, si allenerà questa mattina, è improbabile che Sacchi decida di impiegarlo dall'inizio.

Potrebbe così saltare il duello con Kanchelskis, reazione di quello di mercoledì in nazionale. A difendere la porta del Milan sarà, come è noto, Pagotto. Riserva di Rossi, grazie alla squalifica del titolare l'ex sampdoria ha oggi l'occasione di riscattare il suo travagliato rapporto con la società rossoneri. Non molto tempo fa, Pagotto si è lamentato: Sono abbandonato a me stesso, qui al Milan non mi sento considerato. Un altro attacco a Sacchi? Al Milan nessuno grida. Oggi che è chiamato a vestire la maglia da titolare e proprio in una partita così delicata, ovviamente Pagotto si dichiara pentito.

ANCELOTTI HA PAURA CHE LA SQUADRA SI DECONCENTRI

Parma «disturbato» dal mercato

Arriveranno lo spagnolo Guardiola e il vicentino Sartor, ma non Ronaldo

Una delibera del Comune per trattenere la Juve

TORINO — Il Comune di Torino ha fatto quanto aveva promesso. La Giunta comunale torinese ha presentato ieri la delibera relativa allo stadio Delle Alpi, che verrà sottoposta per l'approvazione al consiglio comunale di lunedì prossimo, l'ultimo della gestione Castellani prima delle elezioni amministrative. L'obiettivo è quello di creare le condizioni perché la Juventus possa tornare a giocare al Comunale dopo il 2000, così come avevano chiesto i dirigenti bianconeri, ed evitare il trasferimento degli incontri di calcio delle squadre cittadine negli impianti di altre città.

PARMA — Nemmeno il tempo di gustarsi il secondo posto in solitudine che il Parma è già costretto a «metterlo in palio» contro l'Inter domani sera al Tardini. E non bastasse l'importanza di questo incontro, cui comunque i gialloblù arrivano sulla scia di tre vittorie consecutive, ci si mettono le «anticipazioni» di mercato a scuotere un po' l'ambiente. Specie se, come nei casi di Emerson e di Ronaldo, sono presto apparse prime di fondamento.

«Io credo che queste voci - ha commentato l'allenatore degli emiliani Carlo Ancelotti - possono disturbare i giocatori, far perdere loro un po' di concentrazione». Ciò non toglie, tuttavia, che anche il Parma si stia logicamente muovendo sul mer-

cato anche se nulla trapela dagli uffici della società. I nomi che circolano con maggior frequenza sono quelli del centrocampista catalano Guardiola, del Barcellona, elemento già inseguito ai tempi di Scala e con il quale ci sarebbe già un preaccordo, e del laterale destro del Vicenza Sartor. Sul fronte campionario, la previsione non ha portato novità di sorta: lo schieramento anti-Inter è infatti scontato. Rientrano Cannavaro e Chiesa, che hanno scontato la squalifica, esce Stancic fermato per un turno dal giudice. Sarà Strada a sostituire nel ruolo il croato mentre il centrocampista di sinistra sarà Crippa, come a Perugia. Apolloni ha deciso di farsi operare (per la pulizia di un tendine) e dunque

non sarà disponibile per diverso tempo. Per quanto riguarda invece l'Alatanta, fumata grigia nelle trattative per la conferma dell'allenatore Emiliano Mondonico. Il tecnico e il presidente Ivan Ruggeri si sono incontrati per discutere il rinnovo del contratto. Le due parti non hanno ancora trovato l'intesa, ma tra Mondonico e la società non si sarebbero create fratture e la firma potrebbe avvenire nei prossimi giorni. E' probabile addirittura che l'accordo venga raggiunto durante la prossima trasferta dell'Alatanta a Roma per la partita contro la Lazio. Mondonico ha ribadito di voler dare la precedenza all'Alatanta. La società nerazzurra non è disposta a gravare troppo il suo bilancio.

PER ITALIA-MOLDAVIA DEL 29 MARZO

Biglietti dalla prossima settimana

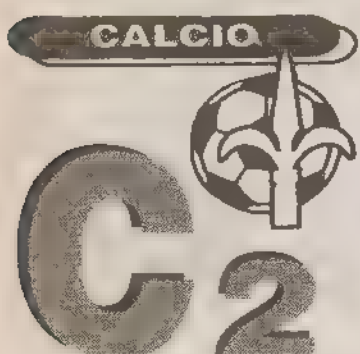
TRIESTE — Non sarà una partita decisiva per le qualificazioni ai mondiali, ma a 16 giorni dall'appuntamento, l'attesa per Italia-Moldavia comincia a farsi sentire. Lo testimonia la massiccia richiesta di informazioni rivolta al giornale da molti sportivi relativamente alla prevendita dei biglietti. Anche in questo caso i tagliandi saranno in distribuzione nella sede dell'Utah di galleria Protti. La prevendita comincerà probabilmente a metà della prossima settimana, non appena l'agenzia triestina riceverà i biglietti che sono ancora in fase di stampa.

La Figg ha un contratto con un'agenzia di Torino che ha l'esclusiva per la distribuzione dei biglietti per le partite interne ed esterne della nazionale per le qualificazioni ai mondiali. L'agenzia di Torino ha successivamente incaricato l'Utah per la distribuzione dei biglietti a Trieste. Già fissati intanto gli importi dei tagliandi: si va da un minimo di 16.500 lire per le curve, alle 50 mila lire per la tribuna Grezar posti non numerati fino al massimo delle 100 mila lire della tribuna centrale posti numerati. Intanto enti e istituzioni stanno mettendo a punto le manifestazioni collaterali. A tale proposito si è tenuta nella sede della Provincia la prima riunione di coordinamento. Coinvolti nell'organizzazione, ol-

tre a Provincia, Comune, Figg provinciale, anche il coordinamento dei triestini club. In questo senso è stata prospettata la possibilità di stampare un numero speciale del «Tifone rossoalabardato», il periodico dei tifosi triestini, da distribuire gratuitamente allo stadio.

L'assessore comunale allo Sport, Degraffi, non ha nascosto le difficoltà di organizzare un incontro pubblico con Cesare Maldini, richiesto a gran voce da vari sportivi. In effetti il commissario tecnico, che alloggerà con la squadra all'Hotel Savoia, avrà pochissimo tempo a disposizione. Ha invece già fornito un'adesione di massima alla partecipazione della presentazione del torneo di calcio giovanile internazionale «Città di Gradisca», nel caso la presentazione venisse organizzata alla sala stampa del «Rococo». In quella sede, alle 13 di venerdì 28 marzo, è prevista l'ultima conferenza stampa di Maldini prima della partita. Sabato mattina infatti, il c.t. intende fare disputare l'allenamento dell'Italia a porte chiuse.

Anche il Piccolo si sta preparando adeguatamente all'appuntamento con la nazionale. Nell'edizione di sabato 29 marzo infatti, sarà allegato un tabloid a colori di 16 pagine, con ampio spazio dedicato a Cesare Maldini e al suo passato triestino.



TRIESTINA / LE PREVISIONI DELL'EX ALLENATORE

Roselli: «L'Alabarda arriverà terza»

Aspettando una chiamata per la prossima stagione, il tecnico gira per i campi della C1

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Da quando è stato esonerato, si sente come se fosse agli arresti domiciliari. Nella sua casa di Nervi, imprigionato tra il verde e l'azzurro del mare, Giorgio Roselli non dovrebbe passarsela male, ma le giornate senza calcio (e soprattutto senza la Triestina) sono lunghe. Troppo lunghe. E lui è già in crisi di astinenza, perché il calcio oltre un mestiere è una passione che può entrare nel sangue come una droga. «E' dura», in una parola l'ex allenatore alabardato sintetizza il suo stato d'animo. «Il distacco è stato traumatico, anche per la mia famiglia». E non è retorica. Per Carnevale è tornato furtivamente un paio di giorni a Trieste per far partecipare i figli alla grande sfilata di Muggia. Una promessa che andava mantenuta ma anche una buona scusa per attenuare la nostalgia. Eppure a Nervi e dintorni gli svaghi e le distrazioni non mancano. Neanche per un allenatore momentaneamente disoccupato. Roselli, tra l'altro, in questi giorni sta ultimando la sua tesi su «Riconquista della palla nei vari sistemi di gioco» che presenterà al Supercorso



Va spesso a Bogliasco a trovare Eriksson

di Gerviciano. Lo ha frequentato per conseguire il patentino di allenatore di «prima». Spesso Roselli fa anche un salto a Bogliasco, al campo di allenamento della Sampdoria. Nel club blucerchiato ha ancora tanti amici, Eriksson compreso. «Mi dice di non preoccuparmi. Ma parla facile lui che ha numerose società che gli corrono dietro. A dire il vero qualcuno mi ha già chiamato, ma non mi ha più chiamato di veri contatti. E' un po' presto, quasi tutte le squadre di C1 e C2 sono in bilico. In questo periodo c'è chi lotta per i play-off e chi per evitare i play-off. Per Roselli potrebbe anche esserci un incarico nel settore giovanile della Sampdoria, tuttavia l'ex tecnico alabardato sembra scartare questa ipotesi. «Certo, il potrei anche avere un posto tranquillo,

con i giovani. Ma non fa per me. Accettare di guidare prima l'Alessandria e poi la Triestina ho scelto una strada diversa che spero di continuare. Preferisco rischiare». Non riesce ad affrontare senza imbarazzo l'argomento riguardante l'Alabarda, anche se non c'è rancore nelle sue parole ma solo rammarico. «L'ultima settimana in cui sono uscito dal play-off in diciotto mesi mi è stata fatale...». Seppure a centinaia di chilometri di distanza, non ha mai perso di vista l'Unione. «Quando leggo i giornali sportivi l'occhio mi cade sempre sulle squadre del girone B della C2». E' sempre molto attento, non ha mai perso di vista l'Unione. «Quando leggo i giornali sportivi l'occhio mi cade sempre sulle squadre del girone B della C2». E' sempre molto attento, non ha mai perso di vista l'Unione. «Quando leggo i giornali sportivi l'occhio mi cade sempre sulle squadre del girone B della C2». E' sempre molto attento, non ha mai perso di vista l'Unione.

goria. Non faccio l'osservatore, ma se capita sotto tiro qualche giovane talento lo segnalo alla Sampdoria». Gli interessa anche conoscere il nuovo assetto societario della Triestina. «La scorsa settimana i giornali genovesi hanno scritto di un possibile coinvolgimento del presidente del Genoa Spinelli in una cordata impegnata ad acquistare la Triestina. C'è qualcosa di vero?». Sulla sorte della squadra nessuno può pronunciarsi meglio di chi l'ha guidata per una stagione e mezza. Le sue previsioni sono tutt'altro che nefaste. «Secondo me la Triestina può ancora arrivare terza. La Maceratese infatti potrebbe cedere. Non credo assolutamente nel Pisa e nell'Arezzo, lo avevo detto già in autunno. Un posto, il secondo, è prenotato da chi perderà il primato tra Ternana e Livorno. Gli umbri sono più forti, i toscani più naviganti. Per la quinta poltrona tutto può succedere: da Giorgione al Tolentino ci sono una decina di formazioni che possono entrare nel play-off, tanto è equilibrato questo campionato. La Triestina, anche grazie all'apporto di gente nuova come Benetti, Corino e Spilli, non avrà problemi. Parola di Roselli.

TRIESTINA / SIE' BLOCCATO NZAMBA

Spilli: «La continuità paga»

TRIESTE — Fortuna e sfortuna. Buona e cattiva sorte. C'è chi cerca di esorcizzarla ad ogni costo, trovando così il modo per non lasciarla sfuggire, e chi invece non ha timore di «attarla». Marco Spilli, ad esempio, non ha paura che si parli del luccichio di quella piccola stella che domenica scorsa ha baciato in fronte Benetti, il suo «piattone» e i compagni suoi. «Anzi - mette subito in chiaro il simpatico toscano - mi fa piacere che finalmente si parli di fortuna. E da otto giornate che sono a Trieste e, sinora, c'era sempre girata sfortuna. Basti vedere gli incontri casalinghi con Forlì e Iperzola. La trasferta di Pisa, dove dovevamo vincere, e un po' tutte le altre partite. Se la fortuna deve arrivare ora è senz'altro bene accetta. Attenzione, però, perché sarà anche vero che domenica siamo stati fortunati nel segnare all'80', ma è altrettanto pacifico che la buona sorte ce la siamo cercata, credendoci sino in fondo, anche quando il pubblico era ormai convinto dello 0-0».

L'importante è chiaro, è che ci credano loro. Così come siamo convinti che lo stesso Spilli rappresenti una sorta di talismano. Da quando è arrivato lui l'Alabarda non ha mai perso. E passettino dopo passettino si è riavvicinata alla zona calda. «Quel che

conta è la continuità - sentenza il centravanti alabardato - non sarebbe strano correre molto e non sarebbe strano con il caldo qualcuno possa cominciare a «scoppiare». Ricordo che solo un paio di settimane or sono si diceva dell'unico posto. Ora invece, siamo a due punti dalla quarta e con la Maceratese nel mirino. Dobbiamo continuare così. Non perdere, anche contro l'Arezzo. Qui non devi mollare mai». Caratteristica che mal si addice ai prossimi avversari alabardati. «A differenza nostra - precisa Spilli - l'Arezzo ha perso ultimamente qualche volta di troppo. Anche in casa. Ci spiega perché ora si trovi sotto di noi. Toccano tutti gli amuleti possibili, noi vogliamo invece continuare nella nostra «striscia». Sono convinto che la nostra continuità alla fine pagherà». Tuttavia nell'allenamento di ieri si è bloccato Nzamba, ma rispetto alle epidemie dei tempi addietro questo appare come una quisquilina. Stanno invece recuperando tutti gli altri, compreso Di Costanzo. «Ci fa proprio comodo che rientri Marco - giura Spilli - perché in questo mese ha avuto il tempo di tirare il fiato, accumulando lo «spirito» giusto da trasmettere ai compagni».

Alessandro Ravalico

Calcio Mondo

A Palazzo Chigi è scattata l'operazione anti-violenza

ROMA — E' scattata l'operazione contro la violenza nel calcio annunciata dal vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni nel vertice tenuto a Palazzo Chigi il 27 febbraio scorso. Ieri, presenti tra gli altri il presidente della Figg Nizzola, il vice Abete, il segretario generale del Ciri Pagnocelli, i consiglieri della federazione Sensi e Giraud oltre al vicecapo della polizia Piccollella, si è svolta alla Presidenza del Consiglio la prima riunione dei gruppi di lavoro ipotizzati da Veltroni.

Sono stati individuati tre filoni: il primo è quello della prevenzione e repressione, il secondo quello della organizzazione degli stadi (con particolare attenzione al discorso della privatizzazione) ed il terzo è quello dell'autoregolamentazione e della responsabilità oggettiva.

Van Basten si allena a Milano ma solo per piacere personale

CARNAGO — Marco Van Basten ieri si è allenato a Milano. Solo per suo piacere personale e senza l'udere su un miracoloso ritorno all'agonismo, purtroppo per lui e per il Milan. Il campione olandese, ieri trentatreenne, ritiratosi nel '95 per problemi alla cartilagine delle caviglie, si è recato al campo di allenamento alle 10, quando ancora nessuno della squadra era presente. Si è messo in tutta e, da solo, è sceso sul terreno vicino agli spogliatoi. Le caviglie malandate gli hanno consentito di fare poco: palleggi e qualche tiro nella porta vuota. Ma è bastato vederlo per suscitare rimpianti.

Arbitro sospende la partita per le minacce di un papà

PIACENZA — Un arbitro di calcio ha sospeso la partita spaventato dall'atteggiamento minaccioso del padre di un giocatore impegnato nella gara. E' accaduto a Borgonovo Val Tidone, sulle colline del piacentino, durante un incontro del campionato giovanissimi, riservato ai ragazzi nati nel 1982-83.

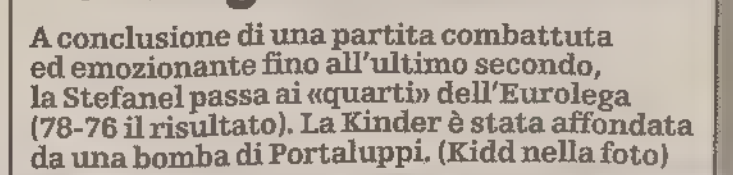


Leoni torna a ruggire

Ottimo quarto posto di Cattaneo - Aamodt avvicina Alphand che lascerà lo sci

**SUB: MAKULA
CI PROVA**
SHARM EL SHEIK — Nuovo tentativo di record oggi nelle acque di Sharm El Sheik per Stefano Makula. Il sub romano cercherà di stabilire il nuovo primato mondiale di immersione in apnea in assetto costante scendendo a oltre 50 metri di profondità. Makula aveva stabilito il record un anno fa, sempre a Sharm El Sheik, scendendo a -50 metri.

Aria di bufera tra Caja e i romani Pesaro teme la contestazione



Forlì si congederà senza un Usa È fuggito Williams

La Genertel domenica riceverà un club scosso dalle polemiche, ma proprio per questo motivo pericoloso. Per i biancorossi anche ieri allenamento a ritmo sostenuto, con l'infermeria



TREVISO
3-3-2
OMA — È di poco so-
ra il milione di lire
(.182.300) la vincita
er i 4.518 giocatori che
anno indovinato la
ombinazione (13-3-2)
ella Tris di galoppo, a
reviso. Montepremi

Venica rompe il ghiaccio e vince fuori regione

stian nell'occasione, e Monica, disputata tra l'altro poche gare all'anno, a causa degli impegni con le sue ... vigne, ma nelle competizioni alle quali partecipa riesce sempre a porre il suo marchio. Anche se dal trattore alla velocissima Clio con motore Williams di potenza che ne corre parecchia.

Ora si profila un'altra sosta per Venica, che fra una ventina di giorni diventerà per la seconda volta papà. Il prossimo impegno quindi slitta al primo di luglio con la cronoscalata Cividale-Castellana, organizzata dalla Red-Whale.

Claudio Soranzo

Motoraduno della Padania

BRESCIA — Si svolgerà domenica a Lonato, nei Bresciani, il primo motoraduno della Padania. A averlo promosso è l'Associazione motociclisti padani (tel. 040/370030), che vuole festeggiare i primi sei mesi di vita del movimento. I centauri di Bossi chiedono la riduzione della tassa annuale di proprietà e agevolazioni per chi utilizza le due ruote in città.

CANOTTAGGIO



FINITA LA PREPARAZIONE INVERNALE ECCO CHI SARANNO I PROTAGONISTI

Saturnia da battere

Con tre «pezzi da 90» (Dei Rossi, Rebek e Skerlavaj) tanti i successi in arrivo

TRIESTE — Conclusa la preparazione invernale, è tempo per i canottieri italiani di confrontarsi sulle distanze tradizionali di gara per verificare le loro condizioni di forma. Profondi cambiamenti hanno investito i club regionali sia dal punto di vista della conduzione tecnica, sia degli atleti. Non resta che segnalare per ora, società per società, gli equipaggi sui quali i sodalizi di casa nostra contano per far bella figura nel corso della stagione remiera 1997.

Certamente sono molti gli atleti che nel corso di questa stagione «interlocutoria» sono chiamati ad esprimersi su alti livelli, soprattutto in prospettiva.

Qui a fianco pubblichiamo il calendario regionale ufficiale preparato dalla federazione. Come si vede si tratta di una stagione molto impegnativa.

Nettuno (All. Stori): quest'anno farà affidamento in particolare sul settore femminile, Anna Bandelli (jun.) e Chiara Forzoni (forz.), i due punti di forza.

C.M.M.N. Sauro (All. Steff): ancora una volta il «Circolo» punterà sul settore giovanile con Selenia Giannaccaro (cad.) e Francesca Peraino (rag.), in grande spolvero. Da seguire il doppio ragazzi di Bisiak e Patrono alle loro prime esperienze agonistiche.

CALENDARIO REMIERO 1997					
DATA	LOCALITA'	TIPO REGATA	DATA	LOCALITA'	TIPO REGATA
15-16 marzo	San Remo	Trofeo Vacchino	13 luglio	Lezzeno	Regatalonga del Lario
22-23 marzo	Piediluco	Nazionale doppia	20 luglio	Trieste	Regionale
5-6 aprile	Milano	Pasqua del canottaggio	26-27 luglio	Milano	Coppa delle Nazioni
5-6 aprile	Koper (Slo)	Internazionale	27 luglio	Zagabria (Cro)	Match Trieste-Zagabria
20 aprile	Trieste	Regionale	2-3 agosto	Nottingham (Gb)	Coppa della Gioventù juniores
25-26 aprile	Bled (Slo)	Internazionale	6-10 agosto	Hazewinkel (B)	Mondiali juniores
3-4 maggio	Piediluco	Nazionale doppia	16-17 agosto	S. Giorgio di Nogaro	Campionato regionale
4 maggio	Portoroz (Slo)	Internazionale	17 agosto	Volkermarkt (A)	Internazionale sprint
10-11 maggio	Piediluco	Memorial d'Aloja	31 agosto	Manbor (Slo)	Internazionale
17-18 maggio	Ferrara	Trofeo Ferinvest	30-31 agosto	Trieste	9.º Trofeo Alpe Adria
18 maggio	Trieste	Regionale	1-7 settembre	Aiguebelette (Fra)	Mondiali assoluti e pesi leggeri
18 maggio	Venezia	Vogalonga	6-7 settembre	Villach (A)	Internazionale
25 maggio	Izola (Slo)	Internazionale	14 settembre	Trieste	Regionale
25 maggio	Sabaudia	Camp. Naz. Universitari	13-14 settembre	Ravenna	Regata internazionale della Pace
31 mag.-1 giugno	Macon (Fra)	Int. juniores e ragazzi	20-21 settembre	Milano	Camp. it. assol. pesi leggeri e juniores
8 giugno	S. Giorgio di Nogaro	Regionale	27-28 settembre	Gavirate	Campionati italiani U 23 esordienti
13-15 giugno	Bari	Giochi del Mediterraneo	27 settembre	Worthersee (A)	Blaues Band
22-23 giugno	Bled (Slo)	Internazionale	27 settembre	Ljubljana (Slo)	Internazionale
5-6 luglio	Piediluco	Camp. it. rag. e Festival dei giovani	4-5 ottobre	Salò	Coppa d'Annunzio
5-6 luglio	Klagenfurt (A)	Internazionale	4-5 ottobre	Buccari (Cro)	Incontro esagonale juniores
11-13 luglio	Lucerna (Ch)	Internazionale	11-12 ottobre	Orbetello	Camp. it. tipo regolamento
12-13 luglio	S. Miniato (Pi)	Nazionale master	18-19 ottobre	Naro	Trofeo dei Templi
			7-9 novembre	Adelaide (Aus)	Fisa regata master

C.C. Saturnia (All. Mosetti): con tre pezzi da novanta come Dei Rossi (sen.), Rebek e Antonella Skerlavaj, il club barcolano si presenta ai nastri di partenza ancora una volta come la società da battere. Invidiabile la componente under 16 con Valente, Sergas, Visini e Turolla in evidenza.

V.V.F.F. Ravalico (All. Barbo): tanti nomi tra gli junior e i senior, anche se il loro diretto responsabile ha voluto segnalare soltanto il 2 seniore (jun.) di Bidoli e Tremuli, il doppio (p.l.) di Mari e Bertoli e la campionessa italiana uscente nella categoria ragazzi Mariola.

S.C.T. Trieste (All. Sauli): questa volta il club bianconero sembra aver imboccato la strada giusta con un

gruppo di appassionati senior (Pizzino, Redivo, Glavina, Vecchiet e Lupieri) seguiti a ruota dai giovanissimi Tolio e Bonifacio.

S.T.C. Adria (All. Compare): un piacevole ritorno sulle acque della Sacchetta di Andrea Bonetti, uno dei migliori p.l. in circolazione. Oltre all'ex Ravalico,

nuove opportunità per la Lokar (sen.), Giannolli (jun.), Milazzi (rag.), Bilotta (cad.).

S.N. Pullino (All. Ustolin): decisa trasformazione del club riverasco con il cambio dell'allenatore e l'acquisizione di un talento come Luca Vascotto. Un gruppo under 16 in lento progresso (Rotello, i due Millo e Pecchiari) e un vivaio allievi/cadetti che fa davvero ben sperare con Fasolo, Fonda, Berro e Micheli punte di diamante.

S.C. Ausonia Grado (All. Corazza): un club che sta un po' alla volta risalendo la china dopo alcuni anni di torpore. Buono il lavoro di propaganda nelle scuole. Per ora solo Marchesan e Dibacco tra i ragazzi a difendere i colori sociali.

S.C. Timavo (All. Cristini): ancora una volta i giovani a far la parte del leone, con speranze puntate sul doppio jun. di Morganti e Visintin, quello femminile di Pellegrini e Casalino e la singolista ragazza Meneghello.

Canoa San Giorgio (All. Candotti): poche novità per il Circolo della Bassa friulana, a parte l'acquisizione del giovane allenatore alla sua prima esperienza tecnica. Nalon, Petrucco e Marra gli elementi più interessanti tra gli under 14 in campo maschile, Carri e Bruno tra le ragazze.

NUOTO / ASSOLUTI INDOOR

La Triestina cala il suo tris: Maja Fichfach, Tersar e Gergic inseguono un podio a Livorno

LIVORNO — Maurizio Tersar, Andrea Gergic e Maja Fichfach della Triestina Nuoto saranno gli unici alabardati ai Campionati italiani assoluti indoor in programma a Livorno da oggi fino a domenica.

Parteciperà di diritto nella gara dei 5000 metri Maja Fichfach grazie al suo terzo posto ottenuto nella prova unica del Campionato italiano estivo di mezzofondo a Caldonazzo. Maurizio Tersar vi accede con il tempo di 59'27 nei 100 dorso e 2'07'45 nei 200 dorso. Andrea Gergic invece parteciperà alle gare dei 50 e 100 stile con i tempi di 24'45 e 52'30.

Durante i Campionati nazionali giovanili invernali di Imperia, cui hanno partecipato 18 atleti fra Edera e Triestina, anche altri alabardati hanno ottenuto buoni tempi, non sufficienti però per l'ammissione alle gare di Livorno.

La squadra della Triestina guidata da Fulvio Zetto, si è comunque divisa bene; oltre al tempo di 52'30 nei 100 stile di Gergic (suo record personale che gli ha fruttato l'ottavo posto), molto bene ha fatto Matteo Ugrin che nei 100 rana, in 1'07'12, è arrivato quinto. Bravo anche Alessandro Corbatti, 7.º nei 1500 stile in cui ha fatto record personale nuotando in 16'18". Fra i maschi



I nuotatori di Edera e Triestina.

12.º posto nei 1500 di Denis Radin. Per le donne della Triestina, positivi i risultati di Gaia Galletti con il tempo di 1'08'04 nei 100 farfalla e di 2'29'01 (suo primato personale) nei 200 farfalla. Bene anche Francesca Bartoli, 8.ª nei 200 dorso in 2'26'06 (tempo al di sotto delle sue potenzialità). Oltre il 12.º posto Michela Ficuri, che ha fatto i 100 rana in 1'20" e Laura Fabris con i 50 in 28"8.

Per l'Edera, allenata da Livio Coretti, il miglior piazzamento è stato il quarto posto di Elisa Rauber, che nelle Juniores ha nuotato i 200 stile in 2'10'27, mancando il podio per 4 decimi. La Rauber ha fatto anche un quinto posto nei 400 misti e un sesto nei 400 stile, ottavo negli 800 stile. Progressi per Anna Penati, ragazze, con un

5.º posto nei 100 rana nuotati in 1'18'31, undicesima nei 200 rana, Alessia Kresевич; juniores, ha raggiunto un ottavo posto nei 100 dorso con il tempo di 1'08'37.

Fra le donne della squadra bene hanno fatto anche Stefania Capellani, che ha nuotato in 2'14'17 la prima frazione della staffetta 4x200 juniores, e le giovani Carlotta Codia e Frida Cottic, alla loro prima esperienza in un campionato italiano e che si sono distinte nelle staffette, oltre a Gaia Peracca, che ha fatto ottimi tempi in tutte le staffette. Luca Gabrielli ha ottenuto un 9.º posto nei 200 rana con 2'25'51, oltre il dodicesimo è andato nei 100 rana, risultati non troppo buoni per lui, reduce da un lunghissimo periodo influenzale.

Isabella Grandi

PESI / A CHIAROBOLA

Ai campionati «speranze» si cerca l'erede di Corradini

IN BREVE
30 Ottobre
sugli sci

TRIESTE — Domenica prossima, sui campi di sci di Sella Nevea, lo Sci Cai 30 Ottobre di Trieste, coronerà la propria stagione con la disputa della gara sociale a cui parteciperanno circa 200 atleti. Le gare cominceranno alle 10. Per la prima volta si disputerà una prova riservata ai Vip.

Motovelieri a Panzano

Comincerà domani alle 12 alla Svoc di Monfalcone, società organizzatrice, la competizione velica tra motovelieri. Per iscriversi c'è tempo fino alle 18.30 di oggi, telefonando ai numeri 0481 - 711325 - 45470.

Trofeo Nauticamp

E' in programma domenica 23 marzo la gara di motocafci radiocomandati organizzata dal Club gommone di Trieste. La prova si svolgerà dalle 10 alle 13 tra il molo Audace e la Stazione Marittima. Per informazioni telefonare al numero 040-311994.

Campionato de Roian

L'Us Roianese, con il patrocinio della Circoscrizione comunale e del Movimento sportivo promozionale Italia, organizza il primo «Campionato de Roian» di calcio a sette, trofeo «Marca». Una prima riunione si terrà giovedì 20 marzo, alle 20, al campo Rossoni di viale Miramare. Le partite si disputeranno al sabato e alla domenica.

«Latterie Carsiche»

La società Latte Carso Aurisina organizza un torneo di calcio a sette sul campo di Visoglia, riservato ai dilettanti. Tale torneo, denominato «Trofeo Latterie Carsiche» si svolgerà dal 28 maggio al 28 giugno. Per informazioni telefonare al numero 0336-455333.

Ultimi dettagli organizzativi alla Nuova pesistica Triestina in vista dei campionati italiani speranze maschili e femminili in programma domani al palasport di Chiarobola.

Le gare cominceranno alle 8.30 con le categorie 54 kg. A seguire le altre categorie, nove sia in campo maschile sia in campo femminile.

E' prevista la partecipazione di un centinaio di atleti. Le prove verranno effettuate su diverse pedane, sollevate da terra, per consentire al pubblico di seguire in modo più appropriato le gare. L'ingresso al palasport è libero.

Con l'organizzazione dei campionati italiani la federazione ha inteso premiare la società del presidente

Claudio Ciani, che bene aveva organizzato i campionati italiani cadetti nel '93 e l'incontro Italia-Francia Under 18 nel '95.

Solo tre gli atleti triestini in gara che cercheranno di ripetere i brillanti risultati da Massimiliano Corradini, pluricampione italiano e spesso in evidenza nelle competizioni europee.

Da qualche tempo Corradini è passato con il gruppo sportivo delle Fiamme Oro.

Dunque da questi campionati italiani il presidente Ciani spera di individuare un erede di Corradini, ma i risultati ottenuti dalla sua società nel '96 in campo regionale è già un motivo di soddisfazione in virtù dei 27 titoli di classe e quattro assoluti.

AUTO / COSI' I PILOTI LOCALI Per Vallisneri-Nucifora ottimo quinto posto al rally di Montebelluna

TRIESTE — Puntuali al risultato di rilievo, i drivers triestini hanno ben figurato domenica anche nel rally di Montebelluna.

Il presidente della Squadra Corse Trieste, Mimmo Vallisneri, in coppia col rientrante Lorenzo Nucifora, ha di nuovo raggiunto il massimo punteggio possibile in una classe affollatissima (35 iscritti) e dominata dalle vetture di 1600 cc di cilindrata: ha conquistato un pregevole 5.º posto, lasciandosi alle spalle vetture ben più potenti. La fida 106 della Meo Racing - Ente Poste si è ben comportata, consentendo una gara senza sbavature.

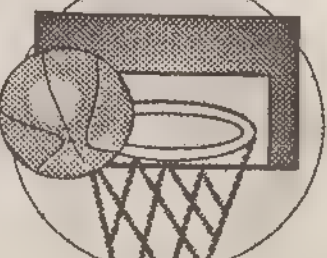
Peggio è andata a Pettinato, già campione assoluto regionale nel campionato Fvg Trofeo Maserati Sina Auto, in veste di navigatore di un pilota quasi esordiente, che ha sbattuto malamente nel corso della terza prova sbavature.

Degli altri triestini buona la prestazione di Andrea Sikur che ha ottenuto un lusinghiero 11.º assoluto con la sua Peugeot, iscritta dal Magic Team. Ughetti ha portato a termine la sua fatica al Rally del Ciocco come navigatore di Ferri nella prova di campionato italiano del Trofeo Fiat 500 con un 31.º posto.

Prossimo appuntamento anche per i piloti triestini già domani con il Rally delle Polizia in programma a Cividale.

f.n.

BASKET



SERIE C FEMMINILE / CUS TRIESTE SCONFITTO MA ANCORA IN CORSA

Il Fari prepara l'aggancio al Porcia

Le universitarie non potranno fallire la vittoria domani contro il Mediodriul

BASKET / PROMOZIONE

L'Omnia ha fatto 13

TRIESTE — IL PUNTO - L'Omnia centra il 13.º risultato utile superando per 80-69 il Breg e mantiene il distacco nei confronti delle inseguitrici. Alle sue spalle lo Scoglietto si impone a fatica nei confronti di una Civica Romanelli che, giornata dopo giornata, sta dimostrando di non valere l'attuale posizione in classifica, mentre il Duke Pub impone un'altra battuta d'arresto al Bira Bora prendendo un importante vantaggio nei confronti del gruppo di metà classifica. Sempre più incerta la lotta per l'accesso ai play-off promozione. In quest'ottica successi di rilievo quelli conquistati dalla Virtus a spese degli Skyscrapers e della Petrolchimica Adriatica che, supportata da un Gaio in grande giornata, riesce a superare per 72-67 la Stella Azzurra.

IL PROTAGONISTA - In un campionato che sembra già aver assegnato le prime tre posizioni, la lotta per la conquista dell'ultima poltrona valida per i play-off diventa l'unico elemento di rilievo. Sotto questo punto di vista l'impresa della settimana va senza

dubbio attribuita alla Virtus, che in una gara equilibrata è riuscita ad avere la meglio sugli Skyscrapers. Grande protagonista di questo successo Martone, autore di una prestazione davvero da sottolineare. Contro un'avversaria molto attrezzata sotto le pance il play bianconero ha piazzato sei tri a tre punti decidendo, nel finale, l'esito dell'incontro.

Risultati 13.ª giornata: Civica Romanelli-Scoglietto 77-82; Omnia Costruzioni-Breg 80-69; Petrolchimica Adriatica-Stella Azzurra 72-67; Bira Bora-Duke Pub 72-75; Virtus Costruzioni 26; Scoglietto 20; Duke Pub 19; Virtus 14; Petrolchimica Adriatica, Bira Bora e Skyscrapers 12; Civica Romanelli e Stella Azzurra 6; Breg 2; Bira Bora e Civica Romanelli una partita in meno. Prossimo turno: Stella Azzurra-Duke Pub; Breg-Civica Romanelli; Petrolchimica-Virtus; Scoglietto-Bira Bora; Skyscrapers-Omnia Costruzioni.

Lorenzo Gatto (All. Candotti): poche novità per il Circolo della Bassa friulana, a parte l'acquisizione del giovane allenatore alla sua prima esperienza tecnica. Nalon, Petrucco e Marra gli elementi più interessanti tra gli under 14 in campo maschile, Carri e Bruno tra le ragazze.

TRIESTE — Il punto. Il Cus Trieste, nonostante la sconfitta nel derby cittadino con la Servolana, rimane in corsa per un posto al sole. Il successo del Fari non ha compromesso la posizione delle universitarie, ma ha reso più amara la sconfitta subita nel derby.

Per le ragazze di Castellarin domani sera a Monte Cengio giungerà il Mediodriul, formazione che viene dalla vittoria per 76-57 sul Casarsa. Un avversario che deve necessariamente essere preso con le molle.

Il gruppo, per mantenere immutate le speranze di promozione, dovrà dimostrare di saper giocare con la consueta tranquillità, nonostante le importanti assenze.

Per la Servolana, che ha saputo dimostrare

una pronta capacità di recupero, passando da un -18 al successo 65-57 sul Cus, il prossimo turno prevede lo scontro interno col Fari.

La protagonista. Il Fari, capace di infliggere uno stop alla capolista Porcia, ha premiato le attese dei propri tifosi e si è guadagnato la seconda piazza solitaria, con due sole lunghezze di distacco dal vertice della classifica.

Il prossimo turno per entrambe non si prospetta particolarmente difficile, dunque la situazione di classifica non dovrebbe cambiare di molto. Salvo naturalmente sorprese.

La delusione. Che il team '90 di Pordenone terminasse il confronto con il Tricesimo vincendo con due soli punti di scarto, è quasi una sorpresa. Il risultato finale

di 55-57 fa ben sperare per il Tricesimo, che dovrà affrontare l'abbordabile Staranzano dopo il prossimo turno contro la giovanissima ma volenterosa formazione di Monfalcone.

G. St.

Risultati 4.ª di ritorno. Cus Trieste-Servolana 57-65; Paedis-Italmonfalcone 20-0; Fari-Porcia 65-58; Mediodriul-Casarsa 76-57; Roraigrande-Staranzano 48-51; Tricesimo-Team '90 Pn 55-57.

Classifica. Porcia 26; Fari Go 24, Mediodriul e Cus Trieste 22, Morteigliano 18, Servolana e Team '90 Pn 16, Paedis, Casarsa, Roraigrande e Staranzano 14, Tricesimo 4, Italmonfalcone 0.

Prossimo turno. Casarsa-Morteigliano; Cus Trieste-Mediodriul; Italmonfalcone-Tricesimo; Servolana-Fari Go, Team '90 Pn-Roraigrande.

BASKET

Juniores maschili: Genertel con il turbo

MOTONAVALE 96
GENERTEL 134

Motonavale: Rosso 7, Tiziani 4, Marcon 7, Glavici 29, Torossi 4, Colonna 6, Zavagno 5, Volpi 8, Colomban 26. **Genertel:** Volpi 2, Spadaro 9, Hlacia 15, Marchesic 2, Bosis 24, Debernardi 7, Mengucci 2, Babic 16, Spigaglia 18, Ogrisek 12, Micoli 12, Bianchi 6.

JADRAN 83
INTER 1904 74

Jadran: Brazzani 4, Senizza, Pozar 3, Veliski 23, Slavac 15, Urnek 14, Franco 9, Star 15. **Inter 1904:** Salvemini 16, Crasti 20, Calzavara 4, Perini 14, Del Treppo

4, Poropat 10, Visintin 8.

BOR 59
DON BOSCO 79

Bor: Bressan, Spadoni 4, Sancin 5, Milkovic, Jogan 2, Govac, Stokel, Cager 7, Suniagar, Suh, Lapel 16, Ursic 25.

Don Bosco: Spangaro 4, Maolinio n.e., Michelson 5, Orlando 1, Pecile 23, Pizzoli 19, Meola 4, Vesselli n.e., Pesaresi 16, Riva 8.

LIBERTAS 73
SERVOLANA 91

Libertas: Medda 3, Breg 19, De Santi 15, Zigar 19, Favretto 3, Vascotto 16, Favretto 3, Di Giacco 4, Greco 11, Zolia 2.

Servolana: Lokatos 15, Burni 1, Freno 25, Drioli 4, Roveredo 15, Musto 5, Amato 4, Maricchio, Muz 12, Puliti 10.

OTTICA ZIGLIO 74
BREG 36

Classifica: Genertel 36; Jadran 30; Don Bosco 26; Servolana 26; Motonavale 18; Libertas 18; Inter 1904 e Bor 16; Ottica Ziglio 4; Breg 0.

TRIESTE — conferma

della protagonista e crescita delle ultime in classifica, questo ha detto l'ultimo turno del campionato Juniores femminile. Si sono dimostrate in gran forma le campionesse regionali dell'Interclub Muggia (14 partite giocate e vinte) che hanno dominato il Fari a Gorizia 108-57. Nonostante la disavventura automobilistica (il pulmino delle muggesane è rimasto bloccato in costiera) le ragazze di Filipaz giunte a Gorizia 5.ª prima del match, sono subito entrate in partita e, con un veloce gioco a zona, si sono portate via i due punti.

Di rilievo le prove di Piccotti e Venuti oltre a quelle di Balbi e Gherbaz in regia e delle due cadette Tonelli e Pecchiari. Anche il Fari esce a testa alta: «Riuscire a mettere a segno 57 punti è già una soddisfazione», ammette il dirigente Sedran. Buona partita di Elisa Ferrarà che, con 28 punti, è stata la migliore realizzatrice.

La Ginnastica di Ra-

BASKET

Juniores femminili: nulla ferma l'Interclub

SGT 62
TEAM '90 61

Ginnastica: Gerolami 5, Mola 8, Sartori, Barbo 2, Calcina 12, Gobbo 3, Cecchino 13, Starz 5, Cecchin, Rossitto 5, Ferro 9.

Pn Team '90: Gnan 8, Gregoris 6, Brancaccio, Merola, Prizzon 3, Salvador 19, Cattaruzza 14, Vuerich 11.

LIBERTAS TS 83
PORCIA 44

Libertas: Baici 12, Lanzolla 6, Biagini 4, Priac 8, Robles 11, Buseti 2, Morich 7, Fava 9, Visintin 18, Gradara 6. **Porcia:** Sist 5, Marusich 12, Serafino, Pianezza 13, Molent, Vivian 7, Contigiani 7.

I.G.

Scarazzolo, Benci E. 1, Conte, Ferrara 28, Patrignelli, Gentile 10, Filograno 5, Benci V., Asante 7, Frattinelli.

Interclub: Gherbaz 12, Venuti 17, Pieri 17, Neppi, Tonelli 13, Milan 4, Pecchiari 11, Piccotti 22, Seron 5, Bortolato 2, Balbi 5.

SGT 62
TEAM '90 61

Ginnastica: Gerolami 5, Mola 8, Sartori, Barbo 2, Calcina 12, Gobbo 3, Cecchino 13, Starz 5, Cecchin, Rossitto 5, Ferro 9.

Pn Team '90: Gnan 8, Gregoris 6, Brancaccio, Merola, Prizzon 3, Salvador 19, Cattaruzza 14, Vuerich 11.

LIBERTAS TS 83
PORCIA 44

Libertas: Baici 12, Lanzolla 6, Biagini 4, Priac 8, Robles 11, Buseti 2, Morich 7, Fava 9, Visintin 18, Gradara 6. **Porcia:** Sist 5, Marusich 12, Serafino, Pianezza 13, Molent, Vivian 7, Contigiani 7.

I.G.

FARI GO 57
INTER CLUB 108
Fari: Di Giacomo 6,



Dalle 9 alle 20 no-stop dai Concessionari Ford.
Vieni a provarla.



Tenuta in curva 0,91g Doppio Airbag

Tenuta in curva 0,91g. È un valore che esprime una tenuta in curva eccezionale, propria di vetture sportive di categoria superiore. Questo risultato viene raggiunto grazie a sofisticate e ingegnose soluzioni tecniche quali il retrotreno bilizzante, la particolare geometria delle sospensioni e la collocazione delle ruote ai vertici del telaio. La guida è così non solo più piacevole ma anche più sicura. **Doppio Airbag.** Ka è l'unica nella sua categoria con il doppio airbag di serie. Questo è solo un esempio degli altissimi standard di sicurezza con i quali Ka è stata progettata. **IdeaFord.** Hai in mente di acquistarla? IdeaFord è il sistema più innovativo per farlo. Basta un anticipo di 3.732.000 lire

da **L. 203.000**
al mese con



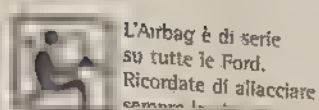
e 24 quote da 203.000 lire (T.A.N. 16,50 e T.A.E.G. 19,57); inclusa nel prezzo c'è l'estensione della garanzia fino a 3 anni o 100.000 km. Dopo due anni hai tre opzioni: 1) passare a una nuova Ford restituendo Ka per la quale ti viene garantito un valore minimo di 9.531.000 lire. 2) tenere Ka pagando il valore garantito. 3) restituirla senza dovere più nulla (25.000 lire) in normali condizioni d'uso e non ha superato 40.000 km). Se ti interessa saperne di più, i Concessionari Ford sono a tua disposizione.

L. 14.365.000
chiavi in mano

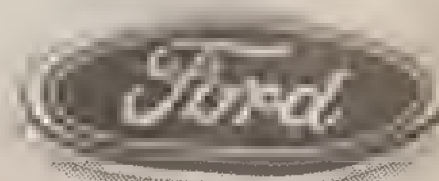
grazie al contributo sulla rottamazione

A.P.I.T. esclusa

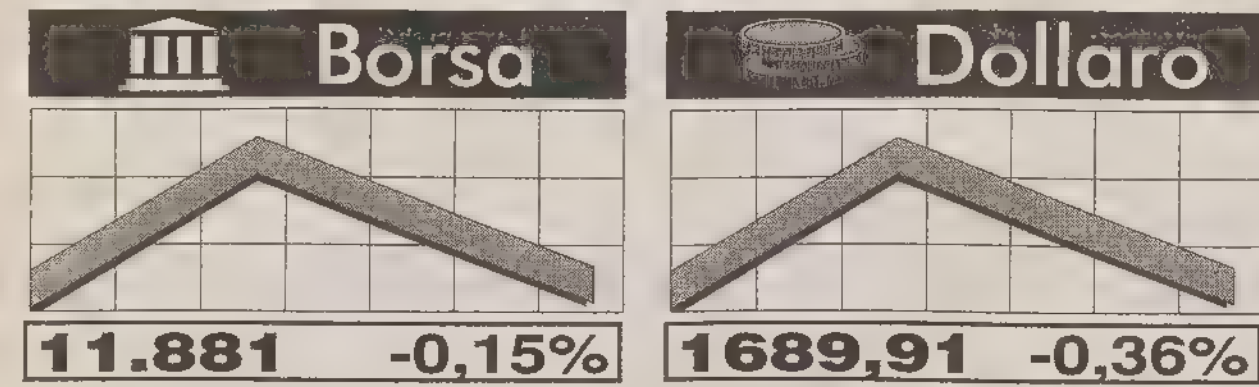
sito internet <http://www.ford.it/ka> - *chiama il numero verde 167-620786 per sapere quale è il concessionario a te più vicino che aderisce all'iniziativa



Ho in mente solo Ka

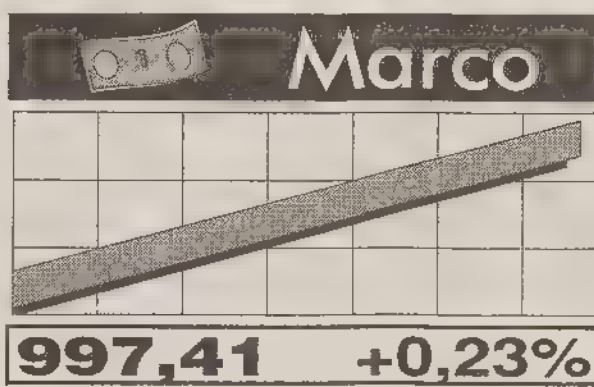


BELLEZZA E COSCIENZA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Acc. De Ferr.	2337	-1.31	2325	2350	33
Acc. De Ferr.	4300	0.00	4300	4300	0
Acc. De Ferr.	380	0.00	380	380	0
Acc. De Ferr.	5200	0.00	5200	5200	0
Acc. De Ferr.	8700	-0.20	8700	8700	17
Acc. De Ferr.	4765	0.00	4765	4765	0
Acc. De Ferr.	601.6	-0.63	590	605	156
Acc. De Ferr.	403.5	-1.03	400	407	73
Acc. De Ferr.	510	-2.96	510	510	15
Acc. De Ferr.	54.1	-1.33	53.5	54.5	5786
Acc. De Ferr.	8950	-1.19	8870	9000	707
Acc. De Ferr.	11342	-2.08	11285	11420	23
Acc. De Ferr.	4099	-2.08	4050	4140	1705
Acc. De Ferr.	3037	-1.20	3020	3055	1093
Acc. De Ferr.	1509	-1.28	1501	1520	187
Acc. De Ferr.	1740	-0.40	1730	1749	144
Acc. De Ferr.	2536	-2.65	2520	2555	425
Acc. De Ferr.	6005	1.40	5950	6050	99
Acc. De Ferr.	1775	-0.28	1770	1780	18
Acc. De Ferr.	3105	0.00	3105	3110	0
Acc. De Ferr.	11187	-0.84	11130	11230	87
Acc. De Ferr.	2399	-1.18	2375	2420	2519
Acc. De Ferr.	3492	-1.41	3470	3520	1851
Acc. De Ferr.	20800	0.00	20800	20800	0
Acc. De Ferr.	1218	-0.49	1210	1225	2272
Acc. De Ferr.	11740	-0.40	11730	11749	144
Acc. De Ferr.	3150	-0.57	3130	3160	71
Acc. De Ferr.	5897	-1.80	5850	5945	24
Acc. De Ferr.	62.4	-0.48	61.5	63	31
Acc. De Ferr.	74826	-4.79	73100	76000	505
Acc. De Ferr.	11949	-0.13	11930	12000	789
Acc. De Ferr.	532.7	0.21	530	535	28
Acc. De Ferr.	11945	0.00	11930	11955	191
Acc. De Ferr.	11950	0.01	11950	11950	6
Acc. De Ferr.	11331	0.26	11300	11370	102
Acc. De Ferr.	4471	0.54	4410	4570	2727
Acc. De Ferr.	2800	-0.36	2780	2820	10
Acc. De Ferr.	6583	-1.88	6530	6640	76
Acc. De Ferr.	24758	-1.30	24550	25000	4512
Acc. De Ferr.	652.1	-0.55	645	659	282
Acc. De Ferr.	8921	0.19	8800	8950	1097
Acc. De Ferr.	9753	-0.43	9610	9800	3482
Acc. De Ferr.	10000	0.00	10000	10000	0
Acc. De Ferr.	3497	-0.06	3485	3505	315
Acc. De Ferr.	3255	-0.03	3230	3280	293
Acc. De Ferr.	2700	0.33	2700	2700	27
Acc. De Ferr.	760	1.29	741	779	205
Acc. De Ferr.	11380	-1.82	11250	11590	7078
Acc. De Ferr.	14460	-0.94	14400	14460	43
Acc. De Ferr.	20438	1.60	20100	20750	3454
Acc. De Ferr.	1115	-0.83	1101	1140	31
Acc. De Ferr.	631.9	-0.27	622	647	52
Acc. De Ferr.	785.8	-0.35	780	794	278
Acc. De Ferr.	14589	-0.58	14400	14690	1371
Acc. De Ferr.	6500	0.00	6500	6500	0
Acc. De Ferr.	23801	0.00	23800	23800	1298
Acc. De Ferr.	210	0.00	210	210	0
Acc. De Ferr.	30658	-0.23	30250	31100	3317
Acc. De Ferr.	8325	-0.19	8285	8380	4013
Acc. De Ferr.	10430	0.62	10430	10430	10
Acc. De Ferr.	8900	0.00	8900	8900	0
Acc. De Ferr.	10897	-0.14	10880	10915	302
Acc. De Ferr.	1841	-2.32	1822	1859	673
Acc. De Ferr.	1740	0.00	1740	1740	0
Acc. De Ferr.	1744	-1.19	1740	1750	26
Acc. De Ferr.	5926	0.42	5880	5950	83
Acc. De Ferr.	1128	0.36	1120	1140	96
Acc. De Ferr.	1040	0.00	1040	1040	0
Acc. De Ferr.	2750	0.00	2750	2750	7
Acc. De Ferr.	1887	-0.88	1855	1910	24
Acc. De Ferr.	1000	0.00	1000	1000	0
Acc. De Ferr.	8827	-0.73	8750	8890	300
Acc. De Ferr.	2240	0.00	2240	2240	0
Acc. De Ferr.	4500	0.00	4500	4500	0
Acc. De Ferr.	3808	0.00	3800	3808	0
Acc. De Ferr.	1128	-0.97	1120	1130	310
Acc. De Ferr.	101.6	4.74	100	102	25
Acc. De Ferr.	73.6	-1.38	73.0	74.2	553
Acc. De Ferr.	940	-3.87	940	940	19
Acc. De Ferr.	1154	-0.28	1151	1156	1016
Acc. De Ferr.	683.4	-0.67	680	683	267
Acc. De Ferr.	811.4	-0.11	808	814	852
Acc. De Ferr.	283.4	-2.23	280	288	213
Acc. De Ferr.	3730	0.00	3730	3730	0
Acc. De Ferr.	705.5	-1.13	700	710	106
Acc. De Ferr.	459.7	-0.80	456	464	51
Acc. De Ferr.	5162	-0.65	5115	5200	245
Acc. De Ferr.	3376	-1.03	3355	3395	13611
Acc. De Ferr.	3515	-0.19	3500	3530	169
Acc. De Ferr.	44553	0.58	44000	45000	169
Acc. De Ferr.	859.5	-0.74	853	867	3172
Acc. De Ferr.	220.4	-0.77	216	224	71
Acc. De Ferr.	223	2.76	223	223	7
Acc. De Ferr.	230	-2.80	225	235	161
Acc. De Ferr.	742.3	-0.67	730	754	458
Acc. De Ferr.	3769	0.23	3760	3770	188
Acc. De Ferr.	2435	0.33	2420	2445	91
Acc. De Ferr.	335.5	-2.19	322	345	268
Acc. De Ferr.	25392	0.34	25000	25500	1420
Acc. De Ferr.	1828	-0.84	1820	1835	113
Acc. De Ferr.	12170	0.00	12170	12170	0
Acc. De Ferr.	1405	-4.03	1405	1405	0
Acc. De Ferr.	12748	-0.61	12730	12780	121
Acc. De Ferr.	2302	0.44	2280	2320	20933
Acc. De Ferr.	587	-0.51	587	587	11000
Acc. De Ferr.	2092	-1.45	2080	2105	43
Acc. De Ferr.	5826	-0.75	5795	5865	433
Acc. De Ferr.	1282	0.00	1282	1282	0
Acc. De Ferr.	3881	-0.77	382	394	514
Acc. De Ferr.	1228	-0.99	1210	1240	110
Acc. De Ferr.	184	-0.85	184	185	729
Acc. De Ferr.	6578	-0.24	6500	6600	473
Acc. De Ferr.	10763	0.06	10700	10800	457
Acc. De Ferr.	9267	-1.68	9100	9430	10222
Acc. De Ferr.	8441	-1.25	8375	8490	7295
Acc. De Ferr.	21858	0.72	21500	22350	890
Acc. De Ferr.	26900	-1.19	26900	27000	27
Acc. De Ferr.	4964	0.06	4975	505	258
Acc. De Ferr.	5680	0.00	5680	5680	0
Acc. De Ferr.	2265	-3.21	2255	2285	11
Acc. De Ferr.	2490	1.83	2490	2490	12
Acc. De Ferr.	7243	-3.39	7010	7330	1898
Acc. De Ferr.	7500	2.74	7500	7500	0
Acc. De Ferr.	10750	1.32	10750	10750	0
Acc. De Ferr.	4190	-3.57	4190	4190	4
Acc. De Ferr.	5487	-0.45	5430	5535	34738
Acc. De Ferr.	2972	-0.34	2950	2995	4748
Acc. De Ferr.	3045	-1.01	3015	3065	3078
Acc. De Ferr.	1145	-6.53	1140	1150	46
Acc. De Ferr.	1004	-0.47	1004	1004	422
Acc. De Ferr.	639.6	6.20	615	645	1739
Acc. De Ferr.	839	1.19	825	845	361
Acc. De Ferr.	735.9	-1.40	735	735	4
Acc. De Ferr.	678.7	-1.41	666	700	20
Acc. De Ferr.	71	-16.96	68	74	4
Acc. De Ferr.	12372	-0.02	12372	12400	141
Acc. De Ferr.	168	0.00	168	170	0
Acc. De Ferr.	1000	0.00	1000	1000	0
Acc. De Ferr.	3100	0.00	3100	3100	0
Acc. De Ferr.	2770	0.00	2770	2770	0
Acc. De Ferr.	487.9	-1.83	480	499	4186
Acc. De Ferr.	1244	-3.04	1240	1249	729
Acc. De Ferr.	28707	-0.83	28500	28900	39436
Acc. De Ferr.	28064	-1.10	27950	28100	759
Acc. De Ferr.	22500	0.02	22500	22500	1020
Acc. De Ferr.	5065	0.00	5065	5065	0
Acc. De Ferr.	1120	-0.97	1111	1130	179
Acc. De Ferr.	1500	-1.28	1500	1500	15
Acc. De Ferr.	37.5	17.19	37	38	6
Acc. De Ferr.	1054	-3.30	1055	1075	13155
Acc. De Ferr.	109.1	-4.13	104	113	3559
Acc. De Ferr.	846.4	-2.72	810	860	643
Acc. De Ferr.	22304	0.38	22100	22700	10717
Acc. De Ferr.	5099	-0.41	5035	5165	1601
Acc. De Ferr.	3188	-0.98	3180	3225	1798
Acc. De Ferr.	1285	-0.55	1285	1285	7
Acc. De Ferr.	847.7	-3.31	841	851	179
Acc. De Ferr.	6621	-0.48	6600	6650	1377
Acc. De Ferr.	14539	-1.11	14400	14700	11151
Acc. De Ferr.	1201	-1.40	1200	1201	66
Acc. De Ferr.	286	-0.39	285	286	977
Acc. De Ferr.	498	-4.48	490	499	186
Acc. De Ferr.	2715	-0.07	2715	2715	709
Acc. De Ferr.	522.2	0.64	508	535	614
Acc. De Ferr.	1300	-1.48	1288	1308	52
Acc. De Ferr.	2218	0.05	2200	2240	9067



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

L'esito del vertice aiuta un po' l'indice

MILANO — L'esito del vertice di maggioranza ha un po' aiutato la Borsa e l'indice è riuscito così a contenere le perdite allo 0,15%. La seduta era partita malissimo, con prezzi in calo di oltre l'1%, a causa dei timori sempre più diffusi di una possibile crisi di governo. L'incertezza politica pesa come un macigno sul listino e nessun investitore, italiano o straniero, prende iniziative se non di brevissimo periodo.

A peggiorare il clima nelle sale operative delle Sim è arrivato anche, nel primo pomeriggio, il dato sulle vendite al dettaglio negli Stati Uniti in febbraio cresciute più del previsto e l'indice, che aveva tentato qualche timido recupero, è nuovamente sceso di circa l'1%. Poi le prime dichiarazioni sui risultati del vertice tra le forze di governo hanno un po' rasserenato l'umore degli operatori e il listino ha potuto chiudere la seduta limitando le perdite.

Il mercato resta comunque dominato dall'incertezza e la sensazione più diffusa tra i broker è che sarà così fino a quando non sarà varata la manovra. In attesa gli investitori istituzionali italiani vendono appena possono, mentre gli stranieri tentano qualche acquisto su pochi e selezionati titoli del listino. Ieri l'attenzione del mercato è stata comunque attirata anche dai telefonici e in particolare da Stet e Telecom, in attesa della definizione dei con- cambi per la fusione tra le due società.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Preced.	Var. %
Autoslide Mer	8990	9480	-5,27
Bce It. n. 1	240	240	+0,00
Bce Pop Com Ind	21.950	21.400	-2,59
Bce Pop Crem	11.890	11.160	-6,52
Bce Pop Crema	59000	59500	-0,82
Bce Pop Emilia	124000	124000	+0,00
Bce Pop Infr	11890	11890	+0,78
Bce Pop Lodi	11450	11450	+0,00
Bce Pop Luv-Va	8000	8000	+0,00
Bce Pop Nov	6840	6800	-0,87
Bce Pop Sirac	15500	15510	-0,06
Bce Pop Sondrio	27000	27000	+0,00
Bce Prov Na	2770	2775	-0,18
Borghesella	656	656	+0,00
Borghesella mc	135	135	+0,00
Broggi Ior	905	905	+0,00
CBM Plast	25	25	+0,00
Cassini Varese	295	295	+0,00
Cariborlo per	910	910	+0,00
Cond Agn Rm	710	710	+0,00
Fem. partecip	74	74	+0,00
Ferr Nord Mi	689	692	+1,01
Finance			
Frette	3540	3550	-0,28
Ifis p.	830	830	+0,00
In incendio	12850	14200	-9,51
Napolitana Gas	2200	2200	+0,00
Parasetti			
Silfr p.			
Terme Bolognese			
Zenowatt			

BORSE ESTERE

	Var. %		Var. %
New York	-1,07%	Parigi	-0,38%
Londra	-0,56%	Zurigo	-1,42%
Frankforte	-1,92%	Tokio	-1,56%

CAMBI (Ind.)

Moneta	Odierni	Preced.	Var. %
Dollaro USA	1689,91	1696,05	-0,36%
Finlino di	986,3	884,28	+11,31%
Yen	33,79	33,84	-0,15%
Margh. ind.	997,41	995,16	+0,22%
Francia fr.	295,61	295,07	+0,18%
Francia bel.	48,35	48,25	+0,21%
FRU	1938,13	1933,16	+0,26%
Doll. canad.	1241,03	1239,9	+0,09%
Doll. austral.	1339,25	1347,17	-0,59%
Peseta	11,76	11,74	+0,17%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.100	19.150
Argento (per kg.)	283.500	285.000
Stefania (v.c.)	137.000	148.000
Stefania (n.c.)	138.000	160.000
Stefania (post.74)	139.000	155.000
Margh. italiano	121.000	135.000
Margh. svizzero	111.000	127.000
Margh. francese	108.000	121.000
Margh. belga	108.000	121.000
Margh. austriaco	108.000	121.000
Krugemund	590.000	680.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

	Odierni	Var. %		Odierni	Var. %
B. P. Centine 94-00 7%	195,65	+0,00	Titoli	85,99	-2,21
B. P. Centine 95-01 7%	193,75	+0,00	Q. R. 94-01 6,5%	99,39	-2,41
B. P. Centine 96-09 6%	191,35	+0,00	Q. V. 94-01 6,5%	121,75	+0,00
B. P. C. 95-02 6%	114,5	+0,00	Gr. 94-00	109,85	+0,00
B. P. C. 95-02 7%	110,00	+0,00	Im. C. 95-02 10%	110,85	+0,00
B. P. Em. 94-09 6%	197	+2,47	Medio. Iamco 93-99	103,21	+0,47
B. P. C. 95-02 7%	131,75	+0,00	Medio. Un. 2000	103,22	+0,42
B. P. Int. 94-09 6,5%	198,4	+0,47	Medio. Un. 2000 4,5%	108,02	+0,05
B. P. C. 95-02 7%	107,88	+0,40	Medio. Al. 93-99 3,9%	109,04	+0,42
B. P. C. 95-02 7%	107,88	+0,40	Medio. Sal. R. 95-02 6%	104,72	+0,09
B. P. C. 95-02 7%	112,8	+0,00	Oliveri 93-99	106,03	+0,09
B. P. C. 95-02 7%	113,2	+0,40	Pirelli 94-98 5%	133,5	+0,00
B. C. 95-02 7%	102,47	+0,51	P. B. 94-99	128,73	-1,38

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %	Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Agt 97	99.910		Btp Agt 98	103.250	
Btp Mas 97	99.920		Btp 15 Set 98	105.780	-0,94
Btp Gu 97	100.300		Btp Ott 98	102.490	
Btp 15 Giu 97	100.450		Btp Nov 98	104.650	
Btp Agt 97	99.920		Btp Gen 99	101.820	
Btp Set 97	100.670		Btp 17 Gen 99	107.320	
Btp Nov 97	102.010		Btp Feb 99	103.850	
Btp Dic 97	102.880		Btp Apr 99	102.190	-0,97
Btp Gen 98	102.850		Btp 15 Apr 99	104.070	
Btp Gen 98	103.030		Btp 15 Mag 99	108.310	-0,92
Btp Mar 98	103.340		Btp Lug 99	101.900	-1,95
Btp 15 Mar 98	104.030		Btp Ago 99	102.120	-0,97
Btp 15 Apr 98	102.790		Btp Ott 99	104.000	-0,99
Btp Mag 98	102.890		Btp Nov 99	104.890	-0,99
Btp Giu 98	102.980		Btp Gen 2000	97.850	-1,02
Btp 20 Giu 98	104.750		Btp 15 Feb 2000	97.570	
Btp 15 Lug 98	103.850		Btp 15 Mar 2000	108.350	

Agenzia di TRIESTE
Via San Nicolò, 12

Agenzia di GORIZIA
Via XXIV Maggio, 17

L'IMPOSTA REGIONALE CHE STRIZZA L'OCCHIO AL FEDERALISMO

L'Irep scatterà solo dal '98

Abolirà Ilor, patrimoniale, contributi sanitari e Iciap - Penalizzerà soprattutto le imprese indebitate

ROMA — L'imposta che strizza l'occhio al federalismo, che regalerà più poteri e più denari alle Regioni, scatterà soltanto a partire dal '98. Così il ministro delle Finanze Visco, ieri dinanzi alla commissione Finanza del Senato, ha voluto accontentare i desideri di rinvio degli imprenditori interpellati. Una variazione sui tempi che non influirà sulle casse dello Stato né sulle tasche delle imprese, restando uguale il gettito fiscale previsto.

L'Irep abolirà principalmente quattro tributi: Iciap, Ilor, contributi sanitari, patrimoniale. Già nel '97, ha spiegato Visco, «si procederà a un acconto per l'imposta sulle attività produttive che sarà commisurato alla base imponibile della nuova imposta desumibile ai dati fiscali del '97, nel '98 si procederà quindi alla dichiarazione definitiva e si verserà il saldo dovuto».

Agevolazioni in vista per le imprese del Mezzogiorno e per coloro che avvieranno una nuova attività: per loro l'Irep sarà più «moribonda», almeno nei primi anni di applicazione. Poi, sicuramente entro il 2000, la differenza fra Sud e Nord dovrà scomparire. Le Regioni invece disporranno di più poteri e risorse.

L'applicazione della nuova tassa, secondo i calcoli dei tecnici di Visco, consentirà alle regioni di disporre di almeno 4.500 miliardi in più rispetto al passato.

Maggiori introiti diretti cui si aggiungerà un'ulteriore leva di autonomia: alla fine del primo biennio di sperimentazione le regioni potranno infatti variare l'aliquota applicata sino ad un punto percentuale, l'equivalente di circa 12 mila miliardi.

L'imposta penalizzerà — ed è un effetto voluto — le imprese indebitate, mentre dovrà favorire una maggiore capitalizzazione delle aziende, dunque un maggiore ricorso ad un capitale «proprio» di rischio. Visco ha inoltre sottolineato i collegamenti fra

**Sono contenti
gli artigiani
di Mestre**

Critica la Cisl

L'Irep e la legge Bassanini di riforma, in senso decentrato, dell'amministrazione pubblica: «In questa e in quella — ha detto il ministro — sono contenuti passi significativi per l'avvio di quel processo di federalismo e decentramento che il governo ha posto fra i fondamenti del proprio programma».

Lo schema della nuova imposta è stato invece criticato in un'indagine del Mediocredito Centrale. Secondo lo studio l'Irep penalizzerà fortemente le imprese più dinamiche nella creazione



Il ministro Visco:

«E' l'avvio

**dell'operazione
decentramento»**

di valore aggiunto e nei processi di esportazione e internazionalizzazione.

Soddisfatti del rinvio gli artigiani di Mestre, secondo i quali un'immediata introduzione dell'imposta avrebbe creato non poche difficoltà alle imprese. Fortemente critica invece la Cisl: «Siamo curiosi di conoscere — ha detto il segretario Gaetano Cerioli — con quali funambolismi contabili il governo farà fronte allo spostamento dell'Irep dal '97 al '98».

Il ministro Visco ha affermato anche che si vuole arrivare a una disciplina organica della tassazione dei redditi da capitale e delle attività finanziarie in genere. In particolare, si propone l'accorpamento delle ritenute ed imposte sostitutive esistenti — ha spiegato — in un regime che assicuri il più possibile una parità di trattamento nel quale, è sempre bene precisarlo, l'aliquota sui titoli di stato rimarrà comunque al 12,50%.

Visco ha aggiunto che si perseguirà «sia l'obiettivo della neutralità dell'imposizione, sia quello teso a rendere prevalente un regime semplice gestito dagli intermediari». Le finanze prevedono «da tassazione di tutti i redditi da attività finanziaria, con la possibilità di optare per la tassazione attraverso intermediari specializzati, con il vantaggio di usufruire in questo caso dell'anonimato».

Inoltre, secondo il ministro delle Finanze, «per le gestioni patrimoniali e gli Oicvm (organismi d'investimento collettivi in valori immobiliari) si propone una forma di tassazione sul risultato annuo. In tal caso, la tassazione delle plusvalenze avviene sul maturato ma con l'applicazione di un sistema di equalizzazione per perequare questo regime con quelli che prevedono la tassazione del realizzato. Nel caso in cui non si eserciti l'opzione per la tassazione attraverso intermediari — ha affermato Visco — sussiste ovviamente l'obbligo di dichiarare i redditi pagando le relative imposte sostitutive».

EMERGENZA LAVORO: CONFINDUSTRIA INSODDISFATTA

Fossa: «Questo governo si perde su delle mediazioni al ribasso»

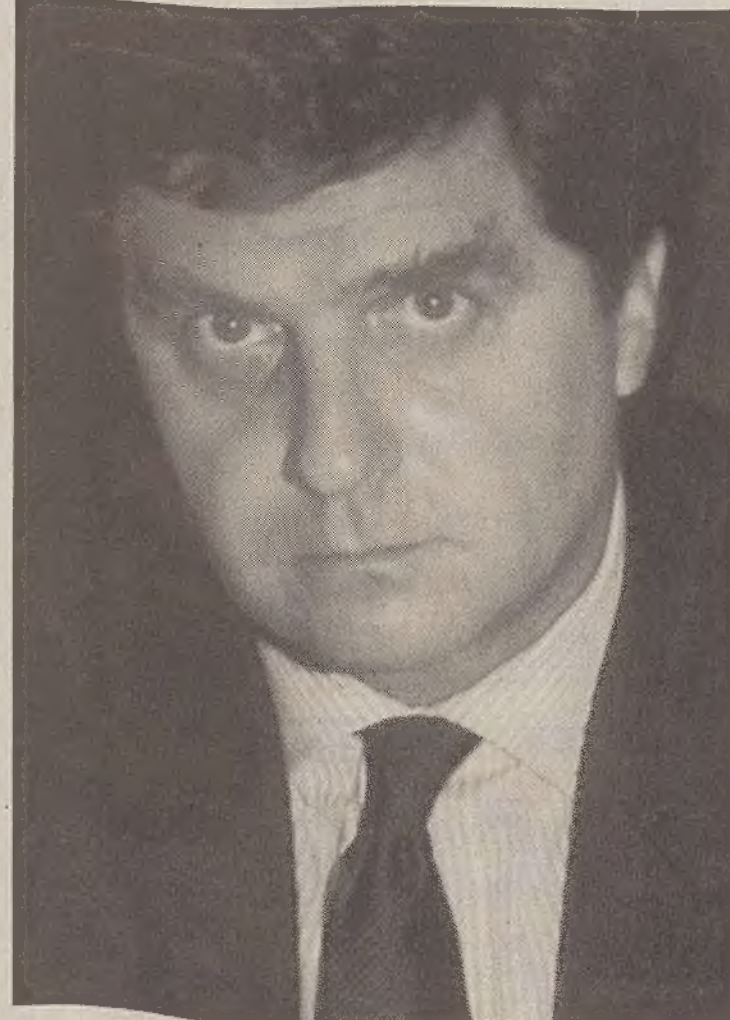
ROMA — Giorgio Fossa, presidente della Confindustria, appare insoddisfatto di come il governo affronta l'emergenza lavoro. «Misure improntate alla filosofia assistenzialistica propria di passati governi», definisce, in un'intervista all'Espresso, quel che il governo ha in mente di fare per il problema lavoro.

«Ci aspettavamo di più — dice — e invece più lavoro e sviluppo il governo è stato totalmente inadempiente. Le promesse di Prodi sono saltate per colpa di un'estenuante mediazione al ribasso svolta all'interno della maggioranza. Alla fine, per mancanza di coraggio, è rimasto il nulla».

Secondo il presidente di Confindustria «Prodi è partito con il piede sbagliato, dandosi fin da subito un obiettivo troppo poco ambizioso. A giugno il documento di programmazione economica e finanziaria indicava come traguardo triennale una riduzione della disoccupazione dell'1 per cento. Ora — aggiunge Fossa — capisco stare con i piedi per terra, ma in un paese che registra il 12,5% di disoccupazione senza lavoro bisogna avere un approccio meno timido. Noi lo abbiamo fatto notare subito».

Parlando del patto sul lavoro, Fossa ricorda che «tutto si è arenato in Parlamento dove la stessa maggioranza si è messa più di una volta di traverso».

Secondo Fossa «questo governo si sta perdendo in una serie di mediazioni al ribasso che forse lo rafforzano nel medio periodo ma che sicuramente hanno un costo per l'intero paese». Per il presidente



degli industriali «Ggil, Cisl e Uil hanno certamente ragione da vendere a protestare con un governo che non mantiene le promesse. Quanto allo strumento prescelto, lo sciopero generale, non sta agli imprenditori giudicare».

Commentando l'annuncio del governo del piano d'emergenza per il lavoro, Fossa sottolinea che il rischio è questo: «Che sulla spinta dell'emergenza si scivoli verso le rive assistenzialistiche». Ho sentito parlare della creazione di un'agenzia speciale: mi sembra che abbia tutti i requisiti dell'inefficienza al momento che il suo obiettivo è di coordinamento dei lavori socialmente utili, cioè

di una forma di disoccupazione mascherata... Insomma, non è davvero questa la strada per far fronte alla disoccupazione».

Fossa indica poi la ricetta per far fronte alla disoccupazione. «La strada da seguire per creare posti di lavoro — dice — è una sola: incentivare lo sviluppo. Che vuole dire tagliare la spesa per poter allentare la pressione fiscale, introdurre la flessibilità nel mercato del lavoro, tenere sotto controllo il costo della manodopera: nel '96 è cresciuto del 7,1%, con un'inflazione media annua intorno al 3,9 per cento. Ecco ciò che serve, afferma: «Il governo, invece, non ha certo dato una mano al sistema

produttivo che è stato più volte penalizzato». Fossa fa poi il calcolo dei provvedimenti che hanno penalizzato il sistema delle imprese. «Abbiamo fatto due somme: se si calcola anche l'anticipo della tassazione sulle liquidazioni varato con la finanziaria '96, al sistema industriale è già stato presentato un conto di 12.554 miliardi. Tutto ciò crea un clima di sfiducia che scoraggia gli investimenti».

Il presidente di Confindustria da quindi i voti al governo salvando solo i ministri Bersani, Berlusconi, Dini, Pantozzi e Bassanini. «Farei fatica — conclude — a indicare altri componenti del governo di cui ho potuto apprezzare l'operato».

L'Espresso pubblica anche i risultati di un sondaggio realizzato dalla Confindustria, interpellando a febbraio 1.800 imprenditori: pressione fiscale troppo elevata, inefficienza della pubblica amministrazione, eccessivo costo del lavoro sono, nell'ordine, le tre bestie nere degli industriali italiani, che le considerano il maggiore ostacolo alla loro attività. I risultati del sondaggio — si legge nell'anticipazione del settimanale — dimostrano che molte cose sono cambiate negli ultimi anni. Secondo gli industriali interpellati, nella graduatoria degli handicap dell'azienda italiana il costo del denaro occupa solo la quinta posizione, l'instabilità politica la sesta, la debolezza competitiva strutturale l'ottava. In fondo alla graduatoria c'è la conflittualità nelle imprese, ormai vista come un problema del tutto marginale.

Può circolare in Italia il pane surgelato prodotto in Francia

BRUXELLES — Il pane importato in Italia dall'estero è liberamente commerciabile anche se le sue caratteristiche non sono del tutto in linea con quelle nazionali. Lo ha stabilito ieri la Corte di giustizia dell'Ue in risposta a una richiesta di pronuncia pregiudiziale sottoposta ai giudici europei da un pretore di Pordenone. Era stata la Usl della città del Friuli a bloccare l'importazione dalla Francia di un pane integrale surgelato (la celebre *baguette*) perché non rispondente alle norme italiane che vietano un grado di umidità superiore al 34 per cento, una percentuale di ceneri superiore all'1,40 per cento e l'aggiunta di crusca.

La Corte ha però stabilito che, in mancanza di ogni norma comunitaria sul pane, ogni paese è sì libero di fissare i propri standard, ma non può, per le regole del mercato unico, bloccare la circolazione di prodotti diversi se rispondenti — come nel caso del pane surgelato francese — alle caratteristiche richieste dalle norme nazionali nel paese di origine.

Unica eccezione — ha ricordato la Corte — sarebbe un'esigenza di tutela della salute pubblica che nel caso del pane francese nessuno in Italia ha però invocato.

Esuberanti bancari: per i sindacati la trattativa si fa a tutto campo

ROMA — Il tavolo tra governo, banche e sindacati in merito al sistema bancario non deve avvenire solo su esuberanti e costo del lavoro, ma affrontare tutti i problemi del credito. E questa la risposta dei sindacati dei bancari (Fabi, Fiba-Cisl, Uil-Uil) alla lettera inviata dal presidente del Consiglio al presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi con la quale Prodi si è detto pronto «ad aprire un tavolo per affrontare, con banche e sindacati, l'emergenza esuberanti e costo del lavoro».

Fisco: un quarto della «manovra» potrebbe venire da Tangentopoli

ROMA — Un quarto della prossima manovra economica potrebbe essere recuperato grazie a Tangentopoli: i reati fiscali connessi al pagamento di tangenti scoperti dalla Guardia di Finanza a tutto il 31 dicembre 1996 ammontano infatti a 3.609 miliardi di lire. Lo ha reso noto il sottosegretario alle Finanze Pierluigi Castellani rispondendo alla Commissione Finanze della Camera ad un'interrogazione dell'esponente di An Sandra Fei.

Il Consorzio delle «Popolari» conferisce la presidenza a Pelizzo

TRIESTE — L'assemblea del Consorzio fra le banche popolari del Friuli-Venezia Giulia (Banca Agricola di Gorizia, Popolare di Cividale, Popolare Friulana, Popolare udinese) riunita nella sede sociale di Codroipo, ha conferito a Lorenzo Pelizzo la presidenza per il biennio 1997-98. L'incarico, assegnato a rotazione tra i presidenti delle banche aderenti, passa così da Roberto Tonazzi (Popolare udinese) al presidente della Popolare di Cividale.

Ridotto il tasso d'interesse per il credito sportivo (un punto)

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per il Credito sportivo, presieduto da Francesco Trazzi, ha deliberato, nel corso della sua ultima riunione, un'ulteriore riduzione del tasso di interesse lordo di 1 punto, abbassandolo così dall'8,50% al 7,50% annuo. Lo ha reso noto lo stesso Istituto, che ha aggiunto la possibilità di agevolare ulteriormente il tasso di interesse con un contributo in conto interessi che può far scendere il tasso fino ad un minimo del 2,5%.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELL'ISTAT ALLA CAMERA

Forse finita la discesa dei prezzi. Molti pericoli da tariffe e dollaro

ROMA — La discesa dell'inflazione potrebbe ormai essere arrivata a valle, ogni metro di ulteriore ribasso sfilerà comunque su di un piano sempre meno inclinato. Se finora l'andamento dei prezzi è riuscito a conquistare una percentuale europea (2,4% l'ultimo rilievo), testimoniando *performance* addirittura da record con i prezzi gelati di febbraio (in decrescita in tre capoluoghi), per il futuro, e soprattutto nel secondo semestre del 1997, bisogna aspettarsi una decisa frenata o comunque un rallentamento nella tendenza al ribasso.

E questo l'avvertimento contenuto nella relazione del presidente dell'Istat Alberto Zuliani dinanzi alla commissione Bilancio della Camera. Il

messaggio, oltre le cifre, suggerisce — soprattutto due considerazioni: ogni ulteriore decrescita marginale dei prezzi sarà, d'ora in avanti, sempre più «pesante» e sempre più difficile.

Pesante perché varrà il mantenimento «stabile» di uno dei parametri di Maastricht, difficile perché la media ormai conquistata è già bassissima: migliorarla sarà dunque sempre meno a portata di mano. In questo senso, sottolinea la relazione, i prezzi al consumo del '97 se da un lato «risentiranno di un trascinato dell'anno precedente molto basso, dall'altro difficilmente potranno giovare di ulteriori apprezzamenti della lira sia di ulteriori contenimenti in termini reali dell'inflazione».

Apertura con brivido per la lira, che ieri ha iniziato le contrattazioni precipitando a quota 999 contro il marco. Per fortuna i corsi si sono ripresi con una certa sistematicità; i punti di passaggio più rilevanti sulla strada del recupero possono essere individuati nella rilevazione della Banca d'Italia che ha dato un marco a 997,41 lire (comunque più caro rispetto a mercoledì, quando la divisa tedesca è stata fissata a 995,10); e nella quotazione di chiusura sulla piazza europea a 995.

Del resto c'era da aspettarsi una certa tensione, né le cose migliorano fino alla diffusione dei dati della trimestrale di cassa, attesa per il 20 marzo, e fino al varo della manovra correttiva di primavera. Infatti, alle incognite di matrice più propriamente tecnica, si aggiungono gli interrogativi sul destino della maggioranza, che non è estranea a con-

Genercomit: 10 mila mld. Risparmio Vita: utili O.K.

MILANO — I quattordici fondi comuni d'investimento della Genercomit hanno superato la soglia dei 10 mila miliardi di patrimonio amministrato. Lo ha reso noto, in un comunicato, la società posseduta pariteticamente dalle Assicurazioni Generali e dalla Banca commerciale italiana. Nel corso del '96 la raccolta era cresciuta dell'80,5%, mentre dall'inizio dell'anno l'incremento è pari al 30%, con una punta massima in febbraio di 1.000 miliardi.

Si è riunito intanto a Torino il cda della Risparmio Vita assicurazioni, compagnia partecipata in misura paritetica dalla Cassa di risparmio di Torino e dalle Generali: il bilancio ha registrato un utile di 4.464 milioni (1760 nel '95) che verrà distribuito per il 56% agli azionisti con un dividendo di 140 lire per azione (55 nell'esercizio precedente).

Dal rapporto, infatti, emergerà anche la quota che il Tesoro — azionista oggi di Stet con il 61,29% delle azioni ordinarie — con il 0,9% di quelle di risparmio — verrà a possedere nella nuova società. Il ministro Ciampi, alla Camera, recentemente ha stimato nel 47-48% tale partecipazione. Un livello che salirà tanto più crescerà quel rapporto di cambio.

Gli analisti, e il mercato, ieri hanno fatto i conti solo con il primo aspetto, quello squisitamente finanziario e dalle quotazioni — peraltro da alcuni giorni la situazione si è consolidata — si rileva un valore pari a 7.615 lire per le Stet ordinarie e 4.165 per quelle Telecom Italia (che equivale a un rapporto di risparmio (sulle quali incidono anche le aspettative di una loro ipotetica conversione in ordinarie) i valori di Borsa dicono 6.230 per Stet e 3.400 per Telecom: cioè, un concambio pari all'1,83.

La definizione dei rapporti di cambio ha impegnato cinque banche d'affari, nelle vesti di valuta-

TELECOMUNICAZIONI / ATTESA IN BORSA PER IL «CONCAMBIO»

Stet e Telecom oggi sposi

Dieci azioni Stet ogni 18 Telecom? — Dal rapporto uscirà la quota del Tesoro

ROMA — Oggi i consigli di amministrazione di Stet e della controllata Telecom Italia vareranno la fusione: la Borsa ha già aperto le scommesse e sembra puntare sul rapporto 1/3, vale a dire 10 azioni di Stet per ogni 18 titoli Telecom, sia ordinari che di risparmio. La questione dei concambi azionari per fondere le due società e dar vita alla nuova Telecom Italia (Stet incorporerà Telecom ma allo stesso tempo ne assumerà il nome) riveste un doppio profilo: uno tecnico-finanziario, l'altro più politico.

Dal rapporto, infatti, emergerà anche la quota che il Tesoro — azionista oggi di Stet con il 61,29% delle azioni ordinarie — con il 0,9% di quelle di risparmio — verrà a possedere nella nuova società. Il ministro Ciampi, alla Camera, recentemente ha stimato nel 47-48% tale partecipazione. Un livello che salirà tanto più crescerà quel rapporto di cambio.

Gli analisti, e il mercato, ieri hanno fatto i conti solo con il primo aspetto, quello squisitamente finanziario e dalle quotazioni — peraltro da alcuni giorni la situazione si è consolidata — si rileva un valore pari a 7.615 lire per le Stet ordinarie e 4.165 per quelle Telecom Italia (che equivale a un rapporto di risparmio (sulle quali incidono anche le aspettative di una loro ipotetica conversione in ordinarie) i valori di Borsa dicono 6.230 per Stet e 3.400 per Telecom: cioè, un concambio pari all'1,83.

La definizione dei rapporti di cambio ha impegnato cinque banche d'affari, nelle vesti di valuta-

tori: Jp Morgan e Giubergia-Warburg Sim per Stet; Imi e Deutsche Morgan Grenfell per Telecom. La Price Waterhouse come arbitro. In Borsa si sono condensati ieri i maggiori volumi, con oltre 210 miliardi di controvalore e un netto aumento negli scambi, soprattutto delle azioni Telecom, rispetto alle medie precedenti.

Dalla fusione, che dovrà poi essere sottoposta all'esame delle rispettive assemblee, nascerà un gruppo da oltre 40 mila miliardi di fatturato nel 1996. Le stime di crescita per la Stet — che presenta un utile di 3.000 miliardi, il 22% in più del '95 — sono state fornite il 20 dicembre scorso dalla società e indicavano anche un taglio dell'indebitamento finanziario netto di 3.000 miliardi (da 15.412 a circa 12.500 miliardi).

La Telecom Italia, gestore unico delle telecomunicazioni nato dalla fusione di tre anni fa tra Sip, Italcable e Telespazio, ha dal canto suo annunciato il 13 gennaio un utile netto superiore ai 2.000 miliardi di lire, il 50% in più dell'anno precedente, e ricavi per 29.400 miliardi di lire.

La Stet ha il controllo, inoltre, della Tim, che gestisce la telefonia cellulare. Questa società ha appena comunicato un utile netto di 930 miliardi a fronte di un fatturato di 7.348 miliardi.

Il gruppo è comunque in cerca di «matrimonio». Di alleanze, anche strategiche con partner internazionali (recenti sono i contatti con la Att), hanno parlato a più riprese sia l'azionista di controllo (il Tesoro) sia i nuovi vertici, Guido Rossi e Tommaso Tommasi di Vignano.

TELECOMUNICAZIONI / STORIA

I matrimoni telefonici dal 1964 fino a oggi

ROMA — Conto alla rovescia ormai avanzato sul fronte della fusione Stet-Telecom, un'operazione che — al di là della questione privatizzazione — corona anche un processo pluridecennale di accorpamento delle società di telefonia nazionali.

Ecco una sintetica cronologia di questa storia:

- 1933: l'Iri, appena nato, salva la Sip (Società Idroelettrica Piemontese), creando appunto la Stet; alla Sip fanno capo tre distinte società concessionarie della rete telefonica, la Stipel, la Telve e la Temo.

- 1964: fusione fra la Sip e le altre concessionarie della telefonia interna.

- 1992: legge di riassetto (n.58/1992) che tra l'altro permette il passaggio all'Iri delle attività dell'azienda statale Asst (Iritel).

- 18/8/1994: vengono fuse nella Sip le altre società di telecomunicazioni: Iritel, Italcable, Sirm e Telespazio e nasce Telecom Italia (da una cui costola viene creata la Tim-Telecom Italia-Mobile).

- 26/7/1996: in relazione alla privatizzazione Stet si fanno sempre più forti le voci di fusione Stet-Telecom-Tim; l'Iri smentisce un progetto del genere, ma le voci proseguono nei mesi successivi.

- 11/11/1996: da Bruxelles il ministro del Tesoro Ciampi annuncia il futuro trasferimento di Stet dall'Iri al Tesoro e il progetto di fusione Stet-Telecom Italia.

- 14/11/1996: l'Iri convoca l'assemblea per ratificare le decisioni del Tesoro.

- 11/12/1996: viene pubblicato il de-

creto del presidente del consiglio che sancisce il trasferimento e il progetto di fusione.

- 16/12/1996: decreto del ministro del Tesoro che definisce il passaggio di mano di Stet e i relativi valori.

- 24/1/1997: il Tesoro annuncia che la fusione avverrà con l'incorporazione di Telecom Italia in Stet, ma che la nuova società assumerà la denominazione di Telecom Italia; Ciampi annuncia anche il cambio dei vertici Stet, designando Rossi e Tommasi.

- 30/1/1997: il consiglio di amministrazione Stet formalizza le nomine e convoca l'assemblea; vengono nominati gli *advisor* che valuteranno le due società (Jp Morgan e Giubergia Warburg Sim per la Stet; Imi e Deutsche Morgan Grenfell per Telecom Italia).

- 12/2/1997: in Parlamento Ciampi annuncia che la fusione avverrà nella prima metà dell'anno, che la concessione telefonica sarà trasferita alla nuova società che nascerà dalla fusione, che la fusione porterà la quota del Tesoro un po' sotto il 50%, che la privatizzazione avverrà con *golden share* e un nucleo duro di azionisti attorno al 10%.

- 20/2/1997: il comitato dei ministri per le privatizzazioni conferma che la concessione telefonica passerà alla Stet.

- 25/2/1997: l'assemblea degli azionisti Stet nomina il nuovo consiglio.

- 11/3/1997: pubblicati gli avvisi di convocazione delle assemblee di Stet e Telecom Italia per il 26 marzo.

- 14/3/1997: i consigli di amministrazione varano le proposte per i concambi azionari.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Ludovico Di Meco.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 LA DINASTIA DEL PETROLIO. Film (avventura '97). Di Ralph Thomas. Con Dirk Bogarde, Stanley Baker.
11.15 VERDEMATTEA.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 REPARTO FARFALLE. Film (drammatico '93). Di John Kent Harrison. Con Meredith Baxter, Nick Mancuso.
15.40 SOLLECITO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.35 TG1
22.50 ROCKY II. Film (drammatico '79). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire.
0.55 TG1 NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 TEMPO STORIA D'AUTORE
1.35 SOTTOVOCE: PRISCILLA ANTONUCCI. Con Gigi Marzullo.
1.55 CANZONISSIMA (1971)
3.30 ARCHIVIO DELL'ARTE: CAMPANIA - BENEVENTO
4.00 VITE DI PROTAGONISTI: CAVALIERE
5.15 SEPARÈ: ROSANNA FRATELLO, NICOLA DI BARI

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.25 JIM HENSON'S DOG CITY
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 IL GIOVANE ROBIN HOOD
8.40 UN RAGGIO DI LUNA PER DOTY JANE
9.00 POPEYE
9.10 LASSIE. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.20 TG2 SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 GO - CART.
20.30 TG2 20.30
20.50 PIPPO CHENEDY SHOW.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina.
2.00 APUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 TG2 NOTTE (R)
2.35 DOG MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 27. Documenti.
3.40 ELETTRONICA II. LEZIONE 27. Documenti.
4.30 INGEGNERIA DEL SOFTWARE. LEZIONE 27. Documenti.
5.10 FONDAMENTI DI MECCANICA APPLICATA. LEZIONE 27. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 SPAZIO EDUCATIONAL
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGR POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAVOLO FEMMINILE: REGGIO CALABRIA - MODENA
16.00 HOCKEY GHIACCIO: CAMPIONATO ITALIANO
16.20 NUOTO: CAMPIONATO ITALIANO INDOOR
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIÙ
20.30 FEARLESS - SENZA PAURA. Film (drammatico '93). Di Peter Weir. Con Jeff Bridges, Rosie Perez, Isabella Rossellini.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALE
22.55 FORMAT PRESENTA: MAASTRICHT - ITALIA
24.00 STORIE INECREDIBILI. Telefilm.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 RUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA...
2.20 LA VITA CHE TI DIEDI
3.40 ERCOLE E LA REGINA DI LIDIA. Film (mitologico '59). Di Pietro Francisci. Con Steve Reeves, Sylvia Koscina.
5.10 MI TORNERAI IN MENTE REPLAY: ENDRIGO, DE GREGORI

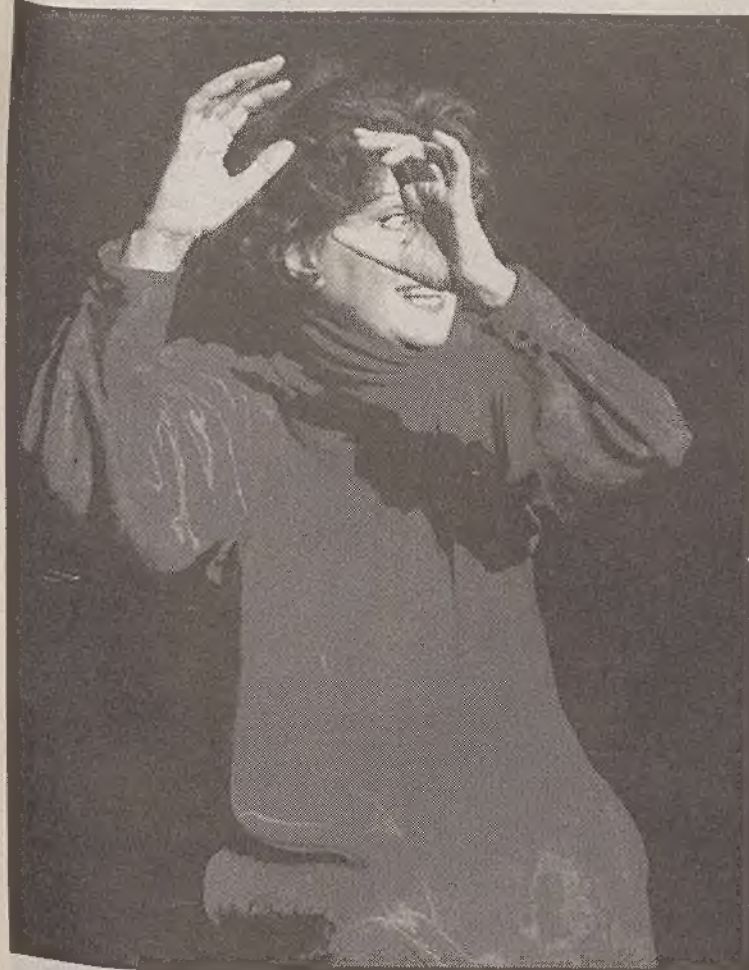
RADIO

Radiouno
6.00: GR1: 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolinare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io; 9.00: Bolinare; 9.10: Radiouno; 10.00: GR1; 10.10: Bolinare; 10.30: GR1; 10.40: Come vanno gli affari; 11.00: Il rotocalco quotidiano; 11.30: Voci dal mondo; 12.00: GR1; 12.30: Radiouno; 13.00: GR1; 13.30: Bolinare; 14.00: GR1; 14.10: Bolinare; 14.20: Bolinare; 14.30: Bolinare; 14.40: Bolinare; 14.50: Bolinare; 15.00: Bolinare; 15.10: Bolinare; 15.20: Bolinare; 15.30: Bolinare; 15.40: Bolinare; 15.50: Bolinare; 16.00: Bolinare; 16.10: Bolinare; 16.20: Bolinare; 16.30: Bolinare; 16.40: Bolinare; 16.50: Bolinare; 17.00: Bolinare; 17.10: Bolinare; 17.20: Bolinare; 17.30: Bolinare; 17.40: Bolinare; 17.50: Bolinare; 18.00: Bolinare; 18.10: Bolinare; 18.20: Bolinare; 18.30: Bolinare; 18.40: Bolinare; 18.50: Bolinare; 19.00: Bolinare; 19.10: Bolinare; 19.20: Bolinare; 19.30: Bolinare; 19.40: Bolinare; 19.50: Bolinare; 20.00: Bolinare; 20.10: Bolinare; 20.20: Bolinare; 20.30: Bolinare; 20.40: Bolinare; 20.50: Bolinare; 21.00: Bolinare; 21.10: Bolinare; 21.20: Bolinare; 21.30: Bolinare; 21.40: Bolinare; 21.50: Bolinare; 22.00: Bolinare; 22.10: Bolinare; 22.20: Bolinare; 22.30: Bolinare; 22.40: Bolinare; 22.50: Bolinare; 23.00: Bolinare; 23.10: Bolinare; 23.20: Bolinare; 23.30: Bolinare; 23.40: Bolinare; 23.50: Bolinare; 24.00: Bolinare; 24.10: Bolinare; 24.20: Bolinare; 24.30: Bolinare; 24.40: Bolinare; 24.50: Bolinare; 25.00: Bolinare; 25.10: Bolinare; 25.20: Bolinare; 25.30: Bolinare; 25.40: Bolinare; 25.50: Bolinare; 26.00: Bolinare; 26.10: Bolinare; 26.20: Bolinare; 26.30: Bolinare; 26.40: Bolinare; 26.50: Bolinare; 27.00: Bolinare; 27.10: Bolinare; 27.20: Bolinare; 27.30: Bolinare; 27.40: Bolinare; 27.50: Bolinare; 28.00: Bolinare; 28.10: Bolinare; 28.20: Bolinare; 28.30: Bolinare; 28.40: Bolinare; 28.50: Bolinare; 29.00: Bolinare; 29.10: Bolinare; 29.20: Bolinare; 29.30: Bolinare; 29.40: Bolinare; 29.50: Bolinare; 30.00: Bolinare; 30.10: Bolinare; 30.20: Bolinare; 30.30: Bolinare; 30.40: Bolinare; 30.50: Bolinare; 31.00: Bolinare; 31.10: Bolinare; 31.20: Bolinare; 31.30: Bolinare; 31.40: Bolinare; 31.50: Bolinare; 32.00: Bolinare; 32.10: Bolinare; 32.20: Bolinare; 32.30: Bolinare; 32.40: Bolinare; 32.50: Bolinare; 33.00: Bolinare; 33.10: Bolinare; 33.20: Bolinare; 33.30: Bolinare; 33.40: Bolinare; 33.50: Bolinare; 34.00: Bolinare; 34.10: Bolinare; 34.20: Bolinare; 34.30: Bolinare; 34.40: Bolinare; 34.50: Bolinare; 35.00: Bolinare; 35.10: Bolinare; 35.20: Bolinare; 35.30: Bolinare; 35.40: Bolinare; 35.50: Bolinare; 36.00: Bolinare; 36.10: Bolinare; 36.20: Bolinare; 36.30: Bolinare; 36.40: Bolinare; 36.50: Bolinare; 37.00: Bolinare; 37.10: Bolinare; 37.20: Bolinare; 37.30: Bolinare; 37.40: Bolinare; 37.50: Bolinare; 38.00: Bolinare; 38.10: Bolinare; 38.20: Bolinare; 38.30: Bolinare; 38.40: Bolinare; 38.50: Bolinare; 39.00: Bolinare; 39.10: Bolinare; 39.20: Bolinare; 39.30: Bolinare; 39.40: Bolinare; 39.50: Bolinare; 40.00: Bolinare; 40.10: Bolinare; 40.20: Bolinare; 40.30: Bolinare; 40.40: Bolinare; 40.50: Bolinare; 41.00: Bolinare; 41.10: Bolinare; 41.20: Bolinare; 41.30: Bolinare; 41.40: Bolinare; 41.50: Bolinare; 42.00: Bolinare; 42.10: Bolinare; 42.20: Bolinare; 42.30: Bolinare; 42.40: Bolinare; 42.50: Bolinare; 43.00: Bolinare; 43.10: Bolinare; 43.20: Bolinare; 43.30: Bolinare; 43.40: Bolinare; 43.50: Bolinare; 44.00: Bolinare; 44.10: Bolinare; 44.20: Bolinare; 44.30: Bolinare; 44.40: Bolinare; 44.50: Bolinare; 45.00: Bolinare; 45.10: Bolinare; 45.20: Bolinare; 45.30: Bolinare; 45.40: Bolinare; 45.50: Bolinare; 46.00: Bolinare; 46.10: Bolinare; 46.20: Bolinare; 46.30: Bolinare; 46.40: Bolinare; 46.50: Bolinare; 47.00: Bolinare; 47.10: Bolinare; 47.20: Bolinare; 47.30: Bolinare; 47.40: Bolinare; 47.50: Bolinare; 48.00: Bolinare; 48.10: Bolinare; 48.20: Bolinare; 48.30: Bolinare; 48.40: Bolinare; 48.50: Bolinare; 49.00: Bolinare; 49.10: Bolinare; 49.20: Bolinare; 49.30: Bolinare; 49.40: Bolinare; 49.50: Bolinare; 50.00: Bolinare; 50.10: Bolinare; 50.20: Bolinare; 50.30: Bolinare; 50.40: Bolinare; 50.50: Bolinare; 51.00: Bolinare; 51.10: Bolinare; 51.20: Bolinare; 51.30: Bolinare; 51.40: Bolinare; 51.50: Bolinare; 52.00: Bolinare; 52.10: Bolinare; 52.20: Bolinare; 52.30: Bolinare; 52.40: Bolinare; 52.50: Bolinare; 53.00: Bolinare; 53.10: Bolinare; 53.20: Bolinare; 53.30: Bolinare; 53.40: Bolinare; 53.50: Bolinare; 54.00: Bolinare; 54.10: Bolinare; 54.20: Bolinare; 54.30: Bolinare; 54.40: Bolinare; 54.50: Bolinare; 55.00: Bolinare; 55.10: Bolinare; 55.20: Bolinare; 55.30: Bolinare; 55.40: Bolinare; 55.50: Bolinare; 56.00: Bolinare; 56.10: Bolinare; 56.20: Bolinare; 56.30: Bolinare; 56.40: Bolinare; 56.50: Bolinare; 57.00: Bolinare; 57.10: Bolinare; 57.20: Bolinare; 57.30: Bolinare; 57.40: Bolinare; 57.50: Bolinare; 58.00: Bolinare; 58.10: Bolinare; 58.20: Bolinare; 58.30: Bolinare; 58.40: Bolinare; 58.50: Bolinare; 59.00: Bolinare; 59.10: Bolinare; 59.20: Bolinare; 59.30: Bolinare; 59.40: Bolinare; 59.50: Bolinare; 60.00: Bolinare; 60.10: Bolinare; 60.20: Bolinare; 60.30: Bolinare; 60.40: Bolinare; 60.50: Bolinare; 61.00: Bolinare; 61.10: Bolinare; 61.20: Bolinare; 61.30: Bolinare; 61.40: Bolinare; 61.50: Bolinare; 62.00: Bolinare; 62.10: Bolinare; 62.20: Bolinare; 62.30: Bolinare; 62.40: Bolinare; 62.50: Bolinare; 63.00: Bolinare; 63.10: Bolinare; 63.20: Bolinare; 63.30: Bolinare; 63.40: Bolinare; 63.50: Bolinare; 64.00: Bolinare; 64.10: Bolinare; 64.20: Bolinare; 64.30: Bolinare; 64.40: Bolinare; 64.50: Bolinare; 65.00: Bolinare; 65.10: Bolinare; 65.20: Bolinare; 65.30: Bolinare; 65.40: Bolinare; 65.50: Bolinare; 66.00: Bolinare; 66.10: Bolinare; 66.20: Bolinare; 66.30: Bolinare; 66.40: Bolinare; 66.50: Bolinare; 67.00: Bolinare; 67.10: Bolinare; 67.20: Bolinare; 67.30: Bolinare; 67.40: Bolinare; 67.50: Bolinare; 68.00: Bolinare; 68.10: Bolinare; 68.20: Bolinare; 68.30: Bolinare; 68.40: Bolinare; 68.50: Bolinare; 69.00: Bolinare; 69.10: Bolinare; 69.20: Bolinare; 69.30: Bolinare; 69.40: Bolinare; 69.50: Bolinare; 70.00: Bolinare; 70.10: Bolinare; 70.20: Bolinare; 70.30: Bolinare; 70.40: Bolinare; 70.50: Bolinare; 71.00: Bolinare; 71.10: Bolinare; 71.20: Bolinare; 71.30: Bolinare; 71.40: Bolinare; 71.50: Bolinare; 72.00: Bolinare; 72.10: Bolinare; 72.20: Bolinare; 72.30: Bolinare; 72.40: Bolinare; 72.50: Bolinare; 73.00: Bolinare; 73.10: Bolinare; 73.20: Bolinare; 73.30: Bolinare; 73.40: Bolinare; 73.50: Bolinare; 74.00: Bolinare; 74.10: Bolinare; 74.20: Bolinare; 74.30: Bolinare; 74.40: Bolinare; 74.50: Bolinare; 75.00: Bolinare; 75.10: Bolinare; 75.20: Bolinare; 75.30: Bolinare; 75.40: Bolinare; 75.50: Bolinare; 76.00: Bolinare; 76.10: Bolinare; 76.20: Bolinare; 76.30: Bolinare; 76.40: Bolinare; 76.50: Bolinare; 77.00: Bolinare; 77.10: Bolinare; 77.20: Bolinare; 77.30: Bolinare; 77.40: Bolinare; 77.50: Bolinare; 78.00: Bolinare; 78.10: Bolinare; 78.20: Bolinare; 78.30: Bolinare; 78.40: Bolinare; 78.50: Bolinare; 79.00: Bolinare; 79.10: Bolinare; 79.20: Bolinare; 79.30: Bolinare; 79.40: Bolinare; 79.50: Bolinare; 80.00: Bolinare; 80.10: Bolinare; 80.20: Bolinare; 80.30: Bolinare; 80.40: Bolinare; 80.50: Bolinare; 81.00: Bolinare; 81.10: Bolinare; 81.20: Bolinare; 81.30: Bolinare; 81.40: Bolinare; 81.50: Bolinare; 82.00: Bolinare; 82.10: Bolinare; 82.20: Bolinare; 82.30: Bolinare; 82.40: Bolinare; 82.50: Bolinare; 83.00: Bolinare; 83.10: Bolinare; 83.20: Bolinare; 83.30: Bolinare; 83.40: Bolinare; 83.50: Bolinare; 84.00: Bolinare; 84.10: Bolinare; 84.20: Bolinare; 84.30: Bolinare; 84.40: Bolinare; 84.50: Bolinare; 85.00: Bolinare; 85.10: Bolinare; 85.20: Bolinare; 85.30: Bolinare; 85.40: Bolinare; 85.50: Bolinare; 86.00: Bolinare; 86.10: Bolinare; 86.20: Bolinare; 86.30: Bolinare; 86.40: Bolinare; 86.50: Bolinare; 87.00: Bolinare; 87.10: Bolinare; 87.20: Bolinare; 87.30: Bolinare; 87.40: Bolinare; 87.50: Bolinare; 88.00: Bolinare; 88.10: Bolinare; 88.20: Bolinare; 88.30: Bolinare; 88.40: Bolinare; 88.50: Bolinare; 89.00: Bolinare; 89.10: Bolinare; 89.20: Bolinare; 89.30: Bolinare; 89.40: Bolinare; 89.50: Bolinare; 90.00: Bolinare; 90.10: Bolinare; 90.20: Bolinare; 90.30: Bolinare; 90.40: Bolinare; 90.50: Bolinare; 91.00: Bolinare; 91.10: Bolinare; 91.20: Bolinare; 91.30: Bolinare; 91.40: Bolinare; 91.50: Bolinare; 92.00: Bolinare; 92.10: Bolinare; 92.20: Bolinare; 92.30: Bolinare; 92.40: Bolinare; 92.50: Bolinare; 93.00: Bolinare; 93.10: Bolinare; 93.20: Bolinare; 93.30: Bolinare; 93.40: Bolinare; 93.50: Bolinare; 94.00: Bolinare; 94.10: Bolinare; 94.20: Bolinare; 94.30: Bolinare; 94.40: Bolinare; 94.50: Bolinare; 95.00: Bolinare; 95.10: Bolinare; 95.20: Bolinare; 95.30: Bolinare; 95.40: Bolinare; 95.50: Bolinare; 96.00: Bolinare; 96.10: Bolinare; 96.20: Bolinare; 96.30: Bolinare; 96.40: Bolinare; 96.50: Bolinare; 97.00: Bolinare; 97.10: Bolinare; 97.20: Bolinare; 97.30: Bolinare; 97.40: Bolinare; 97.50: Bolinare; 98.00: Bolinare; 98.10: Bolinare; 98.20: Bolinare; 98.30: Bolinare; 98.40: Bolinare; 98.50: Bolinare; 99.00: Bolinare; 99.10: Bolinare; 99.20: Bolinare; 99.30: Bolinare; 99.40: Bolinare; 99.50: Bolinare; 100.00: Bolinare; 100.10: Bolinare; 100.20: Bolinare; 100.30: Bolinare; 100.40: Bolinare; 100.50: Bolinare; 101.00: Bolinare; 101.10: Bolinare; 101.20: Bolinare; 101.30: Bolinare; 101.40: Bolinare; 101.50: Bolinare; 102.00: Bolinare; 102.10: Bolinare; 102.20: Bolinare; 102.30: Bolinare; 102.40: Bolinare; 102.50: Bolinare; 103.00: Bolinare; 103.10: Bolinare; 103.20: Bolinare; 103.30: Bolinare; 103.40: Bolinare; 103.50: Bolinare; 104.00: Bolinare; 104.10: Bolinare; 104.20: Bolinare; 104.30: Bolinare; 104.40: Bolinare; 104.50: Bolinare; 105.00: Bolinare; 105.10: Bolinare; 105.20: Bolinare; 105.30: Bolinare; 105.40: Bolinare; 105.50: Bolinare; 106.00: Bolinare; 106.10: Bolinare; 106.20: Bolinare; 106.30: Bolinare; 106.40: Bolinare; 106.50: Bolinare; 107.00: Bolinare; 107.10: Bolinare; 107.20: Bolinare; 107.30: Bolinare; 107.40: Bolinare; 107.50: Bolinare; 108.00: Bolinare; 108.10: Bolinare; 108.20: Bolinare; 108.30: Bolinare; 108.40: Bolinare; 108.50: Bolinare; 109.00: Bolinare; 109.10: Bolinare; 109.20: Bolinare; 109.30: Bolinare; 109.40: Bolinare; 109.50: Bolinare; 110.00: Bolinare; 110.10: Bolinare; 110.20: Bolinare; 110.30: Bolinare; 110.40: Bolinare; 110.50: Bolinare; 111.00: Bolinare; 111.10: Bolinare; 111.20: Bolinare; 111.30: Bolinare; 111.40: Bolinare; 111.50: Bolinare; 112.00: Bolinare; 112.10: Bolinare; 112.20: Bolinare; 112.30: Bolinare; 112.40: Bolinare; 112.50: Bolinare; 113.00: Bolinare; 113.10: Bolinare; 113.20: Bolinare; 113.30: Bolinare; 113.40: Bolinare; 113.50: Bolinare; 114.00: Bolinare; 114.10: Bolinare; 114.20: Bolinare; 114.30: Bolinare; 114.40: Bolinare; 114.50: Bolinare; 115.00: Bolinare; 115.10: Bolinare; 115.20: Bolinare; 115.30: Bolinare; 115.40: Bolinare; 115.50: Bolinare; 116.00: Bolinare; 116.10: Bolinare; 116.20: Bolinare; 116.30: Bolinare; 116.40: Bolinare; 116.50: Bolinare; 117.00: Bolinare; 117.10: Bolinare; 117.20: Bolinare; 117.30: Bolinare; 117.40: Bolinare; 117.50: Bolinare; 118.00: Bolinare; 118.10: Bolinare; 118.20: Bolinare; 118.30: Bolinare; 118.40: Bolinare; 118.50: Bolinare; 119.00: Bolinare; 119.10: Bolinare; 119.20: Bolinare; 119.30: Bolinare; 119.40: Bolinare; 119.50: Bolinare; 120.00: Bolinare; 120.10: Bolinare; 120.20: Bolinare; 120.30: Bolinare; 120.40: Bolinare; 120.50: Bolinare; 121.00: Bolinare; 121.10: Bolinare; 121.20: Bolinare; 121.30: Bolinare; 121.40: Bolinare; 121.50: Bolinare; 122.00: Bolinare; 122.10: Bolinare; 122.20: Bolinare; 122.30: Bolinare; 122.40: Bolinare; 122.50: Bolinare; 123.00: Bolinare; 123.10: Bolinare; 123.20: Bolinare; 123.30: Bolinare; 123.40: Bolinare; 123.50: Bolinare; 124.00: Bolinare; 124.10: Bolinare; 124.20: Bolinare; 124.30: Bolinare; 124.40: Bolinare; 124.50: Bolinare; 125.00: Bolinare; 125.10: Bolinare; 125.20: Bolinare; 125.30: Bolinare; 125.40: Bolinare; 125.50: Bolinare; 126.00: Bolinare; 126.10: Bolinare; 126.20: Bolinare; 126.30: Bolinare; 126.40: Bolinare; 126.50: Bolinare; 127.00: Bolinare; 127.10: Bolinare; 127.20: Bolinare; 127.30: Bolinare; 127.40: Bolinare; 127.50: Bolinare; 128.00: Bolinare; 128.10: Bolinare; 128.20: Bolinare; 128.30: Bolinare; 128.40: Bolinare; 128.50: Bolinare; 129.00: Bolinare; 129.10: Bolinare; 129.20: Bolinare; 129.30: Bolinare; 129.40: Bolinare; 129.50: Bolinare; 130.00: Bolinare; 130.10: Bolinare; 130.20: Bolinare; 130.30: Bolinare; 130.40: Bolinare; 130.50: Bolinare; 131.00: Bolinare; 131.10: Bolinare; 131.20: Bolinare; 131.30: Bolinare; 131.40: Bolinare; 131.50: Bolinare; 132.00: Bolinare; 132.10: Bolinare; 132.20: Bolinare; 132.30: Bolinare; 132.40: Bolinare; 132.50: Bolinare; 133.00: Bolinare; 133.10: Bolinare; 133.20: Bolinare; 133.30: Bolinare; 133.40: Bolinare; 133.50: Bolinare; 134.00: Bolinare; 134.10: Bolinare; 134.20: Bolinare; 134.30: Bolinare; 134.40: Bolinare; 134.50: Bolinare; 135.00: Bolinare; 135.10: Bolinare; 135.20: Bolinare; 135.30: Bolinare; 135.40: Bolinare; 135.50: Bolinare; 136.00: Bolinare; 136.10: Bolinare; 136.20: Bolinare; 136.30: Bolinare; 136.40: Bolinare; 136.50: Bolinare; 137.00: Bolinare; 137.10: Bolinare; 137.20: Bolinare; 137.30: Bolinare; 137.40: Bolinare; 137.50: Bolinare; 138.00: Bolinare; 138.10: Bolinare; 138.20: Bolinare; 138.30: Bolinare; 138.40: Bolinare; 138.50: Bolinare; 139.00: Bolinare; 139.10: Bolinare; 139.20: Bolinare; 139.30: Bolinare; 139.40: Bolinare; 139.50: Bolinare; 140.00: Bolinare; 140.10: Bolinare; 140.20: Bolinare; 140.30: Bolinare; 140.40: Bolinare; 140.50: Bolinare; 141.00: Bolinare; 141.10: Bolinare; 141.20: Bolinare; 141.30: Bolinare; 141.40: Bolinare; 141.50: Bolinare; 142.00: Bolinare; 142.10: Bolinare; 142.20: Bolinare; 142.30: Bolinare; 142.40: Bolinare; 142.50: Bolinare; 143.00: Bolinare; 143.10: Bolinare; 143.20: Bolinare; 143.30: Bolinare; 143.40: Bolinare; 143.50: Bolinare; 144.00: Bolinare; 144.10: Bolinare; 144.20: Bolinare; 144.30: Bolinare; 144.40: Bolinare; 144.50: Bolinare; 145.00: Bolinare; 145.10: Bolinare; 145.20: Bolinare; 145.30: Bolinare; 145.40: Bolinare; 145.50: Bolinare; 146.00: Bolinare; 146.10: Bolinare; 146.20: Bolinare; 146.30: Bolinare; 146.40: Bolinare; 146.50: Bolinare; 147.00: Bolinare; 147.10: Bolinare; 147.20: Bolinare; 147.30: Bolinare; 147.40: Bolinare; 147.50: Bolinare; 148.00: Bolinare; 148.10: Bolinare; 148.20: Bolinare; 148.30: Bolinare; 148.40: Bolinare; 148.50: Bolinare; 149.00: Bolinare; 149.10: Bolinare; 149.20: Bolinare; 149.30: Bolinare; 149.40: Bolinare; 149.50: Bolinare; 150.00: Bolinare; 150.10: Bolinare; 150.20: Bolinare; 150.30: Bolinare; 150.40: Bolinare; 150.50: Bolinare; 151.00: Bolinare; 151.10: Bolinare; 151.20: Bolinare; 151.30: Bolinare; 151.40: Bolinare; 151.50: Bolinare; 152.00: Bolinare; 152.10: Bolinare; 152.20: Bolinare; 152.30: Bolinare; 152.40: Bolinare; 152.50: Bolinare; 153.00: Bolinare; 153.10: Bolinare; 153.20: Bolinare; 153.30: Bolinare; 153.40: Bolinare; 153.50: Bolinare; 154.00: Bolinare; 154.10: Bolinare; 154.20: Bolinare; 154.30: Bolinare; 154.40: Bolinare; 154.50: Bolinare; 155.00: Bolinare; 155.10: Bolinare; 155.20: Bolinare; 155.30: Bolinare; 155.40: Bolinare; 155.50: Bolinare; 156.00: Bolinare; 156.10: Bolinare; 156.20: Bolinare; 156.30: Bolinare; 156.40: Bolinare; 156.50: Bolinare; 157.00: Bolinare; 157.10: Bolinare; 157.20: Bolinare; 157.30: Bolinare; 157.40: Bolinare; 157.50: Bolinare; 158.00: Bolinare; 158.10: Bolinare; 158.20: Bolinare; 158.30: Bolinare; 158.40: Bolinare; 158.50: Bolinare; 159.00: Bolinare; 159.10: Bolinare; 159.20: Bolinare; 159.30: Bolinare; 159.40: Bolinare; 159.50: Bolinare; 160.00: Bolinare; 160.10: Bolinare; 160.20: Bolinare; 160.30: Bolinare; 160.40: Bolinare; 160.50: Bolinare; 161.00: Bolinare; 161.10: Bolinare; 161.20: Bolinare; 161.30: Bolinare; 161.40: Bolinare; 161.50: Bolinare; 162.00: Bolinare; 162.10: Bolinare; 162.20: Bolinare; 162.30: Bolinare; 162.40: Bolinare; 162.50: Bolinare; 163.00: Bolinare; 163.10: Bolinare; 163.20: Bolinare; 163.30: Bolinare; 163.40: Bolinare; 163.50: Bolinare; 164.00: Bolinare; 164.10: Bolinare; 164.20: Bolinare; 164.30: Bolinare; 164.40: Bolinare; 164.50: Bolinare; 165.00: Bolinare; 165.10: Bolinare; 165.20: Bolinare; 165.30: Bolinare; 165.40: Bolinare; 165.50: Bolinare; 166.00: Bolinare; 166.10: Bolinare; 166.20: Bolinare; 166.30: Bolinare; 166.40: Bolinare; 166.50: Bolinare; 167.00: Bolinare; 167.10: Bolinare; 167.20: Bolinare; 167.30: Bolinare; 167.40: Bolinare; 167.50: Bolinare; 168.00: Bolinare; 168.10: Bolinare; 168.20: Bolinare; 168.30: Bolinare; 168.40: Bolinare; 168.50: Bolinare; 169.00: Bolinare; 169.10: Bolinare; 169.20: Bolinare; 169.30: Bolinare; 169.40: Bolinare; 169.50: Bolinare; 170.00: Bolinare; 170.10: Bolinare; 170.20: Bolinare; 170.30: Bolinare; 170.40: Bolinare; 170.50: Bolinare; 171.00: Bolinare; 171.10: Bolinare; 171.20: Bolinare; 171.30: Bolinare; 171.40: Bolinare; 171.50: Bolinare; 172.00: Bolinare; 172.10: Bolinare; 172.20: Bolinare; 172.30: Bolinare; 172.40: Bolinare; 172.50: Bolinare; 173.00: Bolinare; 173

TEATRO / TRIESTE

Se un'estate a Milano

«L'incendio di via Keplero» raccontato da Anna Nogara al «Miela»



Anna Nogara, regista e interprete del lavoro di Carlo Emilio Gadda, da domani al Teatro Miela.

TRIESTE — Per il terzo appuntamento con «Teatro Intrecci», la rassegna di cinema, teatro e musica realizzata in collaborazione tra la Cooperativa Bonaventura e la Contrada, domani sera, alle 21, il Teatro «Franco Parenti» di Milano presenta «Il racconto dell'incendio di via Keplero».

Partorito dalla geniale creatività di Carlo Emilio Gadda, lo spettacolo si presenta al pubblico come un resoconto giornalistico. Un brano di cronaca cittadina che descrive la trafelata fuga da un condominio in fiamme di una serie di improbabili personaggi nel bel mezzo di un ferragosto milanese.

Creando un curioso parallelo con «L'incendio di Palazzo Farnese» di Achille Campanile, non è l'avvenimento in sé a fare spettacolo, bensì la carrellata di personaggi che ne rimangono coinvolti, tutti identificati

per cognome e nome, come si conviene a un burocratico elenco degli scampati al disastro, ognuno con la sua brava connotazione personale per il lavoro (Anacarsi Rotunno, poeta italo-americano), per la parentela (Maldifassi Argenti, cugina del famoso barone), per i trascorsi politici (Garbagnati Carlo, ex garibaldino). Uno stuolo di fenomeni, tutti straordinariamente veri nella loro quotidiana cronaca da evento dirompente come un incendio.

Gadda, l'ingegnere milanese, porta, ancora una volta, all'attenzione del pubblico la sottile e tragica comicità della vita di tutti i giorni e dei personaggi stralunati che popolano i suoi romanzi, primo fra tutti «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana». E proprio come nel suo libro più famoso, che Ron-

coni porterà in scena, anche nell'«Incendio di via Keplero» risalta in prima linea la lingua, il parlato popolare, rozzo ed efficace, che Gadda propone senza esagerazioni come l'elemento più veritiero dei suoi grotteschi personaggi.

Per trasporre sulla scena in maniera ancor più suggestiva «Il racconto dell'incendio di via Keplero», il Teatro «Franco Parenti» ha voluto affidare la realizzazione e la narrazione dello spettacolo alla versatilità di Anna Nogara, accompagnata per l'occasione dal percussionista Nicola Riffone, che la segue nella sua concitata esposizione di ogni momento con sonorità uscite, via via, da normali strumenti a getti più svariati. Le scene sono state ideate da Elisa Montessori.

Repliche del «Racconto» domenica, alle 21, e lunedì, alle 16.30.

CINEMA

E Pesaro riscopre gli anni '70 all'italiana

ROMA — Il revival degli anni '70 coinvolge anche il cinema: l'evento speciale della 33.ma Mostra internazionale del nuovo cinema, che si terrà a Pesaro dal 13 al 21 giugno, sarà dedicato al cinema italiano degli anni Settanta.

La manifestazione diretta da Adriano Aprà proporrà una rassegna sul giovane cinema italiano, in collegamento anche con il festival di Kerala, uno fra i più piccoli stati a Sud dell'India, mentre per la sezione «Nuovo cinema» sono previsti l'ultimo film di Chris Marker «Le-vel five» il video di Jean-Luc Godard «Histoire(s) du cinema 3/4» e opere di giovani cineasti asiatici. Una retrospettiva sarà dedicata al regista belga Chantal Akerman.

CINEMA / NOVITA' - 1

«Kolya», l'innocenza che merita un Oscar

ROMA — Nella Praga del 1988, prima della rivoluzione di velluto, un violoncellista cinquantenne, scapolo disincantato, mal visto dal regime, si ritrova a doversi occupare di un bambino di 5 anni, figlio di una russa sposata («per contratto») per permetterle di emigrare. È la delicata e ironica storia di «Kolya», il film del trentaduenne regista ceco Jan Sverak candidato all'Oscar per la migliore pellicola straniera e dato per favorito alla vittoria finale dopo essersi aggiudicato anche il Golden Globe nella stessa categoria. «Kolya» uscirà nelle sale italiane questo fine settimana.

Sverak, al suo quarto film (anche il primo fu candidato all'Oscar nel '92), racconta la riscoperta dell'innocenza da parte di un uomo (l'attore Zdenek Sverak, sceneggiatore e padre del regista nella realtà) per il quale il bambino rappre-

senta una piccola, salutare terapia d'urto contro il suo egoismo e la sua superficialità.

Il regista, che tiene spesso la macchina da presa all'altezza degli occhi del bambino, ha il merito di non ricercare il facile effetto sentimentale e la commovente a tutti i costi. «Detesto i film in cui i bambini sono sfruttati per far sgorgare le lacrime e muovere lo spettatore a compassione», dice Sverak: «Andrej Chalmov, il piccolo attore, lo abbiamo scelto dopo un anno di provini perché sa recitare e piangere contemporaneamente».

Sverak spiega di preferire, anche come spettatore, «quei film in cui si mescolano humour e tristezza, proprio come hanno saputo fare tanti grandi registi italiani, Fellini in testa».

A chi gli fa notare che in «Kolya» si avverte quasi un sentimento di nostalgia per l'epoca co-

munistica, Sverak risponde: «Il comunismo è stato senza dubbio negativo, ma le persone erano più unite, più interessate le une alle altre, avevano più cose da dirsi, forse perché non avevano altro che loro stesse. L'avvento del capitalismo ha impresso alla vita un'accelerazione cinica, in cui la carriera e il business vengono preferite ai rapporti umani».

In questo, padre e figlio sono d'accordo: «Mio padre è un autore teatrale, gli piacciono molto i bambini, per i quali ha scritto circa 600 filastrocche: ormai siamo invasi dal cinema e dalla musica americana e per i bambini è difficile trovare da cantare qualcosa nella loro lingua».

Il migliore giudizio su «Kolya», secondo Sverak, per ora è venuto da uno spettatore russo: «Sei riuscito a fare» mi ha detto «un film antiovietico ma filo russo, un piccolo miracolo».

IN BREVE

Harrison Ford è pronto a rimettersi i panni del mitico Indiana Jones

NEW YORK — Harrison Ford è pronto a un seguito di «Indiana Jones»: lo ha annunciato l'attore americano durante un incontro con la stampa per presentare il suo ultimo film, «L'ombra del Diavolo», diretto da Alan Pakula, che sta per uscire negli Usa e in Italia. «C'è una sceneggiatura per il quarto episodio di «Indiana Jones», ma non è stata ancora perfezionata. Steven Spielberg e io dovremmo trovarci per discuterne a fondo. Ancora non ne abbiamo avuto il tempo. Certo, io sarei pronto a farlo», ha detto Ford. L'attore non sarà coinvolto nel progetto di una nuova serie di «Guerre stellari»: «Più che un seguito sarà un prequel», ha ricordato.

L'Amleto perduto di Richard Burton riappare, dopo 33 anni, su Internet

WASHINGTON — Sarà su Internet, dal 6 al 10 aprile, la nuova «prima mondiale» del film, per anni considerato perduto, del più famoso «Amleto» di Richard Burton. L'unica copia esistente, che mostra la performance di Burton a Broadway nel 1964 in un acclamato «Amleto», era stata ritrovata dalla vedova Sally. Burton aveva chiesto la distruzione di tutte le copie del film, che dura 3 ore, sostenendo che la tragedia di Shakespeare poteva solo essere apprezzata in una prestazione dal vivo. L'attore, morto nel 1984, aveva comunque conservato la copia originale del film nel suo chalet in Svizzera. Restaurato e digitalizzato sarà poi presentato nei cinema.

Rarità dei Beatles vanno all'asta? Paul e Ringo: «Ma sono fasulle»

LONDRA — È polemica tra i Beatles e una nota casa d'aste londinese che la settimana prossima metterà in vendita oggetti a loro appartenuti. «Bonham's» si appresta a battere, a Londra e a Tokyo simultaneamente, centinaia di articoli tra strumenti, dischi e indumenti dei Fab Four, ma Ringo Starr e Paul McCartney si oppongono: «Alcuni non sono autentici».

Nell'occhio del ciclone sono una batteria che riporta la caratteristica scritta The Beatles e una chitarra basso con impugnatura da mancino, attribuite a Ringo Starr e a Paul McCartney. Ma i due musicisti smentiscono la casa d'aste.

Negli anni '80, Brad Pitt fu arrestato perché si «esibiva» vicino a Malibu

NEW YORK — Un settimanale televisivo di spettacolo ha scoperto uno scheletro nell'armadio di Brad Pitt: secondo «Inside Edition», l'attore americano fu arrestato alla fine degli anni '80 per esibizionismo su un'autostrada di Malibu.

I fatti risalgono al 1988, quando Brad non era ancora famoso: l'attore, dice il settimanale, che si è procurato il verbale della polizia sulla vicenda, stava girando un film di serie B a Malibu quando con due colleghi avrebbe deciso di prendersi una pausa di riposo e di stupire gli automobilisti in transito esibendosi in pubblico i genitali. Fu una donna, infuriata dall'esibizione, a chiamare la polizia, che sul posto arrestò Pitt e soci.

Lady D presenta Selen



Per prenotazione e vendita biglietti Tel. 0432/857727

VEN. 28 - SAB. 29 MARZO

REANA del ROIALE - REMUGNANO

TEATRO / MILANO

Scarafaggi, mosche, vermi passeggiano indisturbati sul corpo dei Teddy Bears

MILANO — Migliaia di mosche, vermi, e scarafaggi brulicano dentro un acquario di plexiglass e si insinuano famelici sul corpo immobile dell'attore, cosparsi di acqua e zucchero e protetto soltanto dagli slip.

È una delle performance-shock messe in scena mercoledì sera ai Magazzini Generali di Milano dalle Teddy Bears Company, la Compagnia degli orsacchiotti di Ravenna.

Il genere, noto come «Teatro da discoteca», è nato sulla riviera romagnola e consiste in una serie di incursioni teatrali di grande impatto, che si inseriscono in una serata di musica da ballo. L'obiettivo è quello di suscitare stupore, e Luigi De Angelis e Gerar-

do Lamattina, i due attori della compagnia, ci riescono: il pubblico, assediato intorno alla scatola trasparente, osserva inorridito.

A questa esibizione segue una seconda intitolata «Pinocchi insanguinati»: due attori travestiti da burattini di legno giacciono a terra con il viso coperto di sangue.

Gli attori della Teddy Bears Company si ispirano alla body-art, i loro corpi sono concepiti come forme di arte, sculture viventi che suscitano sorpresa ed emozione.

Lo spettacolo di mercoledì sera si inserisce nella rassegna «Teatri '90-La scena arida di nuovi gruppi» organizzata dal Teatro Franco Parenti di Milano.



RAIUNO

Angela alla ricerca dell'oro in Italia

Un servizio sull'oro in Italia con in primo piano il giacimento non sfruttato alle falde del Monte Rosa e il Ticino, uno dei fiumi più ricchi di questo metallo, sarà proposto a «SuperQuark», il programma condotto da Piero Angela in onda questa sera alle 20.50 su Raiuno. In scaletta anche il brivido dell'impossibile, con i test delle autojet lanciate a grande velocità, e un servizio sulla leonessa che uccide.

I film

«Fearless-Senza paura» di Weir

Nella serata in cui debutta il varietà «Pippo Chennedy Show» con Serena Dandini, Corrado e Sabina Guzzanti, ecco alcune alternative di film in tv: «Fearless-Senza paura» (1994) di Peter Weir (Raiuno, ore 20.30). Film drammatico che inizia con la caduta di un aereo in una zona dell'Alta California. Fra i superstiti Jeff Bridges, Isabella Rossellini e Rosie Perez.

«Il segreto di Martha» (1994) di Richard T. Heffron (Retequattro, ore 20.35). Un omicidio nasconde i segreti di un'intera cittadina, tra suspense e omertà. Nel cast Loni Anderson, Gigi Rice e Greg Evigan.

«58 minuti per morire» (1990) di Renny Harlin (Italia 1, ore 20.30). Bruce Willis poliziotto «salva-tutti» fa fallire un attentato all'aeroporto. Il cattivo di turno è William Sadler.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita oggi: Demetrio Volci; il prosindaco di Venezia, Gianfranco Bettin; Paola Barale; il conduttore televisivo Marco Columbro; l'ortopedico Sisto Turra; il comico Raul Cremone e la scrittrice messicana Angeles Mastretta.

Raiuno, 22.55

Gli ospiti di «Maastricht, Italia»

Tiziano Treu, ministro del Lavoro; Sergio Cofferati, segretario Cgil; Mario Monti, commissario europeo e Giorgio Garuzzo, vicepresidente della Olivetti,

saranno ospiti del talk-show economico «Maastricht Italia» condotto da Alan Friedman, dedicato oggi ai senza lavoro. In collegamento: Jacques Delors, ex presidente della Commissione europea e Ralf Dahrendorf, autore del best seller: «Perché l'Europa?». In primo piano: il pacchetto lavoro del governo Prodi e storie positive per creare più occupazione. In scaletta: da Parigi, la storia di Davide K, un uomo del ceto medio caduto in una spirale di miseria. Sogno per l'Europa del 2010 del cardinale Carlo Maria Martini.

Raidue, ore 14

Lubrano a «Ci vediamo in Tv»

Antonio Lubrano, che parlerà di sé come di «un giornalista dalla parte del cittadino», sarà ospite della puntata odierna di «Ci vediamo in Tv» oggi, mercoledì, in collegamento via satellite, il cantante francese Charles Aznavour che racconterà aneddoti sulla sua carriera e presenterà il giovane cantante Alberto Garbelli. Canzoni di Mirna Doris, Gilda Giuliani, Cristina Pastorello e del gruppo napoletano de «I Trettrè» per lo show della nostalgia.

Italia 1, ore 23.30

I Kula Shaker a «Jammin'»

«Jammin'» propone oggi un'esibizione dal vivo della band inglese dei Kula Shaker. Sul palco anche la rock band dei Texas. In scaletta: dietro le quinte di un rave-party a Berna, in Svizzera, l'unico Paese nel quale le feste psichedeliche sono legalizzate.

Raidue, ore 23

Bambini abbandonati in Romania

«Tg2 Dossier» propone oggi un reportage sui bambini abbandonati in Romania. In scaletta: l'infanzia negata dei piccoli rumeni, infettati dal virus dell'Aids o malati mentali. Una tragedia che coinvolge almeno 100 mila bambini nel cuore dell'Europa post comunista. E il racconto dei ragazzi delle fogne di Bucarest che aspirano colante di vernice per placare la fame.

CINEMA / NOVITA' - 2

Prega che il vulcano non si svegli

In «Dante's Peak» Donaldson si cimenta con un film del filone catastrofico



Pierce Brosnan con Linda Hamilton in una scena del film «Dante's Peak» di Roger Donaldson, che arriverà sugli schermi italiani l'11 aprile.

ROMA — Dopo aver visto di persona la forza dell'uragano durante un soggiorno alle isole Fidji, il regista Roger Donaldson (lo stesso del fantascientifico «Species - Specie mortale») non ha avuto dubbi sul tema del suo nuovo film appena uscito in America e atteso sugli schermi italiani l'11 aprile: «La piccola storia dell'uomo di fronte alla potenza della natura».

In «Dante's Peak - La furia della montagna», Donaldson, aiutato da un cast di attori spesso impegnati in film d'azione (lo 007 Pierce Brosnan e Linda Hamilton di «Terminator») ha messo in scena quello che può accadere in un piccolo incantato paese quando si sveglia il vul-

cano che lo sovrasta. Per il continuo manifestarsi di disastri eventi naturali nel continente americano e per l'avvicinarsi della fatidica data della fine del Millennio, il genere cinematografico delle catastrofi è di recente tornato in gran voga in America: alcuni mesi fa è uscito (per citare un solo titolo) «Twister» sugli uragani e ora arriva «Dante's Peak» sui vulcani in eruzione.

«Sono sempre stato attratto da questi temi» dice Donaldson, preferendo una spiegazione tutta personale sul ritorno del genere al cinema «ho studiato biologia all'Università in Australia dove sono cresciuto e la natura mi ha sempre affascinato».

Per il film, costato 100 milioni di dollari, c'è stata la consulenza di tre vulcanologi. Il film di Donaldson fa naturalmente grande uso di effetti speciali: attraverso il montaggio di modelli in scala ridotta è stato reso lo spettacolo spettacolare della terra che si spacca. La cittadina sotto il vulcano è stata trovata nel nord dell'Idaho, a Wallace, un'ex città di minatori, sepolta per esigenze di regia da cenere vulcanica finta; la tecnologia digitale ha fatto il resto.

Per il futuro il regista, australiano di nascita e neozelandese d'adozione, ha in ballo due progetti: un film su Che Guevara o uno sulla tragedia alpinistica sul Monte Everest nel '96.

TV / CANALE 5

Columbro ritorna in cattedra

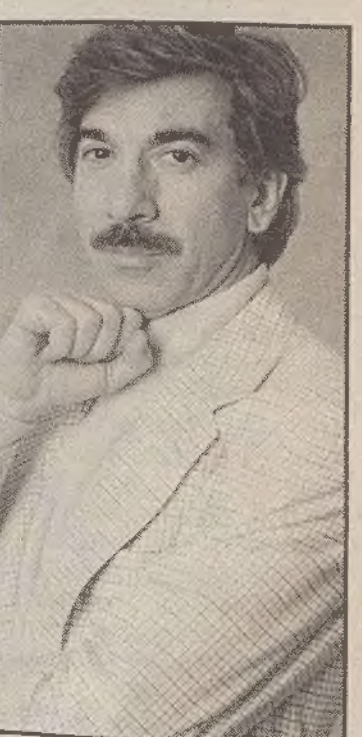
«Caro maestro 2» con Elena, Sofia Ricci e Stefania Sandrelli

ROMA — Un maestro divenuto papà, diviso tra l'amore per i suoi alunni, quello per la compagna e le attenzioni di una nuova, seducente maestra di inglese, Marco Columbro, Elena Sofia Ricci e Stefania Sandrelli sono i protagonisti di «Caro maestro 2», lo sceneggiato diretto da Rossella Izzo che andrà su Canale 5 per sei puntate da oggi, alle 20.50. Dopo la puntata d'esordio, «Caro maestro 2» andrà in onda il giovedì in prima serata. Tra gli altri protagonisti ci sono Sandra Mondaini, Francesca Reggiani, Antonella Elia, Nicola Pistoia, Isa Gallinelli e Maria Rosaria Omaggio.

Toni lievi tipici della commedia, atmosfere brillanti, abbondante ricorso al lieto fine senza trascurare riferimenti a tematiche della famiglia, dell'educazione dei minori e del rapporto tra genitori e figli sono gli ingredienti della seconda serie di «Caro maestro». «Non raccontiamo storie stile «Mulinello», dice Columbro - raccontiamo la realtà come vorremmo che fosse. Non è detto che la fiction tv debba a tutti i costi essere un lacrimoso racconto di fatti spacciati per realtà».

Nei sei episodi di «Caro maestro 2» (costati un miliardo e mezzo a puntata) Columbro è Stefano, maestro elementare a Forte dei Marmi, felice del matrimonio con Elisa, ex direttrice della scuola e madre di suo figlio. A movimentare la vita privata e professionale di Stefano è l'arrivo di una nuova maestra d'inglese, Stefania Sandrelli, che si invaghisce di Stefano scatenando la gelosia di Elisa, che riesce poi a «dirottare» le attenzioni della donna sul nuovo direttore della scuola, Luigi La Monica. Sullo sfondo, le vicende dei bambini, con in primo piano il dramma di un bimbo brasiliano che vive tra Italia e Sudamerica causa il rapporto in crisi tra i genitori.

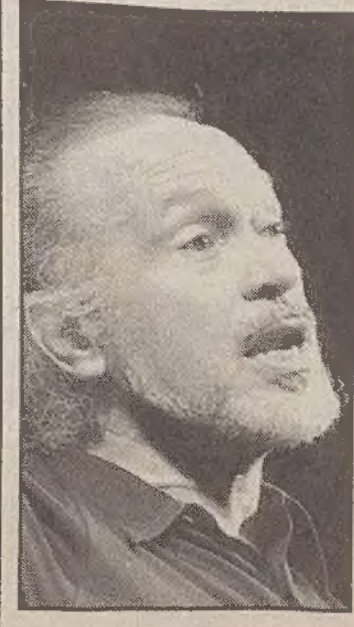
Nel futuro della Sandrelli potrebbe esserci l'esordio nella regia con una storia di donne raccontata da un punto di vista femminile. Per Columbro, reduce dal successo di «Paperissima», fiction e teatro: «In estate girerò per Canale 5 «Leo e Beo», favola in due puntate in cui sono alle prese con un cane parlante». In teatro, da novembre, reciterò nell'«Anatra all'arancia».



Dopo «Paperissima», Marco Columbro torna nei panni del maestro.

TV / RAIDUE

Arriva il «Pasticciaccio», ridotto a due ore



ROMA — Da oltre cinque ore di spettacolo in palcoscenico a due ore di televisione: così arriva sul video (domani, alle 22.40, su Raidue) «Quer pasticciaccio di via Merulana», che Luca Ronconi ha tratto l'anno scorso dal celebre romanzo di Carlo Emilio Gadda. Giuseppe Bertolucci lo ha filmato, tagliato e cucito, lasciando intatti gli aspetti più sorprendenti della messinscena pluripremiata (Premio Ubu e Premio Agis).

La registrazione ha gli stessi attori dell'edizione teatrale, Franco Granziosi (nella foto), Corrado Pani, Ilaria Occhini e altri 40 interpreti meno noti; adotta la stessa soluzione recitativa («a terza persona»), con i personaggi che «raccontano»

l'intricato assassinio di una donna, attorno al quale si coagulano gli umori, le passioni e le paure della Roma fascista degli Anni Trenta.

E ancora Bertolucci ha cercato di trasferire sullo schermo le ardite soluzioni sceniche, per le quali Ronconi è famoso. Ha usato tutti gli effetti televisivi possibili, dal «ralenty» (al delfo del fotogramma), ha inserito alcune parole chiave in sovrapposizione, ha accelerato o rallentato il montaggio con una sintassi dell'immagine assolutamente fuori dal comune.

Se ne dicono soddisfatti il direttore di Raidue, Carlo Freccero, e il capostruttura Aldo Bagnasco, che recentemente avevano polemizzato sulla difficoltà di programmare il teatro in tv.

Tutti i Sabato a Progetto, apertura con orario continuato.

PREVENDITA
DI PRIMAVERA

295.000

Giubbino in pelle
scamosciata, disponibile
in vari colori.
Camicia in cotone
disegno Madras
45.000 lire.
Calzone puro lana
69.000 lire.

GRUPPO ARTENI

• Progetto moda casa e sport • Statale Udine - Tricesimo
Arteni Codroipo • Arteni Feletto.

79.000

Comoda tuta in
tessuto acetalato,
vari colori moda.

49.000

Completo maglietta
maniche lunghe e
scamicciato con
allegri disegni floreali.

Continuaz. dal 8.a pagina

MONFALCONE KRONOS: ufficio semicentrale ottima metratura ristrutturato, L. 900.000 mensili. 0481/411430.

PRIMAVERA 040/311363 magazzino mq 145 adiacenze Settefontane alta con servizio passo carraio. (A2930)

UFFICI Corso Italia casa di prestigio 3 stanze servizio 800.000. 2 stanze servizio 500.000. 040/760552.

VESTA 040/636234 appartamento arredato in casetta alle Girandole, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, giardino, contratto annuale.

VESTA 040/636234 via Lazzeretto Vecchio, uffici mq 80 appartamenti vuoti arredati soggiorno, due o quattro stanze, servizi, possibilità posti auto.

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio saloncino, tre stanze, cucina, bagno, poggolo, piano alto, ascensore.

Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Tel. 0376/327411-329396. (Gpd)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532/422527. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura forno panetteria avviatissima 150.000.000, ottima affinità locali. 040/371361. (A2961)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti 02/29518014. (G00)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657. **CEDES** avviata oreficeria zona centralissima Lignano Sabbiadoro. Telefono 0431/73137 ore serali. (G.U.D. 2044)

CEDES negozio abbigliamento centralissimo ampie vetrine eventuale gestione. Telefonare 383216. (A3032)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte le categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772833.

KRONOS S.A. svizzera finanziaria ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041/319605480. (G00)

MONFALCONE KRONOS: mandamento, avviata attività parrucchiere, decennale e unica presenza in città, ottimo reddito. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: mandamento, fioreria fronte strada di forte passaggio, unica in zona, lavoro sviluppabile, ottimo reddito. 0481/411430.

SVIZZERA finanziamenti fiduciarie e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041/91/9853510. (G00)

Case-ville-terreni acquistati

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti 70/80 mq definizione immediata. Telefonare 040/634075. (A2997)

RABINO 040/368566 zona Grotta-Barcola cerca appartamento luminoso possibilmente con vista mare composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno per nostro cliente. (A00)

VILLA o casetta con giardino. Cerchiamo garantendo la massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A2314)

CAMINETTO ricerca urgentemente appartamenti in vendita 40-50 mq. Tel. 040/630451.

RABINO 040/368566 nostri clienti cercano appartamento a Grado centro o Città Giardino composto da 1 o 2 camere, cucina, bagno, definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 nostro referenziato cliente cerca appartamento zona S. Luigi, S. Pasquale, 90-100 mq composto da salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno, box, piano alto, definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 urgentemente cerchiamo zona Pontorosso in stabile prestigioso appartamento di 200-250 mq in perfette condizioni oppure da ristrutturare, pagamento contanti. (A00)

Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Farneto bipiano vista mare 160 mq garage doppio automezzo. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Opicina in costruzione due ville grandi dimensioni rifinitissime. 040/371361. (A2961)

ABITARE a Trieste. Università vecchia appartamento perfetto 110 mq splendido palazzetto ristrutturato. 040/371361. (A2961)

ADICENZE San Giusto via Firanella palazzina ottocentesca in pietra e legno sviluppata su quattro piani e sovrastata da discreta porzione di collina metratura ottimo investimento L. 75.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

APPARTAMENTO 97 mq Galleria 18 vendesi direttamente 165.000.000 compresa quota locali strada. Telefonare 366337.

CASA libera da ristrutturare mc 5650 informazioni immobiliare Lorenza, via Toro 4.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco,

travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sbianchi, muretto divisorio, partecoli decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoautonomo. Splendida L. 198.000.000. Possibilità permuta con il vs. immobile. Casimmedia 93 040/941424.

ELLECI 040/635222, Settefontane, libero, recente, perfetto, silenzioso, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 100.000.000.

FORNI di Sopra casetta con due camere, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, posto macchina coperto, 700 mq di giardino, prezzo e modalità di pagamento interessantissimi. Tel. 0433/88100. (G.U.D.)

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" mansarda viale XX Settembre, ottimamente rifinita con travi a vista, composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio ed ampia cantina. L. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Monfalcone in zona semiperiferica attico con terrazza composta da soggiorno, cucina abitabile, bagno, due camere, palazzina recente con ascensore. L. 140.000.000. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Roiano (via Solitto) disponiamo di un appartamento completamente ristrutturato con ripostiglio da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, possibilità di acquisto box. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" San Giacomo (via Belli) appartamento in palazzina recente composto da soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, due balconi e riscaldamento autonomo. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" Servola (via Pitagora) attico a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente, composto da soggiorno, cucinotto, due camere matrimoniali, bagno, cantina in muratura. Ottimamente rifinito. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Ottimamente rifinito. L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

IMMOBILIARE 040/351450 Maddalena libero recente soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio terrazza posto macchina condoninale piano alto con ascensore 155.000.000.

GORIZIA centro villette, giardino privato, 3 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, cantina,

garage, taverna. Da L. 290.000.000. Esente mediazione. Valdagge 0481/31693.

GORIZIA KRONOS: Gorizia prestigiosa villa signorile con rustico annesso e oltre 2200 mq di parco secolare. 0481/411430. (C00)

GORIZIA nuovi appartamenti giardino privato, 2/3 camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage. Da 96.000.000 dilazioni + mutuo regionale. Esente mediazione. Valdagge 0481/31693.

GORIZIA piazza Municipio appartamento prestigioso 3 camere soggiorno, cucina, servizi, terrazzo 35 mq, cantina, possibile garage esente mediazione. Valdagge 0481/31693.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento da ristrutturare ampia metratura 4 camere soggiorno e salotto più 140 mq terrazzo. L. 200.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo locale commerciale anche-use ufficio riscaldamento autonomo L. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Foggiano casa parzialmente accostata disposta su tre piani completamente ristrutturata giardino box auto posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi ampio rustico da ristrutturare con 3500 mq parco alberato. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Canzian d'Isonzo secondo ed ultimo piano appartamento bicamere autoriscaldato ottime finiture box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo recente appartamento in palazzina bicamere ampio soggiorno cucina abitabile e ampio terrazzo box termoautonomo. Ottima opportunità. L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano appartamento in bifamiliare di futura costruzione bicamere piano terra ampio box auto giardino esclusivo ingresso indipendente. L. 195.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA, in bifamiliare, 200 mq interni, 350 giardino, possibilità mutuo tasso fisso 4%, 350.000.000. GEPPA 040/660050.

OPICINA in via di Conconello vendesi terreno edificabile 250.000.000. Telefonare 637406. (A00)

POSTO auto comodissimo (zona) Battisti attualmente affittato rendita annua 3.000.000. Tel. 040/362744.

PRIMAVERA 040/311363 Conti salone matrimoniale cucina servizi poggolo cantina 6.0 piano ascensore. (A2930)

PRIMAVERA 040/311363 Frescobaldi panoramico soggiorno cucinotto stanza bagno poggolo piano alto ascensore. (A2930)

niture extra condizionamento. Tel. 040/362744.

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso, cucina abitabile con poggolo, saloncino, due camere da letto matrimoniali, studio, bagno e servizio, termoautonomo cantina ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casimmedia 040/941424.

ROSSETTI alta in stabile epoca piano alto luminosissimo internamente ristrutturato, ingresso, porta blindata, cucina abitabile, saloncino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, termoautonomo, cantina, L. 140.000.000. Casimmedia 040/941424.

SAN GIACOMO appartamento piano alto luminoso cucina camera grande servizio doccia. Studio consulenze. Tel. 397748.

SANT'ANTONIO in Bosco, casetta da ristrutturare di circa 130 mq su due livelli, giardino di proprietà e accesso auto. panoramicissima, completamente in verde. L. 140.000.000. Casacittà 040/362508.

SISTIANA nel verde in palazzina vista mare 75 mq perfetto box auto, terrazzo cantina 169.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

SIT paraggi strada per Opicina graziosissimo appartamento in casetta tipica buone condizioni interne ingresso cucina con tinello due stanze bagno e terrazzo panoramico-simo totale vista golfo. 040/636222.

SIT affare San Giovanni ultimo piano con ascensore luminoso e soleggiato ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali stanza bagno ripostiglio e due terrazzi. Cantinone. Occasionissima causa trasferimento. 040/636183.

SIT affare via Torbianca bellissima mansarda ottime condizioni interne finemente ristrutturata ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale e bagno grande con vasca. Bellissime finiture. Telefonare allo 040/636222.

SIT affare Matteotti gradevolissimo appartamento ottimo stato con impianti e serramenti nuovi ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale e bagno. Terrazzo. 040/636183.

SIT via Nordio in bello stabile completamente ristrutturato vendesi prestigioso appartamento ampia metratura rifinito internamente e composto da ampio cinque stanze cucina doppi servizi e grande ripostiglio. Adatto a studio professionale e/o abitazione insieme. Per informazioni 040/636222.

SIT via Piccardi in bello stabile recente penultimo ed 8.0 piano con ascensore fin troppo soleggiato ingresso cucina abitabile con terrazzo soggiorno di ampia metratura con altro poggolo matrimoniale salotto doppi servizi e ripostiglio. 040/633133.

SIT Trebiciano paese bellissimo terreno pianeggiante con ottimo indice di edificabilità. Per informazioni telefonare 040/636828.

TERRENI altipiano investimento antinflazione vendesi. Tel. 040/314777. (A2998)

ULTIMO piano, zona Navelli, vista stupenda, tre ampie stanze, stanzino, accessori. 260.000.000. GEPPA 040/660050.

VESTA 040/636234 Borgo Teresiano in stabile signorile appartamenti e uffici primingresso da mq 130 a 240, ascensore. (A2960)

VESTA 040/636234 via S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna due stanze soggiorno cucina bagno poggolo cantina posti macchina. 040/636234.

VESTA 040/636234 salita Raute box nuovi adatti camper, altezza m. 3,60. (A2960)

VESTA 040/636234 zona dello Stadio vista aperta soggiorno stanza cucinotto bagno poggolo posto auto. (A2960)

VESTA 040/636234 zona viale D'Annunzio perfetto stabile soggiorno tre stanze biservizi cucina poggolo. (A2960)

VILLETTE S. Croce recentissima internamente disposta su tre livelli, ampio salone, 4 camere, due bagni, cucina abitabile, terrazzo, giardino, posto macchina coperto. Rifiniture di qualità. Casimmedia 040/941424.

ZONA San Giacomo, appartamento luminoso, composto da: matrimoniale, singola bagno, cucina abitabile, poggolo, L. 90.000.000. Casacittà 040/362508.

225.000.000 Roiano via S. Ermacora libero appartamento in ottime condizioni in stabile recente con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggoli ripostiglio Rabinio 040/368566. (A00)

250.000.000 Borgo San Mauro libero appartamento ristrutturato in casetta bifamiliare con entrata indipendente composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggoli verandini cantina riscaldamento autonomo posto macchina giardino di 100 mq di proprietà Rabinio 040/368566.

470.000.000 San Giusto libero in stabile ristrutturato appartamento esclusivo con rifiniture lussuose con splendida vista golfo e città ultimo piano salone di 50 mq con caminetto, doppi servizi con idromassaggio, cucina abitabile in muratura, 4 camere, terrazzo, impianto d'allarme, riscaldamento autonomo, impianto aria condizionata, cassaforte, cantina. Rabinio 040/368566.

OGGI AL CINEMA
AMBASCIATORI

ORARIO 15 - 16.45 - 18.30 - 20.20 - 22.15

GORIZIA-GRADISCA appartamenti 2 camere, soggiorno cucina, servizi, mansarda, cantina, garage. Da L. 115.000.000 + mutuo regionale concesso. Esente mediazione. Valdagge 0481/31693.

LORENZA 040/7606552 Oriani mq 125 autoriscaldamento su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricaricare biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente ottime finiture tricaricare biservizi grande taverna garage sopra piano residenziale L. 450.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca terreno edificabile di 1200 mq adatto a villa singola bifamiliare zona residenziale. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa a schiera in zona verde e molto tranquilla disposta su tre livelli taverna e garage nel seminterrato tricaricare biservizi L. 275.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano ampia villa prestigiosa di 500 mq interni con 1.300 mq giardino. Ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Stanzano centralissimo appartamento ultimo piano tricaricare box auto ristrutturato 40 mq terrazzo. L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 172.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo appartamento in fase di realizzazione varie metrature con giardino o mansarda ottime finiture. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

PRIMINGRESSI semicentrali, vista città, immersi nel verde, composti da: soggiorno, angolo cottura, tre camere, bagno, terrazzo, cantina, possibilità posto auto. A partire da L. 88.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIMOINGRESSO attico centro storico stabile d'epoca ristrutturato con rifiniture di lusso termoautonomo 170 mq 2 livelli con terrazzo. Trattative riservate. Studio consulenze. Tel. 397748.

PRIVATAMENTE vendesi in Grotta appartamento 100 mq splendida vista golfo. Tel. 410792. (A2945)

PRIVATAMENTE vendesi in Grotta appartamento 70 mq più garage splendida vista golfo. Tel. 44593. (A2945)

PRIVATO vende nuovissimo attico/mansarda centrale cucina salone 2 stanze 2 bagni fin.